Trieste (34122) Via S. Pellico 8
(Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Martedì, 4 aprile 1972
Anno 91 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 90
N. 7791 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755955, 755255 - Prezzi per mm d'alt. (largh. una col.): Commerciali L. 360 (festivi L. 400) posizione prestabilita 15% in più - Necrologie L. 450 (partecipazioni L. 600) - Finanziari e legali L. 600 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi economici: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 23.700, sem. L. 12.400, trim. L. 6.500 (col Piccolo del lunedì: 27.500, 14.400, 7.550) - ESTERO: annuo L. 35.700, sem. L. 18.400, trim. L. 9.500 (col Piccolo del lunedì: 41.000, 21.150, 10.900) - Copie arretrate il doppio

LA CAMPAGNA ELETTORALE NON HA CONOSCIUTO SOSTE PER PASQUETTA

Ribadito «no» di DC e PSDI all'aperturismo socialista

Spagnolli: «Nessun contatto con neofascismo o comunismo» - Mariotti (PSI) tenta di negare gli «equilibri avanzati» - Richiamo dell'ex ministro Preti ai sindacati

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 3

A poco più di un mese dal decisivo traguardo del 7 maggio, ultimati ormai gli adempimenti pre-elettorali (deve ancora riunirsi, domani, il consiglio nazionale del PRI, per approvare il programma del partito, peraltro già anticipato da La Malfa) esponenti di primo piano e luogotenenti di tutti i gruppi politici sono pronti a impegnarsi fin da domani nel «rush» finale per convincere l'elettorato della validità delle rispettive tesi e quindi delle buone ragioni per le quali invocano maggiori consensi.

Certamente è più difficile pensare che i trentasette milioni e più di lettori si lascino suggestionare dalle consuete promesse della vigilia fatte in una vera e propria «escalation» di discorsi, comizi, tribune elettorali, interviste eccetera, senza guardare ai fatti e cioè ai meriti e ai demeriti di una legislatura che, seppure interrotta, offre un quadro di riferimento di ben 4 anni di attività, ma è innegabile che certi giudizi e certe perplessità potranno essere condizionati da una chiara indicazione di prospettive.

Numerosi leaders politici hanno sottolineato che queste debbono essere le elezioni della chiarezza, ma perché queste parole trovino riscontro nei contenuti, occorre che con effettiva chiarezza sia indicato il quadro delle possibili alleanze post-elettorali. Indubbiamente, la possibilità di realizzarle o meno dipenderà dal giudizio popolare, ma questo ultimo è a sua volta legato alla preventiva inequivoca conoscenza di ciò che intende fare dopo il 7 maggio il partito al quale l'elettore vuole accordare la sua preferenza.

Il «cosa intende fare» non si riferisce ovviamente a formule ormai sdrucite per l'abuso che se ne è fatto, ad un parolismo di cui i partiti sembrano ormai prigionieri, tanto da parlare solo in termini di centrismo, di centro-sinistra, di equilibri più avanzati, di alternativa di destra, di unità delle sinistre, si riferisce a precise scelte in campo politico, ma soprattutto economico e sociale. Infatti la relazione generale economica per il 1971, recentemente approvata dal governo, ha confermato senza possibilità di equivoci la gravità di certi fenomeni che vanno dal calo della produzione alla lievitazione dei prezzi, dalla flessione dell'occupazione alle difficoltà esportative, tutti fenomeni e tendenze che abbisognano di una rapida inversione, prima che le nuove scadenze dei contratti di lavoro di fine anno determino un ulteriore aggravamento.

A tale fine i programmi enunciati dai singoli partiti sono tutti ricchi di promesse e di impegni, ma per individuare una concreta prospettiva di adempimento occorrerà vedere quali sono le possibili alleanze postelettorali, visto che nessun partito, almeno allo stato dei fatti, appare in grado di governare da solo. I politici cioè dovranno dire con chiarezza se c'è la volontà effettiva di considerare non irreversibile il centro-sinistra così come finora è stato portato avanti, per guardare con concretezza a tutte le forze democratiche che potranno sollecitamente accordarsi, per passare dalla diagnosi alla terapia dei mali del Paese, e ciò — ripetiamo senza preclusioni nei confronti di tutti i partiti autenticamente democratici, ivi compreso il PSI, se questo rinuncerà a considerare la collaborazione di centro-sinistra un momento di passaggio verso gli equilibri più avanzati, cioè verso l'allargamento della maggioranza ai comunisti.

Finora la campagna elettorale è stata abbastanza indicativa della volontà di chiarire proprio questo aspetto fondamentale del problema. Forlani al recente consiglio nazionale della DC e poi Fanfani, Piccoli e altri democristiani hanno impostato la loro azione su questo terreno, ma la propaganda elettorale finora si è sviluppata piuttosto in sordina, un po' perché sommersa dal clamore di certo nefasto estremismo di vario colore, che è stato immediatamente strumentalizzato a fini di parte, un po' perché traspare la volontà di non spingere le polemiche oltre un certo limite per non compromettere il dialogo futuro.

E così a certi discorsi abbastanza chiari di alcuni esponenti democristiani si sono affiancati discorsi altrettanto chiari di altri esponenti, ma di tono e contenuto del tutto opposti. Proprio l'altro ieri, mentre Forlani e Fanfani contestavano la teoria della irreversibilità del centro-sinistra, Donat Cattin dichiarava che il centro-sinistra è ancora valido e sottolineava l'esigenza di mantenere vivo il collegamento con il PSI. Così mentre nel PSI esponenti come De Martino e Mancini replicavano polemicamente alla DC dando agli «equilibri più avanzati» un ben preciso contenuto politico altri esponenti del partito come Mariotti e gli autonomisti individuano in questa formula solo una indicazione dell'esigenza di puntare tutte le forze sulle riforme sociali.

Nel PSDI mentre alcuni, come Ferri e Preti, non escludono la possibilità di una maggioranza postelettorale con la esclusione dei socialisti e l'inclusione dei liberali, altri, come Tanassi e Orlandi, vi individuano un ritorno al «centrismo» assolutamente da evitare.

E' evidente che queste divergenze, queste sfumature, questi «distinguo» non giovano alla invocata chiarezza. Il «battage» elettorale di questo ultimo mese sarà utile solo se servirà a dire senza equivoci a 37 milioni di cittadini chiamati alle urne, cosa potranno vedere realizzato dopo il 7 maggio, se daranno il loro consenso a forze democratiche che siano capaci effettivamente di lavorare all'unisono per garantire soprattutto, con la lotta all'estremismo e alla violenza, la libertà di tutti e la ripresa economica.

Malgrado la stasi festiva e la partecipazione al tradizionale esodo pasquale anche di numerosi parlamentari, la campagna elettorale ha fatto registrare anche oggi numerosi interventi di esponenti di tutti i partiti. Per la D.C. il capogruppo del Senato Spagnolli ha affermato, con chiaro sottinteso polemico nei confronti dei socialisti, che le indicazioni sul dopo elezioni sono precise: «Nessun ritorno a compromessi di schieramento, nessun contatto con neofascismo o comunismo, piena autonomia nella scelta delle alleanze con i partiti genuinamente democratici per la futura maggioranza e per il futuro Governo, nessuna irreversibilità, netta ripulsa per fughe in avanti di tipo aperturista o frontista e per salti indietro di tipo reazionario o integralista».

Anche il ministro Cassiani ha

Roberto Perugini

Continua in 2.a pagina

SI AGGRAVA LA SITUAZIONE MILITARE NEL VIETNAM INVASO DALLE TRUPPE DI HANOI

DILAGANO A SUD I COMUNISTI GLI S.U. MINACCIANO CONTROMISURE

Tutta la provincia di Quang Tri è ormai in mano ai nordvietnamiti, meno il capoluogo e (forse) Dong Ha
Reazione statunitense dal cielo e dal mare: altre portaerei in arrivo - A decine di migliaia i profughi

Saigon, 3

Le forze nordvietnamite che hanno attraversato la zona smilitarizzata continuano a spingersi verso Sud, nel corso di quella che ormai tutti gli osservatori reputano la più massiccia offensiva comunista nel Vietnam dal «Tet» del 1968: la situazione per le truppe sudvietnamite si va aggravando di giorno in giorno, e l'intera prima linea difensiva dei soldati di Saigon è crollata; ormai, nella provincia di Quang Tri (la più settentrionale del Sud Vietnam) i soldati governativi sono arroccati soltanto attorno al capoluogo, Quang Tri, e attorno a Dong Ha, di cui tuttavia alcuni dispacci d'agenzia danno per certa la caduta. Per di più, le forze comuniste hanno cominciato a lanciare attacchi contro basi sudvietnamite situate lungo la Strada numero uno, che collega Quang Tri e Hue, l'ex capitale imperiale che — secondo alcune illazioni — potrebbe essere lo obiettivo vero e proprio della attuale offensiva.

Oggi, per la prima volta, un portavoce governativo ha ammesso che le truppe di Saigon si sono dovute ritirare da tutte le basi a Sud della zona smilitarizzata, ma ha definito questo ritiro come una mossa tattica, sottolineando comunque che esso è temporaneo, ed è stato provocato da «un bombardamento di artiglieria senza precedenti»: sulle basi in questione — ha detto il portavoce — cadevano fino a quattromila proiettili al giorno.

Fonti militari, dal canto loro, hanno diffuso alcuni particolari sulla caduta della posizione sudvietnamita di Camp Carroll, che era uno dei cardini del perimetro difensivo di Quang Tri. I sudvietnamiti del presidio si sono arresi agitando una bandiera bianca, dopo aver resistito a numerosi assalti (le fonti parlano di «ondate umane») lanciati dai comunisti. Le fonti hanno detto che il comandante del presidio ha sparato contro due dei suoi uomini, uccidendoli, dopo che questi si erano espressi a favore della resa; alla fine, però, il comandante è stato ridotto all'impotenza, e i nordvietnamiti hanno preso possesso di Camp Carrol, puntando subito contro Quang Tri i cannoni da 176 millimetri che si trovavano nella posizione.

Per tutta la giornata odierna Quang Tri è stata duramente battuta dalle artiglierie comuniste: dal capoluogo è sfollata praticamente l'intera popolazione civile (che si è diretta in lunghe teorie verso Sud) e sono stati sgomberati anche 85 civili americani che vi si trovavano. La caduta di Quang Tri comporterebbe una diretta minaccia per l'ex capitale imperiale, Hue (poche decine di chilometri a Sud): a Hue è stato proclamato lo stato d'allarme e gli accessi alla città, che venne già occupata dalle forze comuniste durante l'offensiva del «Tet» nel 1968, sono stati bloccati, perché si teme che, tra le decine di migliaia di profughi che con ogni mezzo vi affluiscono, vi siano anche numerosi sabotatori comunisti. E' comunque chiaro che i nordisti non hanno ancora sferrato l'attacco decisivo contro Quang Tri, limitandosi a circondarla e a bombardarla: oggi, una cinquantina di carri armati nordvietnamiti di fabbricazione sovietica, sono stati avvistati a soli quindici chilometri a Nord del capoluogo.

Da Dong Ha non si hanno invece notizie precise: bombardata a lungo, la città (secondo alcuni dispacci) era oggi in fiamme; tuttavia, successive informazioni da Saigon hanno smentito che la località (sita 13 chilometri a Nord di Quang Tri) sia stata occupata dai nordisti, e hanno anzi sostenuto che, in una battaglia di carri armati, numerosi mezzi blindati comunisti sono stati messi fuori combattimento dai sudvientamiti. Frattanto, come si è detto all'inizio, truppe nordvientamite hanno iniziato a lanciare attacchi contro basi situate lungo la strada numero uno, a Sud di Quang Tri: la base «Anne», situata 25 chilometri a Sud di Quang Tri, è stata pesantemente attaccata in giornata, mentre la base «Pedro», che si trova una ventina di chilometri a Sud-Ovest, ha subito due attacchi.

Per il momento, sembra che la tattica nordvietnamita miri a interrompere la strada numero uno, che corre lungo la costa vietnamita, collegando fra loro tutte le grandi città: Quang Tri, Hue, Da Nang, e che scende fino a Saigon. I comunisti, con gli attacchi contro «Anne», minacciano ora direttamente la provincia di Thua Thien e Hue, che ne è il capoluogo; «Anne», infatti, blocca lo sbocco di una vallata controllata dai vietcong, che si apre sulla direttrice di Hue dalla rete stradale della «pista di O Ci min».

Oggi intanto, come riferiscono comunicati diramati dal comando americano, l'aviazione statunitense e quella sudvietnamita hanno dato il via a massicci bombardamenti per contrastare l'offensiva comunista: ciò è stato reso possibile, per la prima volta in cinque giorni, da un miglioramento delle condizioni atmosferiche, finora pessime. Obiettivi degli aerei americani sono stati la zona smilitarizzata e quelle zone di territorio nordvietnamita in cui si trovano i cannoni da 130 millimetri che, con il loro fuoco, hanno contribuito al successo dell'offensiva comunista.

Un comunicato del comando americano indica che esso si servirà della potenza di fuoco dell'aviazione e della marina «nel quadro di ulteriori misure precauzionali» per proteggere le vite dei soldati americani. Decollando dalle portaerei che incrociano nelle acque del Golfo del Tonchino e dalla base di Da Nang, i cacciabombardieri hanno effettuato nella giornata 134 missioni in tutto il Vietnam del Sud; di queste, 128 sono state dirette contro obiettivi situati nella prima regione militare.

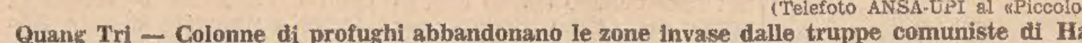
Le navi della 7.a Flotta, dal canto loro, continuano a bombardare con i loro cannoni a lunga gittata obiettivi situati nella parte meridionale della zona smilitarizzata. Oltre a ciò, tutti i «B-52» di stanza in Thailandia sono stati diretti, nelle ultime 24 ore, contro questa regione e, per la prima volta da mesi, nessun bombardiere strategico ha effettuato missioni sul Laos, in Cambogia o sulla «pista di O Ci-min».

Oggi il comando americano ha ordinato l'invio nel Golfo del Tonchino anche delle portaerei «Kitty Hawk», che incrociava nelle acque filippine, e «Constellation», che ha già lasciato il porto giapponese di Yokosuka. Le due navi, con un centinaio di cacciabombardieri a bordo, arriveranno fra qualche giorno al largo delle coste nordvietnamite: il loro arrivo porterà a 400 il numero degli aerei americani impegnati in Indocina.

Frattanto, si è appreso a Saigon, che sugli altopiani del Vietnam centrale, nella regione di Kontum, i nordvietnamiti stanno tentando di aprire un secondo fronte: le posizioni sudvietnamite nella zona sono oggetto di continui bombardamenti di cannoni da 105 e da 75 millimetri; duri scontri sono in corso a meno di cinque chilometri da Kontum, da cui dipende il controllo di tutta una regione.

(Ansa - Afp - Reuter - Upi)

(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)



Quang Tri — Colonne di profughi abbandonano le zone invase dalle truppe comuniste di Hanoi

ANNUNCIO PERSONALE DEL PRESIDENTE LANUSSE SULLE INDAGINI

Buenos Aires: 12 arresti ma Sallustro è introvabile

Cinque degli incarcerati avrebbero preso parte direttamente al sequestro Il direttore della «Fiat-Concord» nelle mani di un'altra cellula rivoluzionaria?

Buenos Aires, 3

Dodici persone sono state arrestate, finora, in relazione al rapimento del direttore generale della «Fiat-Concord», Oberdan Sallustro, il quale però non è stato ancora ritrovato; dieci membri dell'«esercito popolare rivoluzionario» (il movimento trotzkista che ha rivendicato il rapimento) hanno preso direttamente parte al rapimento, il 21 marzo scorso: di essi, cinque sono stati arrestati. Gli altri sette arrestati sono persone accusate di complicità con i rapitori: dei cinque membri autori materiali del rapimento, due sono donne. Le operazioni di polizia, condotte in relazione al caso Sallustro, hanno anche permesso l'arresto di altre sedici persone, non coinvolte nell'episodio, ma collegate a movimenti di guerriglia.

Questo è quanto ha annunciato, la notte scorsa, lo stesso Presidente argentino, generale Lanusse, nel corso di una conferenza stampa tenuta alla Casa Rosada, durante la quale ha riassunto le operazioni di polizia compiute nelle ultime 48 ore, confermando anche che il primo luogo di detenzione di Sallustro è stato individuato. Nelle ultime ore, le ricerche della polizia, nelle quali sono impegnati più di cinquemila uomini dotati di ingenti mezzi, sono andate intensificandosi.

Il capo dello stato argentino, rispondendo alla domanda di un giornalista, relativa a presunte informazioni della stampa italiana secondo le quali «sarebbe stato pagato il riscatto e la liberazione di Sallustro sarebbe imminente», si è riferito alla parabola evangelica riguardante «il caso di un uomo che consegnò la vita di un'altro per alcuni danari». Questa allusione del Presidente Lanusse è stata seguita, poco dopo la conclusione della conferenza stampa, da una dichiarazione della «Fiat-Concord», la quale ha affermato ufficialmente che «nessun contatto è stato mai stabilito con coloro che tengono in loro potere Sallustro e che non è stato versato alcun riscatto per la sua liberazione».

Secondo l'unanime opinione delle fonti più qualificate, la situazione dei terroristi che detengono Sallustro, e che finora sono riusciti a sfuggire alla polizia, sembra diventare sempre più difficile: anzitutto, sarebbe ormai accertato che le autorità, se non hanno scoperto il loro attuale nascondiglio, hanno individuato perlomeno la zona in cui questo si trova. Pertanto, la morsa si va stringendo attorno ai rapitori. Da notare che, in seguito alle perquisizioni finora eseguite, è emerso un legame tra i rapitori di Oberdan Sallustro e i responsabili della rapina compiuta due mesi fa alla «Banca nazionale dello sviluppo»: il bottino della rapina fu di una somma equivalente a oltre 300 milioni di lire.

Stasera, intanto, un comunicato della polizia ha reso noto che Sallustro è rimasto «prigioniero» per otto giorni in una casa situata nella calle Reconquista n. 180, nel rione di Chilavert (comune di Villa Ballester) che fa parte della cintura industriale di Buones Aires. Alla casa di Chilavert è stato consentito lo accesso ai giornalisti, nelle prime ore di questo pomeriggio: i rappresentanti della stampa hanno in particolare visitato la cantina, di cui i guerriglieri avevano fatto il loro «carcere del popolo».

Secondo il quotidiano «Cronica», uno dei figli di Oberdan Sallustro ha dichiarato di aver appreso dalla polizia che i terroristi detenuti sono gli esecutori del rapimento di suo padre: successivamente, essi consegnarono Oberdan Sallustro a un'altra «cellula», quella che lo custodisce attualmente. E' questa la ragione per la quale, nonostante gli arresti avvenuti e gli interrogatori, finora non è ancora stato possibile scoprire lo esatto nascondiglio in cui il direttore generale della «Fiat-Concord» viene tenuto prigioniero. Sempre secondo il giornale, il figlio di Sallusiro ha aggiunto che gli arrestati hanno assicurato che suo padre è in buona salute, in una località della periferia di Buenos Aires.

(Condensato Ap - Ansa)

In seconda pagina

CINQUANTA MORTI
NEL WEEK-END PASQUALE
SULLE STRADE ITALIANE

NUOVI DETTAGLI DELL'INTERROGATORIO DEL MILITARE A ODERZO

Tentativo di Feltrinelli di ingaggiare Saba junior

Ma il giovane avrebbe respinto le proposte rivoluzionarie di «Fabrizio» Confermata da un amico l'attività sovversiva svolta dal fratello maggiore

Milano, 3

Giangiacomo Feltrinelli avrebbe avuto contatti diretti con Bachisio Saba, fratello minore di Giuseppe Saba — il meccanico di origine sarda perseguito da ordine di arresto per gli stessi reati per i quali è indiziato l'avv. Giovanbattista Lazagna, il quale è chiamato a rispondere degli attentati ai tralicci — per indurlo a far parte di una organizzazione rivoluzionaria. Come è noto, il giovane è stato interrogato la scorsa settimana dal sostituto procuratore Viola a Oderzo, dove presta servizio militare.

Secondo quanto si è appreso, Bachisio Saba avrebbe dichiarato al magistrato di avere riconosciuto in una fotografia di Feltrinelli l'uomo che, nel 1969, suo fratello gli presentò come «Fabrizio». Questi, sempre secondo quanto avrebbe rivelato il giovane, avrebbe consegnato a Bachisio Saba la somma di 1 milione e 900 mila lire quale compenso per due saggi di pedagogia, che non vennero mai pubblicati. Successivamente «Fabrizio» gli avrebbe scritto una lettera per invitarlo a far parte di una organizzazione di rivoluzionari. Il giovane però avrebbe rifiutato l'offerta.

Oggi si sono appresi nuovi particolari anche dell'interrogatorio fatto nella notte tra sabato e domenica scorsa in questura dal dott. Viola a Edoardo Ravelli, il giovane rappresentante di commercio di Cecina, in provincia di Livorno, amico di Giuseppe Saba. Il Ravelli, che sarebbe coautore con il Saba del libro edito da Feltrinelli «Diario di un emigrante», è stato interrogato dal magistrato per circa sei ore, fino all'alba del giorno di Pasqua, quando ha potuto lasciare la questura, per fare ritorno a Cecina, dove nei giorni scorsi la polizia aveva compiuto in casa sua una perquisizione, risultata negativa.

Il Ravelli avrebbe riferito al dott. Viola di avere conosciuto il Saba negli anni 1969-1970, quando lavorava in Svizzera. In quegli anni ebbe occasione di conoscere anche Feltrinelli, con il quale si incontrò in più di una occasione. Ravelli avrebbe confermato al dott. Viola l'attività politica del Saba, dichiarando al tempo stesso al magistrato che i suoi rapporti con il meccanico sardo si fecero più radi, fino a diventare praticamente nulli, quando si accorse che l'amico prendeva parte sempre più attiva ad azioni che, così almeno egli riteneva, avevano un'impronta chiaramente sovversiva.

L'interrogatorio del Ravelli è stato ritenuto molto utile dal dott. Viola. Infatti, il magistrato lo ha definito «un lungo, in certi momenti anche sfiaccante, colloquio, che sarà molto utile per lo svolgimento delle indagini sulla morte di Feltrinelli e dal quale sono emerse molte cose interessanti. Oltretutto — ha detto ancora il magistrato — è servito ad approfondire ulteriormente la personalità dell'editore milanese».

Per quanto riguarda la vicenda Rauti-Freda-Ventura, contrariamente a quanto si prevedeva, Franco Freda sarà interrogato già domani mattina, nel carcere di San Vittore, dal giudice istruttore dott. D'Ambrosio. Freda sarà assistito dall'avv. Franco Albertini di Venezia; all'interrogatorio assisterà anche il pubblico ministero dott. Pomerici, che assieme ai colleghi Alessandrini e Fiasconaro ha esaminato gli atti del procedimento contro lo stesso Freda, Pino Rauti e Giovanni Ventura, inviati al tribunale di Milano dal giudice istruttore di Treviso Stiz. Il difensore di Freda rinnoverà molto probabilmente al dott. D'Ambrosio la richiesta di scarcerazione per mancanza di indizi e, in subordine, la concessione della libertà provvisoria, perché Freda è sofferente per un'ernia al disco.

Mercoledì prossimo, sarà invece la volta di Rauti e Ventura ad essere interrogati dal giudice milanese. Anche Rauti, come è noto, ha presentato, tramite il dfiensore sen. Nencioni, richiesta di scarcerazione. Per Ventura si attende un verdetto della Cassazione.

LA SITUAZIONE



La campagna elettorale sta per entrare nella fase di massima attività. Le linee di fondo del dialogo che sarà sviluppato nei prossimi giorni, in una vera e propria «escalation» di discorsi e comizi, sono già delineate. Il quadro mostra soprattutto i democristiani insistere perché i socialisti abbandonino gli equilibri più avanzati, esprimendo la inequivoca volontà di partecipare alla futura maggioranza. Al contempo la DC sottolinea la non irreversibilità del centro-sinistra, facendo comprendere che non esclude la possibilità di una maggioranza allargata ai liberali.

A loro volta gran parte dei socialisti insistono nei nuovi equilibri e nelle aperture a sinistra, altri invece indicano negli stessi equilibri più avanzati solo una formula che sottintende la volontà di concentrare gli sforzi sulle riforme sociali. Socialdemocratici e repubblicani nell'accusare il PSI di volontà neofrontista pongono l'accento sulle esigenze di una sollecita azione per la ripresa economica. In questo contesto si inseriscono i discorsi fatti anche ieri da esponenti di tutti i partiti.

Diventa di giorno in giorno più preoccupante l'offensiva comunista nel Sud Vietnam: occupata quasi interamente la provincia di Quang Tri, le forze di Hanoi dimostrano di volersi spingere più a Sud, verso Hue, l'ex capitale imperiale. Per il momento, la loro avanzata ha travolto le linee difensive sudvietnamite, e non è valsa ad arrestarla la reazione dell'aviazione americana: gli Stati Uniti hanno ordinato ad altre due portaerei di recarsi nelle acque del Vietnam e, a Washington, i portavoce ufficiali hanno affermato che sarà intrapresa «ogni azione necessaria».

Oberdan Sallustro non è stato ancora ritrovato ma, secondo un annuncio dello stesso Presidente argentino Lanusse, sono stati arrestati dodici estremisti coinvolti nel suo rapimento: cinque di essi avrebbero partecipato materialmente al sequestro del direttore della «Fiat-Concord».

Americani in prima linea? Washington non lo esclude

Tuttavia Nixon è convinto che Saigon sia capace di contenere l'offensiva e non prevede mutamenti nei programmi di sgombero e di vietnamizzazione

NORTH VIETNAM
SOUTH CHINA SEA
ZONA SMILITARIZZATA
Ben Hai R.
Gio Linh
Cam Lo River
Cam Lo
Dong Ha
Quang Tri
SOUTH VIETNAM
LAOS
Quang Tri River
0 8
MILES

Washington, 3

Il portavoce del dipartimento di stato americano ha oggi definito la penetrazione di forze nordvietnamite nel Sud Vietnam come la più seria violazione delle intese che portarono a una sospensione dei bombardamenti contro il Nord, nel 1968, e una «flagrante violazione» degli accordi di Ginevra del 1954: il portavoce ha aggiunto che l'offensiva nordista è «un'invasione» del Sud Vietnam.

Egli ha poi affermato che le informazioni in possesso del governo americano confermano che elementi di tre o quattro divisioni del Nord Vietnam, appoggiate da tre reggimenti di artiglieria, un reggimento corazzato e unità di razzi antiaerei, hanno attraversato la zona smilitarizzata per attaccare la provincia più settentrionale del Sud Vietnam: definendo «seria» la situazione militare, il portavoce ha detto che il governo americano si accinge a passare in rassegna gli ultimi sviluppi; ma si è rifiutato di escludere l'impiego di truppe americane in appoggio alle forze sudvietnamite, e ha lasciato aperta la possibilità che gli Stati Uniti intraprendano «ogni azione necessaria per far fronte alla situazione militare e proteggere le loro truppe nel Vietnam».

Il portavoce ha lasciato chiaramente capire che non si pone la questione di una ripresa dei negoziati di Parigi, fino a che durerà la nuova offensiva contro il Sud: «Gli Stati Uniti restano pronti a discutere, ma non abbiamo l'intenzione di farlo sotto la pressione militare». Il portavoce ha rilevato che la attuale offensiva comunista è «la più seria violazione» dell'accordo tacito concluso nel 1968 tra Washington e Hanoi, prima dell'inizio dei negoziati di Parigi: secondo gli Stati Uniti, il Nord Vietnam si sarebbe allora impegnato a non compiere infiltrazioni massicce attraverso la zona smilitarizzata e a non attaccare città del Sud Vietnam (ma il Nord Vietnam non ha mai riconosciuto l'esistenza dei taciti accordi del 1968).

Oggi, intanto, per la prima volta dalla guerra indo-pakistana, il Presidente Nixon ha riunito il «gruppo di azione speciale», per discutere il problema vietnamita: alla riunione hanno partecipato il consigliere presidenziale Henry Kissinger, il capo degli stati maggiori congiunti, ammiraglio Thomas Moorer, e rappresentanti del dipartimento di stato, del dipartimento della difesa, del consiglio nazionale di sicurezza e della CIA. Nixon non ha assistito personalmente alla seduta del «gruppo di azione speciale», che si riunisce per elaborare le varie scelte possibili in caso di crisi internazionale, ma ha conferito per telefono o di persona con Kissinger e con Moorer, e anche col segretario di stato, Rogers, e con quello alla difesa, Laird.

Successivamente, il portavoce Ziegler non ha parlato delle eventuali decisioni prese dal «gruppo d'azione speciale», ma ha detto che Nixon rimane convinto della capacità sudvietnamita di contenere l'offensiva avversaria: non sono previsti cambiamenti al programma di vietnamizzazione e di ritiro delle forze americane. Al proposito è da rilevare che il comando militare americano a Saigon ha annunciato, proprio oggi, che gli effettivi del corpo di spedizione statunitense nel Vietnam sono i più bassi da sei anni a questa parte: 95 mila uomini; entro il primo maggio, in Vietnam dovrebbero rimanere soltanto 60 mila militari, secondo le cifre stabilite dal Presidente Nixon. *(Ansa)*

DUECENTOMILA IN PIAZZA SAN PIETRO NEL GIORNO DI PASQUA

MESSAGGIO DI PACE ALLE CHIESE DEL SILENZIO

Paolo VI ha dedicato un pensiero particolare alle comunità oppresse
Un saluto «a tutti coloro che soffrono» - In ben 17 lingue gli auguri

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Città del Vaticano, 3

Oltre duecentomila persone hanno ascoltato in piazza San Pietro, il giorno di Pasqua, il messaggio di Paolo VI per la festa della Resurrezione; la televisione ha portato in molte nazioni europee e americane la voce del Papa, e le immagini delle solenni ore romane. Era gremito l'emiciclo del Bernini, mentre un fiume multicolore di folla si muoveva in via della Conciliazione. E' la tradizionale immagine della Pasqua romana, con una stupenda giornata di sole.

Il Papa, acclamatissimo al suo apparire nella loggia centrale del tempio, ha avuto parole di augurio e di pace per la Chiesa e per tutte le nazioni del mondo, specie per quelle nelle quali infuria ancora la guerra; e ha rivolto un pensiero alle «Chiese del silenzio»: «Arriverà a queste — ha detto — il nostro saluto di pace, oggi festa di Cristo risorto?». E ha aggiunto: «Ancora esistono, o piuttosto languiscono in tante ed estesissime regioni della terra, queste umili e intrepide comunità, o unità di fedeli, a cui è negata una legittima e punto sovversiva esistenza nella libera costituzione ed espressione della loro vita religiosa ed ecclesiale».

Paolo VI ha così proseguito: «Sappiano queste singole anime, sappiano queste Chiese compresse e oppresse, se mai loro giungesse l'eco di questa voce pasquale, che esse non sono dimenticate: la nostra solidarietà nella fede e nell'amore è loro assicurata, con la nostra preghiera e con la comune speranza in Cristo risorto: Cristo non muore».

Il Papa, ad ogni modo, ha parlato di «Chiese del silenzio», al plurale, perché una espressione più o meno larvata della Chiesa si manifesta oltre che nell'Est europeo, anche in nazioni africane, sudamericane ed asiatiche. Sviluppando il concetto del suo augurio di pace, Paolo VI ha detto che esso «vuole arrivare là dove ancora è conflitto di guerra e odio e sangue e rovine e armi, sempre più numerose e micidiali: pace, pace». Il Papa si è domandato: «Gli uomini che hanno oggi talento e mezzi per dare al mondo spettacoli meravigliosi di progresso e di organizzazione non avranno sapienza e fortezza per difendere o ricomporre la pace dove è ferita, dove l'umanità viene meno a se stessa, oltre che alla legge trascendente del Dio della pace?

Nel suo messaggio, il Papa ha rivolto saluti augurali al clero e ai fedeli, ai giovani, e, quindi, «a tutti coloro che soffrono, ai malati, ai poveri, agli oppressi, ai carcerati, agli orfani, alle vedove». «Ci trema sul labbro questo voto — ha detto — perché vorremmo che non fosse soltanto parola, ma aiuto effettivo, servizio, conforto liberatore e rigeneratore: noi benediciamo coloro che, in nome del Cristo risorto, per voi lo rendono tale».

Al termine del messaggio ha rivolto il suo augurio alle varie nazioni in 17 lingue, tra le quali la russa, la cinese, la ucraina, l'araba, la giapponese. Sulla folla è scesa quindi la benedizione «urbi et orbi», seguita da altre lunghe acclamazioni della folla che, poi, ha lentamente lasciato la piazza, mentre echeggiavano i rintocchi «doppi» del campanone. In un angolo di piazza Pio XII, fatti segno a viva curiosità, vi era un gruppo di giovani americani, ragazzi e ragazze che levavano alto un cartello «I love Jesus»: cantavano inni spirituali. E non è mancato il solito «dimostrante solitario»: l'uomo che ogni domenica alza un cartello gigantesco con su scritto: «I tuoi figli non obbediscono perché hanno troppo danaro».

Prima di indirizzare al mondo il suo messaggio pasquale, Paolo VI aveva celebrato la messa su sagrato di San Pietro, al cospetto dell'immensa folla; aveva dato la comunione a cinque giovani del Madagascar, a cinque coreani, a cinque irlandesi e a cinque alunni di un istituto parigino. Il rito è stato accompagnato da canti tradizionali della Pasqua di ogni paese. Nella prima mattinata il Papa si era recato nella parrocchia di Gesù Divino lavoratore al quartiere Aurelio: durante la messa, nell'omelia, aveva illustrato il significato del rinnovamento cristiano.

A. Paglialunga

UNA IMPRESSIONANTE SERIE DI INCIDENTI HA FUNESTATO IL PRIMO LUNGO WEEK-END DI PRIMAVERA

ALMENO CINQUANTA LE VITTIME DELL'INTENSO TRAFFICO PASQUALE

Tre morti a Santo Stefano di Cadore e altri tre nel Bresciano - Un carabiniere perde la vita nell'inseguire un'auto
Otto persone perite in una catena di schianti nel Bolognese - Vettura travolta dal treno ad Arezzo: due giovani deceduti

Roma, 3

Una cinquantina di vittime: questo il primo, incompleto bilancio di sangue del primo grande esodo di primavera, coinciso con le feste pasquali. Milioni gli automobilisti che hanno circolato in questi giorni sulle strade italiane, ma ciò non giustifica l'allucinante catena di incidenti che si sono susseguiti in questo «week-end». La mancanza di prudenza, il più delle volte, è stata ancora la causa principale di tante sciagure.

Uno degli incidenti più gravi è avvenuto questo pomeriggio nei pressi di Santo Stefano di Cadore. Vi hanno perso la vita tre persone, e altre quattro sono rimaste seriamente ferite. Le tre persone morte sono Danilo Casanova Moro, di 20 anni, di Campolongo di Cadore, barista; Arturo Pomarè, di 17 anni, di Santo Stefano, ma residente a Ventimiglia, operaio; Giampaolo Pomarè (omonimo, ma non parente di Arturo), di 17 anni, di Santo Stefano ma residente a Campolongo di Cadore, carrozziere. I feriti sono: Silvio De Bernardin, di 17 anni, di Santo Stefano, studente; Basilio Zannier, di 26 anni, di Rigolato (Udine) ma residente a Monaco di Baviera, operaio; Aurelia Zannier, di 25 anni, sorella di Basilio; Luciana Parovel, di 28 anni di Capodistria ma residente a Trieste, insegnante elementare. I quattro sono stati ricoverati nell'ospedale di Auronzo con riserva di prognosi.

L'incidente è accaduto sulla statale 355 della Val Degano. Casanova, alla guida di una «Mini Minor» a bordo della quale si trovavano i due Pomarè e De Bernardin, stava dirigendosi verso Santo Stefano, proveniente da Campolongo di Cadore quando, in una curva, probabilmente a causa della eccessiva velocità, l'auto ha sbandato andando a urtare dapprima una «Volkswagen» e cozzando poi frontalmente contro una «124» guidata da Zannier e con a bordo la sorella e la maestra. Dopo lo scontro, la «124» è uscita di strada, è rotolata lungo una scarpata alta otto metri, ed è precipitata sul greto del Piave.

Diamo ora una panoramica degli altri incidenti partendo dall'Alto Adige. C'è stato un incidente abbastanza grave in Val Passiria, vicino a Saltusio: una turista bavarese, la ventunenne Inge Tausche è morta dopo che la vettura su cui viaggiava con tre amici, anch'essi bavaresi, è uscita di strada durante un sorpasso. Gli altri tre giovani, Otto Schoeber, di 20 anni, Annemarie Graber, di 17, e Graffe Titzmayer di 20, sono stati ricoverati nell'ospedale di Merano in gravi condizioni.

In piazza Gries, a Bolzano, una donna di 76 anni, Luise Arnold, è stata investita e uccisa dall'automobile guidata da un turista tedesco. A Corvara, il giovane Hansjoerg Tschackert, di Stoccarda, ha rischiato il linciaggio per aver investito una donna, Teresa Crazzolara di 67 anni che usciva dalla chiesa. E' stato salvato a stento, dopo aver preso schiaffi e pugni. La donna, rimasta ferita, guarirà in un mese.

Nel Trevisano tre persone sono morte in due incidenti stradali accaduti nella giornata di Pasqua. Armando Menegon, di 44 anni, abitante a Ciano del Montello, è stato trovato privo di sensi vicino al suo ciclomotore sulla panoramica. Trasportato all'ospedale di Montebelluna vi è stato ricoverato, con riserva di prognosi, per frattura del cranio, ma è morto dopo poche ore. I carabinieri di Crocetta del Montello hanno accertato che il Menegon stava dirigendosi verso casa, proveniente da Nervesa della Battaglia; non si sa però se l'uomo sia stato investito o se sia caduto da solo.

In un altro incidente, accaduto verso mezzanotte a Volpago del Montello, due studenti, Claudio Sartor e Giannino Tancredi, entrambi di 19 anni di Volpago del Montello, a bordo di un ciclomotore guidato dal Sartor sono andati a cozzare contro un palo della pubblica illuminazione. Trasportati all'ospedale, il Sartor è morto durante il tragitto, mentre il Tancredi è deceduto poche ore dopo.

In un altro incidente, accaduto oggi, una persona è morta e un'altra è rimasta ferita. Lorenzo Filippin, di 38 anni, di Ciano del Montello, stava percorrendo la provinciale di Col San Martina quando la sua «500» è andata a scontrarsi con una «128» guidata da Arcangelo Campeol di 31 anni, di Miane. Filippin è morto sul colpo. Campeol ha subito ferite giudicate guaribili in due settimane.

Un appuntato dei carabinieri, Michele Vocella, di 38 anni, in servizio nella compagnia di Portogruaro, è morto oggi pomeriggio dopo essersi scontrato con un ciclista; mentre stava inseguendo in motocicletta un automobile che non si era fermato all'alt. L'incidente è accaduto poco dopo le 17 a San Giorgio, nel comune di San Michele al Tagliamento. Michele Vocella stava inseguendo la vettura, diretta verso Latisana, quando un ciclista, Giacomo Zucchetti di 60 anni, di Morsano al Tagliamento (Pordenone), è sbucato da una via laterale e gli ha attreversato la strada. In seguito allo scontro, entrambi sono caduti ma l'appuntato, finito sull'altra corsia, è stato investito da un'automobile, condotta da Davide Manias; soccorso dallo stesso investitore e trasportato all'ospedale di Portogruaro, è morto durante il tragitto.

Un'altra grave sciagura è avvenuta nel Bresciano: tre persone sono morte e altre due sono rimaste ferite, le vittime sono Giovanni Ghiboni, di 53 anni, Luigi Bregoli, di 54, Pietro Granzoni, di 45, tutti originari di Castegnato, mentre altre due compaesani che si trovavano con loro, Angelo Pedretti, di 32 anni e Claudio Quaresini di 30, hanno entrambi subito ferite guaribili in una quindicina di giorni. L'incidente è accaduto, secondo i primi accertamenti della polizia stradale quando l'auto condotta da Ghidoni, sulla quale viaggiavano i cinque, ha strisciato contro la vettura condotta da Franco Donghi, di 32 anni, di Brescia, ed è finita fuori strada.

Impadronitosi della vettura all'insaputa del padre, un ragazzo di 17 anni, Roberto Gotti abitante a Fobbio (Bergamo) si è recato con tre suoi amici a fare una gita. La vettura però, sembra a causa dell'imperizia del guidatore, si è capovolta e un giovane, Osvaldo Zanga di 16 anni, è morto sul colpo.

Un posteggiatore di 70 anni, Carlo Gorla, abitante a Voghera, è stato investito e ucciso da una motocicletta, il cui conducente, l'agricoltore Natale Zanchetta di 35 anni, anch'egli di Voghera, è rimasto gravemente ferito. Soccorso da alcune persone, l'investitore è stato trasportato all'ospeadle dove i medici si sono riservati la prognosi.

Il giornalista milanese Luciano Riva di 65 anni, redattore impaginatore del settimanale «L'Europeo», è morto in un incidente accaduto la notte scorsa nei pressi di Calcinate. Il Riva, a bordo della propria vettura, stava rientrando a Milano da Sarnico, dove la sua famiglia ha una residenza di campagna. Secondo i primi accertamenti, egli si sarebbe immesso sulla strada statale senza rispettare la precedenza. Proprio in quel momento è sopraggiunta un'auto, proveniente da Romano Lombardo e lo schianto è stato inevitabile.

Nel Padovano un giovane è morto e altri tre sono rimasti feriti in un incidente accaduto ieri pomeriggio sulla provinciale dei Colli, vicino a Feriole. Una «Mini Minor», condotta da Livio Tiso di 23 anni, e con a bordo Paolo Molon di 24, Pierantonio Pieragnolo di 18 e Dario Marini di 19 anni, tutti da Padova, stava dirigendosi verso Teolo quando, in un sorpasso, ha urtato un'altra «Mini», anch'essa in fase di sorpasso. La vettura con i quattro giovani a bordo è andata a schiantarsi contro un platano: Livio Tiso è morto sul colpo.

Una lunga catena d'incidenti stradali, con un bilancio di 8 morti e 8 feriti ha funestato le feste pasquali nel Bolognese. Il più grave è accaduto nel pomeriggio di Pasqua, sulla San Vitale, presso Medicina, dove una «Giulia» GT, diretta verso Bologna, guidata da Giuseppe Santi, 44 anni, da Fiorenzuola d'Arda, con a bordo Laura Bassi e i due gemelli Vittorio e Giulio Santi, quattordicenni, ha avuto uno scontro frontale con una «500» condotta da Remo Draghetti di 20 anni, da Medicina. Sull'utilitaria viaggiava anche Gilberto Modelli, 23 anni, da Budrio. Quest'ultimo e Giuseppe Santi sono deceduti durante il trasporto all'ospedale, mentre Remo Draghetti è deceduto stamane poco dopo le 7 all'ospedale Santa Orsola di Bologna. Gli altri tre occupanti della «Giulia» se la caveranno in 10-15 giorni.

Due incidenti mortali anche in provincia di Firenze. Uno è avvenuto poco dopo le 21 della sera di Pasqua sull'Autostrada del Sole, nei pressi di Pian del Voglio. Lo vittima è un uomo di 50 anni, da Bologna: si chiamava Vincenzo Ciampi, ed era alla guida di una vettura scontratasi frontalmente con un'altra auto che, in un punto dove l'autostrada, a causa di lavori in corso, ha una sola corsia, ha invaso la sua carreggiata di marcia. Il Ciampi è morto sul colpo.

L'altro incidente mortale è stato, invece, causato da un «pirata della strada» a Chiesina Uzzanese, in provincia di Pistoia. Un pensionato di 70 anni che camminava spingendo una bicicletta sul bordo della strada nella notte fra sabato e domenica, è stato investito da una vettura, il cui conducente ha proseguito quindi la corsa senza prestare soccorso al ferito che è morto poco dopo.

Una «Peugeot», targata Livorno, con a bordo tre persone si è scontrata con un convoglio ferroviario al passaggio a livello di Badia al Pino presso Arezzo. Si tratta di un convoglio a scartamento ridotto che funziona sulla Arezzo-Sinalunga. I suoi transiti ai passaggi a livello sono segnalati da una speciale illuminazione ottica. La motrice ha urtato la vettura scaraventandola nel fossato sottostante. Il guidatore Diego De Palma, di 25 anni, di Milano, studente, e una signorina che gli sedeva accanto, e della quale non si sa ancora il nome, sono morti.

Alla periferia di Foggia un ragazzo di 17 anni, Enrico Falco, dopo essersi impossessato di nascosto dell'automobile del fratello, ha investito e ucciso un bambino di tre anni, Alessandro Citoli.

Sempre nel Foggiano una persona è morta e altre quattro sono rimaste ferite in uno scontro tra una «R4» e un autocarro. Infine due persone sono morte e dodici sono rimaste ferite in tre incidenti avvenuti nel Palermitano.

(Condensato Ansa - Italia)

ANCORA UNA VITA STRONCATA NEL KOSOVO DALLA TEMIBILE MALATTIA

Vaiolo: sono 23 i morti In libertà 800 «isolati»

Si tratta del primo gruppo di belgradesi messi in quarantena sedici giorni fa
Timori attenuati in Germania - Jugoslavo affetto dal male scappa ed è ripreso

Belgrado, 3

Questa sera è stato annunciato ufficialmente, a Belgrado, che un'altra persona è morta per il vaiolo, oggi, nella provincia del Kossovo, dove è scoppiata l'epidemia tre settimane fa. Salgono così complessivamente a 23 i morti per l'epidemia; resta invece sempre stazionario il numero delle persone colpite dal morbo, cioè 149. Il primo gruppo di 800 persone che erano state messe in quarantena a Belgrado è stato oggi lasciato libero; dopo 16 giorni di sospetti contatti con focolai di infezione, nessun sintomo è infatti sorto in queste persone.

Ormai più di un quarto della popolazione jugoslava, che conta venti milioni di abitanti, è stato vaccinato. A parte qualsiasi previsione ottimistica, stando all'opinione popolare il vaiolo potrebbe ancora infierire. In base alle disposizioni delle autorità sanitarie, la polizia ha istituito numerosi posti di blocco lungo le strade che conducono a Belgrado, dove sono fermati tutti i viaggiatori sprovvisti del certificato di vaccinazione: circolano, poi, automezzi sanitari capaci di vaccinare mille persone al minuto, che si spostano dalle città ai paesi, con l'aiuto dei medici giunti dagli Stati Uniti. I centri di vaccinazione, presso gli ospedali, le cliniche e le fabbriche, rimangono aperti dall'alba al tramonto.

Frattanto, i timori del diffondersi del vaiolo nella Germania federale sono stati notevolmente ridimensionati, a quanto si è appreso oggi, dalla constatazione che nessuno dei circa settecento tedeschi posti in quarantena ad Hannover accusa sintomi di infezione: le autorità della Bassa Sassonia sono tuttora alla ricerca di due persone che hanno avuto contatti «di primo grado» con lo jugoslavo trentenne proveniente dal Kosovo, Ejub Hozdaj, che si trovava in Germania occidentale fin dal 13 marzo. Fra i ricercati vi è anche un italiano, certo Oscar Gasharbis, di 20 anni, che si trova attualmente con molta probabilità a Karlsruhe. Il ministero federale della sanità ha comunicato che tutti i viaggiatori provenienti dalla Jugoslavia sono tenuti, prima di entrare in Germania, a mostrare un recente certificato di vaccinazione o a sottoporsi alla vaccinazione stessa.

Da martedì scorso — giorno della scoperta ad Hannover del caso di vaiolo — circa 70 mila persone si sono fatte vaccinare nei centri appositi allestiti nella Bassa Sassonia; anche nel giorno di Pasqua l'afflusso ai centri è stato molto elevato. e autorità sanitarie inizieranno a rilasciare le persone poste in quarantena non prima del 12 aprile, in quanto occorrono 14 giorni dal momento dell'isolamento per poter essere sicuri che il soggetto non abbia contratto il virus.

Ieri, la polizia della Bassa Sassonia è stata impegnata per tutto il giorno alla ricerca d'uno jugoslavo, Zinak Dneshaj, che il giorno prima era fuggito da una stazione di quarantena, riuscendo infine a rintracciarlo a Osnabrueck. Fra gli spettatori di una corsa automobilistica che si svolgeva al circuito di Nuerburgring è stata oggi fermata un'altra persona venuta a stretto contatto con l'infetto e, sempre in giornata, sono stati messi in quarantena altri due tedeschi, che venivano da due giorni ricercati. Le condizioni dello jugoslavo affetto dal male sono migliorate e sembra che egli sia sulla strada della guarigione.

Le autorità sanitarie hanno proceduto, nei due giorni scorsi, a ripetuti appelli per assicurarsi che nessuno dei circa settecento isolatti fosse fuggito dalle stazioni di quarantena. Per alleggerire la penosità dell'isolamento proprio durante le feste pasquali, l'amministrazione comunali di Hannover ha fatto omaggio a tutti di una bottiglia di vino e di 50 sigarette. La Chiesa evangelica ha inviato numerosi pacchi-dono con uova pasquali e dolci.

(Ansa - Reuter)

«FUMERIA» IN TENDA: due milanesi arrestati

Roma, 3

Due giovani sono stati arrestati all'alba nel campeggio internazionale della riviera di Tarquinia perché sorpresi dai carabinieri a fumare hascisc. Sono due milanesi: il fotografo Carlo Marzio, di 24 anni, e il commesso Antonio Noli, di 20. I due nella loro tenda avevano organizzato una specie di fumeria invitando altri campeggiatori, ma senza successo, a trascorrere la notte con loro.

Quando sono arrivati i carabinieri, nel fornello caldo della pipa si trovavano ancora tracce di hascisc. I militari hanno anche sequestrato al Marzio e al Noli alcuni flaconi pieni di pillole stimolanti. I due sono stati rinchiusi.

(Ansa)

IN UN CANALE DEL PORTO DI RAVENNA

Muore il comandante sulla nave in fiamme

L'imbarcazione era in disarmo - Riesce a salvarsi pur ferito gravemente, il direttore di macchina

Ravenna, 3

Una motonave da carico panamense, la «Maria S», di 2074 tonnellate, della compagnia «Veleta», è andata bruciata nel canale Piomboni del porto di Ravenna. A bordo della nave, in disarmo nel porto ravennate dal 12 aprile dello scorso anno, c'erano il comandante, Salvatore Scotto D'Antuono di 33 anni, e il direttore di macchina, Aniello Iannuzzi di 36, entrambi di Monte di Procida (Napoli). Quest'ultimo è stato ricoverato con prognosi riservata nell'ospedale civile di Ravenna, mentre il comandante è stato trovato ormai cadavere.

Le cause dell'incendio, che si è sviluppato nella sala macchine, non sono ancora state accertate. L'allarme è stato dato da Iannuzzi che, svegliato da uno scoppio proveniente dalla sala macchine, è sceso per controllare, ed è stato investito da un'altra esplosione che lo ha gettato a molti metri di distanza. Benché gravemente ferito a una gamba e al capo, l'uomo è riuscito ad abbandonare la nave e a raggiungere, con una piccola imbarcazione, un rimorchiatore tedesco alla fonda a circa 400 metri di distanza.

Sul posto sono accorsi numerosi mezzi antincendio dei vigili del fuoco, oltre a rimorchiatori e a personale militare della capitaneria di porto. Le fiamme, che hanno completamente distrutto il cassero e la sala macchine, e sono state alimentate dalla nafta che c'era nei depositi, sono state domate solo dopo molte ore.

Il cadavere del comandante è stato trovato nella sua cabina dai vigili del fuoco che hanno spento le fiamme nel pomeriggio. Secondo una prima ricostruzione dei fatti, egli è stato sorpreso dall'incendio mentre stava dormendo e non è riuscito a mettersi in salvo. Il capitano Scotto D'Antuono lascia la moglie e tre figli in tenera età. Le inchieste aperte dalla magistratura, dalla capitaneria di porto, dai carabinieri e dai vigili del fuoco devono ora stabilire le cause dell'incendio che sembra abbia cominciato a svilupparsi verso la mezzanotte.

(Ansa)

RIBADITO «NO»

Dalla prima pagina

polemizzato con i socialisti e con le due ali estreme dello schieramento politico in un discorso a Cosenza. «Non si capisce perché — ha esservato — sia il MSI che il PCI, nel momento stesso in cui si dichiarano contro il sistema, pretendano di inserirvisi entrambi come garanti». Questa manovra — ha aggiunto — va respinta, e la contraddittorietà di questa posizione dovrebbe indurre alla riflessione anche il PSI, che fa una polemica secondo la quale le positive realizzazioni del centro-sinistra vanno tutte ascritte a merito del PSI e gli errori e i ritardi sono colpa della D.C. Cassiani ha concluso osservando che la tenace marcia di avvicinamento del PSI ai comunisti è frustrata anche dallo stesso PCI, che giudica negativamente gli equilibri più avanzati.

Un «no» alla politica degli equilibri più avanzati è stato espresso anche dal vicesegretario socialdemocratico Cariglia il quale, parlando a Firenze, ha sostenuto che «sarà una grave responsabilità per il PSI quella di impedire la costituzione di una maggioranza democratica rigorosamente limitata a sinistra e a destra. E' una responsabilità della quale gli elettori socialisti — ha aggiunto — debbono prendere coscienza fin da oggi, prima cioè che si crei una situazione irreparabile».

L'ex ministro Preti ha invece soffermato la sua attenzione sulla situazione economica, affermando tra l'altro che l'equilibrio economico delle aziende private non si ricostituisce se i sindacati non commisurano le loro richieste alle possibilità obiettive delle aziende stesse, e se non si abbandona la strada delle troppo frequenti agitazioni aziendali che si è aperta con l'autunno caldo del 1969». «Gli imprenditori aziendali — ha aggiunto Preti — devono comportarsi con senso di responsabilità e i sindacati devono fare i conti prima di lanciarsi. Se questa non la si vuol chiamare la politica dei redditi, si inventi anche un'altro nome; ma se non cambiano strada, la crisi economica italiana diventerà permanente e definitiva, e le riforme sociali continueranno ad essere rinviate».

Per i socialisti anche oggi Mariotti, in un discorso in provincia di Firenze, si è affannato a sostenere che gli equilibri più avanzati sono solo una formula per indicare l'esigenza di puntare sulle riforme sociali. Rilevato che le difficoltà economiche sono derivate da una errata politica e dalla volontà della D.C. di inceppare le riforme, Mariotti ha sostenuto che «la D.C. è un partito che va ridimensionato e solo così si potranno arginare le sue inclinazioni a destra». Comunque Mariotti ha sostenuto che «l'esperienza frontista per il PSI è definitivamente tramontata». Di parere opposto il liberale Canandro che ha parlato a Bari. Ha infatti sostenuto che la democrazia è «fortemente insidiata dai socialcomunisti, che potrebbero avvalersi anche di una eventuale avanzata dell'estrema destra». Secondo Cassandra «il PLI è oggi l'alternativa seria per ripristinare l'ordine democratico».

R. P.

DAL PRESIDENTE SUNAY

CHIESTI PIENI POTERI per il governo turco

Ankara, 3

La drammatica conclusione della vicenda del rapimento dei tre tecnici radar da una base Nato sul Mar Nero ha riproposto, in tutta la sua gravità, la crisi politica turca, e, oggi, il Presidente della Turchia, Cevdet Sunay, ha rivelato di aver chiesto ai partiti politici di accettare una sospensione temporanea di qualsiasi attività politica e mutamenti costituzionali che conferiscano all'esecutivo il potere di governare per decreto-legge. La disposizione dovrebbe consentire di arginare una situazione di «continua anarchia, violenza e sabotaggio». *(Condensato Ansa-Api)*

INCHIESTA SU PRESUNTE ADOZIONI ILLECITE IN UNA CLINICA

TRATTA DEI NEONATI A ROMA: UN ARRESTO

E' finita in carcere una ex suora che aveva organizzato un pensionato
Medici e ostetriche sotto indagine - L'esposto di una ragazza-madre

Roma, 3

Caterina Testa, una ex suora coinvolta nella inchiesta sulle presunte adozioni illecite che sarebbero avvenute a Roma, è stata arrestata sabato notte dai carabinieri nel suo pensionato in via Col della Porretta, nel quartiere Monte Sacro. Il provvedimento, deciso dal sostituto procuratore della repubblica Paolino Dell'Anno, era inaspettato dalla Testa che aveva in programma di trascorrere fuori Roma le vacanze pasquali. Sarebbe dovuta partire in mattinata e rientrare martedì, ma nel pieno della notte i carabinieri sono andati a prelevarla e l'hanno condotta al carcere di Rebibbia.

Il dott. Dell'Anno si era limitato nei giorni scorsi a invitare l'ex suora a nominarsi un legale, ma non l'aveva ancora interrogata in merito ai fatti denunciati il 22 febbraio scorso da Maria Grazia Fusco. Costei aveva affermato in un esposto che un anno e mezzo fa le era nato un bambino nella clinica Santa Maria di Leuca e che Caterina Testa e il suo fidanzato, l'agente di custodia Francesco Passaretti, l'avevano convinta a non riconoscerlo. Poi non aveva più saputo che fine avesse fatto il figlio.

Come è noto, quando una madre nubile non riconosce il figlio, il nato assume il nome che gli viene dato o nel brefotrofio o dalla famiglia che lo adotta. Pertanto se la vera madre poi ha un ripensamento, e vuole riaverlo, o anche solo rivederlo, è difficile che riesca a rintracciarlo. Il dott. Paolino Dell'Anno non si è limitato a circoscrivere l'inchiesta al caso denunciato, ma ha fatto sequestrare dai carabinieri tutti i certificati riguardanti le adozioni delle quali si è occupata fino a tre mesi fa Caterina Testa, come direttrice dell'«Opera per la madre nubile». Si tratta di una ventina di pratiche.

La Testa, che tre mesi orsono lasciò il suo incarico all'«Opera per la madre nubile», dopo aver rinunciato alla condizione di suora, ha aperto due settimane fa un lussuoso pensionato per le madri nubili in via Col della Porretta. Provvista di ingenti mezzi finanziari, l'ex suora ha realizzato l'iniziativa in una villa che ha fatto restaurare. Il tribunale dei minorenni ha ritenuto il pensionato idoneo ad ospitare le ragazze delle quali si occupa la pubblica assistenza ed ha affidato a Caterina Testa e alla sua socia, la sorella, alcune madri nubili.

Secondo il dott. Paolino Dell'Anno Caterina Testa, come dice l'ordine di cattura, si è resa responsabile «in concorso con altre persone di aver fatto figurare che nati da madri nubili risultassero procreati da altre donne coniugate, inducendo nella formazione di diversi atti di nascita ad alterare gli atti civili dei neonati mediante false attestazioni e false certificazioni e tali da farli apparire come procreati da persone legittimamente coniugate». Dagli atti che hanno giustificato l'arresto di Caterina Testa si evince che il magistrato ritiene la ex suora responsabile di aver organizzato insieme con altre persone una vera e propria «tratta di neonati», avvalendosi della sua influenza sulle ragazze che le venivano affidate dagli enti di pubblica assistenza, quando dirigeva l'«Opera per la madre nubile».

La Testa, comunque, non avrebbe potuto far risultare i nati da madre nubile come procreati da altre donne regolarmente sposate senza essere aiutata da altre persone. Ad identificare i suoi presunti complici mirano gli ulteriori accertamenti che il magistrato ha ordinato ai carabinieri. I carabinieri cercheranno anche di stabilire se qualcuna delle ragazze delle quali si occupa l'inchiesta, abbia partorito su «ordinazione», cioè si sia prestata a mettere al mondo un bambino per favorire qualche coppia di coniugi facoltosi e desiderosi di avere un figlio.

Gli investigatori stanno vagliando la posizione di una decina fra medici e ostetriche che hanno firmato i documenti di assistenza al parto.

UN'OPERAZIONE COMBINATA DEI CARABINIERI

RICUPERATI IN DUE GIORNI IL TIZIANO E IL VERONESE

Dalla provincia di Bergamo erano finiti nel Trentino

Trento, 3

Al termine di un'operazione che ha interessato anche le province di Brescia, Bergamo e Milano, i carabinieri del nucleo investigativo di Trento hanno arrestato uno «specialista» in furti d'arte, il trentaduenne Carmelo Giovannini, di Balsega di Pinè, e recuperato quadri, attribuiti a Tiziano e al Veronese, del valore di un miliardo e mezzo di lire. I dipinti, quattro, erano nascosti in una baita vicino a Madrano, a qualche chilometro da Baselga; erano stati rubati la notte del 31 marzo nella chiesa parrocchiale di Dossena, in provincia di Bergamo, e in quella di Maderno, a Brescia.

L'operazione è cominciata grazie a una segnalazione venuta da Bergamo, secondo la quale il giorno precedente al furto nella chiesa di Dossena era stata notata sul posto una «Fiat 850» targata Trento, e con a bordo un uomo di circa trent'anni. I carabinieri di Trento, che già sospettavano del Giovannini, lo hanno fermato e accusato dei furti. Messo alle strette l'uomo ha così confessato, aggiungendo che la refurtiva era nascosta in un magazzino milanese. Una vettura dei carabinieri, con a bordo anche Giovannini, è partita subito per Milano. Ma, a Brescia, l'uomo ha detto ai militari che le quattro tele erano a Madrano. Invertita la marcia, i carabinieri hanno raggiunto così una baita vicino a Madrano, a una ventina di chilometri da Trento, dove hanno trovato i dipinti.

E' stato uno scolaro di Dossena, che ha l'insolita abitudine di scrivere su un quaderno i numeri di targa delle autovetture che vede in paese, a mettere i carabinieri sulle tracce del ladro, e a consentire il recupero dei dipinti rubati.

(Ansa)

RITROVAMENTO DI UN MISTERIOSO MOTOSCAFO CON TRACCE DI SANGUE

Forse uccisi tre giovani scomparsi a Napoli in mare

Dovrebbe trattarsi di contrabbandieri - In carcere un caporale dei «marines»

Napoli, 3

Agenti di polizia e guardie di finanza stanno cercando tre giovani, presunti contrabbandieri, il cui motoscafo è stato trovato abbandonato e con tracce di sangue nello specchio d'acqua davanti alla spiaggia di Portici. Secondo quanto si è appreso, il motoscafo era partito ieri sera dal porticciolo di Santa Lucia con a bordo tre giovani napoletani e un marinaio americano, che doveva tornare a bordo di una nave alla fonda nel porto.

Preoccupati per il mancato ritorno a casa dei tre giovani, i rispettivi familiari hanno dato l'allarme e, dopo ricerche compiute stamani in abitazioni di conoscenti e amici, hanno informato la polizia della scomparsa.

Non si esclude che, subito dopo essersi recati con il veloce natante vicino a una imbarcazione ferma in rada e aver caricato, come afferma la polizia e la finanza, sigarette di contrabbando, i tre siano rimasti vittime di un incidente. Motovedette della finanza e della capitaneria di porto hanno compiuto ricerche in mare ma con esito negativo.

Nel corso dell'operazione i finanzieri hanno notato un altro motoscafo che si dirigeva a forte velocità verso Capri: una motovedetta lo ha inseguito, e gli uomini che erano a bordo hanno gettato in mare tutto il carico: trenta casse di sigarette estere di contrabbando. La veloce imbarcazione, alleggerita del carico, ha fatto perdere ogni traccia.

L'americano invece, il caporale dei marines Edward Micael Cok, di 23 anni, dopo essere stato interrogato dal sostituto procuratore Loboffe, è finito in carcere perché indiziato di omicidio plurimo.

Sembra che l'americano abbia detto al giudice che a bordo del motoscafo è scoppiata una rissa fra i tre, i quali sarebbero poi caduti in acqua.

I tre presunti contrabbandieri scomparsi sono: Alberto Bravaccini, di 35 anni, sposato con Anna Masiello e padre di sei figli; Achille Diodado, di 32 anni, coniugato con Assunta Esposito e padre di cinque figli; Nunzio Pipolo, di 19 anni, il più giovane di sei fratelli. Pipolo era stato di recente sottoposto alle visite selettive per il servizio di leva e tra pochi giorni avrebbe dovuto raggiungere un comando della marina militare. Le ricerche dei tre, fatte per tutta la giornata con mezzi navali della polizia e della capitaneria del porto, nonché della guardia di finanza, sono state sospese con il calare della sera. Riprenderanno domani all'alba.

(Ansa)

MORTO IN VENEZUELA un filantropo italiano

Caracas, 3

E' morto a Caracas, all'età di 88 anni, Salvatore Cupello che, emigrato 72 anni or sono dalla Calabria, fondò in Venezuela importanti imprese e fu pioniere di numerose opere filantropiche. Salvatore Cupello giunse nel 1900 a Maracaibo, dove suo padre aveva fondato la gioielleria «Cupello». Da allora svolse una feconda opera a favore dello sviluppo della regione, contribuendo alla formazione di importanti istituzioni benefiche.

Proprietario della più importante catena di gioiellerie del paese, Cupello era stato designato alcuni anni or sono presidente di questo settore imprenditoriale. La lunga lista di amici che partecipano pubblicamente al cordoglio per la morte di questo immigrante italiano è capeggiata dal Presidente della repubblica, Rafael Caldera, e dal Cardinale José Maria Quintero, arcivescovo di Caracas.

(Ansa)

PICCOLOMINI

Giuseppe Bernetti, un umanista e docente di singolare valore, mi manda un suo libro e lo accompagna con una lettera orlata di questi motti: «Concordia res minimae crescunt, discordia maximae dilabuntor», «Timor Domini principium sapientiae», «Faber suae quisque fortunae est», «Labor omnia vincit improbus». Servono perché diano il senso dell'uomo e il tono della pubblicazione. La pubblicazione s'intitola «Saggi e studi» sugli scritti di Enea Silvio Piccolomini. Papa Pio II (1405-1464), Tipolitografia STIAB, Firenze.

L'opera è dedicata «Alla venerata memoria della signorina Giorgina Monti che con sensibile genialità e diligente pazienza mi ha insegnato i primi elementi delle lingue latina e greca, a Trieste, dal 6 dicembre 1917 al 30 giugno 1918». L'introduzione si chiude con queste parole: «Ho qui raccolto alcuni miei saggi e studi pubblicati a distanza di tempo, come "subsiciva", in riviste diverse, anche a ricordo di mia moglie Maria Anna Bernetti-Elisei, che per prima ebbe cura di leggerli, dando utili e sapienti suggerimenti con affettuosa ed umana dottrina, ingentilita sempre dalla sua incomparabile grazia».

Tirate le somme, questo libro è un atto di scienza e di affetto, esercitato intorno a uno dei più grandi umanisti, dei più sapienti personaggi della nostra letteratura e della Chiesa, Enea Silvio Piccolomini, diventato Papa col nome di Pio II.

Non è stata impresa semplice, questa del Bernetti, poiché intorno a Pio II esiste una mezza biblioteca, una lunga serie di ricerche e di saggi in cui è espressa la dottrina di molti valentuomini. Ma allora perché il Bernetti si è accinto a quest'opera e l'ha portata a termine? Non certo per diletto di ripetizione e di compilazione. Aveva qualcosa di suo, e l'ha detto: con la conoscenza profonda, si sottintende, della produzione del Piccolomini, ma adattata — e questa è la novità — alle esperienze, alle prove, alle esigenze e, aggiungiamo, alle sofferenze del nostro tempo.

Non c'è opera importante che non implichi vari aspetti. Tutto sta a scegliere quello o quelli che si prestano a una particolare situazione. Il Bernetti ha messo in evidenza, del Piccolomini, soprattutto l'ardore della fede, il concetto della santità, il valore dato alla concordia, la passione per lo studio e per l'agire, il gusto e la chiarezza del latino. Troviamo un intero capitolo, dottissimo, intorno al latino e all'animo di Pio II; come un altro, rigorosamente scientifico, di ricerche e problemi nei «Commentari» di Enéa Silvio Piccolomini. Il Bernetti vi affronta questioni e problemi che si sono prestati a lunghe discussioni, che hanno tormentato i filologi, che hanno sottoposto a dure prove gli eruditi, e li risolve, con geniale dottrina, in modo molto elegante, utile per gli specialisti, ma accessibile anche agli altri. Il suo lavoro scientifico, di revisione dei «Commentari», è quanto mai esemplare.

Il Bernetti ha ragione d'indugiare intorno ai «Commentari» che sono spesso «anche la cronaca che comprende gli eventi dell'Europa riflessi a Roma e nella Curia pontificia, gli avvenimenti di tutta l'Italia dalle Alpi alla Sicilia ma sempre con la preoccupazione costante di ciò che accade di là dall'Adriatico nella Dalmazia, nella regione dell'Ungheria, della Balcania e della Grecia in particolare. Il problema è come mantenere la concordia sempre instabile nonostante la pace di Lodi che è del 9 aprile del 1454 e che fu sempre, quando più e quando meno, precaria».

E' importante quel che Silvio Piccolomini scrive a Maometto II, nella speranza di indurlo alla fede cristiana: «Se questo avrai fatto, se ti sarai cioè fatto battezzare, non vi sarà nel mondo chi ti possa superare nella gloria o eguagliare nella potenza». Il Bernetti commenta: «Che l'invito fosse accolto, non c'era neppure da pensarlo. Ma la lettera ha degli scopi che si possono forse precisare: essa vuole innanzitutto essere letta e meditata dai principi cristiani, essa mira ad avvertirli dei pericoli incombenti dalle regioni del basso Danubio contro il cuore dell'Europa. La lettera contiene le ragioni riccamente illustrate della civiltà e della dottrina cristiane, dei valori della civiltà umana ed europea, le ragioni più manifeste e diffuse delle Arti, delle Scienze e delle Lettere, dell'Umanesimo».

Si è azzeccato, mi pare, il nucleo di questo gesto di Pio II, nel quale si fondono e si confondono vari motivi, tutti a vantaggio della fede, dei popoli e delle ragioni, non proprio trascurabili, della cultura e dell'arte. Non è da meno, per Papa Piccolomini, l'interesse o l'importanza per la concordia. Anche i suoi erano tempi tutt'altro che pacifici, tutt'altro che propizi alla carità e all'amore; ed egli ne soffriva come della piega più terribile che si era aperta nel corpo dell'umanità, e tentava tutti i mezzi perché, attenuandola o guarendola, si addivenisse alla unione o alla fraternità che è l'unica garanzia, nel gioco degli equilibri, di una vitá degna e serena.

L'amore, che pure è a fondamento dell'esistenza e requisito insostituibile per vivere bene, quando si sia indebolito o smarrito non è facile ristabilirlo, se non con la forza e con gli esempi della santità. In epoche torbide la santità è richiesta più che mai, è il rimedio infallibile. E Papa Piccolomini ne illustra il concetto, a proposito di Caterina da Siena.

Un altro requisito, fra i più evidenti: quello dell'azione, del prendere parte viva alle vicende del proprio tempo, per trarne le migliori soluzioni. Perciò il Piccolomini non si rifiutò d'incontrarsi con personaggi che diremmo «chiave» nella storia del suo tempo. A Firenze egli vide Cosimo de' Medici. E il Bernetti se ne serve per raccontarci un curioso aneddoto. «Alla fine del lungo colloquio si avverte che Cosimo sofferente di podagra è gravemente impedito e non può baciare il piede del Papa. Racconta quindi la storiella di quei due campagnoli fiorentini, Lapo e Papo, che ostacolati dal loro ventre pingue assai e prominente non poterono, per quanto provassero, ricambiare il reciproco saluto dandosi la mano né scambiarsi un bacio. Il Pontefice dunque congeda l'ospite illustre ridendo di questa storiella».

Si diceva anche che Papa Piccolomini fosse tanto appassionato del suo lavoro da non esitare minimamente di togliere, per esso, ore al sonno. E di sonno, per la verità, ne godeva proprio pochino.

Il migliore interprete di Papa Piccolomini, il Bernetti lo trova in Gino Capponi; ma egli, per conto suo, ne elenca le qualità più essenziali, in una pagina della sua opera, la 68, che è fra le più sincere e le più toccanti.

Questo libro s'impone per la serietà e per la profondità dell'indagine, per l'acutezza e per l'attualità dell'interpretazione, per il grande rigore scientifico.

Luigi M. Personè

LIBRI RICEVUTI

Il grande libro degli animali - Ed. Selezione dal Reader's Digest - Milano (432 pagg. a colori, lire 9.100)

Selezione dal Reader's Digest presenta un nuovissimo libro di zoologia che, a buona ragione, si intitola «Il grande libro degli animali». Basta sfogliare questo lussuoso volume per rendersi conto della sua completezza e della sua assoluta novità d'impostazione. Infatti, gli animali non sono elencati nel modo tradizionale — secondo il tipo, la famiglia, il genere, la specie — bensì secondo il loro habitat, cioè la zona naturale nella quale vivono.

Dieci vasti capitoli percorrono tutta la Terra, dalle regioni artiche alle foreste tropicali, e i mari, alla ricerca — alla scoperta, per il lettore — di tutte le specie animali. Questa presentazione per «zone climatiche» colloca gli animali nel loro ambiente in una rassegna ecologica mai offerta prima da una pubblicazione del genere. Le 2000 splendide fotografie a colori, i 2500 disegni, schemi e diagrammi, le 500 cartine geografiche danno la viva, documentata rappresentazione visiva di quanto il testo e le didascalie descrivono in una forma scientifica, ma brillante e sempre accessibile.

«Il grande libro degli animali» è un'opera affascinante, che insegnerà ad amare ancor più la natura. Nel giro di un secolo sono state fatte scomparire dagli uomini ben 80 specie di animali fra mammiferi, uccelli, rettili, anfibi e pesci. «Salviamo la natura» è il grido che si leva in tutti i paesi del mondo. Ora, mettendo in luce l'interdipendenza tra regno animale e regno vegetale, questo libro prezioso rende ancor più evidente la necessità che tutti concorrano a non turbare il meraviglioso equilibrio della natura. Commuoverà e appassionerà quanti amano gli animali, quanti sognano viaggi in terre lontane, quanti desiderano conoscere tutti gli aspetti e anche i segreti della vita animale; ma, soprattutto, servirà a svegliare ancor più nel lettore quella coscienza ecologica che oggi si va risvegliando. L'opera si conclude con interessanti capitoli sull'evoluzione e sul comportamento animale, sui rapporti degli animali con l'uomo, con un elenco sistematico illustrato e con un ricco, utilissimo indice analitico.

Le illustrazione sono messe in risalto da una moderna, sapiente impaginazione.

PARIGI COSTANTE E DELIZIOSO OSSERVATORIO FUORI DELLE MISCHIE PIU' INFUOC[...]

Da Beckett a Schwarz-Bar[...] stimolante slalom tra i libr[...]

Il destino, o l'intima fatalità, sa scegliere i suoi martiri: uno di questi è sicuramente l'aut[...] di «Malone muore», votatosi per sempre e senza ostentazione al culto dell'ansia e dell'angos[...]

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Parigi, aprile

Chi riuscirà a mettere un po' d'ordine nello squilibrio, nella impazienza, nell'irrequietezza che stanno trasformando la nostra epoca in una sorta di scendiletto sbiadito sul quale, a imposte semichiuse, il sole prova dello stento a posarsi? Parlando di Miller, di Wedekind, di Marise Ferro, accennavo al curioso fenomeno di svendita riscontrato nel mercato delle lenzuola, che mi pareva coincidere con quello, altrettanto bizzarro, della progressiva svalutazione d'un vocabolo — «amore» — ieri ancora circondato di considerazione, ormai deriso come l'ultimo residuo d'una maniera di concepire le relazioni umane che non saprebbe avere più corso. L'ipotesi, a prima vista, calzava; ma quali conclusioni tirarne?

La lingua batte, si sa, dove il dente duole. E se fosse il rimpianto d'aver svuotato il vocabolo d'ogni sostanza, a rendercene talmente difficile la utilizzazione? L'amore è, se non erro, comunicazione, scambio, un continuo dare e ricevere attraverso cui si perpetua la vita. Ma il vivere, che dovrebb'essere sinonimo di fertilità, sia nella gioia che nel dolore, si sta mutando in una specie di arido recinto sprangato dove ciascuno, nella più buia solitudine, rumina a perderci il sonno i problemi della sua personale, privatissima incomunicabilità. Come fare per introdurre lì dentro quel tanto di luce che il vocabolo ci tiene a conservare? Nemmeno le lenzuola se la sentono più di tentare l'avventura.

Con lo schiocco del lino umido, il tempo ci costringe a modificare il nostro abituale bagaglio espressivo. Ventisei anni fa, fosse pure con un palese ribrezzo, di quel vocabolo osava servirsi persino Samuel Beckett, quando scriveva dietro le grate d'una mansarda parigina le pagine di «Premier amour» (ed. de Minuit): un testo del '46, uscito in Francia nel '70, e presentato oggi da Einaudi in una pulitissima versione italiana. «L'orrendo nome di amore», sussurra il protagonista del racconto, al termine d'un bilancio esistenziale della sua grottesca convivenza con una ragazza di strada, prelevata per svista su una panchina. Nulla di nuovo sotto il cielo: l'eterno conflitto fra la donna, la femmina, la Lillith, che intende approfittare senza vergogna degli avantaggi che le conferiscono le lenzuola, e il mezzo-maschio, amputato d'ogni virilità dalla mania di far la parte troppo bella alla testa e all'anima, che accetta, sì, di lasciarsi accarezzare alla svelta, ma che in fondo non anela se non a ritrovare al più presto il suo odiato adoratissimo «io». Un semplice fenomeno di rigetto, insomma, come nella transplantazione d'organi spurii.

Lei, la prostituta coscienziosa, vorrebbe trascinarlo fino nel grembo della terra, strapparlo ai tentacoli dell'astratto e dell'assurdo; lui, le sue esili radici carnali amerebbe lasciarle in superficie, come nervi messi a nudo. Lei è, ad ogni ora del giorno e della notte, sempre là dove quel tanto di trionfo che può esserci, c'è, dove tutto è sostanza, creatura; lui, simile a un granchio sbigottito, non pensa che a indietreggiare, ad andarsene, prima che il vomito lo sommerga. Lei, magari senza crederci troppo, sarebbe disposta ad aprirsi alla sua semenza fino a donargli un marmocchio, e glielo dà, infatti; lui, preferirebbe deporre le sue uova, bianche e translucide, non già in un tiepido nido da raggiungere attraverso lo spessore del sesso, ma nel fondo d'una galleria che si scaverebbe da solo, su una sponda remota di se stesso, imbottendola di lische di pesce ridotte a bolo.

Il destino — o l'intima fatalità — sa scegliere i suoi martiri. Samuel Beckett s'è votato una volta per sempre, e senza nessun gusto d'ostentazione o di moda, al culto dell'ansia, dell'angoscia, del rifiuto d'esistere. Tutta la corposità della vita abdica al suo contatto, si ritrova menomata, masticata e rimasticata in una poltiglia che sa di fiele e di cenere. Beckett viene da un posto che non è lecito di conoscere, va verso un luogo conosciuto soltanto da quelli che sono morti. In un altro testo — «Mercier et Camier» — che data del '45 (e ch'esce anch'esso in Italia in questi giorni, a cura delle edizioni Sugar), chiede Camier, talmente infelice: «Non sai dove stiamo andando?». E Mercier, ancora più offuscato, più offeso, più riluttante, risponde: «Andiamo là dove si può andare col minimo ribrezzo».

C'è, s'intende, al di sotto, tutto l'immenso talento di Beckett, il suo strazio, il suo autentico disperare di sé e degli altri, il suo vagare in mezzo agli uomini, senza immagine, senza identità, senza godimento, impigliato in una specie di inferno. E' forse lui il più grande fra i contemporanei. Ma chi perverrà a riaprirci le strade sulle quali, ieri ancora, la gente si affrettava per arrivare un giorno o l'altro in paradiso?

Malgrado il pesante fardello di sensibilità che si porta dentro, non attendetevi che ve le riapra Ottiero Ottieri. Anche lui sembra condannato a ingoiarsi fino alla feccia le sue sorsate d'inferno. Anche l'io-narratore del suo «Campo di concentrazione» (ed. Bompiani) scivola insonne lungo le mura della notte, ansioso di perdersi a sua volta in qualche umida crepa di se stesso, convinto dell'evidenza che l'esistere non è che frode e rovina.

Confesso che il libro m'ha messo a disagio, che non me la sento di parlarne col distacco e l'obiettività che meriterebbe. Da un lato, ho l'impressione che contenga talune fra le pagine più belle, più intense, più dolorose che Ottieri abbia mai scritte. Dall'altro, mi respinge una distanza che non riesco a varcare, come se l'autore mi venisse incontro da un luogo tanto lontano, che le probabilità di ritrovarsi faccia a faccia, o cuore a cuore, si riducono a zero. Ottieri è comunque Ottieri, e il volume da leggere senza saltare una riga.

Mario Tobino potrebb'essere quest'uomo, se soltanto si decidesse a prendere una coscienza più lucida dei doni di invenzione, di psicologia, di scrittura che il buon Dio gli ha prodigato, che la critica — unanime — gli ha riconosciuti da tempo, e che lui si ostina a reprimere entro i limiti stretti d'un universo circostanziato, opaco, anche se sempre lievitante di carità rugiadosa. «Per le antiche scale» (ed. Mondadori) è, nella sua scarna, sorvegliata ritenutezza, una sorta d'inno alla pietà, alla solidarietà umana, e — diciamolo pure — all'amore, sbarazzato dai condizionamenti delle lenzuola, come da quelli d'un avaro ripiegamento su di sé. «Una storia», dice il sottotitolo. Ed è, trasposta in un alone di sobria inventività, quella d'un decrepito manicomio di provincia rimesso a nuovo alla meglio, con i suoi dementi, i visitatori che li turbano, i medici chini sulle mille interrogazioni che posa loro ogni degente. La materia è ricca di risonanze, tradotte sempre in uno stile che potrebbero invidiare i più scaltri. Tesi che meriterebbero d'essere approfondite — quella, per esempio, della «follia come linguaggio» — affiorano attraverso una fitta rete di osservazioni ineccepibili, d'incidenze cariche di senso, d'inflessioni di voce e d'anima sapientemente modulate, dando all'insieme lo spessore d'una testimonianza di livello non comune.

Questo indefinibile «qualcosa di più», l'attendevamo anche da André Schwarz-Bart fin dalla sua prima prova: quel «Le dernier des justes» che, nello autunno del '59, portò di getto l'autore alla ribalta della letteratura internazionale. Nessuno di noi riuscì a sottrarsi, sul momento, all'impeto di scroscio che trascinava il lettore ben al di là di dove avrebbe voluto andare. I difetti, di intelaiatura e di confezione, erano evidenti; ma la sincera passione che sosteneva la trama aiutava a dimenticarli. Poi venne, nel '67, «Un plat de porc aux bananes vertes»: un intingolo piuttosto indigesto, mal dosato, adulterato a forza di pimenti che importunavano il palato senza soddisfarlo. Col romanzo d'oggi, «La Mulâtresse Solitude» (ed. du Seuil), Schwarz-Bart si riscatta.

Intendiamoci: tutte le insidie che minacciavano di colarlo a picco in piena traversata sono ancora in agguato. Un gusto del disordine, uno squilibrio di base tra le ambizioni dell'autore e le sue risorse formali, una tendenza all'abbandonarsi all'estro senza prendere la precauzione di sorvegliarlo costantemente, sbrecciano di tanto in tanto l'intona[...] racconto. Un eccesso d[...] mento può condurre a[...] gli pericolosi. Un'imme[...] za troppo docile alle sug[...] ni della spontaneità ris[...] far scivolare l'insieme ve[...] acquitrini della consu[...] Ma l'affresco della rivol[...] gli schiavi della Guad[...] contro i negrieri coloniz[...] è spennellato con mano [...] e con colori che tengon[...] figura di Solitude — ca[...] lasciva, così savia e così[...] le, pronta all'amore e all[...] — salva tutto: ogni letto[...] porterà in sé per sempre, [...] bolo d'una femminilità ch[...] donarsi e imporsi. Il vol[...] è la prima aletta d'un trit[...] consacrato alla gloria dell'[...] la lontana. A Schwarz-Bart p[...] siamo, credo, fare ormai c[...] fidenza.

Ilo de Franceschi



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Milano — Una scena della commedia «Appuntamento a Senlis» di Jean Anhouil con Mario Pisu e Lia Zoppelli, per la regia di Fulvio Tolusso in corso di registrazione negli studi TV

LUMINOSO TRAGUARD[...] [...]NOSTRE TERRE

Pocar, ottanta ma non li dimostra

La sua sorridente e giovanile baldanza si corrobora nell'opera quotidiana che ne ha fatto un vigoroso testimone della cultura germanica in Italia

Il 4 aprile 1972 cade l'ottantesimo compleanno di Ervino Pocar, goriziano d'elezione, piranese di nascita, radicato ormai da lunghissimi anni a Milano e, tuttavia, di casa sempre a Trieste, dove sa di contare su tanti estimatori e tanti fedeli e ammirati amici. E dove, del resto, non è nota e stimata la sua opera, Non certamente nei paesi di lingua tedesca, perché in Germania, in Austria e in Svizzera ognuno sa come Pocar sia tra i più vigorosi e valorosi testimoni della cultura germanica in Italia. Qui da noi, forse, la sua monumentale attività di traduttore in servizio permanente effettivo nei quadri delle maggiori nostre case editrici, non pare gli abbia favorito quel grado di generalissimo che a lui solo compete. Le centinaia e centinaia di opere classiche e contemporanee tedesche, le decine e decine di migliaia di pagine dei maggiori autori germanici ch'egli ha fatto conoscere al nostro pubblico in elegante, scorrevole, pulito italiano, vengono di solito valutate ocme frutto d'attività minore. E raramente il nome di Pocar viene impresso nel frontespizio di libri che, in definitiva, sono stati scritti da lui, poiché egli li ha ricreati, traducendoli, e ha loro impresso il sigillo del suo sensibile spirito creativo. Così quel riconoscimento di «scrittore» il mondo editoriale italiano non ha concesso a questo enorme produttore di libri.

Oggetto di stupefazione, solamente, è stato ed è Ervino Pocar, quando prende in mano un nuovo libro appena stampato in Germania e su due piedi non ne incomincia la prima lettura, sibbene dà l'avvio alla dettatura immediata in italiano del testo d'un libro che, grazie a lui, è un nuovo arricchimento della nostra bibliografia. Stupefazione certamente meritata e tuttavia giudizio superficiale e limitativo della virtù letteraria di Pocar.

Egli da oltre cinquant'anni traduce dal tedesco. E questa sua immensa operosità non nasce da una perfetta meccanicità intellettuale. Individuata la propria vocazione — la più vera, la più nobile — in questo instancabile cimento di tramite eletto fra due culture, Ervino Pocar con rigorosa coerenza — che è altro titolo assai luminoso della sua figura di umanista — non se n'è discostato mai. Vincendo del tutto la tentazione di scrivere e pubblicar di suo. Tanto profondamente è stata sentita la responsabilità d'un impegno che egli ha spontaneamente fatto suo. E lo ha onorato e continua a onorarlo con una severa dirittura ch'è paga soltanto della buona coscienza del dovere compiuto.

A ottant'anni Pocar non è ein alter Weise, né ein weiser Herr. La sua saggezza è sorridente; la sua bonomia è piana e schietta; la sua giovanile baldanza si corrobora nell'opera quotidiana. Animosamente, giovanilmente rimane sulla breccia: e per quanto abusata e lisa, quest'immagine gli si attaglia alla perfezione.

Trieste lo avrebbe voluto qui, in questo giorno lieto e felice, per fargli uell'ammirata festa ch'era nei voti di quanti gli voglion bene. Schivo più che modesto, Pocar, con un tratto veramente nobile, ha declinato l'invito che pur gli era stato insistentemente presentato con ogni affetto, del quale egli avrà saputo apprezzare la sincerità e il fondamento. Queste righe in tono minore non possono surrogare le attestazioni che nella manifestazione, cancellata per sua volontà, gli sarebbero state autorevolmente testimoniate. Qui, come sommesso ma caldo voto augurale, si vorrebbe ricordare al caro professore Pocar — bisogna dirgli caro, perch'egli ha fastidio di aggettivi come chiarissimo o illustrissimo — una strofa di un poeta ch'egli molto ha amato quand'era vivo, di cui oggi ancora venera la memoria. Questa strofa, si sa, fu donata a Pocar in autografo da quell'indimenticabile e indimenticato Hermann Hesse la cui poesia, per due volte in questo secolo, parve l'immagine non peritura della spiritualità germanica. La strofa di Hesse è la seguente: «O Tag, du junger Tag / Dich darf ich noch durchmessen, / In dir die Zeit vergessen / Und mich und alle Schwere, / Das mir noch kommen mag». Pare inutile tradurre questi versi. O meglio non è necessario farlo. Poiché sono già stati tradotti in italiano. E perciò basterà ricopiare tale traduzione. La quale, è superfluo dirlo, è stata fatta da Ervino Pocar. «O giorno, mio giovine giorno / di te posso ancor profittare, / in te questo tempo obliare / e me stesso ed ogni iattura / che addosso mi possa piombare». E' indubitato che questo ottantesimo quattro aprile sarà per Ervino Pocar, ancora e sempre, ein junger Tag.

Stelio Crise

DISCOPANORAMA

Epicedio per George Jackson



Bob Dylan: «George Jackson» (big band version) / «George Jackson» (acoustic version) - 45 giri CBS 7688 - ***

Ognuno può leggere questa «George Jackson» come vuole: chi badando alla felice rentrée del «mitico» Dylan, concentrato e sofferto come ai tempi migliori; chi apprezzando lo epicedio dedicato dal cantautore a una delle figure più forti della resistenza nera d'America; chi deprecando l'operazione commerciale imbastita da Dylan su tale figura e dubitando una tantum della sua sincerità (nonché della sua piena adesione ai temi di fondo della protesta «coloured»). Secondo noi, comunque, è bene scindere, per questo 45, l'argomento «forma» da quello «contenuto»: rilevando, da un lato, i meriti estrinseci della melanconica «ballad» (maggiori nell'«acoustic version» che nella «big band version»), e contestando dall'altro — ma ripetiamo: è questione personale e opinabile — la genuinità delle lacrime versate su George Jackson da Bob Zimmermann. (Nelle foto, Bob Dylan e George Jackson).



TRE VOCI DI COLORE

Tre maniere della musica negra d'oggidì, tutte in maggior o minor misura «integrate», eppure — per diversi aspetti — significative:

Aretha Franklin: «Young, gifted and black» - 33 giri Atlantic-Ricordi K 40323 - ***

Ecco, per prima, la vitalità istintiva e prorompente, più genuinamente «negra», di Aretha Franklin, qui tuttavia incanalata, in misura maggiore che nel passato, verso forme edulcorate e quindi più compromesse con l'«easy listening» del pubblico bianco. L'arte di Aretha resta tuttavia indiscutibile, anche quando il suo repertorio perde la forte pulsazione del rhythm and blues o la drammaticità del soul: cosa che, in questo 33, le succede piuttosto spesso. E' ovvio, del resto, che da «Respect», «I never loved a man», «Baby, I love you» ne è passata di acqua sotto i ponti: quindi, diamo per pienamente motivata da esigenze di evoluzione espressiva anche la nuova predilezione di Aretha per i ritmi rallentati, le atmosfere rilassate, l'effusione vocale contenuta. Fra i titoli di questo 33 (in cui la vocalist negra è sostenuta da un folto staff di musicisti e coristi, tra cui il gruppo delle Sweet Inspirations) molto validi «Rock steady» (alla vecchia maniera) e il cavallo di battaglia dell'indimenticato Otis Redding, «I've been loving you too long»; discretamente validi il brano che intitola l'album, «Oh me oh my», e la delicata e insolita «First snow in Kokomo».

Little Richard: «King of rock and roll» - 33 giri Reprise-Ricordi - K 44156 - **

Un gradino più sotto, in tutti i sensi, troviamo il buon vecchio Little Richard, il negro tutto ciuffo e ugola, che sta vivendo una seconda giovinezza e continua a sfornare 33 a ripetizione, nemmeno tanto oculatamente. Questo «King of rock and roll» è comunque uno dei migliori album pubblicati recentemente dal «piccolo Riccardo», che dal primo all'ultimo titolo si esibisce in un autentico tour de force, «spremendosi» come sempre e — se ci passate l'espressione — sputando l'anima nel microfono. E', questa, un'inveterata abitudine di Little Richard fin da quando, sul finire della sua mitica «Jenny Jenny», arrivò sull'orlo dello stress: comunque, se paragonate a quel lontano successo, queste nuove composizioni non hanno certo perduto in emozione e forza d'urto. Beninteso, siamo nel settore del rock and roll più esagitato, cioè a una forma espressiva più «mistificata» del rhythm and blues o del soul; tuttavia, i risultati possono ugualmente essere apprezzabili, specie se c'è di mezzo Little Richard.

Dionne Warwick: «Dionne» 33 giri WB-Ricordi - K 46140 **

Con Dionne Warwick siamo al prodotto più «pulito» e rifinito, ma anche più commerciale: più che al succo, qui si guarda alla veste smagliante della confezione, allo arrangiamento prestigioso, insomma alla musica da «entertainment». Spiace dover dire questo di una cantante che talora ha sfiorato le frontiere del jazz autentico e che possiede illimitate doti naturali: ma il fatto è che, una volta catturata dagli ingranaggi della musica consumistica (che, per lei, si riassumono nel binomio David-Bacharach), anche Dionne è stata stritolata. Oggi i suoi dischi mancano di una fiamma segreta, di quel «feel» che nasce dal di dentro e che è patrimonio di tanti cantanti negri tecnicamente a lei ben inferiori. Entro questi precisi limiti, «Dionne» è comunque un album riuscito: perché porta forse al non plus ultra le conseguenze di questa «industrializzazione» del disco, risultando formalmente impeccabile e scintillante come pochi.

GIUDIZIO:

*	mediocre
**	discreto
***	buono
****	eccellente

Cat Stevens su «single»

Cat Stevens: «Morning has broken» / «Glad I'm alive» - 45 giri Island-Ricordi - WIP 26121 - **

Il buon successo dei 33 «Tea for the tillerman» e «Teaser and the firecat» hanno fatto meritatamente conoscere a una discreta fetta di pubblico, anche in Italia, quel cantautore in gamba che ha nome Cat Stevens: specialista in «atmosfere», evocatore di rarefatti impasti sonori affidati a strumenti desueti (seppur ora in franco rilancio) come pianoforte e chitarra acustica, Cat si può ora ascoltare anche in un 45, che in facciata A propone uno dei brani intimistici più interessanti di «Teaser and the firecat», «Morning has broken», e in B un pezzo (se non ricordiamo male) inedito, sospeso in un clima di dolce, sognante ballata.

Cur.

Angolo classico

IL «BORIS» TRA MUSSORGSKI E RIMSKIJ

La recente ripresa del «Boris Godunov» nella versione originale e con la strumentazione dell'autore, anziché quella affascinante (ma sostanzialmente estranea allo spirito genuino dell'opera) curata da Rimskij Korsakov, ha riproposto l'esigenza di una registrazione integrale di un'edizione tutta mussorgskiana. Se questa non è stata ancora realizzata, lo si deve non tanto ai risultati di una valutazione storico-artistica, quanto all'incapacità degli interpreti di dissociare la propria ambizione direttoriale dalla prodigiosa tavolozza orchestrale di Rimskij, tanto ricca di seduzioni e di occasioni interpretative. Non vi si sottrae neppure il rigore filologico di Karajan, direttore dell'ultima incisione dell'opera in ordine di tempo. L'intelligenza del direttore salisburghese ha attuato tuttavia una scelta responsabile e significativa, accogliendo nella sua edizione quelle modifiche drammatiche e strutturali proprie dell'evoluzione artistica di Mussorgski e rinunciando d'altra parte al tentativo di valorizzare le rigide e massicce componenti orchestrali faticosamente elaborate dal maestro. Ha scelto dunque Rimskij, ricuperando però quegli episodi della prima stesura, sacrificati dalla versione successiva. ha conciliato le convenzioni melodrammatiche e la galanteria poetica dell'atto polacco con l'impressionante scena della Cattedrale di San Basilio e l'episodio dell'Innocente. Ma ha realizzato anche una sintesi di ordine interpretativo fra la coralità dell'opera nei suoi valori ieratici e popolari, e il rilievo individuale, eliminando ogni dispersione marginale, ogni fugace compiacimento bozzettistico.

L'incisione della Decca (SET 514/7) è pertanto la visione più completa del travaglio creativo riversato da Mussorgski sul suo «Boris», nonostante l'arbitrarietà della mediazione rimskiana. Resta pur sempre valida la palpitante edizione discografica di Cluytens (edita dalla EMI), memorabile soprattutto per triplice esibizione di un Boris Christoff allora nelle migliori condizioni vocali; questa di Karajan riafferma però indubbiamente una conquista stilistica, che le precedenti registrazioni avevano soltanto sfiorato: è un affresco epico in cui ogni particolare appare illuminato efficacemente e delineato in una prospettiva di grande equilibrio.

Tecnicamente vivida l'incisione, che esalta l'impasto orchestrale della Filarmonica di Vienna e le splendide voci, soverchiate dalla vocalità monumentale e profondamente «teatrale», anche al solo ascolto, di Nicolai Ghiaurov. Fra gli interpreti, ritroviamo il sempre gigantesco Talvela, che ricostituisce qui il quasi leggendario binomio del «Don Carlos» in una dimensione ancor più congeniale ai due bassi. Un album quindi, dal quale si possono cogliere gli aspetti più affascinanti dell'arte di Mussorgski e di quella di Karajan, corredato da eleganti ed esaurienti note illustrative. **G. Go.**

...ALE DI TRIESTE ★

...ON IL SOLE
...VERA ...QUALE
...e e disciplinato ...zio del disgelo

...lle loro escursioni so- ... le località collinari ...tino e del Friuli e le ...e carniche e del tarvi- ...ncora innevate; molto ...tate anche Grado e Li- ... dove qualche temerario ... il primo bagno in ma- ...'72: il solito rapidissimo ... poi subito l'asciugamano ...ti asciutti. Qualche rapi- ...o bagno è stato tentato ... a Barcola, dove sulla ...era sono stati piuttosto nu- ...i i «bagnanti» in cerca pe- ...lo della prima tintarella. ...e rimasto in città ha ap- ...ttato del sole per compiere ...eggiate sulle rive, per le vie ...dine, a Barcola, Miramare e ...nano: il tutto all'insegna ... «scoppio» della primavera ... ha coinciso con la Pasqua.

...aree — OGGI: alta alle 12 con ...11 sopra il l.m. e alle 23 con ...35 sopra il l.m.; bassa alle 16.40 ... cm 12 sotto il l.m.

... rispetto agli anni scorsi, è ...cato il massiccio esodo verso l'Istria e il Carnaro, a motivo della parziale chiusura dei posti di blocco causata dall'epidemia di vaiolo nella Jugoslavia meridionale. La puntata pasquale verso le coste istriane era un po' per i triestini il primo appuntamento con la bella stagione, il primo incontro con il mare (naturalmente visto «da fuori»). Quanti, muniti del certificato di vaccinazione antivaiolo, si sono recati per Pasqua oltre la linea bianca, hanno viaggiato in un'atmosfera che ricordava i primi viaggi in Zona B, tanti anni fa: traffico piuttosto scorrevole, negozi semivuoti, pochi triestini e meno numerosi ancora i turisti stranieri; ieri, «pasquetta», l'animazione è stata maggiore, ma lontanissima da quella che era ormai consueta nelle giornate festive.

Non si contavano del resto gli stranieri — specie tedeschi e austriaci — i cui programmi sono stati buttati all'aria dalla situazione sanitaria jugoslava. Giunti fin qui essi hanno preferito sostare nella nostra città e nelle vicine località turistiche, specie a Grado e Lignano: molti alberghi — anche della nostra provincia — hanno registrato il «tutto esaurito».

Il «tutto esaurito» c'è stato ieri anche sui prati dell'altipiano carsico: migliaia di automobili parcheggiate lungo le varie strade principali e secondarie e nutriti gruppi familiari e di giovani sui prati per la colazione all'aperto (a base delle leccornie pasquali), per una salutare passeggiata, per una partitella di pallone o semplicemente per godere il primo sole. Affollamenti come questi richiamano però in primo piano anche il problema della pulizia del Carso: dopo le scampagnate pochi si preoccupano di raccogliere cartacce, sacchetti di nailon e resti di pasti e portare via i rifiuti e i prati dell'altipiano assomigliano sempre più a immondezzai.

Il bel tempo e il massiccio esodo dalla città ha provocato

In fila per la benzina

(«Giornalfoto»)

Un po' a causa dei rigidi turni festivi, un po' per la parziale chiusura dei posti di blocco (per la cintura sanitaria antivaiolo), i pochi distributori di benzina rimasti aperti, nella giornata di Pasqua e ieri, nella nostra città sono stati «assediati» dagli automobilisti. Si sono viste così scene davvero inconsuete: lunghissime code di auto in paziente attesa del pieno e soste di quarti d'ora e più. Domenica in alcune zone della città i distributori aperti erano rarissimi e nel tratto iniziale di via Fabio Severo si è lavorato a ritmo intenso per soddisfare tutte le richieste; in certe ore di punta, specie nel pomeriggio, si è formata una lunghissima fila che ha raggiunto proporzioni davvero notevoli. Analoghe code anche davanti agli altri pochi «benzinai» rimasti aperti specie lungo le strade più importanti, come viale Miramare. E' il caso di dire che chi per turno è stato aperto ieri e l'altro ieri è stato fortunato... (ma forse sarebbe stata un'occasione da non perdere per tutti i benzinai triestini).

PROTAGONISTI DUE DIMESSI DA SAN GIOVANNI

Tra i due litiganti il cristallo va in frantumi

Reagisce al pugno spingendo l'avversario contro il vetro - Lo scontro in viale Sanzio

Tra i due litiganti... è il cristallo a finire in frantumi. E' successo l'altra sera, al ristorante «Donatello» in viale Sanzio 9, a causa di una lite avvenuta tra due «ex degenti», come si può leggere sul verbale di polizia dell'ospedale psichiatrico. Il nosocomio è a due passi dal luogo della lite ed i due «ex» sono stati quindi subito prelevati dai sanitari dell'ospedale. Poiché però erano ubriachi, non sono stati raccolti.

I protagonisti della furibonda lite, a causa della quale è andato distrutto un cristallo di due metri per due, sono Silio Pellizzaro (24 anni, Pendice Scoglietto 48) e Carmelo Mallia (47 anni, viale XX Settembre 33). Quest'ultimo — come ha confermato anche il cameriere Antonio Giudice (43 anni, via delle Linfe 48) — era seduto ad un tavolo, quando è stato avvicinato dal Pellizzaro che gli ha sferrato un pugno in faccia. Il Mallia, adirato, ha dato uno spintone all'avversario, che è finito contro il cristallo, spaccandolo. I due hanno poi proseguito in strada il loro litigio, ma quando è arrivata la polizia nessuno era più sul posto. Sono stati poi rintracciati: Carmelo Mallia ha smaltito la sbornia addormentandosi in una sala dell'Ospedale psichiatrico, mentre il Pellizzaro è stato accompagnato in Questura.

Stamane l'avvio dei comizi volanti

La campagna elettorale per il rinnovo della Camera e del Senato è entrata ormai nel vivo, quando manca poco più di un mese alla consultazione del 7 maggio. Presentate le liste dei candidati, avviata la distribuzione dei certificati elettorali e iniziati — la settimana scorsa — i comizi nelle piazze, oggi iniziano anche i comizi «volanti», cioè la forma più diretta, spicciola, di propaganda elettorale.

OPERAZIONE ABITO

(in tutte le misure)

STATURA
TORACE
CINTURA

C'è L'ABITO PER VOI

DRIOLI
ABBIGLIAMENTO
PIAZZA S. ANTONIO

COMUNICATO

LA BANCA D'AMERICA E D'ITALIA E LA NUOVA CONCESSIONARIA FORD

OFFRONO

— la possibilità di acquistare una vettura

Ford

— con pagamento dilazionato fino a 30 mesi

— senza cambiali

— alle migliori condizioni

NUOVI MOTIVI DI IMPEGNO PER LA CONSULTA RIONALE

BORGO S. SERGIO ALLE PRESE CON I PROBLEMI DELLA SCUOLA

Fatto l'edificio delle elementari ora manca quello per le medie
Un intervento anche per la variante e gli espropri a Cattinara

La situazione scolastica della zona di Valmaura - Borgo San Sergio è stata ampiamente esaminata da quella consulta, che ha formulato una serie di richieste di carattere prioritario e urgente. Per quanto riguarda la scuola elementare «Foschiatti» di via Benussi, si sollecita la collocazione di cinque aule prefabbricate, al fine di evitare i doppi turni e dare agli scolari una condizione ambientale di studio sufficiente. Tale esigenza — si è fatto rilevare — era già stata illustrata al sindaco Spaccini in un incontro tenuto con l'associazione dei genitori della scuola «Foschiatti».

Un altro punto che è stato preso in esame concerne la scuola media di Borgo San Sergio, per quanto riguarda soprattutto la sistemazione provvisoria di aule scolastiche. Anche quest'anno, si è sottolineato, si avranno cinquanta ragazzi licenziati dalla scuola elementare «Fratelli Visintini» che non hanno dove frequentare la prima classe delle medie. Si è quindi proposto di liberare le tre casette della via Manli, attualmente occupate dalla scuola elementare «Fratelli Visintini» (e ciò si rende possibile grazie al completamento del secondo lotto delle stesse elementari), per adattarle urgentemente ai fini di una sistemazione provvisoria alla media.

La consulta rionale di Valmaura - Borgo San Sergio e la Associazione dei genitori si sono fatti promotori presso le autorità competenti affinché nel piano regionale per l'edilizia scolastica si addivenga, attraverso la legge regionale n. 5 del 19 febbraio scorso («Provvidenze per l'edilizia scolastica e le infrastrutture») a costruire nella zona di Borgo San Sergio un edificio adibito a scuola media. Per le particolari esigenze sociali e per la posizione decentrata del borgo si afferma di ritenere tale opera indifferibile nel tempo, e si sollecita da parte delle autorità un particolare interessamento affinché presso l'Assessorato regionale alla istruzione tale opera abbia ordine di priorità per quanto riguarda la richiesta di contributo. Ed evidentemente proprio in tale richiesta va visto l'intervento della Giunta comunale che, nei giorni scorsi, affrontando l'esame del problema riguardante l'edilizia scolastica, ha voluto indicare l'opportunità di dare avvio anche alla progettata scuola di Borgo San Sergio. A tale riguardo si è intravvista la possibilità di ricorrere, appunto, per questa e altre realizzazioni, al contributo regionale fissato con il provvedimento legislativo n. 5.

Infine la consulta ha voluto sollecitare il disbrigo di tutte le pratiche necessarie ad appaltare il secondo lotto dei lavori della scuola media di salita di Zugnano. Pertanto si è rivolta pressante raccomandazione all'assessorato lavori pubblici del Comune e all'ISES per un pronto e sollecito intervento nelle sedi competenti, al fine di far accettare la delimitazione dei confini come prevista dall'originario progetto del secondo lotto, per ottenere una palestra adeguata alla scuola.

La stessa consulta si è anche interessata a un altro problema, che proprio in questi giorni ha avuto dei riflessi in un incontro con il sindaco Spaccini: la situazione venutasi a creare in seguito alla delibera di variante al piano regolatore generale per la zona di Cattinara. In proposito ha formulato una serie di osservazioni, rilevando anzitutto che alla consulta rionale non era stata presentata alcuna richiesta di parere sulla variante al P.R.G. della zona di Cattinara (zona di pertinenza della consulta stessa); da ciò trae origine la difficoltà di dialogo fra cittadini interessati e amministrazione civica. Pertanto, ritenendo che la consulta abbia il compito di tutela globale dei cittadini in merito alle eventuali modifiche di ambiente, si chiede di venir interessati per qualsiasi progetto di costruzione edilizia, e a maggior ragione ad ogni modifica del piano regolatore per quanto riguarda la propria zona, come del resto previsto dal nuovo regolamento edilizio comunale, approvato dalla giunta municipale.

Invitato inoltre, il sindaco, a tenere in considerazione le osservazioni che gli ottanta cittadini interessati agli espropri hanno formulato, si è voluto osservare che «uno spostamento della variante al P.G.R. verso Est del costruendo ospedale di Cattinara potrebbe permettere di contemperare alla salvaguardia degli interessi dei concittadini, e alla possibilità di dare l'area sufficiente agli insediamenti universitari previsti».

Vaccinazioni predisposte dal Comune

La vaccinazione volontaria contro il vaiolo da parte di chi intenda così premunirsi è garantita dal Comune a chiunque. Per tutti esiste piena disponibilità di vaccino e il relativo servizio di vaccinazione è interamente gratuito, salvo per chi richiede il certificato ad uso internazionale, che è a pagamento a norma di legge.

Il rilascio del certificato di vaccinazione da parte dei medici vaccinatori comunali avviene presso la Ripartizione XI di Sanità ed Igiene (via Torino 8) con orario dalle ore 9 alle ore 12 nel pomeriggio dalle ore 17 alle ore 19. Il servizio di vacccinazicne con il coseguente rilascio del relativo certificato funziona, dalle ore 9 alle ore 11, anche presso le seguenti condotte mediche: I condotta, via Madonna del Mare 13; II e IV, via G. Foschiatti 1/a; III, via Giulia 2 (Giardino pubblico); IX bis. via dei Leo 3; V, via del Vento 13 (S. Giacomo); V bis, via Marenzi 6 (S. M. M. Superiore); VI, via Puccini 76; VI bis, piazza XXV Aprile 1 (Borgo S. Sergio); VII, strada per Longera 1 (Guardiella); VIII, via Giusti 2/a (Roiano), IX, Villa Opicina, X, Prosecco; X, S. Croce.

Rimarranno inoltre aperte anche al pomeriggio, dalle ore 17 alle ore 19, le condotte mediche: X bis, via Marenzi 6 (S. M. M. Superiore); VI bis, piazza XXV Aprile 1 (borgo S. Sergio); VII, strada per Longera 1 (Guardiella); X, S. Croce.

DICHIARAZIONI DEL COMMISSARIO STRAORDINARIO DELL'ENPA

«Grave ma non disastrosa» la situazione a Prosecco

Contenuta nel 2-3 per mille la mortalità del bestiame in transito
Entro la settimana lo sblocco - Il costante controllo dei zoofili

Alla stazione ferroviaria di Villa Opicina e allo scalo di Prosecco — attraverso il quale passano i treni carichi di bestiame destinati ai vari mercati del territorio nazionale — la situazione è sempre seria, anche se forse sembra aver perduto quel carattere di drammaticità che l'aveva invece contraddistinta nei giorni immediatamente precedenti le festività pasquali.

Come da noi ampiamente riportato, centinaia di vagoni ferroviari sono rimasti bloccati nell'ultima settimana, a seguito di una concomitanza di cause, non ultima naturalmente quella dell'eccezionale afflusso di bestiame dall'Ungheria, dalla Romania e dalla Jugoslavia: così agnelli, cavalli, bovini e suini hanno dovuto rimanere nei carri ferroviari, a causa dell'intasamento dello scalo.

Sabato scorso, come già reso noto, era accorsa una guardia zoofila, al fine di rendersi conto della situazione che s'era venuta a creare; e domenica di Pasqua e ieri si è portato sul posto lo stesso commissario straordinario dell'Ente nazionale protezione animali, dott. Cavalcante, assieme al caponucleo brigadiere Danieli. Il dott. Cavalcante, che ha conferito con il dirigente dell'ufficio veterinario di confine, dott. Stracci, e con il capostazione di Prosecco, ha così riassunto per il nostro giornale la situazione, da lui stesso definita «grave ma non disastrosa». Eccone le dichiarazioni:

«Questa mattina, lunedì, sono stato a Prosecco e a Villa Opicina, e per la verità si deve registrare un certo sblocco nella situazione, che posso definire grave ma non disastrosa. In mattinata si è lavorato, e le operazioni sono continuate fino al primo pomeriggio. I veterinari sono disposti a fare tutto il possibile, ma i funzionari della dogana osservavano l'orario semifestivo.

«Ho percorso a piedi tutto lo scalo, esaminando vagone per vagone: ci sono ancora, è vero, molti agnelli, suini, cavalli, ma che non danno segni di inquietudine. La mortalità degli animali è contenuta nei limiti del 2-3 per mille, e pertanto si può ritenere assolutamente normale. L'abbeverata, a quanto ho potuto constatare, è stata regolare. Purtroppo tutto è stato causato dalla coincidenza del contingente di fine mese con le festività pasquali. In questi casi, però, gli operatori del settore devono regolarsi in conformità, e anzitutto ricorrere al blocco degli arrivi, ciò che invece non è avvenuto. E' importante saper calcolare la possibilità di smaltimento dello scalo senza che si verifichino degli intasamenti.

«Mi è stato assicurato che la situazione dovrebbe tornare normale entro questa settimana. Io, in ogni caso, continuerò a mandare sul posto il caponucleo dell'ENPA, anche per tenere costantemente informati gli organi romani su quanto sta avvenendo».

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

GUSELLA & Co.

MACCHINE UTENSILERIA

COMPRESSORI
SALDATRICI
UTENSILI ELETTRICI
ed altre macchine ed attrezzi per l'officina meccanica.
TRIESTE
Via Gambini 16 - Tel. 763750

CIT Staz. Autolinee tel. 61080 Viaggi - Cambio Valute Documenti - Visti Piazza Unità telef. 24793 Staz. Centrale telef. 418207

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA-FIUME ore 8, 12, 18
GENOVA via Milano, ore 21.30 giornaliera ore 8.15
GENOVA via Mantova-Cremona giornaliera ore 8.15
MILANO giornal. ore 8.15, 21.30
VENEZIA 6.45 8.15

Per ogni altro orario (autolinee, treni aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT

Piedi brucianti? FOOT CREAM
riposa, rinfresca, deodora, non unge.
Dr Scholl's
in farmacia

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12 . 13.30 e 18 . 20
VIA TORREBIANCA N. 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740
Aut. 18639/69

L'ELEVATA PAROLA DEL PRESULE A SAN GIUSTO

Discende dalla Pasqua la libertà dell'uomo

Anche quest'anno, la domenica di Pasqua, la cattedrale di San Giusto è stata affollata di fedeli, ai quali il Presule ha rivolto la sua elevata parola durante il solenne pontificale. L'arcivescovo Santin, rievocando il grande mistero della Resurrezione di Gesù «affinché in noi la luce divenga certezza e beatitudine», ha detto che «una vita nella quale Dio è assente, senza che la sua risurrezione alla grazia, senza la luce della verità che mi dia il senso, il valore vero e profondo, perenne della mia esistenza, la ragione del mio cammino e ne indichi la meta, che dia significato alla gioia e alla sofferenza, una tale vita non è vita».

Ed ha aggiunto: «Pasqua fu davvero un passaggio e una liberazione per la piccola chiesa che si era stretta attorno a Gesù e che la crocefissione aveva abbattuto, senza estinguere nei cuori l'amore, senza infrangere la fedeltà che a lui li legava. La testimonianza, che in quel giorno divenne voce e certezza, attraverserà i secoli e sosterrà la fede di coloro che accoglieranno il messaggio. E' arrivata anche a noi ed è essa che oggi illumina le nostre anime, e vi accende con la gioia di Pasqua desideri grandi e santi».

L'Arcivescovo, nella sua omelia, ha anche rilevato che proprio la liberazione dal peccato, cioè la libertà più vera, è il primo frutto di Pasqua: Pasqua è la fonte prima della libertà dell'uomo, che comincia nello spirito, ed è libertà dal male. Certo — ha sottolineato — questo concetto è poco comprensibile nel clima attuale, quando si afferma il diritto del peccato, si esalta la realtà del peccato, si reclama l'illimitata libertà dell'uomo di non riconoscere limiti e leggi morali, si espelle la parola stessa peccato. Pasqua introdusse questa sorgente purificatrice e risanatrice dell'uomo vulnerato e decaduto. E ha proseguito.

«Anche noi qualche volta in quest'ora dissacrata, con larghi spazi vuoti di Dio, ci sentiamo storditi e disanimati come quei due che andavano ad Emmaus. Ci rianima oggi la voce del Cristo vittorioso. I tempi sono tristi e sul mondo sembra cali la notte, così sconvolgenti e deprimenti sono le gesta e le opere che colorano di sangue, di violenza e di vergogna il nostro vivere quotidiano. Incominciamo a non seguire gli esempi di molti che ci vivono d'attorno, a non operare spinti dall'interesse o dalla corrente, che trascina, ma con rettitudine, con onestà, con purezza di cuore, da risorti. Parliamo e deploriamo con l'esempio, perchè è questo che vale. Aumenti il numero di coloro che sappiano dire sì e no secondo coscienza, costi quello che può costare. Pur non essendoci persecuzioni scatenate, come in certe parti del mondo, ci vuole ugualmente molta fortezza per resistere alla forza fascinatrice del male, per vincere la suggestione che viene dall'ambiente, da consuetudini, dal sistema (questo sì che è un sistema da contestare) vigente negli affari e nei divertimenti. Non è facile, ma è l'unica cosa che può giovare, l'unica cosa che si deve fare, perché ce lo impone la nostra coscienza».

Il Presule ha così concluso: «Accenda Pasqua nel nostro cuore l'amore a Gesù morto e risorto, un amore immenso e ardente quale arse la sera di Pasqua nei petti degli apostoli e dei discepoli, un amore forte e generoso, che ci faccia superare ogni ostacolo per essergli fedeli, che distrugga in noi il conformismo del cristianesimo accomodante, aperto alle compiacenti evasioni, docile alle voci dell'interesse, dell'ambizione, dell'opportunismo che qualche volta chiamiamo bene comune».

CALENDARIETTO

Oggi: S. Isidoro — Il sole sorge alle 5.41 e tramonta alle 18.35. La luna nasce alle 23.46 e tramonta domani alle 7.20.

Ieri: temperatura massima 16,9; minima 10,7; pressione mb. 1017 in diminuzione; umidità 78 per cento; cielo cinque decimi coperto; vento km 3 da O.N.O.; mare calmo con temperatura di 12,5 gradi.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): All'Alabarda, via dell'Istria 7, tel. 795914; al Galeno, via S. Cilino 36 (S. Giovanni), tel. 796252; de Leitenburg, piazza S. Giovanni 5, tel. 36924; Mizzan, piazza Venezia 2, tel. 24905.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): A. Barbo, piazza Garibaldi 4, tel. 790015; Di Gretta, v. Bonomea 93, tel. 410515; Godina All'Igea, via Ginnastica 6, tel. 795152; S. Luigi, via Felluga 46, tel. 793395.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 790235

Servizio medico INAM (festivo): dalle 8 alle 22, telefono 744591. Chiamate notturne: telefono 37265

DESTRA NAZIONALE M.S.I.
Oggi alle ore 12.30 in Piazza della Borsa parlerà il dott.
GIACOMELLI
N. 1 alla Camera

POCHI E CON LIEVI CONSEGUENZE SCONTRI E TAMPONAMENTI

Ciclista nel fossato il più grave degli incidenti

Pasqua senza gravi incidenti sulle strade. Tra i pochi, il più serio si è verificato sulla camionale «202», all'incrocio tra Santa Croce e Sales, dove un ciclista è caduto con il proprio mezzo in un fossato, riportando lesioni che sono state giudicate guaribili in una ventina di giorni.

La vittima è il cittadino jugoslavo Borisan Milenkovic, di 38 anni, residente a Kliceva. Egli stava pedalando ieri mattina verso Bristie quando, per cause che sono ancora all'esame degli esperti, egli ha perduto l'equilibrio ed è stramazzato al suolo, riportando un grave trauma cranico, una vasta ferita lacero contusa alla tempia sinistra, al labbro inferiore sinistro e alla mandibola. I rilievi dell'incidente sono stati assunti dai carabinieri del Nucleo radiomobile di Aurisina.

In via Torrebianca, all'incrocio con la via XXX Ottobre, un tassì si è scontrato con la «Fiat 600», targata TS 39492, condotta da Sigfrido Angeli, di 22 anni, abitante in via Forti 2. Mentre il conducente dell'auto pubblica, Carlo Anziani, di 57 anni, abitante in via delle Campanelle 26, è rimasto illeso, la passeggera, Nivea Marin vedova Apollonio, di 84 anni, abitante in via Commerciale 26, è rimasta ferita. L'anziana signora ha riportato la frattura dell'omero destro per cui è stata giudicata guaribile in un mese circa.

In via Giulia, all'altezza della birreria Dreher è rimasta leggermente ferita ieri, di prima sera, la commessa Franca Estello, di 20 anni, abitante in via dell'Eremo 158. La giovane, giunta all'Ospedale maggiore con un automezzo privato, ha dichiarato di essere rimasta ferita in uno scontro frontale tra la motocicletta (TS 37772) sulla quale viaggiava e che era guidata, verso la via Battisti, da suo cugino Mario Milkovich, di 25 anni, abitante in strada per Longera 12, e la «Fiat 1100», targata TS 106365, condotta in senso inverso da Pasquale Caprio, di 60 anni, abitante in via Fabio Severo 42.

In seguito all'urto, la commessa è stata disarcionata ed è finita sull'asfalto, riportando una contusione alla fronte sinistra, ed ematomi con escoriazioni al ginocchio destro. Soccorsa, e trasportata all'Ospedale maggiore, l'infortunata è stata giudicata guaribile in cinque giorni.

Triestina coinvolta nel sinistro sulla «355»

Una insegnante elementare residente a Trieste, Luciana Parovel, di 28 anni, è rimasta ferita ieri nel tragico incidente avvenuto sulla «statale 355» della Val Degano, dove tre persone hanno perso la vita. La giovane donna, che si trovava a bordo di una «124», è precipitata con l'auto sul greto del Piave, dopo un volo di circa otto metri, rimanendo ferita in più parti del corpo. La «124» era stata violentemente urtata da un'auto, che aveva a sua volta ricevuto la spinta da una «Mini» impazzita.

Un nostro lutto

Si è spento Francesco Cravetti, nostro vecchio e apprezzato tipografo, da anni in pensione. Alacre nel lavoro ma sempre preciso e sereno anche nei più febbrili momenti della composizione notturna del giornale, egli aveva raggiunto l'età della quiescenza senza che ce ne accorgessimo, talmente si mostrava ricco di vitalità. E così lo ritrovavamo ora nei fugaci incontri per la strada, quasi fosse in perenne moto. E' il ricordo che conserveremo di questo simpatico ed esemplare compagno di lavoro.

Alla famiglia, in particolare alla moglie Erminia e al figlio Franco, giungano le più sentite espressioni di cordoglio.

VIAGGI U.T.A.T. di PRIMAVERA

- VIENNA in pullman 21-25 aprile, 30 aprile-4 maggio, 10-14 maggio
- TOSCANA ED ISOLA D'ELBA in pullman 22-25 aprile, 11-14 maggio
- LAGHI DI BLED E WOERTH in pullman: 23-25 aprile
- BUDAPEST con visita alla Pusta in pullman 25 aprile-1 maggio
- LAGO MAGGIORE E DI COMO in pullman 29 aprile-1 maggio
- VAL TRENTA in pullman: 30 aprile-1 maggio
- ROMA E NAPOLI in treno e pullman: 7-11 maggio
- RIVIERA DEI FIORI E COSTA AZZURRA in treno e pullman: 10-15 maggio
- BLED-ZAGABRIA-PLITVICE in pullman 11-14 maggio
- MADRID ED ANDALUSIA in autopullman e nave 27 maggio-11 giugno

Gli Uffici U.T.A.T. sono a disposizione dei loro clienti per l'ottenimento di visti e la prenotazione dei viaggi degli Uffici Corrispondenti

U.T.A.T. VIA IMBRIANI 11 (telefono 767831) GALLERIA PROTTI 2 (telefoni: 38547 e 36372)

Chiamate Trieste 823000/823100

Come provare una Ford con un colpo di telefono.

Sì! Per provare una vettura Ford basta un colpo di telefono.
La NUOVA CONCESSIONARIA S.r.l.
(Concessionaria Ford per Trieste e Provincia)
vi spiegherà come è facile! Telefonate subito!
Potrete provare una Ford anche a domicilio.
Ricordate: potete telefonare anche la domenica mattina.
Noi siamo aperti!

NUOVA CONCESSIONARIA S.r.l.
Via Baiamonti, 60

Ford
FORD APRE LA VIA

E RICORDATEVI CHE IL NOSTRO SERVIZIO TECNICO vi assicura UN'ASSISTENZA TEMPESTIVA ED ALTAMENTE QUALIFICATA

ALLUCINANTI EPISODI DI VIOLENZA IN CITTA'

Teppisti su quattro ruote malmenano due guidatori

Bloccate le autovetture degli ignari conducenti sono scesi e li hanno picchiati violentemente

Teppisti su quattro ruote hanno malmenato due automobilisti che hanno dovuto ricorrere alle cure dei sanitari dell'Ospedale maggiore. Nel pomeriggio del giorno di Pasqua, il portuale Vinicio Ursic, di 28 anni, abitante in via Panzera 11, aveva fermato la sua automobile in piazza Oberdan, ed era sceso per raggiungere alcuni suoi amici, che lo stavano aspettando davanti al bar «Harry's». Improvvisamente egli è stato affrontato da un energumeno che, senza alcun motivo gli si è piantato davanti e gli ha dato una forte capocciata sul naso. L'aggressore poi, molto rapidamente, ha raggiunto una «850» chiara che era parcheggiata nei pressi, e si è allontanato a tutta velocità. L'aggredito e così pure alcuni suoi amici, hanno rilevato il numero di targa e lo hanno riferito agli agenti della Volante.

Il portuale aggredito è stato accompagnato all'astanteria dell'Ospedale maggiore, dove è stato medicato e quindi dimesso con la prognosi di tre giorni.

Sempre il giorno di Pasqua, verso le 22, in via Rossetti, è accaduto qualcosa di analogo. Alcuni teppisti, a bordo di una «850» pure di colore chiaro, guidata in direzione del viale XX Settembre, hanno superato la «Fiat 124» di Giuliano Scherlich, di 25 anni, abitante in salita al Monticello 5, che aveva al proprio fianco la moglie e la figlioletta.

La «850» — come ha raccontato alla polizia, Giuliano Scherlich, — dopo averlo superato si è arrestata di colpo ed ha ingranato la retromarcia, bloccando così la strada. Il conducente della «124», ha suonato il clacson chiedendo strada. A questo punto dalla utilitaria sono balzati alcuni giovani che hanno tempestato di pugni lo Scherlich, allontanandosi quindi a tutta velocità. Il maresciallo Dal Pra e la guardia Costa della Volante, hanno compiuto una attenta battuta ma senza alcun esito. L'aggredito si è recato all'Ospedale maggiore, dove è stato medicato e quindi dimesso con la prognosi di quattro giorni per contusioni al volto e al torace.

Contravvenzione in famiglia

Contravvenzione in famiglia: in questo caso, nella grande famiglia dei vigili urbani. E' accaduto qualche giorno fa, in pieno centro, quando una macchina del Corpo dei vigili urbani, in servizio di pattugliamento, ha dovuto rallentare per fermarsi allo scatto del semaforo, passato dal verde al giallo e quindi al rosso. Un loro collega, pure di servizio, si accorgeva che le luci dello «stop» non funzionavano: un colpo di fischietto e l'invito a mettersi da parte.

«Avrà qualche comunicazione da farci», avranno pensato il guidatore e il collega che gli sedeva accanto, ambedue in uniforme. Il vigile appiedato, certo R. G., si è avvicinato lentamente, ha sfoderato il saluto di prammatica, e quindi:

«Siete in contravvenzione — ha detto — non funziona lo stop».

«D'accordo — ha risposto il vigile al volante — come pesce d'aprile non c'è male. Ora andiamo, dobbiamo continuare il nostro giro. Ciao, Romolo».

«Nemmeno per sogno — ha ribattuto l'altro — nessun pesce d'aprile. Sono 3005 lire. Conciliate?».

«Non facciamo scherzi — ha allora risposto il vigile al volante, rendendosi conto che l'altro stava facendo sul serio — mi ero accorto che la lampadina era bruciata, e mi ero ripromesso di cambiarla appena rientrati. Non vorrai dare la multa a un tuo collega!».

E l'altro: «Io faccio il mio dovere. Allora? Concili o devo far verbale?».

Al vigile automobilista non restava che fare buon viso a cattivo gioco: «Né io né il collega abbiamo soldi. Fai pure il verbale».

E' stato così che, quella sera stessa, l'ufficiale addetto alle contravvenzioni si è visto, allibito, recapitare il classico foglietto intestato al Corpo dei vigili urbani, per la somma di tremilacinque lire.

VIA CAPITOLINA UN ANNO DOPO

(«Giornalfoto»)

Via Capitolina, oltre un anno dopo. Come dire, ciò che è stato fatto per renderla nuovamente percorribile, e quello invece che non si è voluto fare, per restituirle quel piccolo belvedere, quasi una minuscola oasi dalla quale ammirare la città.

Era sabato 6 marzo '71 quando una grossa frana faceva crollare, improvvisamente, il belvedere di via Capitolina, assieme ad una larga parte di marciapiede con qualche albero, e alle panchine di pietra. Si ricorderanno le vicissitudini degli abitanti dello stabile n. 15, fatto precipitosamente sgomberare nel timore di un possibile crollo; la frana, fortunatamente, non aveva provocato vittime, e sarebbe stato assurdo che si dovessero lamentare dei feriti proprio dopo l'incidente. Sul posto era accorso l'allora Prefetto Cappellini, il quale aveva dato disposizioni precise: tutto andava rimesso a posto, al più presto, anzitutto per rendere nuovamente abitabile quella casa, e anche perché la via Capitolina tornasse ad essere percorribile.

Commissioni, sopraluoghi, riunioni: l'estate scorsa, finalmente, quell'importante arteria percorsa da triestini e turisti che si portano sul colle di San Giusto, veniva riaperta. Ora è stato costruito il muricciolo: ma si tratta sempre di un lavoro fatto a metà. Il belvedere, ad esempio, non è stato rifatto; ed è, questa, una grave lacuna, perché su quello spiazzo venivano a rifugiarsi le mamme con le carrozzine, le vecchine intente a sferruzzare, tutti coloro che — al riparo delle automobili — potevano concedersi un momento di pausa. E il marciapiede, quello di fronte, è tuttora sconnesso, privo di un vero e proprio manto di asfalto. Era stato completamente rovinato dagli autocarri che vi salivano sopra, quando erano in corso i lavori di ripristino del muricciolo; e adesso, a distanza di tanti mesi, non è facilmente percorribile.

Infine, tutto è ancora transennato, come se qualcuno si fosse completamente dimenticato di quella parte di via Capitolina. Una strada che rappresenta il biglietto da visita per il colle di San Giusto, mèta insostituibile di migliaia di turisti.

Giovedì la Messa per i dispersi della «San Nicolas»

Dopodomani giovedì, nella Cattedrale di San Giusto verrà officiata dall'Arcivescovo una solenne funzione per gli scomparsi in mare della nave «San Nicolas», tra i quali due giovani diplomati dello Istituto Nautico di Trieste.

Un comitato promotore si è appositamente costituito per questo religioso atto di speranza; esso è presieduto dal capitano superiore Mario Crepaz ed è composto dall'Istituto Nautico, dalla Unione nazionale medaglie d'oro di lunga navigazione, sezione di Trieste, dal Collegio patentati capitani di lungo corso e direttori di macchina, sezione di Trieste, e dal Circolo marina mercantile «Nazario Sauro».

GIOVEDI' PROSSIMO AL C.C.A.

Referendum e dibattito sulla stagione lirica

Come già pubblicato, a conclusione della stagione lirica al Teatro Verdi, l'Associazione triestina amici della lirica e la sezione musica del Circolo della cultura e delle arti indicono anche quest'anno il tradizionale dibattito pubblico sulla stagione 1971-72.

La manifestazione, che sarà aperta da Giulio Viozzi, prevede anzitutto la lettura, affidata al prof. Claudio Gherbitz, dei risultati del referendum indetto dall'Ufficio stampa del Teatro Verdi, e che ha ottenuto un largo numero di adesioni.

Seguirà la notifica dei risultati, da parte di Emilio Curiel, di un altro referendum sulla stagione lirica stessa, promosso tra gli iscritti alla Gioventù musicale. Seguirà il dibattito vero e proprio che sarà introdotto e diretto dal maestro Fabio Vidali.

La manifestazione avrà luogo giovedì prossimo alle ore 18.45 nella sala maggiore del CCA (via S. Carlo 2).

SEGNALAZIONI

Le lunghe strade dell'INAM

«Ulteriori novità a danno dei pazienti negli uffici dell'INAM. Per recarmi da uno specialista (nel mio caso dall'ortopedico per dolori ai piedi e dall'otorino per disturbi agli orecchi), il 27 marzo ho iniziato la seguente trafila: prima dall'internista, mezza giornata d'attesa per essere ricevuti, oppure visita in forma privata con 4-5000 lire al medico; poi all'INAM per l'appuntamento con lo specialista; quindi sono stata messa in turno per il giorno 13 aprile, ma non basta, non è ancora tutto; infine potrò ritirare il biglietto per essere ricevuta dallo specialista soltanto il giorno prima, cioè il 12 aprile!

«Riepilogando, quando finalmente sarò visitata da uno solo dei medici specialisti presso il quale mi necessita andare, avrò già fatto, minimo se tutto va per il meglio quattro strade che, tradotte in denaro, equivalgono a due tram per l'andata, altrettanti per il ritorno e che per quattro fanno un totale di 800 lire! Così poco perché, fortunatamente, abito in città! Siamo stati in tanti a protestare, anche dal "capo-medico" ma, secondo il suo punto di vista, va benissimo così. Tanto lui non ci rimette niente!

«Noi a Trieste eravamo all'avanguardia con le casse ammalati, ma anziché avvantaggiare le altre città italiane con il nostro progresso, si è creduto meglio togliere a noi regredendoci al loro livello.

«Quando si arriva lassù, all'INAM, si ha l'impressione che tutto cada dall'alto e che quanto si riceve sia per grande concessione. Quei Signori Dirigenti non devono dimenticare che per le cure, a noi pensionati, l'Armamento, o per le altre categorie i vari datori di lavoro, pagano fior di quattrini. Sarebbe inoltre molto opportuno che si convincessero finalmente che l'accentramento lassù, così complesso e distante, non può reggere.

«Noi pensionati delle Società di Navigazione siamo stati tolti d'autorità dalle nostra Cassa Marittima, dove pur senza favoritismi eravamo trattati bene, per gettarci all'ammasso. Certo noi rendiamo bene all'INAM, ma non è giusto. Ora, con le nuove disposizioni, a noi affiliati sembra che questo "colosso INAM" spinga i pazienti alle visite mediche private. Spero di sbagliarmi, ma se è così, faccio presente a chi di dovere che le nostre pensioni sono ferme, senza il minimo aumento per carovita, al 1966 e che ogni volta che si è costretti andare da un medico in forma privata si trova la tariffa aumentata di almeno 1000 lire.

«E' avvilente constatare d'essere considerati "cittadini di seconda categoria" ed anche peggio. Noi pensionati in particolare veniamo rivalutati momentaneamente e solo a parole, per esser messi al centro dei discorsi politici e sindacali esclusivamente sotto le elezioni, per poi lasciar tutto come prima, quando non peggiora. E' molto triste.

«Care "Segnalazioni", mi rincresce disturbare ancora, ma spero che qualche persona di buon senso mediti e migliori la nostra precaria situazione». Lettera firmata.

Le franchigie ai valichi

«Care "Segnalazioni", la segreteria della dogana di Trieste distribuisce, a chi ne fa richiesta, fogli come quello che vi allego, relativo alle merci in franchigia per chi possiede il lasciapassare per la Jugoslavia. Fogli simili sono esposti al pubblico ai posti di confine.

«Su tale foglio la carne — che precedentemente al 1.o dicembre 1971 aveva due voci, e cioè "carne fresca" e "pollame" — compare sotto un'unica voce: carne fresca. Mi è stato detto che ciò va interpretato così: anche il pollame ora passa per carne fresca. Queste affermazioni sono state fatte sia al posto di blocco del confine sia nell'ufficio della dogana. Quindi l'articolo del "Piccolo" dell'8 novembre, che affermava che le merci in franchigia erano aumentate, non teneva assolutamente conto delle sensibili decurtazioni di un genere che nella nostra città subisce continui aumenti. La carne bovina di minori pretese (anteriore senza osso) è infatti passata da lire 1100-1200 a lire 1600 nel periodo ottobre-novembre ad oggi.

«Il foglio distribuito dalla dogana incorre inoltre in un errore: all'elenco numerato delle merci escluse fa seguire uno senza numeri di altre permesse. In base a questo foglio, in uso ai posti di blocco, è successo che chi aveva comperato un pentolino di smalto (voce permessa: oggetti di uso domestico) è stato ingiunto di portarlo indietro oltre confine. Nella segreteria della dogana mi è stato detto che il foglio va interpretato: le merci proibite erano le numerate; quelle senza numero erano permesse.

«Io so — e lo insegna la faccenda della benzina — che qualunque cosa vada "interpretata" va sempre a danno del pubblico. Pertanto vorrei chiedere, se mi permettete tramite vostro, che i fogli distribuiti in pubblico siano conformi alla regola nella sostanza e nella forma, per non dar origine a inconvenienti spiacevoli per tutti.

«Vorrei chiedere inoltre perché in un posto che sta diventando ogni giorno più caro, mentre si concedono facilitazioni ai grossisti sull'importazione di tonnellate di carne — in definitiva per farli quadagnare di più, visto che noi la paghiamo ad un unico prezzo — ai poveri diavoli a stipendio fisso si debba lesinare sul chilogrammo. Sono forse questi i provvedimenti contro la congiuntura?». Lettera firmata.

Un'asta comunale per targhe di loculi

«Care "Segnalazioni", all'atto della sepoltura nei loculi comuni al Campo IV del Cimitero di S. Anna, si deve versare al Comune lire 2 mila per l'iscrizione del nome sulla targa in marmo da apporre sopra il loculo, ciò che io ha fatto, alcuni mesi orsono, al momento del decesso di mia madre. Finora però la targa non è stata apposta.

«Da informazioni avute, risulta che nella mia condizione ci sono oltre 400 persone, che attendono da mesi. Risulta che il Comune ha messo all'asta il lavoro per le predette targhe, al prezzo di sole lire 1000 per iscrizione. L'asta, dato il basso prezzo, è andata deserta e ora bisognerà attendere altri mesi.

«Perché il Comune non paga le 2000 lire già riscosse, consentendo così che i lavori possano venire assunti e le targhe prodotte? So che fra gli interessati c'è molto malumore al riguardo. Mario Bega».

Una nota del MPL

Da parte del Movimento politico dei lavoratori (MPL) è stata diramata — e ne abbiamo dato ampio cenno — una presa di posizione sui temi dello schieramento elettorale. Aderiamo ora a un'ulteriore illustrazione dei passi che necessariamente avevamo riassunto. Scrive al riguardo il MPL, con un richiamo alle reazioni suscitate dall'ingresso del Movimento stesso nella competizione elettorale: «Di fronte a questa realtà in movimento si comprende più facilmente l'inconsulta reazione di esponenti e organi democristiani alla notizia della presentazione della lista da parte del Movimento politico dei lavoratori. Tale reazione, non riuscendo evidentemente a esprimersi in termini politici, si è manifestata con una campagna di stampa diffamatoria nei confronti del Movimento, accusato fra l'altro "di dovere soltanto al PCI", che avrebbe fornito le firme necessarie, la presentazione della sua lista. Meglio farebbe la DC a non esprimere giudizi così superficiali e frettolosi ma, con un miglior approfondimento (visto che ne ha tutte le possibilità), a indagare all'interno del più vasto mondo dei lavoratori e dei cattolici che non fanno più atti di fede nella Democrazia cristiana».

Sulla unificazione degli autobus 26, 7 e 14

«Care "Segnalazioni", scrivo anche a nome di numerosi abitanti della zona che gravita lungo il percorso dell'autobus "7".

«Avendo appreso che l'Acegat si propone di unificare la suddetta linea con quella "26", è mia opinione che sarebbe preferibile unificare la "7" alla "14", in modo da permettere ai numerosi studenti che frequentano l'Università ed il nuovo Volta di portarsi con una sola corsa nei pressi dei rispettivi Istituti. E' doveroso tenere presente che molti studenti devono percorrere il lungo tragitto anche due volte al giorno, con un notevole dispendio di tempo e di denaro.

«L'unificazione della "7" alla "14" permetterebbe, inoltre, agli abitanti della zona di Villa Giulia di raggiungere la Stazione Centrale e quella delle Autocorriere, mentre sino ad oggi la "14" è solamente un duplicato (almeno per due terzi del percorso) della "17".

«Confido che l'Acegat, prima di prendere una decisione definitiva vorrà benevolmente esaminare anche la presente proposta. Ringraziando per l'ospitalità, porgo distinti saluti. Luigia V.».

FORZANDO IL REGISTRATORE DI CASSA E I FLIPPER

Manbassa di monetine in un locale del Viale

Altri due tentati furti ai danni di negozi del centro

Una brutta sorpresa hanno trovato nell'uovo di Pasqua i fratelli Claudio e Giuseppe Re, che gestiscono il «Totobar» di viale XX Settembre 5. Ieri mattina, alle sette, al momento dell'apertura dell'esercizio uno dei due fratelli e precisamente Giuseppe Re (39 anni, viale Campi Elisi 30) ha notato che durante la notte ignoti erano penetrati nel locale ed avevano forzato il registratore di cassa e i due flipper. Il gerente ha immediatamente telefonato al «113» e, pochi minuti dopo, è giunta sul posto una pattuglia della Volante con il maresciallo Maier e gli appuntati Biscardi e Spaccarelli. Gli agenti hanno chiesto l'intervento degli specialisti della scientifica ed hanno iniziato a compiere i rilievi di legge.

Gli inquirenti hanno potuto accertare che gli ignoti ladri erano penetrati nell'esercizio pubblico passando attraverso la finestra del gabinetto di decenza che dà sul cortile interno dello stabile numero 5 del viale. «Il portone è molto spesso aperto» hanno detto alcuni casigliani; così i ladri sono passati con facilità nel cortile, dove si sono messi all'opera. Con un pezzo di tubo di ferro i malviventi hanno allargato le sbarre e sono riusciti ad ottenere un ampio varco, attraverso il quale sono poi penetrati nell'interno del bar.

Come abbiamo detto gli scassinatori hanno puntato la loro attenzione al registratore di cassa, da dove hanno prelevato circa 90 mila lire; quindi si sono impossessati di altre 70 mila lire in monete da 50 e da 100 lire. Non si sa quanto sia stato prelevato dalle due cassettine del flipper. Prima di allontanarsi i ladri hanno preso ancora circa 50 pacchetti di sigarette e sei bottiglie di liquore.

Non è invece andato a segno il furto che altri ignoti avevano progettato di compiere ai danni del negozio di abbigliamento «Mica» sito in via Roma, all'angolo con la via Ghega. Con un grosso cacciavite i ladri avevano tentato di forzare la porta d'entrata che dà sulla via Roma. Ma i battenti hanno resistito ad ogni attacco. Nel tentativo di furto il cristallo si è incrinato, ma non si è spaccato. Quando, di primo pomeriggio, sono intervenuti i proprietari, chiamati sul posto da amici che — passando — avevano visto la porta danneggiata, allora il cristallo, al primo leggero urto, è andato letteralmente in briciole.

Sul posto sono stati fatti intervenire gli agenti della Volante i quali hanno preso nota del tentativo di furto. Il titolare del negozio, Pietro Di Pretoro (56 anni, via Roma 23), ha presentato regolare denuncia agli agenti del commissariato centrale di piazza Dalmazia.

E' andato invece a segno il «colpo» organizzato ai danni del negozio di calzature «Erika», di via Carducci 12, dove i ladri — sempre di pomeriggio — hanno forzato con un cacciavite la porta d'ingresso, riuscendo ad aprirla. Dal cassetto del banco di vendita i malviventi hanno prelevato la somma di 5 mila lire. La proprietaria, Eliana Hinze Girardelli, di 35 anni, abitante in via San Michele 43, ha chiesto l'intervento della Volante. Gli agenti sono accorsi sul posto assieme agli specialisti della squadra scientifica.

Gli agenti della squadra Mobile hanno denunciato a piede libero all'autorità giudiziaria la zingara Lidia Reichast, di 22 anni, senza fissa dimora per omessa denuncia di arma da fuoco. La giovane aveva comperato presso un armaiolo di Bergamo una rivoltella Flobert calibro 6, senza denunciare poi l'arma all'autorità di P.S., come prescritto dalla legge.

NON SPUNTERÀ UN POZZO

(«Giornalfoto»)

Dalla foto scattata in piazza Ospedale, sembrerebbe che stia per sorgere un pozzo per rinfrancarci, come un'oasi, dal deserto della città. Si tratta invece della posa in opera di una nuova tubazione telefonica curata dalla Sip. Il lavoro costituisce il raccordo fra la centrale Sip di via San Maurizio e la nuova centrale dell'azienda telefonica nel palazzo di via Pascoli

UN PARTITO SICURO

PARTITO REPUBBLICANO ITALIANO

LE ORE DELLA CITTA'

Pasqua dei lungodegenti

Come ogni anno, il Sindaco Spaccini ha trascorso tutta la mattinata del Sabato Santo all'Ospedale per ammalati lungodegenti «Ettore Gregoretti», a San Giovanni. Il Sindaco, accompagnato dal commissario dell'ospedale Oliviero Fragiacomo e dai suoi collaboratori, si è soffermato letto per letto per porgere gli auguri di buona Pasqua, accompagnati da dolci colombe. Per ognuno dei seicento degenti nei due padiglioni, ha avuto parole di augurio, di conforto e di comprensione per quanto gli veniva sottoposto dai singoli ammalati. Verso mezzogiorno, salutato dal commissario e dai dirigenti, ha preso congedo, assicurando la sua continua attenzione nei confronti dell'Ospedale lungodegenti, che svolge con zelo la sua opera assistenziale, continuando una tradizione che a Trieste ha sempre avuto solide basi di umana solidarietà.

Per le signore al C.d.S.

Per i pomeriggi dedicati alle signore dal Circolo della Stampa, avrà luogo domani la conversazione del prof. dott. Giuseppe Campailla sul tema: «Le nevrosi: malattie del secolo». L'appuntamento è fissato per le 16.30 nella sede di Corso Italia 12.

Il computer

Il prof. Claudio de Ferra, terrà una conferenza nell'aula Felice Venezian dell'Università degli Studi (Piazzale Europa 1) venerdì 7 aprile, alle ore 18.30, sul tema: «Il computer: strumento d'informazione e di educazione».

Blue jeans

i famosi pantaloni Levy Strauss ed altre marche, potete trovarli alla *Casa dell'Impermeabile* di via S. Nicolò 22 a prezzi di assoluta propaganda.

Balcor

sinonimo di lampade belle. Via S. Maurizio 2 1.o piano e negozio esposizione via Pietà 21 angolo via Cavalli.

MOVIMENTO NAVI

La Capitaneria di Porto comunica il movimento delle navi previsto per oggi, 4 aprile:

ARRIVI: mn. «Brixia» (it.); mn. «Enotria» (it.); mn. «El Minia» (egiziana); mn. «Pobjeda» (jugoslava); mc. «Lykaion» (liberiana); mn. «Asia» (it.); mn. «Esperia» (it.); mn. «Euterpe» (greca); mn. «Mini Lee» (greca); mn. «Claudia» (it.); mn. «Illiria» (it.); mn. «Elena» (austriaca).

PARTENZE: mn. «Antonio Pacinotti» (it.); mn. «S. Caboto» (it.); mn. «Palladio» (it.); mn. «Città di Catania» (it.); mn. «Sara» (israeliana); mn. «Nausika» (greca); mn. «Pella» (greca); mn. «Orientville» (germanica); mn. «Trsat» (jugoslava).

Campeggio Club

Il Campeggio Club Trieste ricorda ai soci che fino a giovedì si accettano presso il Camping «Obelisco» (tel. 211655), le prenotazioni per la festa di apertura della stagione che avrà luogo domenica 9 aprile alla tenuta di Vitas di Strassoldo (4 km da Cervignano). Martedì 11 aprile, avrà luogo la prevista seconda revisione roulottes. Orario: dalle ore 8.30 presso la Fiera di Trieste, dalle ore 10 a Opicina, via Fiordalini e dalle ore 12 a Sistiana (Camping internazionale).

Nuovo «Salone del Mobile»

in via Grimani 11, tel. 796754. Vasto assortimento, prezzi bassi facilitazioni Visitatelo

Un milione di modelli!

Abbiamo esagerato, naturalmente, ma nel nostro negozio troverà un assortimento di modelli — unico per qualità e quantità in capello vero e sintetico — per ogni sua esigenza. Valorizzi la sua bellezza con questo insostituibile accessorio! *Jolly Parrucche*, Trieste, viale XX Settembre 9, tel. 796056.

Max Factor

Profumeria COSULICH

Via Carducci, 24

SOCIALISMO

GRAVE INCIDENTE FORSE COMPLICE LA VELOCITÀ

UNA GIOVANE FERITA NEI PRESSI DI DOBERDÒ

Praticamente illeso il diciannovenne che guidava

Una giovane triestina, Livia Rocco, di 19 anni, abitante a Trieste in via Timmel 8, è stata trasportata ieri pomeriggio, in gravi condizioni, all'ospedale di Monfalcone, dopo essere rimasta vittima di un incidente avvenuto nei pressi di Doberdò del Lago. Il sanitario di turno al pronto soccorso le ha riscontrato la frattura della gamba destra, la sospetta frattura del femore sinistro, una contusione sacrale ed escoriazioni multiple, facendola ricoverare nel reparto ortopedico con prognosi di 60 giorni.

Un giovane che si trovava con lei, Pietro Poldini, pure di 19 anni ed abitante a Trieste in via del Pozzo 2, se l'è cavata con poco. Il medico gli ha riscontrato solamente alcune escoriazioni agli arti superiori, dichiarandolo guaribile in tre giorni.

L'incidente è avvenuto verso le ore 15.30 nei pressi di Marcottini, sulla strada provinciale che da Doberdò del Lago porta verso il Vallone. I due triestini viaggiavano a bordo di una Fiat «500», del tipo giardinetta, targata GO 26204, di proprietà della signora Bianca Timeus. Alla guida dell'utilitaria si trovava il Poldini, mentre la ragazza era seduta al suo fianco.

I due erano diretti verso la Statale 55 quando improvvisamente, a causa dell'eccessiva velocità, il conducente ha perso il controllo della vettura, che è sbandata sulla destra, ha divelto due paracarri posti al margine della strada e ha terminato la sua corsa capotandosi ed arrestandosi violentemente sulla fiancata sinistra.

Prontamente avvisate, sono giunte sul posto una pattuglia di carabinieri del nucleo radiomobile e l'autolettiga della CRI che ha provveduto a trasportare d'urgenza all'ospedale la Rocco. Più tardi è arrivata anche un autogru dell'ACI di Monfalcone per rimuovere la «500», che ha riportato danni per circa trecentomila lire.

Rubava un'auto per andare in Francia

Un pregiudicato jugoslavo che deve ancora espiare quattro mesi e otto giorni di reclusione per tentato furto aggravato, è caduto nelle mani della Squadra mobile proprio mentre commetteva un altro reato. Si tratta di tale Enver Zlatarevic che l'altra notte verso le tre è stato sorpreso da una pattuglia in via Boccaccio mentre tentava di rubare un'auto. Lo jugoslavo aveva intenzione di raggiungere con la macchina il territorio francese. Lo Zlatarevich, che ha ventisette anni e al momento dell'arresto era privo di documenti, è stato associato alle carceri del Coroneo, in attesa di estradizione.

Jugoslavo preso con le scarpe nella borsa

Uno jugoslavo di vent'anni, Mladen Skudar, ha trascorso la Pasqua al Coroneo per essere stato sorpreso sabato santo a rubare nel negozio di calzature «Bata» di piazza della Borsa 1. Il giovane stava riponendo in una borsa di plastica un paio di scarpe da uomo, quando è stato visto dal vicedirettore del magazzino, il quale ha subito fatto intervenire la polizia. Nella borsa dello straniero, gli agenti hanno trovato anche un paio di scarpe da donna che, in base all'etichetta applicata alle scarpe, è stato possibile accertare che erano state rubate nel negozio «Rosini» in corso Italia 2. Le scarpe da donna sono state restituite al legittimo proprietario come anche quelle rubate a metà nel negozio «Bata». Lo straniero, dopo l'interrogatorio, è stato dichiarato in stato di arresto e trasferito al Coroneo. Dovrà rispondere di furto aggravato e tentato furto aggravato.

Agli agenti del commissariato di Barriera si è presentato Remo Vitale, di 44 anni, abitante in via Zorutti 7 per denunciare il furto della propria «Fiat 500», che aveva lasciato in sosta durante la notte in via Maiolica.

Assemblea della Gioventù federalista europea

Si è tenuta l'assemblea ordinaria della Gioventù federalista europea, sotto la presidenza di Bruno Pinamonti. L'assemblea, dopo aver dibattuto il tema di un progettato incontro tra il Movimento federalista europeo ed i partiti, da organizzare entro aprile ed avente per argomento l'elezione a suffragio universale del Parlamento europeo, ha votato un documento «Opinioni della G.F.E. su una politica regionale per la gioventù».

A chiusura di lavori l'assemblea ha approvato la seguente risoluzione: «L'assemblea della G.F.E. individua nell'attuale contesto politico il grave pericolo costituito dal risorgere di tendenze fasciste, indissolubilmente legate a componenti nazionalistiche antitetiche ad ogni concezione democratica di europeistica, e si sente quindi in dovere di invitare tutti gli elettori a rifiutare ogni mito autoritario e sciovinista ed a stringersi attorno ai partiti democratici e antifascisti».

P.C.I. Oggi verrà aperta, alle ore 19.30, la mostra fotografica sul problema della casa, indetta dalla sezione del PCI di San Giacomo, nella sede della sezione di via S. Zenone 10.

TRIBUNALE PER I MINORENNI DI VENEZIA

Sinigoi Giuseppe e Costa Natalina, genitori del minore Sinigoi Massimiliano, che si trova in stato di privazione di assistenza da parte dei genitori e dei parenti, devono presentarsi al Tribunale per i Minorenni di Venezia (Cannaregio, Ruga due Pozzi, n. 4173) il giorno 20.4.1972, alle ore 10, per essere sentiti ai sensi dell'art. 314/8 della legge 5 giugno 1967 n. 431.

Il Cancelliere: Sciuto

NON È UN PESCE D'APRILE!

Voli Jet BOEING 707 per:

Bangkok	L.	139.000
Hongkong	,,	199.000
Singapore	,,	147.000
Manila	,,	230.000
Tokio	,,	280.000
Australia	,,	213.000
Nuova Zelanda	,,	333.000

ED ALTRE 30 DESTINAZIONI!

- Voli con approvazione governativa
- 5 voli settimanali
- Vasta scelta di rotte e scali
- 25 kg. di bagaglio gratuito
- Pernottamenti gratuiti in alberghi di lusso durante gli scali
- Biglietti validi 1 anno

Solo la FAR EAST TRAVEL CENTRE specializzata da oltre 10 anni in tariffe ridotte può offrirvi queste condizioni

OLTRE UN MILIONE di passeggeri trasportati è la NOSTRA REFERENZA

INTER WORLD AIR SERVICE

Agente generale per l'Italia

della

FETC FAR EAST TRAVEL CENTRE LONDRA

VIA DEGLI ARTISTI, 34 — ROMA — TELEFONO 366304

RICERCA DELLA NATURA

(«Giornalfoto»)

Con il sapore della semplicità, con il gusto della serenità non ancora compromesse dal convulso ritmo della vita d'oggi, le feste pasquali ripropongono la ricerca della natura con un'ansia quasi spirituale. Ricerca del buon tempo antico, quando la parola «ecologia» dormiva nei dizionari? Ricerca dei valori spontanei che l'ansia materiale d'ogni giorno sembra aver soffocato?

Forse queste le molle, certo è che la tradizione resiste, e ad ogni festa di primavera si rinnovano le antiche immagini dei rocciatori in Val Rosandra, del chitarrista dilettante che, in pineta improvvisa la sua canzone, della ricerca anticipata della tintarella sul lungomare dove le acque accumulano sotto lo scintillio dei raggi di sole tiepido il calore generoso della non lontana estate.

La città si svuota, e i suoi dintorni tornano ad essere scoperti nel fascino di ciò che si perpetua e resta immutabile. Trieste è città fortunata in questo, generosa nella sua sfaccettatura naturale che sposa il mare alla quasi montagna; che sa offrire sempre un angolo desiderato, una stanza aperta per i sogni del gitante; che offre ancora un rifugio sicuro ai desideri semplici, alle fughe di poche ore.

Anche in questo, forse, il segreto della semplicità e della generosità della nostra gente.

CON PARTICOLARE IMPEGNO PER LE ESIGENZE DELLA G. M. T.

Nuove infrastrutture nella zona industriale

In quattro anni sono state portate a compimento opere pubbliche per circa sette miliardi: quasi sei furono impiegati a Bagnoli

L'avvio dell'attività produttiva da parte della Grandi Motori Trieste ha felicemente concluso un altro importante ciclo di operosità dell'Ente per la zona industriale.

In quattro anni sono state portate a compimento opere pubbliche, gestite direttamente dall'EZIT o dall'Ufficio del Genio civile, per lire 6.941.988.980, di cui lire 5.901.200.000 per l'infrastrutturazione della zona di Bagnoli (Grandi Motori Trieste) e lire 1.040.788.980 per l'esecuzione di lavori in altre zone del comprensorio. La quota più consistente di tali importi è stata assorbita, oltre che dalle opere di sbancamento (oltre 2.5 miliardi), da quelle stradali e ferroviarie (circa 1.5 miliardi per ciascuno dei due settori), mentre al quarto posto figurano i provvedimenti idrici ed idraulici (oltre 0.6 miliardi).

Alla cifra di lire 6.941.988.980 devono essere aggiunte le spese sostenute per lavori di piccola entità (lire 17.680.355) nonché per la demolizione di fabbricati insistenti su terreni acquistati dall'Ente per predisporre e sistemare nuove aree di insediamento industriale (42.522.000).

Al 31-12-1971 erano in corso di esecuzione opere pubbliche per lire 515.502.800. Il 3.o lotto del raccordo ferroviario per la G.M.T. (armamento della linea) e il 2.o lotto del raccordo ferroviario per le Noghere (travata metallica) sono praticamente ultimati. Sempre alla stessa data erano in fase di avvio lavori per complessive lire 1.130.000.000. Riguardano, oltre il completamento del piano di infrastrutture per la zona di Bagnoli-G.M.T., un'opera di fondamentale importanza per l'attivazione completa e definitiva del Punto Franco Industriale (spostamento della recintazione lungo il nuovo perimetro e opere di manutenzione straordinaria), nonché la prima infrastruttura stradale specificatamente programmata per l'industrializzazione delle valli delle Noghere e dello Ospo (strada attraverso la valle delle Noghere, dallo sbocco della S.S. 15 all'innesto della strada provinciale n. 12).

Vanno inoltre ricordate le opere pubbliche progettate e finanziate, per le quali si è in attesa dell'approvazione del progetto da parte degli Enti finanziatori. Si tratta di opere per la cui esecuzione è previsto un costo complessivo di 680.500.000 lire. Oltre al terzo e penultimo lotto del raccordo ferroviario con le Noghere, questo gruppo di lavori comprende la realizzazione parziale della nuova rete viaria che allaccerà gli abitati di San Dorligo della Valle, Bagnoli della Rosandra e la Grandi Motori Trieste con la strada provinciale della Rosandra, nel punto in cui terminerà la rettifica di detta strada, prevista con altro progetto.

Le opere pubbliche in corso di progettazione, con finanziamento già concesso, riflettono un impegno di lire 787.110.000, comprendono: lavori di piccola entità connessi all'infrastrutturazione della zona di Bagnoli-G.M.T., tra cui l'illuminazione di strade e la sistemazione di un tratto della strada di ronda lungo il confine Sud-Est della Grandi Motori, che permetterà al traffico veicolare leggero il collegamento senza deviazioni tra lo stabilimento e Bagnoli; un primo lotto dei lavori di sbancamento del monte S. Rocco; un primo lotto del piano di infrastrutture nella zona di Domio, che consentirà l'istituzione su un'area di circa 18.000 mq di un parco leasing, gestito dalla Friulia Lis, destinato all'insediamento di piccole industrie e di attività artigianali.

Infine va rilevato che le opere pubbliche per le quali è stato richiesto il relativo finanziamento, costituiscono un gruppo di opere di fondamentale importanza per il completamento delle infrastrutture primarie nel comprensorio. Infatti, oltre al secondo ed ultimo lotto della nuova viabilità per gli abitati di San Dorligo della Valle e Bagnoli della Rosandra, vi è compreso il quarto lotto del raccordo ferroviario che collegherà la stazione di Trieste Aquilinia con la valle delle Noghere.

GIOVEDÌ AL CIRCOLO DELLA STAMPA

America dolce e amara vista da Giuseppe Longo

Giuseppe Longo, firma illustre del giornalismo italiano

Nel quadro degli «incontri» che il Circolo della Stampa si è proposto di promuovere con le maggiori «firme» del giornalismo italiano, giovedì 6 aprile sarà a Trieste l'illustre scrittore Giuseppe Longo, da poco rientrato da un viaggio in America, dove si è trovato immerso nell'atmosfera, già accesa, dei dibattiti politici che preparano l'elezione del Presidente degli Stati Uniti. Il titolo della conferenza: «America dolce e amara» costituisce quindi avvincente motivo per la manifestazione che avrà inizio alle ore 18.30.

MOSTRE D'ARTE

Gianni Blason alla «Russo»

Il pittore Gianni Blason espone una personale alla Galleria Russo di corso Italia 9 (Galleria Rossoni).

BRIDGE

Le smazzate straordinarie esistono davvero, anche nella pratica. Provate a pensare di avere ognuna delle seguenti quattro mani e a separatamente dichiararle. Nord: ARxx; ARFxxxxx; = = =; x. Est: Q; x; RQxxx; RQxxxx. Sud: F109xxxx; 10xxx; xx; = = =. Ovest: x; = = =; AFxxxx; Axxxxx. A un tavolo di partita libera la licita fu aperta da Nord con 2C forcing manche; Est intervenne con contro e Sud con la mano poverissima ma buon fit nel colore chiuse a 4C. Ovest non si diede per vinto e licitò 4SA per una preferenza nei colori minori; Nord abilmente dichiarò solo 5C (egli temeva la competizione a sei), ma Est proseguì con 5SA e, sempre Est, sui sei cuori di Nord, «difese» a 7F che furono contrate. L'attacco a cuori rese imperdibile la mano con lo scarto delle picche sull'ultima quadri. Da notare: il contro di Nord avrebbe dovuto impedire a Sud l'attacco nel colore e fargli preferire quello a picche (oppure a quadri che avrebbe determinato due cadute); la linea Nord-Sud non può perdere 7C, mentre perde 7P con attacco a cuori; la linea Est-Ovest non può mai realizzare 7Q, mentre realizza 7F con attacco a cuori.

Ecco una nuova e assai semplice concezione dichiarativa delle «famigerate» mani tricolori, limitatamente alle 4-4-4-1 (mentre la 5-4-4-0 viene trattata da «piccola bicolore» con l'apertura nella quinta). All'apertura 2F segue un relè obbligato di 2Q, con l'eccezione delle mani poverissime con seme sesto (licite di 2C-P, 3F-Q a carattere definitivo e solo aumentabile con apertura fortissima), ovvero delle mani «cospicue», che pretendono comunque la partita e che con 2SA domandano il numero dei pezzi, mentre il successivo gradino (escluso 3SA) richiede il seme singolo. Sul 2Q l'aprente ridichiara 2C con mano minima e quattro carte al colore (segue uno schema naturale con 2SA per la richiesta del singolo a cuori (seguito naturale). Con mano media (15-17 p. e 4-5 perdenti) l'aprente dichiara 2SA cui segue il 3F per la richiesta del singolo o altre licite a carattere tendenzialmente definitivo. Con mano massima (18 o più punti e 3 o meno perdenti) l'aprente dichiara subito il singolo a livello di tre: il seguito è ancora naturale e la situazione è forcing manche. Sull'intervento avversario il contro è proposta di punizione, il 2SA domanda il singolo, la cue-bid è forzante partita con richiesta dei pezzi, altre licite sono a carattere tendenzialmente definitivo con seme normalmente sesto o meglio. Il passo attende la protezione.

K.

QUASI UN SENSO DI ANGOSCIA PERVADE IL VISITATORE CHE ASSISTE AL LAVORO

Alla ferriera gli uomini sono dominatori della materia

Da essa uscirà l'acciaio necessario a costruire grattacieli e navi, carri armati e bombe, aerei e cannoni, ma incapace di recare un po' di gioia all'umanità

Quando sono andato alla ferriera, niente ho capito della disgregazione della materia, del mutamento della sua forma e sostanza. Ho visto immagini paesaggi visioni, che hanno la antichità della creazione originaria e l'attualità del cervello elettronico.

Una ferriera è un'affermazione di unità e libertà della terra. Nel suo spazio si addensano montagne di minerale, carbone, calcare e sabbia, che provengono dall'Africa e dall'America, dall'Inghilterra e dall'Austria, dalle miniere e dai mari, assumono nuovi aspetti e ritornano a viaggiare.

Ho guardato la materia, sottoposta al tormento e al martirio in un processo feroce di cernita, miscelazione agglomerazione. Riscaldata, bruciata e liquefatta, solidificata e raffreddata. Il fuoco scorre, fa persino la cascata, zampilla e spruzza rovente. Sembra il sangue della materia, che è stata sgozzata alla sommità delle strutture.

La nave è attraccata al molo della fabbrica in un mare che soltanto nella lontananza si purifica e s'azzurra. Una macchina con gambe e braccia penetra nel ventre di quella nave e s'impossessa della materia, profuga dai suoi nativi paesi. La preda oscilla nel cielo e poi si depone nella pianura, formando montagne. Quella sporca materia sarà indotta a divenire acciaio. Dovrà essere frantumata e macinata. Il carbone, che era lignite litantrace antracite, e quindi milioni di anni fa sostanza organica, foresta, dovrà subire la distillazione. Anche il calcare, pure antica sostanza organica, dovrà sopportare lavori trasformatori.

Nella torre, strumento d'acciaio e mattoni, il fuoco compie il miracolo, dissocia e fonde: ha una energia, che Giovanna d'Arco e Gerolamo Savonarola, innocenti di malefizi, provarono; e Jan Palach ad essa affida, ancora giovane, il suo lamento per la libertà. La ghisa è un ruscello negli obbligati canali e diffonde nell'aria scintille stellari.

Con l'elmo in testa, guardo il liquido fuoco, inerte nella osservazione e nella meditazione sui segreti atteggiamenti della materia, che ora si divide.

Uomini con elmi si muovono davanti al forno e ne regolano la massa febbrile. La colata alterna il rosso al giallo, come nei tramonti, quando il sole incendia il cielo e il mare, prima di annidarsi oltre l'orizzonte. Ma questo rogo è disciplinato e produce sbarre, rotaie di treni e tram, filamenti insanguinati, che si arrotolano duttili.

La pattuglia degli uomini padroneggia il delirio della materia, che si scioglie e si condensa, perde le sue proprietà e altre ne acquista. Un giovane alto con occhi celesti sta proprio accanto al fuoco. Ne prende un assaggio col lungo mestolo di ferro e ne scruta la densità, il colore, la grana, come la madre mia, quando dalla pentola col cucchiaio prendeva la minestra per misurarne la cottura e la salinità.

Niente vedo di ciò che avviene dentro il forno. D'improvviso la materia erompe dal crogiuolo, scoppia e divampa, simile a lava da cratere di vulcano, urla geme e piange, in cerca di liberazione. Si placa fra le sponde del canale. Ma gli uomini alzano subito l'argine e la costringono nel preparato letto. Emana vapori, che a volte esplodono in boati. Nella notte, il fuoco è ancora più ardente e giuoca con le tenebre; le illumina a chiazze intense, lanciando scintille. Si sprofonda in una voragine, dove la bocca di un carro ferroviario, fermo sulle rotaie, l'accoglie e di nuovo la imprigiona.

Ogni colata ha la sua storia. Gli uomini lavorano col fuoco da migliaia d'anni, da quando iniziò l'epoca del ferro, che ancora dura, per costruire spade, lance e scudi, aratri e falci, cannoni, carri armati e bombe, aerei, navi e grattacieli, bisturi. Dalla scoperta del fuoco e dell'acciaio esiste la civiltà, non pure la felicità e la libertà. L'uomo sempre eguale, insidiato dal male e dalla morte, fatica giorno e notte nella ferriera e nella fornace, quando nasce Gesù e quando muore e quando resuscita, affinché il fuoco non si spegna. E' condannato all'inferno prima di morire, anche senza peccato.

Non capisco proprio niente di questa fucina immensa, dove neppure un filo d'erba cresce, dove gli uccelli sono assenti e l'aria non ha spazio per diventare cielo. Ma sento la fraternità della materia, sacrificata al potere degli uomini, al loro egoismo. Senza alcun rispetto viene sottratta alle viscere della terra, dove viveva pacifica, trascinata per le distanze, concentrata e brutalizzata.

Salgo alla sommità della fornace, guidato dal giovane alto con occhi celesti, e vedo un cervello elettrico o elettronico, meccanico, che riceve ordini, esegue comandi, programma quantità di materia, che prende dalle colline, la trasporta su nastri e la getta nella bocca aperta nelle proporzioni e nei tempi imposti. Trasforma e attiva i pensieri dell'uomo. Accoglie numeri e lettere: 1 - 2 - 3 - 4 - 5 - A - B - C - D - E, emette ed elabora impulsi e segnali. Sto dentro il cervello, dove si accendono e spengono luci a rendere palese il funzionamento del congegno. Un televisore offre immagini delle occulte vicende del trapasso.

Un uomo seduto controlla e dirige i moti, corregge gli errori. Turbato per la sofferenza che egli imprime alla materia, gli domando se crede che essa abbia anima. E sorpreso e risponde sicuro che la materia non soffre, perché non ha vita. Gli uomini hanno vita, ma non anima, inventata da coloro che hanno creato Dio. Non può approfondire l'argomento, deve premere tasti e bottoni, accendere e spegnere impulsi luminosi. Rimango perplesso di fronte all'operatore, al quale invidio la certezza delle sue convinzioni. Egli conosce la segreta struttura della materia, la scompone e ricompone, l'analizza e la pesa, ne segue l'evoluzione. Si sarebbe accorto se avesse manifestato sensazioni e sentimenti, desideri e volontà. Eppure assurdamente persisto nell'idea che la materia ha la sua mestizia e la sua gioia.

Dall'alto della torre vedo lo stabilimento immobile nella notte. Gru, pontili, cavi, canali, tubature, colline, treni, una nave poggiata al molo, il mare, e sopra ogni cosa il cielo, nel quale la ciminiera riversa nuvole, subito assorbite nell'aria e sostituite da altre senza interruzione.

Lampade elettriche spargono luce opaca e malinconica. Le colate irrompono e infiammano vasti spazi, attraversano spaccature della terra, come vene aperte che diffondono sangue. In lontananza filari luminosi rivelano intrighi di strade con case addensate. E' Trieste addormentata sul mare. Dalle altre parti il buio della campagna. A ridosso della fabbrica, all'inizio delle tenebre, il campanile di Servola riesce appena ad emergere. Le stelle sembrano prodotte dagli scoppi della colata, scintille di loppa e ghisa, andate lontano a cristallizzarsi nel cielo.

Esco dalla fabbrica con un sentimento d'angoscia per il dramma della materia, sottoposta al rogo per esprimere acciaio, necessario a costruire grattacieli, navi, aerei, cannoni, carri armati, bombe, ma inetto a dare un po' di gioia agli uomini.

Alfio Ferrisi

RICORDI DELLA POPOLARE ISTITUZIONE DI VIA PONDARES

Anche al Bagno Romano le donne tenevano salotto

... e durante la guerra nemmeno gli allarmi le facevano smettere

Fascino dei ricordi e delle evocazioni. Come le ciliegie, gli uni tirano le altre e se metti la mano nel cartoccio, non ti sbrogli più. E allora, tant'è... Leggendo tempo fa l'articolo di Aurelia Gruber Benco sui salotti buoni, mi è venuto in mente un... salotto dei più strani, dal momento che le dame che vi intervenivano, erano paludate in lenzuoli o accappatoi grigiastri per l'uso, con i capelli spinaciosi e grondanti, i visi lucidi di sudore e i piedi scalzi o malamente infilati in babucce di fortuna. Temperatura torrida, voci sommesse, di tanto in tanto un'uscita per la rinfrescata e ritorno alla base a continuare il discorso interrotto.

Le compagne di quegli anni piuttosto folli, forse, avranno già riconosciuto nel salotto di cui sopra, la camera d'aria calda del Bagno Romano di via Pondares, istituzione che, da lunga pezza ormai, ha esalato l'estremo respiro. Ne parlo con cognizione di causa perché, e spero che le mie compagne di allora non se ne adontino, in quel salotto io tenni banco per oltre vent'anni, periodo bellico compreso. E' ben perciò che ho definito folli i nostri festini. Malgrado le lugubri sirene d'allarme, imperterrite restavamo là sotto, fra le caldaie brontolanti e certamente non più di ultimo modello, mentre le bagnine, a gambe levate, erano già corse al vicino rifugio e il direttore disperato picchiava sull'uscio proibito agli uomini, esortandoci ad essere ragionevoli e a non rimanere, seminude, in quell'antro, a far la fine del topo.

Procedendo con ordine dirò che il Bagno Romano di via Pondares, era stato, ai tempi di mio padre, un'istituzione unica nel suo genere. Impianti specialissimi che neanche in Svezia si trovavano, docce, piscine calde e fredde, sala a vapore regolabile, e le due celebri camere ad aria calda: sessanta gradi la prima, quarantacinque, cinquanta, la seconda. Il tutto, in una decorosa palazzina un po' stile liberty. Mio padre ci andava tutte le domeniche e ne era un convinto sostenitore. Io dovetti attendere la maggiore età anche perché la leggenda vuole che i bagni a vapore siano dimagranti, e quindi poco adatti ad una come me, piuttosto filiforme. Ma morivo dalla voglia e quando incominciai a guadagnare, chi mi tenne più! Inventai un'artrite che poi risultò tutt'altro che inventata tanto che, a detta di alcuni medici, se in gioventù non mi fossi alquanto vaporizzata, avrei avuto prospiciente la carrozzella.

I giorni fissati per le signore, erano il martedì e il venerdì. Avevo scelto il venerdì perché godevo di una mattinata libera. Scuola, per alcuni anni il ricreatorio, casa, sport e attività culturali varie, impegnavano interamente le mie giornate, ma quelle tre ore settimanali le pretendevo con rabbia. Fa, buon Dio, che nessuno si ammali, nasca, si sposi e muoia di venerdì! Mi andò quasi sempre bene. Ma torniamo al salotto, frequentatissimo.

A parte qualche intrusione estranea e casuale, sempre accolta però con largo spirito ospitale e giudiziosi consigli alla neofita sul come e qualmente si possa partecipare al rito senza correre rischi di salute, il gruppo delle iniziate era fisso. Mezz'ora prima, mezz'ora dopo, un pasto saltato o un tram preso per la coda, il venerdì tutte là, a raccontarcela. Esaurita la parte solitaria (leggi: doccia, nuotatina, spruzzo di vapore e aria caldissima), il salotto vero e proprio si instaurava nella seconda camera calda, non nella sala del primo piano, con ampie poltrone per il relax, come sarebbe stato ovvio. Con un ah! di soddisfatta fatica, deponevamo le grondanti membra sulle durissime panche e la conversazione si avviava. Beninteso, interrotta da frequenti uscite per il rinfrescamento, come detto, o dal balzo improvviso per la chiamata perentoria della massaggiatrice che reclamava il suo quarto d'ora di manipolazione.

Il gruppo era straordinariamente eterogeneo per età, professione, classe sociale, cultura. Eppure, mettendo tutto sul tappeto e contemplando il tutto con un certo distacco, in quel periodo noi facemmo e disfacemmo l'Europa, il teatro, il cinema, la letteratura, la scuola, i diritti sociali e il costume. Ho detto prima, con un po' di presunzione, che tenevo banco. E' vero, soprattutto perché ero la più fanatica (c'era però chi mi batteva facendo delle puntative anche il martedì) ma è anche vero che mai, da allora, mi capitò di ascoltare in tono sommesso, discorsi quasi esplosivi, spesso molto intelligenti, conditi da un buon senso pieno di humour. Forse perché, prive dell'ingombro di vesti e restituite alla natura senza trucchi e infingimenti, ci passava di mente l'obbligo di apparire sinceramente false. Come ci avevano insegnato.

Nera Gnoli Fuzzi

VIVO CORDOGLIO PER LA SCOMPARSA DI LUISA FELTRINELLI DORIA

CONTINUÒ CON NOBILE CUORE L'OPERA SOCIALE DEL MARITO

Vasto senso di cordoglio ha suscitato in città la scomparsa di donna Luisa Feltrinelli Doria le cui spoglie riposano da venerdì nel cimitero di San'Anna. L'ultimo ritorno nella sua città natale di donna Luisa Feltrinelli ha rappresentato quell'estrema scelta di amore per Trieste cui mai era venuta meno, in vita, negli anni trascorsi a Milano, compagna inseparabile di vita e di cultura di Antonio Feltrinelli, e nei lunghi anni successivi alla scomparsa del marito di cui perpetuò nel tempo con coerenza la figura e il gusto per i valori dello spirito. Poi la scelta estrema del ritorno a questa terra natale, dove il cordoglio per la repentina scomparsa di donna Luisa Feltrinelli si è unito a largo senso di commozione, specialmente in chi ebbe la buona ventura di conoscerla nell'impegno di bontà che ha improntato la sua esistenza.

Luisa Doria, lo si è ricordato, era vedova di Antonio Feltrinelli, nel cui nome sono premiate ogni anno — a cura dell'Accademia nazionale dei Lincei, a partire dal 1950 — le personalità che hanno contribuito con la loro opera a sprovincializzare il mondo scientifico italiano, a renderlo più agile e duttile nella pacifica gara per il benessere mentale e sociale. I premi intestati ad Antonio Feltrinelli hanno raggiunto, grazie agli accresciuti redditi del capitale lasciato dal fondatore, un livello paragonabile ai premi Nobel e nel vanto di una tradizione di prestigio hanno ormai acquistato, specialmente all'estero, notevole risonanza. Premi Nobel, possiamo dire, nati in Italia.

Né potremmo rendere omaggio migliore alla memoria di donna Luisa Feltrinelli se non accomunandola alla figura del marito Antonio attraverso la cui munificenza si compendia una vita spesa nel bene e nei superiori interessi spirituali. Antonio Feltrinelli discendeva da una famiglia di solidi lavoratori, originaria da Gargnano sul Garda e trasferitasi poi a Milano dove, con tenace e industre applicazione, era pervenuta a costituire uno dei più importanti gruppi commerciali e industriali nel periodo delle grandi opere pubbliche immediatamente successivo all'unificazione politica della nostra Patria.

Era nella tradizione della famiglia, che fatti recenti non hanno intaccato nella sua comprovata dignità (Antonio era zio diretto dell'editore Giangiacomo), la dirittura e la semplicità del costume, la dedizione al lavoro, l'umanità nei rapporti con il prossimo, soprattutto con i dipendenti e con i collaboratori.

Oltre che pittore (un quadro di Antonio Feltrinelli è presente nella Galleria di arte moderna a Milano), fu eccellente pianista ed appassionato cultore della musica tedesca e russa, oltre che grande filantropo. Alieno da ogni ambizione personale, egli cercò sempre di alleviare le sofferenze altrui, offrendo a chi gli si rivolgeva aiuto e lavoro, nella piena coscienza della funzione sociale attinente alla ricchezza privata. E accanto alle innumerevoli opere di bene, Antonio Feltrinelli maturò segretamente l'idea di legare la sua fortuna ad una grande istituzione culturale, sul tipo della Fondazione Nobel, destinata a dare lustro alla Patria e ad immortalare il suo nome.

Il disegno prese forma concreta mediante il testamento che porta la data del 15 marzo 1936, nel quale istituiva erede universale l'Accademia d'Italia col compito di costituire con tale lascito un fondo perpetuo destinato a «premiare il lavoro, lo studio, l'intelligenza, quegli uomini insomma che maggiormente si distinguono in alte opere, nelle arti, nelle scienze, poiché essi sono i veri benefattori del proprio paese e dell'umanità».

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Luigi Strani da Marcello e Irma Cordovado 5000 pro Istituto «Rittmeyer», 5000 pro Famiglia pisinota; da Manlio e Carlina Granbassi 5000 pro Istituto «Rittmeyer», 5000 pro Famiglia pisinota; da Gianfranco Granbassi e famiglia 5000 pro Istituto «Rittmeyer», 5000 pro Famiglia pisinota, da Luciano de Privitellio 5000 pro Istituto «Rittmeyer» e 5000 pro Famiglia pisinota.

In memoria della N. Donna Maria Carmela Galdini Jacob nel V anniv. (4/4) dalla figlia Marinella e da Gianlorenzo Pross 10.000; dalle nipoti Fiora, Gianna e Franca 15.000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo» (lettino a suo nome).

In memoria di Bianca Fasano nel II anniv. (4/4) dalla figlia 2500 pro Rifugio animali ASTAD e 2500 pro Ente nazionale protezione animali.

In memoria di Giorgio Miliani dalla moglie Egidia e famiglia Valdisteno 40.000 pro Infanzia abbandonata; 40.000 pro Associazione assistenza spastici e 40.000 pro Centro tumori; da Mara e Nino Porcelli 40.000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo»; da Mery e Pino Valdisteno 5000; da Annamaria e Giancarlo Calacione 2500; da Marinella e Piero Lonza 2500 pro «Domus Lucis»; da Lisetta Prinz 5000 pro Villaggio del fanciullo; dalle famiglie Treu 3000 pro Associazione assistenza spastici bambini; da Pina Pieri 3000; da Giustina Pribaz 3000 pro Infanzia abbandonata; dalla famiglia Onorina Fattor 3000; dalla famiglia Guerrino Miliani 3000; dalla famiglia Nicolò Furlani 3000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Nives e Diego Viatori 5000 pro C.R.I.; da Marcello e Irma Cordovado 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

AMSTERDAM
31 maggio - 2 giugn
PATERNITI VIAGG
Corso Cavour n. 7

DIFENDITI CON ANTIFURTO PHILIPS
Semplice e completo, ad un prezzo ridotto.
È adatto per abitazioni, negozi, uffici, magazzini, laboratori. Antifurto Philips: la Guardia Elettronica.
PHILIPS
Divisione Sicurezza Philips. Tanti apparecchi per proteggervi.

NEL PORDENONESE, AD AMPEZZO E NELLA BASSA

CINQUE MORTI IN FRIULI PER INCIDENTI STRADALI

Travolto da un autotreno a Marano Lagunare uno scolaretto sotto gli occhi dei genitori

Cinque tragici incidenti stradali hanno funestato le feste pasquali nel Friuli. Due sono avvenuti nel Pordenonese. Sabato scorso, un sergente americano in servizio alla base NATO di Aviano, mentre percorreva in macchina la statale 251 diretto a Vaiont, dove abitava, è finito contro un albero, rimanendo ucciso sul colpo. Lo altro incidente è accaduto nel pomeriggio di ieri, e ne è rimasta vittima Fernanda Ferro, di 64 anni, residente a San Giorgio della Richinvelda. La anziana signora si trovava a bordo di un'utilitaria, la quale, mentre procedeva lungo la provinciale della Val d'Arzino, si è scontrata frontalmente con un'altra macchina. Estratta in fin di vita dall'abitacolo, la sventurata Ferro è stata trasportatata all'ospedale di Spilimbergo, dove è spirata poco dopo il suo ricovero.

Un bambino di nove anni ha perso ieri la vita in un incidente a Marano Lagunare. Si tratta dello scolaro Rudy Formentin, il quale risiedeva coi genitori a Marano. Ieri mattina egli si dirigeva verso il piazzale della cittadina per assistere alla messa all'aperto, alla quale ha fatto poi seguito la tradizionale benedizione del mare. Il ragazzino che si trovava assieme ai propri familiari, a un certo momento si è messo a correre attraverso la strada. Purtroppo è stato travolto da un autotreno, guidato da Mario Sutto, residente a Castions di Strada, ed è morto all'istante.

Ad Ampezzo, Libero De Luca, di 40 anni, del luogo, mentre attraversava la strada è stato investito ieri da un motociclista. Trasportato all'ospedale di Tolmezzo, è morto poco dopo.

Infine, nei pressi di Ronchis di Latisana l'agricoltore Mario Buffon, di 57 anni, già residente a Latisana, mentre stava procedendo in ciclomotore, ha perso l'equilibrio, cadendo a terra. Nell'incidente egli ha battuto il capo sull'asfalto, e poco dopo è morto per la frattura della base cranica.

INCIDENTE A FIUMICELLO

Grave un giovane romano caduto col ciclomotore

Un giovane romano di 17 anni, Carlo Lepri, è stato trasportato d'urgenza l'altro ieri all'ospedale di Monfalcone e successivamente avviato a quello di Udine dopo essere uscito di strada con il proprio ciclomotore nei pressi dell'abitato di Fiumicello. Il Lepri si trova attualmente ricoverato nella sala di rianimazione del nosocomio udinese con prognosi riservatissima.

Al momento dell'accoglimento al pronto soccorso del nostro osperale, il sanitario di turno gli aveva riscontrato una grave contusione cranica con frattura delle ossa frontali e lesioni della sostanza cerebrale, decidendone quindi, date le sue condizioni, il trasporto nel capoluogo friulano.

Il grave incidente è avvenuto verso le 20 del giorno di Pasqua. Il giovane romano, che risulta residente nella capitale in via Pesce Martello 18, stava percorrendo la strada comunale che da Papariano conduce a Fiumicello a bordo di un ciclomotore «Garelli», di cui non è stato possibile accertare chi sia il proprietario. Giunto in via Trieste, molto probabilmente a causa dell'eccessiva velocità è uscito di strada in curva andando a cozzare violentemente contro un muro di cinta situato sul lato destro e restando esanime al suolo, dove è stato rinvenuto da un automobilista di passaggio.

Dolorosa scivolata nella stanza da letto

Sul pavimento della propria stanza da letto è accidentalmente scivolato, il pensionato Vladislavo Oppelli, di 65 anni, abitante in via Di Vittorio 8. L'anziano signore, cadendo a terra, ha riportato la frattura del femore destro. Soccorso dai sanitari della CRI, egli è stato trasportato con un'autolettiga all'Ospedale maggiore.

UNITI NELLA VITA IL SOPRANO GALLI E IL TENORE BOTTION

Faranno a Trieste «La vedova allegra»



Il soprano Gianna Galli e il tenore Aldo Bottion (qui nelle vesti di «Pinkerton» nella «Madama Butterfly»), felicemente uniti nella vita, dopo che si saranno esibiti a Trieste nella «Vedova allegra», saranno insieme anche sul «set» per una nuova produzione cine-televisiva della famosa operetta di Franz Lehar. I due cantanti formeranno coppia, inoltre, all'Opera di Montecarlo per «Tabarro».

UN'ATTIVITA' CHE VANTA ANTICHE E GLORIOSE TRADIZIONI

La coltura del baco da seta va scomparendo nella regione

Nelle due ultime campagne la produzione di bozzoli è scesa da 468 mila a 282 mila chili con una contrazione del 40 p. c.

Nel Friuli-Venezia Giulia, la bachisericoltura va pian piano scomparendo. Di anno in anno, infatti, la produzione di bozzoli tende gradualmente a diminuire: nelle due ultime campagne è scesa da 468 mila a 282 mila chilogrammi, con una contrazione del 40 per cento. Tale calo va collegato sia al minor numero di allevamenti, sia al diminuito quantitativo di telaini. Gli allevamenti si sono, infatti, ridotti — nelle due ultime annate da 3.299 a 1.656, dei quali 1.362 in provincia di Udine, 285 in quella di Pordenone e nove in provincia di Gorizia. Contemporaneamente, il numero dei telaini allevati è calato da 16.584 a 9.753, dei quali 8.058 in provincia di Udine.

La produzione media per telaino è rimasta, invece, invariata, essendo risultata pari a 28,9 chilogrammi di bozzoli per telaino; media che sale a 35,6 chilogrammi nell'Isontino ed a 30,2 chilogrammi nella provincia di Pordenone, mentre scende a 28,7 chilogrammi in quella di Udine.

La decadenza di questa tradizionale attività è determinata — come è noto — da fattori e da situazioni createsi al livello internazionale. Fra l'altro, l'entrata in vigore, con il 1.o gennaio 1970 delle norme relative alla importazione di seta greggia e di filati di seta, in esenzione dal dazio, con conseguente immissione sul mercato nazionale di cospicui quantitativi di seta cinese a prezzi politici, ha accentuato la situazione di crisi in cui già versava il settore, nel quale, in Italia era stato avviato — in seguito alle assicurazioni fornite dal Consiglio della CEE, in merito allo sviluppo della bachicoltura — un programma di investimenti che prevedeva la creazione di 4.200 ettari di gelseto specializzato e la costruzione di razionali «bigatterie» (in capannoni) per circa 950 mila metri quadrati di superficie coperta.

Nel Friuli-Venezia Giulia la bachicoltura vanta tradizioni antiche e non meno antiche origini ha la lavorazione della seta. Dai documenti dell'epoca, per esempio, si ha notizia di un telaio per la lavorazione dei damaschi di seta, impiantato a Udine nel 1685. Nella seconda metà del '600 a Palmanova si contavano parecchi filatoi di seta, mentre a Gradisca — come ricorda Ranieri Mario Cossar — «si lavoravano damaschi a tal perfezione da poter gareggiare con quelli delle più riputate manifatture della provincia». Di tali damaschi, alcuni esemplari sono stati conservati nella cattedrale di Nôtre Dame di Parigi, sino ai nostri giorni.

Nel 1756 nelle due contee di Gorizia e Gradisca la produzione di seta cruda raggiunse i 17-20 mila chilogrammi, mentre negli anni successivi la costruzione di nuovi filatoi a mano e di telai per la lavorazione della seta a Gorizia, Cormons ed in altre località della contea fornì nuove fonti di lavoro e di occupazione.

Quanto al Friuli, in una relazione del 1797, Angelo Giustinian — penultimo luogotenente veneto nella «Patria del Friuli» — scriveva: «Avrebbe (il Friuli) anco le sete; ottime sete, ricercate; anzi sarebbe un grande invito per un loro più esteso incremento il naturale fondo ghiaioso...». Peraltro, sotto la dominazione veneta l'industria serica del Friuli risentiva fortemente, in senso negativo, dei pesanti dazi austriaci, cui era sottoposto il commercio della seta con la Germania.

In questi ultimi anni, l'amministrazione regionale ha adottato vari provvedimenti intesi a ravvivare ed a sviluppare questa interessante attività.

Va, altresì, segnalata un'altra iniziativa, tendente a far cadere sulla nostra regione la scelta dei competenti organi della FAO, per quanto attiene alla localizzazione di un centro internazionale — che tale organizzazione intende creare e finanziare — per la preparazione professionale di tecnici dell'allevamento del baco da seta, che dovrebbero venire impiegati prevalentemente nei paesi sottosviluppati per diffondervi questa produzione.

Giovanni Palladini

CONSIDERAZIONI DEL PROF. BRAMBATI SU UN ARGOMENTO DI ATTUALITA'

Come si può salvaguardare la laguna di Grado e Marano

Dipende dalla loro mobilità la vita dei banchi d'Orio e Trattaùri Qualsiasi forma di urbanizzazione dei due isolotti risulta problematica

La laguna di Grado e Marano costituisce uno dei più preziosi patrimoni naturali della nostra regione. In questi tempi si pone il problema della sua tutela e conservazione, anche alla luce di alcuni interventi imprenditoriali già in atto o comunque ventilati. Le lagune, infatti, sono ambienti legati a delicatissimi equilibri, la cui modificazione artificiale può dare origine a gravi squilibri che rischiano di comprometterle in maniera irrimediabile. Le lagune e i loro lidi, cioè, sono sottoposte a lentissime variazioni morfologiche, inavvertibili nell'arco dei giorni, mesi e forse di qualche anno, ma comunque presenti e rilevabili, che condizionano l'esistenza stessa dell'ambiente.

Il prof. Antonio Brambati, dell'Istituto di geologia della Università di Trieste e direttore del programma di ricerca del Consiglio nazionale delle ricerche per la conservazione dei litorali dell'Alto Adriatico, nell'illustrare questi problemi, ha rilevato che la laguna di Grado e Marano è una delle poche «lagune vive» in Europa; e questo perché essa è una laguna ancora caratterizzata da una buona regimazione idraulica, dove è ancora possibile godere un genuino ambiente lagunare; «non posso garantire però per quanto tempo ancora — ha rilevato il prof. Brambati —, considerati i vari progetti di intervento per insediamenti industriali».

Lo studioso ha quindi ricordato che i primi interventi sono stati i lavori di bonifica dell'area perilagunare (Fossalon, Primero e altri), che hanno apportato il duplice vantaggio di recuperare all'uomo terre malsane e di proteggere dal mare parte della laguna; i secondi sono stati i lavori di costruzione di dighe, intrapresi agli inizi del secolo e proseguiti, con alterne vicende, sino ai giorni nostri.

Si prospetta ora una seconda serie di interventi, tra cui, come conseguenza dello sviluppo industriale dell'area Porto Nogaro - Torviscosa (Aussa - Corno), la creazione di un porto interno lagunare che comporta, tra le altre, le seguenti realizzazioni: 1) la costruzione di moli foranei che da Portobuso si estenderanno a mare per circa 3300 metri (sono già stati realizzati 1500 metri); 2) la creazione di un canale marittimo e lagunare profondo 12 metri e largo alla base 120 metri; 3) l'escavazione di un bacino di evoluzione per il movimento delle navi profondo 12 e largo 500 metri. In merito a questi lavori il prof. Brambati ha osservato che la costruzione dei moli a mare, che oggi raggiungono dimensioni pari a circa la metà di quelle previste, ha già creato squilibri che concorrono in maniera consistente all'erosione dei lidi lagunari da Portobuso sino a Lignano (isole di S. Andrea e Martignano). «Ricordo — ha proseguito — che l'isola di Martignano è già irrimediabilmente compromessa, mentre su quella di S. Andrea incombe il rischio di rotte, che la smembrerebbero in tronconi. Per quanto riguarda lo scavo dei canali e del bacino, è prevedibile che l'allargamento e l'approfondimento del canale lagunare e marittimo provochi una minor resistenza idraulica al moto di flusso e riflusso, da cui conseguirà una variazione degli spartiacque per l'ampliamento del bacino lagunare sotteso dalla bocca di Portobuso, accompagnata da una relativa riduzione dell'area dei bacini adiacenti. Come conseguenza diretta delle variazioni del regime idraulico lagunare, sono prevedibili, inoltre, fenomeni erosivi nei canali distributori laterali, che interessano la parte meridionale del bacino, soprattutto in corrispondenza dei tratti contigui al canale navigabile. Tali modificazioni creeranno inoltre gravi squilibri biologici».

Dopo aver premesso che tutti i litorali gradesi sono attualmente in erosione (a Golameto, per esempio, negli ultimi sessant'anni la linea di riva è arretrata di circa tre metri e mezzo all'anno) il prof. Brambati ha detto di ritenere che gli interventi previsti per lo sviluppo dell'Aussa-Corno non si ripercuoteranno direttamente su questi litorali. «Devo dire però — ha soggiunto egli — che, ove ora non c'è una minaccia diretta dipendente dallo sviluppo industriale, eventuali interventi urbanistici, che non potessero essere sopportati dall'ambiente lagunare, potrebbero avviare a rapida consunzione il litorale».

Di fronte a questa situazione sorge spontanea la domanda sul destino dei due maggiori lidi, il Banco d'Orio e quello dei Trattaùri, nell'ipotesi di una loro urbanizzazione. «I due banchi — ha sottolineato al riguardo il prof. Brambati — sono quelli che, negli ultimi 50 anni, hanno subito le maggiori erosioni e modificazioni tra tutti i lidi lagunari. Le erosioni hanno comportato lo spianamento dei banchi, sia a causa del moto ondoso che del vento, e hanno lasciato dei relitti del lido primitivo che si innalzano qua e là, a tre metri sul livello del mare; non va dimenticato, inoltre, che negli ultimi vent'anni sono stati rilevati arretramenti dei banchi che vanno dai 100 ai 250 metri, nonché numerose spaccature e una notevole riduzione in larghezza, che è passata da valori medi oscillanti tra i 150 e i 250 metri agli attuali, che variano tra i settanta e gli ottanta metri.

«Posso dire — ha detto ancora il prof. Brambati — che la vita di questi banchi è strettamente legata alla loro mobilità, quindi ogni tentativo di fissarli e consolidarli con opere rigide è destinato a produrre una loro relativamente rapida estinzione; in sostanza, una qualsiasi forma di urbanizzazione del Banco d'Orio e di quello dei Trattaùri è utopistica in quanto in quel caso assisteremmo in breve al poco piacevole spettacolo di alberghi e abitazioni piantati in mezzo all'acqua, a meno che non si auspichino abitazioni su palafitte! Questi lidi — ha concluso — possono essere benissimo adibiti a spiaggia ma, se mi è consentita la espressione, direi che in questo caso è l'uomo che deve adattarsi alla naturale e necessaria evoluzione dei lidi, e non i lidi agli appetiti dell'uomo. In certi casi, comunque, sono auspicabili insediamenti umani, nei limiti della vocazione dell'ambiente, perché rappresenterebbero un impegno concreto alla sua conservazione, per chiarire questa affermazione porto l'esempio dell'isola di S. Andrea che, per lo stato di abbandono in cui si trova, è prossima a una fine precoce e immeritata».

Un «Lui» è stato rubato in piazza Unità. Il proprietario del ciclomotore, Riccardo Ticulin, di 24 anni, abitante in via Rigutti 7, ha denunciato il furto agli agenti della Squadra Mobile. Sono sate diramate le ricerche.

Cronache degli spettacoli

AL TEATRO VERDI

Horenstein inaugurerà la stagione sinfonica

La conclusione della stagione lirica e l'imminenza di quella sinfonica dà ogni anno luogo a un processo di rinnovamento e di potenziamento della falange orchestrale. Anche l'orchestra del Teatro Verdi si sottopone a questa fase di affinamento, su cui pesa il trapasso da un lungo periodo di attività «in buca» a quello che la vedrà protagonista sul podio. A guidarla in questo primo, delicato momento sarà la bacchetta sapiente ed esperta di Jasha Horenstein.

Nel ciclo di nove manifestazioni e per il quale sono ancora disponibili alcuni abbonamenti per il Turno B (dei sabati alle ore 18) gli seguiranno i maestri Eugenio Svetlanov, Alberto Zedda, Lovro von Matacic, Pierluigi Urbini, Heinz Wallberg, Piero Bellugi, Luigi Toffolo e i solisti: il pianista Tikhon N. Krennikov, il violinista Salvatore Accardo, il clarinettista Giorgio Brezigar, il violinista Guila Bustabo, il pianista Dino Ciani, il violinista Nathan Milstein, il duo formato dal violinista Franco Gulli e la pianista Enrica Cavallo.

CON UN'ALTRA ALTERNATIVA DI SCELTA

Ampliato il programma della stagione di prosa

La novità «Amico sciacallo» all'Auditorium «Pensaci, Giacomino!» al Politeama Rossetti

Il Teatro stabile di prosa, giunto al settimo appuntamento con i propri abbonati, ha deciso di arricchire il programma della stagione di prosa offrendo agli spettatori un'altra possibilità di manifestare le proprie preferenze. Infatti, la novità di Furio Bordon «Amico sciacallo» che andrà in scena giovedì al Teatro Auditorium di via Tor Bandena, viene proposta in alternativa con la commedia di Luigi Pirandello «Pensaci, Giacomino!» la cui presentazione è prevista per il 28 aprile al Politeama Rossetti.

«Amico sciacallo», nuova testimonianza d'impegno del giovane autore concittadino, già noto soprattutto per «Canto e controcanto» e per la trascrizione del «Mio Carso» di Slataper, ha come interpreti Giulio Bosetti, Leda Negroni e Mario Scaccia. La regia è di Aldo Trionfo, scene e costumi di Emanuele Luzzati. A dare il proprio contributo ad una maggiore articolazione del programma 1971-'72 è stata frattanto invitata la compagnia stabile del Teatro San Babila di Milano, che porterà sulla scena del Politeama Rossetti, i tre atti «Pensaci, Giacomino!» di Luigi Pirandello, nell'edizione diretta da Fantasio Piccoli, con Ernesto Calindri nella parte principale.

Si avvia così al termine una stagione di prosa che ha suscitato vivaci dibattiti: dopo «Amico sciacallo» dato in alternativa con «Pensaci, Giacomino!», il programma d'abbonamento prevede ancora la presentazione del capolavoro brechtiano «Madre Courage», con Lina Volonghi e gli altri attori del Teatro stabile di Genova.

Mostra regionale di pittura e scultura

Il sindacato regionale belle arti del Friuli - Venezia Giulia aderente alla Camera del Lavoro - Uil, organizza in occasione del 1.o maggio una mostra collettiva di pittura e scultura che sarà inaugurata il 1.o maggio 1972, alle ore 11, nella galleria d'arte «Cesare Sofianopulo» di Trieste. Per le opere di pittura la base non deve superare un metro, compresa la cornice.

Sono invitati a partecipare alla mostra tutti gli artisti della regione iscritti e non iscritti al sindacato. Le opere dovranno essere consegnate dall'1 aprile fino a tutto il giorno 10 aprile, termine assolutamente improrogabile, presso la segreteria del sindacato, Largo Papa Giovanni 6, secondo piano, stanza 32, tutti i giorni feriali, escluso il sabato, dalle 9 alle 12 e dalle 17 alle 19.

L'accettazione e la premiazione delle opere sarà per giudizio inappellabile della giuria, ed avrà luogo nel giorno dell'inaugurazione cioè alle ore 11 del 1.o maggio.

Contributi dell'ESA alle imprese artigiane

Come per gli anni passati, l'ESA — Ente per lo sviluppo dell'artigianato del Friuli-Venezia Giulia — concederà contributi alle imprese artigiane della regione regolarmente iscritte all'albo, quale concorso alle spese concernenti l'affitto di aree espositive e l'eventuale tassa di iscrizione, sostenute in occasione di partecipazione «a titolo individuale» a fiere, mostre ed esposizioni che saranno ritenute ammissibili a contributo.

Per ottenere i contributi gli interessati dovranno inoltrare domanda in carta da bollo all'ESA, almeno 30 giorni prima della data ufficiale di apertura della manifestazione alla quale intendono partecipare.

Incendio boschivo

Un piccolo incendio è scoppiato, il giorno di Pasqua, alle 19.30, sulla fascia boschiva che costeggia il lungomare a Fossalon, di proprietà dell'Ente nazionale Tre Venezie. Sono andate perdute piante di acacie, su un'area di circa duemila metri quadrati, per un valore tra le cento e le duecento mila lire. Sul posto si sono recati i Vigili del fuoco di Monfalcone e militari dell'arma dei carabinieri di quella stazione.

«Alleluja, brava gente» da venerdì al Rossetti

Renato Rascel e Luigi Proietti sono gli interpreti della commedia musicale «Alleluja, brava gente» di Garinei e Giovannini, che andrà in scena venerdì al Politeama Rossetti. Agli abbonati alla stagione di prosa del Teatro stabile sono riservate sensibili riduzioni. Da oggi si possono prenotare i posti per la prima, per la replica di sabato e per le due rappresentazioni di domenica.

Ultima replica del «Carneval»

La compagnia del Teatro stabile giunge al termine della lunga serie di repliche della commedia in dialetto triestino con musica e canti «L'ultimo de Carneval». Anche per la rappresentazione di stasera, che avrà inizio alle 21 al Politeama Rossetti, sono validi i tagliandi d'abbonamento alla stagione di prosa finora non utilizzati

Duo viola e clavicembalo all'Istituto germanico

Viva attesa ha suscitato l'annuncio del concerto che la clavicembalista Laura Battilana e il violista Lodovico Coccon daranno domani sera all'Istituto germanico di cultura. L'esecuzione avrà inizio alle ore 21.

Corso di dizione al Circolo G.M.T.

Non si è ancora spenta l'eco delle repliche de «Il profumo di mia moglie», la commedia in tre atti di Leo Lenz, che già la compagnia del Piccolo teatro della prosa, diretto da Pio Toffoletto, sta vagliando altri testi, questa volta in dialetto triestino. Per potenziare il gruppo, che fa parte del Circolo ricreativo interaziendale Grandi Motori, è stato istituito un corso di dizione e recitazione, che si aprirà il 5 aprile prossimo.

Le iscrizioni sono aperte presso la segreteria del circolo (Galleria Fenice n. 2) dalle ore 17 alle 19.30 per i dipendenti, i familiari ed i simpatizzanti.

INTERROGAZIONI AL CONSIGLIO REGIONALE

Quali provvedimenti per le armi?

Il consigliere del PCI Cuffaro ha rivolto un'interpellanza al presidente della Giunta regionale per conoscere quali iniziative ha assunto o intende immediatamente assumere di fronte alla scoperta, nello spazio di dieci giorni di due arsenali di armi ed esplosivi ad altissimo potenziale e di recente fabbricazione negli anfratti carsici presso Aurisina.

Tali scoperte hanno destato e destano vivo allarme nella opinione pubblica, in considerazione degli effetti tremendi che produrrebbe l'uso di tali ordigni, dell'inequivocabile matrice politica del disegno criminoso, del periodo che il nostro Paese attraversa. Ciò proprio in questi giorni, mentre prende avvio una difficile campagna elettorale e si vanno rivelando, attraverso l'arresto di noti esponenti fascisti, i contorni reali di quella trama reazionaria denunciata da sempre dalle forze politiche democratiche.

Di fronte al silenzio che ha ben presto circondato le indagini sul primo ritrovamento, nel momento in cui l'individuazione di un secondo deposito, analogo al primo, fa legittimamente temere la presenza di altri quantitatvi di bombe ed armi occultati nel nostro territorio, si vuole sapere se il presidente della Giunta regionale, rendendosi interprete dei sentimenti dei cittadini democratici di Trieste e dell'intera regione, non ritiene doveroso ed urgente sollecitare le autorità inquirenti a render noti i risultati sin qui acquisiti nelle indagini e ad imprimere allo stesso l'impegno e la chiarezza necessari e adeguati alla gravità dei fatti accertati.

Sulla chiusura della statale 52

Il consigliere regionale Martinis (DC) interroga il presidente della Giunta al fine di conoscere se non ritenga opportuno intervenire con urgenza presso la direzione compartimentale dell'ANAS affinché la stessa revochi l'ordinanza relativa alla chiusura della strada statale n. 2 bis nel tratto Timau - Valico Monte Croce Carnico.

L'interrogante fa presente che all'inizio di ogni primavera viene disposta puntualmente la sospensione del traffico sulla importante arteria adducendo sempre a motivo il pericolo imminente del distacco di un tratto di roccia sovrastante la strada medesima.

Il consigliere nel far presente che non si sono a tutt'oggi verificati incidenti di rilievo e che la chiusura obbliga i turisti stranieri e italiani a percorrere altri itinerari con conseguente grave danno all'economia turistica della vallata del But e all'intera Carnia e vieta a numerosi operai impegnati nelle cave di marmo della zona di raggiungere i posti di lavoro con mezzi idonei e moderni chiede che si compia ogni atto per facilitare la riapertura immediata al transito e, in via subordinata, che i lavori indispensabili alla manutenzione si svolgano con il minor disagio possibile. L'interrogante informa ancora che la disposizione della direzione regionale dell'ANAS ha suscitato apprensioni e giudizi negativi da parte della popolazione interessata.

Raccordo autostradale Villesse-Gorizia

Sul completamento del raccordo autostradale Villesse-Gorizia il consigliere regionale Rizzi del PSIUP ha presentato alla Giunta regionale la seguente interpellanza:

«Il sottoscritto, preso atto che da due anni si attende l'apertura del raccordo autostradale Villesse-Gorizia, la cui costruzione è stata finanziata con cospicui e specifici provvedimenti legislativi regionali, chiede di conoscere quali passi la Giunta regionale abbia intrapreso od intenda intraprendere per assicurare il completamento della intera importante struttura autostradale e la sua apertura al traffico.

«L'interpellante sottolinea la sconcertante situazione che caratterizza l'iter di quest'opera in quanto: 1) il tratto "Villesse-Farra d'Isonzo" è stato completato da molti mesi, ma rimane a tutt'oggi chiuso; 2) il tratto "svincolo autostradale di Gorizia-Farra d'Isonzo" è stato finanziato ed appaltato l'anno scorso mentre i lavori non sono ancora stati avviati.

«Dalle voci raccolte, risulterebbe che il consiglio di amministrazione nazionale dell'A.N.A.S. non concede l'autorizzazione all'apertura in quanto la uscita di Gradisca viene dallo stesso ritenuta pericolosa. In rapporto a tali notizie l'interpellante chiede di avere dallo esecutivo regionale precisi chiarimenti, anche perché parrebbe al sottoscritto paradossale che la Regione e gli enti pubblici investiti alla realizzazione della opera non abbiano, prima dell'inizio dei lavori, provveduto a garantire l'esecuzione di un tracciato adeguato alle esigenze della sicurezza o ottenuta l'implicita approvazione dall'ANAS.

«Un tale errore risulterebbe estremamente grave sia su un piano procedurale, sia su un piano amministrativo, perché siamo di fronte a ritardi nella esecuzione e rinvii nell'apertura all'uso che comportano: a) accelerato e grave logoramento delle opere per il non uso, con la conseguente prevedibile necessità di spendere altri milioni per sanare i guasti; b) spreco di denaro pubblico per la lungaggine procedurale e la prospettata necessità di probabili modifiche a lavori già effettuati; c) sensibile ritardo nelle disponibilità di una struttura viaria, in qualche modo agevolatrici dello sviluppo del commercio e dei traffici attraverso Gorizia con la Jugoslavia e gli altri Paesi dell'Est europeo».

Assegni di viaggio a studenti pendolari

Sulla sospensione degli assegni di viaggio a favore degli studenti pendolari i consiglieri regionali Rizzi, De Cecco e Bettiol (PSIUP) hanno presentato alla Giunta regionale la seguente interrogazione:

«I sottoscritti, preso atto che quest'anno nella regione sono stati sospesi gli assegni di viaggio a favore degli studenti pendolari; constatato che tale iniziativa giuntale non trova riferimento in altri provvedimenti a favore del trasporto dei pendolari, né in mutate condizioni sociali che giustifichino la soppressione del provvedimento, chiedono alla Giunta di conoscere i motivi politici che l'hanno indotta a tale sorprendente decisione, ritenendo che non si possano addurre a giustificazione i limiti finanziari, visto che l'esecutivo regionale ha stanziato e stanzia nuovi fondi».

Indagine ecologica

In merito all'effettuazione di indagini sulle caratteristiche ecologiche del territorio basate sull'infrarosso e la termografia, il consigliere avv. Trauner del PLI ha presentato all'assessore all'igiene della Regione ha seguente interrogazione:

«La Giunta comunale di Milano ha deciso di far effettuare un'indagine basata sull'infrarosso e la termografia per la verifica delle caratteristiche ecologiche del territorio. Tale indagine, suggerita dal Centro ricerche di bioclimatologia medica dell'Università milanese, permette, fra l'altro, di valutare gli inquinamenti dell'aria, e del suolo. Il costo, per i rilievi sulla città e l'entroterra, ammonterà, secondo notizie attinte dalla stampa milanese, a lire 10 milioni.

«Tutto ciò premesso, il sottoscritto interroga il signor assessore all'igiene e alla sanità per sapere se non ritenga opportuno far effettuare un'analoga ricerca anche per la nostra Regione».

(Avviso elettorale)

Renzo de' Vidovich risponde

Il Segretario della CISNAL Renzo de' Vidovich, è candidato alle prossime elezioni politiche nella lista Destra Nazionale - MSI. Pubblichiamo una serie di risposte sulla situazione politica, sociale e sindacale da parte di chi ha vissuto in prima persona le vicende dell'**autunno caldo** nella scomoda posizione di responsabile del sindacato di opposizione.

D. - Perché la CISNAL ha impegnato nella competizione politica del 7 maggio i propri uomini come Lei a Trieste, Roberti a Napoli...?

R. - Il nostro è un sindacalismo che crede nello sviluppo sociale ordinato da attuarsi nello Stato. E' una vecchia questione questa alla quale il Sindacalismo nazionale ha risposto alzando il tricolore sulla ciminiera di Dalmine, simbolo della presenza attiva dei lavoratori nello Stato come componente essenziale della Nazione. E' quindi più che logico che io sia candidato alla Camera.

D. - Si può superare l'attuale crisi economica e sociale che ha determinato lo scioglimento anticipato delle Camere?

R. - Quando verrà confermata in tutta Italia la poderosa svolta a destra registrasi il 13 giugno '71 in Sicilia, a Roma, Genova, Bari ecc. si potrà pensare ad una politica che ristabilisca la pace sociale nell'ordine, un'Amministrazione pubblica sana, una Magistratura indipendente, uno Stato dignitoso ed al di sopra delle parti

Il MSI - Destra nazionale ha da tempo richiesto l'istituzione di organismi statali che siano preposti alla risoluzione pacifica dei conflitti sindacali e sociali. L'esperienza mi insegna che i lavoratori non amano scioperare per ragioni politiche.

D. - Il MSI - Destra nazionale intende fare qualche grosso colpo pubblicitario?

R. - Per quanto mi riguarda posso escluderlo. Da parte mia mi limiterò ad una scarna elencazione dell'azione svolta nell'interesse di Trieste perché gli elettori possano esprimere un voto meditato.

D. - Ritenete di poter ottenere un rappresentante alla Camera e uno al Senato?

R. - Nelle scorse elezioni abbiamo perduto il deputato per poche centinaia di voti, che sono stati già ampiamente recuperati nelle successive elezioni provinciali del '70. Siamo inoltre un partito in netta ripresa su scala nazionale per cui riteniamo di poter conquistare un seggio pieno, senza usufruire dei resti. Al Senato, che si elegge su base regionale, il collegio di Trieste dà al MSI una percentuale molto alta rispetto a quelli del Friuli e di Gorizia per cui finalmente è cosa certa che Trieste avrà, per la prima volta nel dopoguerra, un senatore della destra nazionale.

SOCIETÀ INTERNAZIONALE
leader nel settore della vendita di servizi finanziari

ricerca
per la vendita in Italia di nuovi servizi

un affermato

SUPERVISORE

in grado di seguire immediatamente persone selezionate dalla Società e nuove del settore.

per la città di TRIESTE

La persona con la quale si desidera entrare in contatto ha un'età compresa fra i 25 e i 35 anni.
Possiede una forte carica di entusiasmo e sa trasmetterla agli altri.
Il suo livello culturale e di sensibilità deve essere decisamente buono per lo svolgimento di rapporti a qualsiasi livello.
La sua esperienza di vendita è stata fatta in aziende fortemente orientate al mercato nel settore dei servizi finanziari.
Questa persona ha avuto responsabilità di organizzazione, guida, incentivazione e coordinamento di un'equipe di venditori qualificati.

La posizione di estremo interesse prevede che ad essa siano destinati criteri di remunerazione che consentono elevatissimi guadagni immediati e di portafoglio. E' previsto un particolare trattamento di tipo previdenziale.

In considerazione del prestigio dei compiti da assegnare viene assicurata ai candidati la massima riservatezza.
Essi sono pregati di inviare un dettagliato curriculum citando sulla busta il riferimento 421 a: Casella 157/M SPI 20100 Milano.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

L'ospite fissa

Mina alterna gli impegni televisivi per «Teatro 10», di cui è l'ospite fissa, con quelli radiofonici di «Andata e ritorno», una trasmissione dedicata agli italiani all'estero di cui è la presentatrice. Eccola durante una pausa nella sala di registrazione

INESAURIBILE QUESTO NOSTRO CINEMA ITALIANO

UN CALVINO PER ANTONIONI E D'ANNUNZIO DI BOLOGNINI

Ritornerà alla regia anche Salerno con «Tre donne»

Roma, aprile

Diversi film italiani sono entrati in lavorazione in questi giorni, tra cui «Lo chiameremo Andrea» di Vittorio De Sica, con Nino Manfredi e Mariangela Melato; «Beati i ricchi» di Salvatore Samperi con Paolo Villaggio e Lino Toffolo; «La prima notte di quiete» di Valerio Zurlini con Lea Massari e Alain Delon; «Lo scopone scientificio» di Luigi Comencini con Alberto Sordi e Silvana Mangano; «Camorra» di Pasquale Squitieri con Fabio Testi e Jean Seberg.

Numerosi altri film stanno per cominciare o sono in fase di avanzata preparazione. Nei primi giorni della prossima settimana Pasquale Festa Campanile sarà il primo ciak di «Jus primae noctis». Nella prima quindicina di aprile Michelangelo Antonioni metterà in cantiere il suo nuovo film «La spirale», tratto da un racconto di Italo Calvino; entro tale periodo anche Piero Vivarelli comincerà la realizzazione di «Decamerone nero» che sarà girato interamente in Africa.

Per le prossime settimane è prevista la realizzazione dei seguenti film: «I mostri escono dalle loro tane» di Giorgio Ferroni; «La ragazza dalla pelle di Luna» di Luigi Scattini; «Gabriele D'Annunzio» di Mauro Bolognini; «Un ragazzo per vivere e uno per morire» di Tonino Valeri; «Non si sevizia Paperino» di Lucio Fulci; «Mia madre superiore» di Antonio Racioppi; «Uno dell'Est» di Enzo Barboni; «Giordano Bruno» di Giuliano Montaldo; «E' così sia» di Alfio Caltabiano; «Il conteso» di Gianni Grimaldi, dal romanzo omonimo di Leonardo Sciascia; «Il piccolo Robinson Crusoe» di Antonio Margheriti; «Revolver» di Sergio Sollina; «Allegria brava gente» di Sergio Corbucci; «Vadim» di Antonio Calenda; «Corruzione al palazzo di giustizia» di Marcello Aliprandi, dal dramma di Ugo Betti; «Tre donne» di Enrico Maria Salerno; ««Vado, sistemo l'America e torno» di Nanni Loy; «La vita è bella» di Gualtiero Jacopetti e Franco Prosperi; «Natale in casa d'appuntamento» di Pietro Turchetti; «Contact» di Giorgio Bontempi; «Luomo che non voleva morire» di Mario Bava; «Prego, frustami più in basso» di Fernando Di Leo; «La casa dalle finestre che ridono» di Pupi Avati; «Storie scellerate» di Sergio Citti; «Questioni private» di Romolo Guerrieri; «Pentagramma in nero» di Luciano Ercoli; «Giallo al convento» di Francesco Mazzei; «Quella maledetta sera in casa Alexander»» di Mario Bianchi; «Quattro scialli di seta rossa» di Sergio Pastore; «Il generale dorme in piedi» di Francesco Massaro; «Il nostro agente Ringo» di Duccio Tessari; «Baba Yaga» di Corrado Farina; «Quando le donne si chiamavano madonne» di Aldo Grimaldi; «Testa in giù, gambe in aria» di Ugo Novello; «Ladri e padroni» di Elio Petri; «Girolimoni» di Damiano Damiani; «La calandria» di Pasquale F. Campanile; «Eja, eja, alalà!» di Marcello Fondato; «La cosa buffa» di Aldo Lado, dall'omonimo libro di Giuseppe Berto; «Una maledetta storia di terroni» di Carlo Lizzani.

Durante l'estate prossima è prevista la realizzazione dei seguenti film: «Finché c'è guerra, c'è speranza» di Alberto Sordi; «Vedi Brooklyn» (le memorie del brigante Gasparone) di Sergio Corbucci con Adriano Celentano e Claudia Mori; «I tempi della fine» di Gillo Pontecorvo; «Il delitto Matteotti» di Florestano Vancini; «C'era una volta l'America» di Sergio Leone; e «Cuore cane» di Alberto Lattuada.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

TEATRI E CINEMATOGRAFI

POLITEAMA ROSSETTI
ORE 21
ULTIMA REPLICA
della commedia in dialetto
L'ULTIMO DE CARNEVAL
con musica e canti

DA VENERDI' 7
Sconti per abbonati
POLITEAMA ROSSETTI
RENATO RASCEL con LUIGI PROIETTI
nella commedia musicale di GARINEI e GIOVANINNI
ALLELUJA, BRAVA GENTE
Prenotazioni da oggi alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti per la «prima», la replica di sabato 8 e le due recite di domenica 9

«GRATTACIELO»
FRATELLO SOLE
SORELLA LUNA
Capolavoro di:
F. ZEFFIRELLI

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Venerdì alle ore 21 inaugurazione della Stagione sinfonica di primavera 1972. Concerto sinfonico diretto dal maestro Jasha Horenstein. Solisti Elisabeth Speiser e Oralia Dominguez. Orchestra e coro del Teatro Verdi. Musiche di Gluck e Mahler. Turno «A». Vendita dei biglietti alla biglietteria del Teatro (telefono 31948).

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione sinfonica di primavera 1972. Sabato alle ore 18 concerto sinfonico diretto dal maestro Jasha Horenstein. Solisti Elisabeth Speiser e Oralia Dominguez. Orchestra e coro del Teatro Verdi. Musiche di Gluck e Mahler. Turno «B». Vendita biglietti alla biglietteria del Teatro (tel. 31948).

POLITEAMA ROSSETTI. Ore 21, ultima replica della commedia in dialetto triestino con musica e canti «L'ultimo de Carneval con Arlecchino e Facanapa nel Castello di Amleto». Compagnia Stabile del Teatro di prosa. Validi i tagliandi d'abbonamento alla Stagione 1971-72, finora non utilizzati. Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547).

POLITEAMA ROSSETTI. Da venerdì 7: Renato Rascel con Luigi Proietti in «Alleluja, brava gente», commedia musicale di Garinei e Giovannini. Sconti per gli abbonati del Teatro Stabile. Prenotazioni da oggi alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372-38547) per la «prima», la replica di sabato 8 e le due rappresentazioni di domenica 9.

TEATRO AUDITORIUM (via di Tor Bandena). Da giovedì 6 settimo spettacolo in abbonamento della Stagione di prosa del Teatro Stabile: «Amico Sciacallo», novità di Furio Bordon, con Giulio Bosetti, Leda Negroni, Mario Scaccia. Regia di Aldo Trionfo, scena e costumi di Emanuele Luzzati. In alternativa con «Pensaci, Giacomino!» di Luigi Pirandello con Ernesto Calindri; regia di Fantasio Piccoli che andrà in scena il 28 aprile al Politeama Rossetti. Prenotazioni da oggi alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti (telefono 36372, 38547).

TEATRO MODERNO (via dell'Istria, Nuovo hotel S. Giusto): vedi cinema.

EDEN. 15.30, ult. 22: «L'udienza». Un formidabile poker d'assi: Iannacci - Cardinale - Tognazzi - Piccoli. In technicolor.

EXCELSIOR. 16 - 17.45 - 19.50 - 22.10: «Ispettore Callaghan, il caso "Scorpio" è tuo!», con Clint Eastwood, Harry Giardino, Renni Santoni. Technicolor. Vietato ai minori di anni 14.

FENICE. 16 - 22.10: «Bianco, rosso e...», con S. Loren e Adriano Celentano. Regia di Alberto Lattuada. Musiche di Fred Bongusto. Technicolor.

GRATTACIELO. 16.30: «Fratello sole, sorella luna». Il capolavoro collaudato di Zeffirelli con Graham Faulkmer (protagonista) e Alec Guinness in uno splendido technicolor.

NAZIONALE. 16 - 22.10: «Chato» con Charles Bronson, Jack Palance, Richard Basehart e James Whitmore. Technicolor. Vietato minori 14 anni.

RITZ. 16, 18, 20, 22: «Per una manciata di soldi». Paul Newman e Lee Marvin insieme nella più moderna, spregiudicata e divertente delle avventure. Technicolor. Sospese le tessere.

ALABARDA. 16.30: «Oceano». Superbo capolavoro di Folco Quilici, in technicolor - technirama. Una odissea primitiva nel più grande mare del mondo! Spettacolo meraviglioso nell'incanto dell'arcipelago della Polinesia. Il film è per tutti.

AURORA. 16.30: «La Betia» con Nino Manfredi e Rosanna Schiaffino. Divertentissimo. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.

CAPITOL. 16. Un formidabile classico giallo: «L'etrusco uccide ancora» con S. Eggar e A. Cord. Nella scia del nuovo «poliziesco» italiano un affascinante e imprevedibile technicolor da vedere assolutamente dall'inizio.

CRISTALLO. 16.30. A. Sordi e C. Cardinale nel film di L. Zampa: «Bello, onesto, emigrato in Australia sposerebbe compaesana illibata». Technicolor. Eccezionale successo!

FILODRAMMATICO. 16.30: «Angelica». Technicolor, con M. Mercier e G. Gemma. Nuova edizione. Domani «I motorizzati».

IMPERO. 16.30: «Love Story» con A. Mac Graw e R. O'Neal. Technicolor. Per tutti.

MIGNON. XX Settembre. 16 ult. 22: «La spina dorsale del diavolo». Il più potente western americano con G. Kuttan in lotta con B. Ferman. Segue Topolino. Venite coi figlioli.

MODERNO (Nuovo Hotel S. Giusto). 16.30: «Sole rosso». Interpreti: Charles Bronson, Alain Delon e Toshiro Mifure. Regia di Terence Young. Technicolor. A grande richiesta. Ultimo giorno.

VITTORIO VENETO. 16. Technicolor: «Homo eroticus» con Rossana Podestà, Lando Buzzanca, Luciano Salce, Sylva Koscina, Bernard Blier. Divertentissimo! Vietato min. 14 anni.

ABBAZIA. 16: «Il clan dei due borsalini .Grande successo comico, con Franchi e Ingrassia. Technicolor.

ALCIONE (tel. 796162). 16: «Chisum», uno splendido western, con la eccezionale interpretazione di John Wayne. Premio «Oscar». Scopecolor.

ALDEBARAN. 16.30: «Città violenta», Technicolor, con Charles Bronson. Vietato ai minori di 14 anni.

ARISTON. 16, ult. 21.30: «Tre passi nel delirio», dai racconti di Edgar Allan Poe. Un giallo avvincente diretto da Federico Fellini, Lanis Malle, Roger Vadim. Technicolor con Brigitte Bardot, Alain Delon, Jane Fonda e Terence Stump. Vietato ai minori di 14 anni.

ASTRA-ROIANO. 16: «...continuavano a chiamarlo Trinità». Technicolor con Terence Hill e Bud Spencer. Il più grande successo comico dell'anno. Ultimo giorno.

IDEALE (campo San Giacomo). 16: «A 007», dalla Russia con amore», con Sean Connery e Daniela Bianchi. Il capolavoro non dimenticato.

LUMIERE. Sabato: «L'inafferrabile, invisibile mrs. Invisibile».

RADIO. 16.30: «I magnifici sette», indimenticabile capolavoro, con Yul Brynner, Steve McQueen e Charles Bronson. Technicolor.

RIDUZIONI ENAL: Fenice, Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Impero, Mignon, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Astra.

MUGGIA

VERDI. 17: «Uomini e cobra», con Kirk Douglas, Henry Fonda e Claudia McNail. Technicolor. Ultimo giorno a grande richiesta.

UDINE

ARISTON. 14: «Fratello Sole, sorella Luna». A colori.
CAPITOL. 14: «Chato». A colori. Vietato minori anni 14.
CENTRALE. 14: «Bianco rosso e...». A colori.
PUCCINI. 14: «L'udienza». A colori.
CRISTALLO. 14: «Roma bene». Colori.
FERROVIARIO. 14: «Brancaleone alle Crociate». A colori.
DIANA. 14: «L'uomo chiamato Chiarro». A colori.
SAN GIORGIO. 14: «I fanciulli del West». A colori.
ROMA. 14: «I due della formula uno alla corsa più pazza del mondo». A colori.

GORIZIA

CORSO. 17.15: «Andromeda», con A. Hill e D. Wayne. Scope a colori. Ultima 22.
VERDI. 17.15: «Bello, onesto, emigrato Australia sposerebbe compaesana illibata», con A. Sordi e C. Cardinale. Scope a colori. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 17: «La vestale di Satana», con D. Segrig e A. Ran. Scope a colori. Vietato ai minori di 18 anni. Ultima 22.
CENTRALE. 17.15: «Fuga dal pianeta delle scimmie» con R. McDowall e N. Trundy. Scope a colori. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17.15: «L'adultera», con E. Goul e B. Andersson. A colori. Vietato minori 18 anni. Ultima 21.30.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 16: «La Betia» ovvero «In amore per ogni gaudenza ci vuole sofferenza» con N. Manfredi e R. Schiaffino. A colori.
PRINCIPE. 17.30: «Bello, onesto, emigrato in Australia sposerebbe compaesana illibata» con A. Sordi e C. Cardinale. A colori.
AZZURRO. 17.30: «Correva l'anno di grazia 1870», con Anna Magnani e Marcello Mastroianni. A colori.

STARANZANO

EDISON. 19: «I due maghi del pallone», con Franco Franchi e Ciccio Ingrassia. A colori.

ROMANS

ROMA. «Aladino e la lampada meravigliosa».
IMPERO.. 20: «Una sull'altra», con Marisa Mell, Jean Sorel. A colori. Vietato ai minori di 18 anni.

GRADISCA

COMUNALE. «Django sfida Sartana», George Ardisson e Tony Kendall.

CERVIGNANO

NUOVO. «Una farfalla con le ali insanguinate».

RONCHI

EXCELSIOR. «Una squillo per l'ispettore Klute».

PALMANOVA

ITALIA. «I lupi attaccano in branco».
GARIBALDI. «Un uomo senza scampo».

GEMONA

SOCIALE. «Tre gendarmi a New York».

TARCENTO

MARGHERITA. «Katiuscia».

SAN DANIELE

T. CICONI. «Paperino Story».

Da domani a Firenze rassegna degli «stabili»

Firenze, 3

Domani 4 aprile inizia la VIII rassegna internazionale dei teatri stabili. La cerimonia inaugurale avrà luogo, alle 17, in Palazzo Vecchio, dove il vicesindaco di Firenze dott. Mario Leone ed il presidente della rassegna internazionale dei teatri stabili prof. Ugo Zilletti, illustreranno il significato ed il programma della manifestazione. Martedì sera alle 21.15, al Teatro della Pergola, andrà in scena il primo spettacolo dell'VIII rassegna: «La cagnotte», di Eugenio Labiche, presentato dal teatro nazionale di Strasburgo (Francia) per la regia di Jean-Pierre Vincent.

Jean-Pierre Vincent (regista), Jean Jourdheuil (drammaturgo) e Jatriche Cauchetier (scenografo), che firmano sempre «a tre» le loro realizzazioni al teatro nazionale di Strasburgo, hanno tratto dalla «Cagnotte» uno spettacolo in cui la bonarietà e lo spirito malizioso di Labiche — uno dei più fortunati autori del teatro francese del secolo scorso, che deve la sua notorietà alla rivoluzione effettuata all'interno del «Vaudeville» e alla straordinaria capacità con cui descrisse la vita della borghesia — sono completamente rovesciati per mettere in risalto i meccanismi economici della società francese della prima metà dell'ottocento. *(Italia)*

Il regista tedesco Peter Zadek ha in programma una versione cinematografica del romanzo di Thomas Mann «La montagna incantata». Un progetto del genere rientra anche nei piani di Luchino Visconti, e in realtà esisterebbe un conflitto fra Visconti e la società tedesca Beta-Iduna, che afferma di avere acquistato due anni fa i diritti cinematografici del romanzo.

LUCHINO VISCONTI STA PORTANDO A TERMINE IL SUO ULTIMO FILM

Wagner mai così grande senza Luigi II di Baviera

Il sovrano non era un pazzo - dice il regista - ma solo un eccentrico

Luchino Visconti — informa il giornale viennese «Die Presse» — è stato a Ischl per girare alcune scene del suo già famoso film su Luigi II di Baviera. Perché proprio Ischl, dove il re non ha mai incontrato Elisabetta d'Austria? «E perché no? — egli risponde ai giornalisti che gli avevano posto la domanda —. Ogni regista dà la sua interpretazione personale ai fatti storici. Cesare non era come lo ha visto Shakespeare, né Don Carlos come Schiller lo ha descritto, e tuttavia questi grandi scrittori drammatici si sono avvicinati alla verità più della stessa realtà storica».

Visconti si meraviglia che finora nessuno abbia pensato di portare sullo schermo quel personaggio estremamente interessante che è Luigi II. Non era assolutamente un pazzo, e non è vero che egli lo faccia apparire tale nei film. Era soltanto un eccentrico, come del resto anche sua cugina Elisabetta, e tutta la loro famiglia, i Wittelsbach. Ma una cosa che ha destato in lui l'interesse per quel sovrano è il fatto che lo stesso Luigi II aveva detto di voler restare un mistero per sé e per il mondo.

«Mi interessa — egli dice — più di Umberto I. Ciò non ha niente a che vedere con il fatto che io sono un italiano. Anche a proposito della «Caduta degli dei» mi hanno chiesto perché ho scelto un argomento tedesco. E' semplicissimo: la storia del nazismo è drammatica, quella del fascismo è ridicola! D'altronde la cultura tedesca mi ha sempre interessato, sono cresciuto con essa; come milanesi, come italiani del nord, noi siamo già mezzo bavaresi. Non c'è nulla da ridere: Io sono persuaso che i Visconti hanno degli antenati bavaresi!».

Alla conversazione prendono parte anche alcuni attori che impersoneranno i protagonisti della vicenda: Helmut Griem, Helmut Berger, e Romy Schneider che, pallida e snella nel suo costume beige, contrasta con la figura del Maestro, avvolto in un maglione di splendente colore acciaio.

Visconti osserva che si potrebbe fare un film sui rapporti di Luigi II con la chiesa, e un altro sui suoi rapporti con Elisabetta. Ma in questo film, che li comprende tutti, egli farà vedere solo le cose più importanti, dunque anche la reazione negativa di Luigi alla dichiarazione del dogma dell'infallibilità del papa nel 1870. In quanto a Wagner, egli non nasconderà che ha sfruttato Luigi II, ma mostrerà pure che un genio può fare una tal cosa. Tuttavia mostrerà anche che senza Luigi II Wagner non sarebbe mai stato posto su un così alto piedestallo. Il genio in sé stesso non esiste, ha bisogno del mondo circostante, che lo consideri tale.

Il film traccerà la vita di Luigi II dalla sua incoronazione sino alla morte. Ma la sua morte non si vedrà, bensì soltanto il suo cadavere galleggiante sulle onde del lago di Starnberg, per cui il riscaldamento parziale sono stati costruiti dei piani.

Visconti chiama idiote le voci secondo cui egli avrebbe avuto delle difficoltà con gli amministratori dei castelli bavaresi. Al contrario, tutti sono stati meravigliosi, tanto meravigliosi come l'arciduchessa che ha messo a totale disposizione della troupe la villa imperiale. «Quasi quasi — egli scherza — finivo col voler sposarla!».

Ancora un accenno a Elisabetta, che in una scena di questo film ha il presentimento della propria morte a Ginevra, e che meriterebbe un film a sé (ma chi non la ricorda come Sissi?); poi l'intervista termina, perché l'ora è tarda, tutti sono stanchi e vanno a letto.

G. I

AL NUOVO INCONTRO DI BAYREUTH

IL DIVIETO D'AMARE DEDICATO AI GIOVANI

Non ci soffermeremmo a ricordare ai giovani che anche quest'anno avrà luogo a Bayreuth, dal 30 luglio al 21 agosto «L'incontro internazionale della gioventù», perché sono ormai parecchi anni che si ripete, se non fossimo stati informati che la prossima estate, durante i corsi per coristi d'opera e per strumentisti d'orchestra d'opera, verrà studiata la partitura della grande opera comica in due atti: «Il divieto d'amare o La novizia di Palermo» di Richard Wagner, la cui esecuzione in pubblico avrà luogo il 18 e il 20 agosto.

E' questa la seconda opera giovanile del grande compositore. La prima, «Le Fate», tratta dalla fiaba di Gozzi «La donna serpente», è già stata rappresentata qualche anno fa dai partecipanti allo stesso festival, e con notevole successo. Wagner l'aveva terminata l'1 gennaio del 1834 a Würzburg. Subito dopo era andato a Lipsia, la sua città natale, con la speranza di vederla accolta da qualche teatro. Deluso, alla metà di giugno fece un viaggio di piacere in Boemia assieme all'amico Teodoro Apel, e si fermò nella sua cara Toeplitz. Il bel tempo che vi trovò, lo mise di ottimo umore. Ma il suo gioioso stato d'animo non era determinato soltanto dalle cause esterne, bensì anche dal fatto che nel suo intimo un nuovo soggetto artistico si agitava e voleva prendere forma. Una mattina, alzatosi di buon'ora, salì solo soletto in vetta a un colle, dove, su un pianoro, vi era un ristorante. Sulla terrazza ornata di rose rampicanti e altri fiori, e da dove si godeva una vista magnifica, egli prese la sua prima colazione, e, mentre il suo sguardo vagava sulla ridente pianura sottostante, tracciò nel suo taccuino l'abbozzo del poema per una nuova opera, nella quale doveva riversarsi tutta la «giovane europea» gioia di vivere che ribolliva entro di lui. Era appunto il testo di «Il divieto d'amare». Dalle ultime parole con cui Wagner stesso annunciò la creazione di questo suo lavoro, si potrebbe dire che esso è stato scritto per il nostro tempo: «... la tendenza essenziale della mia concezione era un attacco diretto contro la ipocrisia puritana, e portava, in fin dei conti, a glorificare senza vergogna, audacemente, la libera sensualità».

Anche qui, è la musica che soverchia le possibilità drammatiche del compositore. E' totalmente diversa da quella delle «Fate», dove i modelli erano stati Weber e Marschner, vi si avverte invece, sin dalle prime note della ouverture, l'influsso dell'opera francese e di quella italiana. Tutto è vivo, chiaro, trascinante. Nessuna armonia che sorprenda, nessuna ardita combinazione. La melodia circola in tutta la partitura abbondante e luminosa.

La prima rappresentazione dell'opera ebbe luogo il 29 marzo del 1836 a Magdeburgo, dopo superati molti ostacoli e soli dieci giorni di prove. Il titolo originale. «Il divieto di amare» era stato proibito dalle autorità locali, perché ritenuto immorale, e perciò Wagner lo aveva cambiato in: «La novizia di Palermo». Il successo, malgrado qualche applauso, fu assai problematico: gli artisti erano poco preparati; il pubblico non comprese affatto l'argomento, perché il libretto non era stato ancora stampato. La seconda rappresentazione, in programma per la sera seguente, andò in fumo causa una scenata di gelosia fatta alla primadonna dal marito pochi minuti prima di andare in scena.

Guido Janni

QUESTA SERA SUL VIDEO

La sorella di Consuelo Anatomia dell'Eroica

«La donna di picche» (TV I, ore 21) - Va in onda stasera la quarta e penultima puntata del giallo che, ancora una volta, vede impegnato il tenente Sheridan. Il caso della «Donna di picche» si complica di nuovi elementi misteriosi che ribaltano completamente le indagini di Sheridan. Compare nel frattempo un altro personaggio, Isabella Manero, sorella della «lady» rapita, la quale, assieme alla giornalista Barbara Bennet sembre decisa ad arrivare al più presto a un incontro decisivo con i rapitori della ragazza. Intanto si incrociano le mosse di quanti sono inseriti, o tentano di inserirsi in qualche modo nel gioco dei rapitori: e mentre Stevens, un noto gangster, si muove allo scoperto, altri, come Bob Harris, un sedicente investigatore privato, riescono a mascherare perfettamente le loro intenzioni. Si arriva, alla fine, al nuovo incontro che dovrebbe portare alla liberazione di Consuelo Manero.

* * *

«L'uomo e la magia» (TV-1, ore 22) - Un servizio sui misteriosi riti ancora praticati in certi quartieri poveri di Rio de Janeiro, apre la terza puntata di questo programma in onda stasera. E' la magia nera del «quimbanda»: protagonisti sono un sacerdote, una sacerdotessa e diversi medium uomini e donne, che evocano uno spirito che nel culto afro - cattolico - brasiliano corrisponde al diavolo. Il «quimbanda» non è solo un rito minaccioso o vendicativo, ma anche il luogo nel quale si svolge e l'insieme delle tecniche adoperate. Dopo questi riti orgiastici, la macchina da presa si sposta alla «casa degli spiriti» del Brasile dove viene intervistato l'ingegnere Hernani Andreade, presidente dell'istituto brasiliano di ricerche psicobiofisiche. La inchiesta prosegue in Africa e precisamente ad Accra, capitale del Ghana, dove si è stabilita una setta religiosa negra, «Sabrama». Con la ripresa di un rito lungo e complicato in una confusione di danza, lotta e pugilato si conclude la puntata.

* * *

«C'è musica e musica» (TV II, ore 21.15) - Questa settima puntata è un esperimento: davanti a un pubblico di normali ascoltatori, Luciano Berio analizza, con la collaborazione dell'orchestra sinfonica, la terza sinfonia, «L'Eroica», testo chiave dell'evoluzione di Beethoven. Fra interruzioni, commenti e riprese, sottolinea la qualità e la forza delle idee innovatrici del musicista, via via che si delineano nello svolgimento della sinfonia. A tratti l'esemplificazione orchestrale risale fino alle prime versioni dell'«Eroica» attestate da manoscritti, per illuminare il processo creativo da cui nasce una grande musica. L'andamento della puntata è intercalato da un dibattito col pubblico e da una ricognizione a Vienna, sui luoghi beethoviani.

* * *

Simmenthal-Ignis (TV II, ore 22.15) - Va in onda la partita di spareggio Simmenthal-Ignis per l'assegnazione del titolo di campione d'Italia di pallacanestro. *(Ansa)*

Jane Fonda migliore in USA

New York, 3

I massimi riconoscimenti della stampa americana ai migliori attori cinematografici per il '71 sono stati assegnati all'attore George C. Scott e all'attrice Jane Fonda.

L'Associazione della stampa americana, che rappresenta 37 pubblicazioni di diversi stati del continente americano, consegnerà i premi nel corso di un cocktail, che sarà offerto domani.

Scotto ha ottenuto l'importante riconoscimento per la sua interpretazione nel film «The hospital», e la Fonda è stata premiata per la sua recitazione nel film «Una squillo per lo ispettore Klute».

DALLA PROSSIMA META' D'APRILE

L'anno primo di «Venezia Genti»

Sarà un festival internazionale dedicato interamente al film etnografico e sociologico

Venezia, aprile

Dopo il vasto successo ottenuto l'altro anno a Venezia, nello ambito della XXXII Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica, dai «Colloqui sul film Etnografico», organizzati in collaborazione con l'UNESCO e il Comitato Internazionale del Film Etnografico e Sociologico, la Biennale di Venezia curerà, a partire del 1972, un festival internazionale del film etnografico e sociologico, sempre con la collaborazione dell'UNESCO e del Comitato Internazionale del Film Etnografico e Sociologico. Il Festival, che si denominerà «Venezia Genti», avrà quest'anno come tema «Il Cinema e la Scienza dell'Uomo». Lo ha annunciato il Vice commissario alla Biennale, per la Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica, Gian Luigi Rondi, dopo una serie di incontri a Parigi e a Venezia, con i rappresentanti dell'UNESCO e del CIFES.

La manifestazione, che avrà periodicità annuale, si terrà quest'anno a Venezia dal 15 al 22 aprile. Scopo principale del Festival è quello di fare il bilancio critico annuale della produzione cinematografica a carattere etnografico e sociologico e di stimolare l'utilizzazione dei mezzi audio visivi, per una mutua comprensione dei popoli e delle culture, al fine di una migliore conoscenza dell'uomo.

La giuria, che terrà riunioni pubbliche, sarà di sette membri; la presiederà il sig. Boubou Hama, presidente dell'Assemblea Nazionale della Repubblica del Niger. I premi a disposizione saranno: il Gran Premio, il Premio «Città di Venezia», il Premio Dziga Vertov al (miglior film di ricerca sociologica), il Premio Robert Flaherty (al miglior film di ricerca etnografica). Il Comitato internazionale di selezione ha già iniziato i suoi lavori a Parigi, nelle sede del Musée de l'Homme.

Contemporaneamente a «Venezia Genti», la Biennale organizzerà, sempre a Venezia, la XXIII Mostra Internazionale del Film per Ragazzi, in collaborazione con il «Centre International du Film pour l'Enfance et le Ieunesse». Il tema centrale, quest'anno, sarà quello della sensibilizzazione dei ragazzi e dei giovani all'ambiente naturale ed artistico attraverso i moderni mezzi di informazione, e particolarmente il cinema. I film saranno proposti dai Centri Nazionali Film per l'Infanzia e la Gioventù e dagli organismi cinematografici dei singoli paesi.

La manifestazione che si strutturerà attorno ad una tavola rotonda dedicata al problema del film per ragazzi, comprenderà le categorie film a soggetto, documentari, film di animazione, disegni animati.

Una Giuria internazionale, composta di sette membri, scelti fra personalità eminenti del mondo della scuola e del cinema avrà a disposizione i seguenti premi: il Gran Premio, il premio «Città di Venezia», il premio per la migliore selezione nazionale. Una giuria internazionale esclusivamente composta di ragazzi e di adolescenti assegnerà inoltre il «Gran Premio della Mostra dei Ragazzi».

Sono state frattanto definite le date della XXXIII Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica: dal 21 agosto al 3 settembre. Del Comitato di lavoro fanno parte anche quest'anno i registi Alessandro Blasetti, Vittorio De Sica, Federico Fellini, Luchino Visconti, Franco Zeffirelli, Valerio Zurlini, la sceneggiatrice Suso Cecchi D'Amico e i critici Tommaso Chiaretti, Tito Guerrini, Paolo Valmarana, Giancarlo Vigorelli.

RISTORANTI E RITROVI

RISTORANTE «BOTTEGA DEL VINO»

Trascorrerete le vostre serate mangiando bene e danzando — Telefono 795959.

I programmi RAI-TV

TV NAZIONALE

MERIDIANA
12.30: Sapere: Semaforo verde.
13.00: Oggi cartoni animati.
13.25: Il tempo in Italia — Break 1.
13.30: Telegiornale.
PER I PIU' PICCINI
17.00: Il segreto della vecchia fattoria: «La sbornia di Topanco».
17.30: Segnale orario — Telegiornale — Girotondo.
LA TV DEI RAGAZZI
17.45: Spazio - Settimanale dei più giovani.
18.15: Gli eroi di cartone. 18.a puntata.
RITORNO A CASA
Gong
18.45: La fede oggi, a cura di A. Gaiotti.
Gong
19.15: Sapere: Spie e commandos nella resistenza europea. Prima puntata.
RIBALTA ACCESA
19.45: Telegiornale sport — Tic-Tac — Segnale orario — Cronache italiane — Arcobaleno 1 — Che tempo fa — Arcobaleno 2.
20.30: Telegiornale — Carosello.
21.00: «La donna di picche». Quarta puntata.
Doremì
22.00: L'uomo e la magia. Terza puntata.
Break 2
23.00: Telegiornale — Che tempo fa — Sport.

TV SECONDO

18.30: Scuola aperta. Settimanale di problemi educativi, a cura di L. Valli.
21.00: Segnale orario — Telegiornale — Intermezzo.
21.15: C'è musica & musica. Settima puntata.
22.15: Pallacanestro: Simmenthal - Ignis. Incontro di spareggio.

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 6.54: Almanacco; 7: Giornale radio; 7.10: Mattutino musicale; 8: Giornale radio - Sui giornali di stamane; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Quadrante; 9.15: Voi ed io; 10: Speciale GR; 11.30: La radio per le scuole; 12: Giornale radio; 12.10: Smash; 12.44: Quadrifoglio; 13: Giornale radio; 13.15: Se permette, l'accompagno; 14: Giornale radio - Buon pomeriggio; 16: Programma per i ragazzi; 16.20: Per voi giovani; 18.20: Come e perché; 18.40: I tarocchi; 18.55: Italia che lavora; 19.10: Contropparata; 19.30: Questa Napoli; 19.51: Sui nostri mercati; 20: Giornale radio; 20.15: Ascolta, si fa sera; 20.20: Andata e ritorno; 21: Giornale radio; 21.15: «Carmen», di G. Bizet - Nell'intervallo: Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattiniere; 7.30: Giornale radio; 7.40: Buongiorno con Gino Paoli e Shirley Bassey; 8.14: Musica espresso; 8.30: Giornale radio; 8.40: Suoni e colori dell'orchestra; 8.59: Prima di spendere; 9.14: I tarocchi; 9.30: Giornale radio; 9.35: Suoni e colori dell'orchestra (seconda parte); 9.50: Il prigioniero di Zenda; 10.05: Canzoni per tutti; 10.30: Giornale radio; 10.35: Chiamate Roma 3131; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio; 12.40: Alto gradimento; 13.30: Giornale radio; 13.35: Quadrante; 13.50: Come e perché; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Disco su disco - Nell'intervallo (15.30) Giornale radio - Bollettino del mare; 16: Cararai - Negli intervalli (16.30 e 17.30) Giornale radio; 18: Speciale GR; 18.15: Long playing; 18.40: Punto interrogativo; 19: Monsieur le professeur; 19.30: Radiosera; 19.55: Quadrifoglio; 20.10: Ritratto di Ray Conniff; 21: Supersonic; 22.30: Giornale radio; 22.40: Atomi in famiglia; 23: Bollettino del mare; 23.05: La staffetta; 23.20: Dal quinto canale della filodiffusione: Musica leggera; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

9.25: Trasmissioni speciali; 9.30: Musiche di Weber - Berlioz e Carl Maria von Weber; 10: Concerto di apertura; 11.15: Musiche italiane d'oggi; 11.45: Concerto barocco; 12.10: La biografia di Orwell in 18 testimonianze critiche; 12.20: Concerto del pianista Franco Medori; 13: Intermezzo; 14.20: Listino borsa di Milano; 14.30: Il disco in vetrina; 15.30: Concerto sinfonico, diretto da G. Solti; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Listino borsa di Milano; 17.20: Fogli d'album; 17.35: Jazz oggi; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Bollettino della transitabilità delle strade statali; 18.45: Gli inglesi e la natura; 19: Concerto di ogni sera; 20.15: L'arte del dirigere; 21: Giornale del Terzo; 21.30: Nuova consonanza 1971: VIII Festival di musica contemporanea; 22.20: Discografie; 22.50: Libri ricevuti.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina; 15.10: Come un juke-box; 16.20: «La Bohème», di G. Puccini (secondo atto) Al termine: Orchestra Jazz S. Bach, diretta da G. Grava; 19.30: Trasmissioni regionali - Oggi alla Regione - Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Colonna sonora; 15: Arti, lettere e spettacolo; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Notiziario; 7.10: Buon giorno in musica; 7.30: Radio e TV oggi; 7.35: Buon giorno in musica; 8: Galleria musicale; 8.45: La radio per voi, ragazzi; 9.15: Mini juke box; 9.30: Venti mila lire per il vostro programma; 10: Notiziario; 10.05: Intermezzo musicale; 10.15: E' con noi...; 10.25: Ascoltiamoli insieme; 10.45: Maria Luisa con fantasia; 11: Suona l'orchestra dell'opera di Vienna; 11.45: Musica e canzoni; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 12.45: Musica per voi; 13: Brindiamo con...; 13.07: Musica per voi; 14: Notiziario; 14.05: La Jugoslavia nel mondo; 14.15: Polche e valzer con complessi sloveni; 17: Notiziario; 17.10: Parata d'orchestre; 17.30: Mondo del disco; 18: Concertino pomeridiano; 18.30: Ritmi per giovani; 19.15: Notiziario; 22.15: Balabili; 22.30: Ultime notizie; 22.35: Musica per la buona notte.

TV Capodistria

(A COLORI)

19.50: Corso di francese: «Le donne conoscono la meccanica»; 20.15: Notiziario; 20.30: «La resa dei conti», telefilm; 21.20: «Soli al mondo», documentario.

Televisione jugoslava

Notiziario TV: 17.35, 18.15, 20, 22.05; 9.35: La TV a scuola; 10.40: Corso di russo; 14.45: La TV a scuola (replica); 17.40: «Binocolo», settimanale per ragazzi; 18.30: Studio scientifico; 19.15: Il vostro consigliere; 19.45: Cartone animato; 20.30: «Stop», trasmissione di attualità; 21.15: «Le donne cattive», nuova serie televisiva. Primo episodio: «Alice Rods»; 22.25: Paganini e Vivaldi: Musica per chitarra.

E' SCOPPIATO IMPROVVISAMENTE IL «BOOM» DEL TURISMO ESTIVO LUNGO TUTTA LA PENISOLA

DUE BELLE GIORNATE DI SOLE PER LE FESTE DI PASQUA IN ITALIA

Un primo significativo bilancio economico: duecento miliardi di lire spese durante il «ponte» Inizio della stagione balneare mentre sui monti si scia - Eccezionale intensità del traffico

Roma, 3

Pasqua e «pasquetta» con il sole a picco, ormai quasi estivo. Dissipate le ultime perplessità di natura meteorologica, i romani si sono riversati fuori città, soprattutto oggi, giorno tradizionale della gita pasquale, mentre ieri chi non aveva potuto partire per il lungo «ponte» da sabato a lunedì è rimasto per lo più in famiglia. In giro per Roma c'erano ieri e oggi solo i duecentomila turisti che hanno fatto registrare il tutto esaurito da giovedì scorso negli alberghi, nelle pensioni, nelle «ricettività non ufficiali», gestite per lo più da religiosi, e anche nei campings.

I romani rimasti in città in questo Lunedì dell'Angelo eccezionalmente caldo, sono restati al fresco fra le pareti di casa: i turisti invece, anche quest'anno soprattutto tedeschi macchina fotografica a tracolla, da soli, ma più spesso in gruppi di dieci o quindici, hanno invaso le zone archeologiche di Roma, le basiliche, i musei, le principali piazze della capitale, piazza del Popolo, piazza di Spagna, il Pincio e piazza Navona, dove il mercatino di quadri e oggettini «hippy» è stato molto animato.

«Fuori Porta», intanto si svolgeva la gita di massa dei romani. Il tempo ha spinto molti ad anticipare la stagione dei bagni: le spiagge di Roma, da Anzio a Santa Marinella, sono state prese d'assalto. Affollati anche i castelli, con le migliaia di trattorie e i laghi. Ristoranti e venditori ambulanti hanno fatto affari d'oro. Molti hanno preferito il picnic, rispettando quasi sempre il menu tradizionale di queste gite: se il pranzo di Pasqua vuole abbacchio e salame, il picnic di pasquetta, per i romani, è infatti a base di porchetta, pane casareccio, fave con il pecorino, abbondantemente innaffiati da vino dei castelli.

C'è la nota economica, da non trascurare: circa 200 miliardi sono stati spesi in Italia durante le festività pasquali. Secondo le prime valutazioni, la cifra complessiva raggiunge i 193 miliardi, gran parte dei quali (98 miliardi) sono stati assorbiti da alberghi, locande e pensioni, nei quali si sono fermate, da sabato a lunedì, quasi 14 milioni di persone, molte delle quali provenienti dall'estero.

La voce trasporti incide sul totale del «fatturato» di Pasqua per il 30%; 65 miliardi infatti sono stati incassati da: pompe di benzina, ferrovie dello Stato e compagnie di navigazione. Malgrado l'allarmismo diffusosi nei giorni scorsi sulla mancanza di benzina, moltissimi sono stati gli automobilisti che hanno percorso le strade italiane, e che all'accorrenza, hanno sempre trovato le stazioni di servizio aperte per fare i rifornimenti.

Un tutto esaurito si registra in gran parte dei bar e delle pasticcerie per quanto riguarda le tradizionali uova di cioccolata, la cui produzione, secondo i dati raccolti presso le maggiori industrie di dolciumi, ha sfiorato i 30 milioni di unità. Complessivamente, per le uova con la sorpresa, le colombe ed i dolci tradizionali, che ravvivano il menu di Pasqua nelle varie regioni italiane si calcola una spesa di altri 30 miliardi, che portano il totale delle spese di Pasqua molto vicino ai 200 miliardi.

Per i milanesi, pasquetta con sorpresa: dopo una mattinata grigia, a tratti nebbiosa, è spuntato il sole e le strade si sono improvvisamente animate. I molti milanesi che avevano rinunciato al «week-end» fuori casa hanno riscoperto angoli piacevoli della metropoli e della sua cintura periferica: il parco, lo zoo, l'idroscalo, le innumerevoli trattorie con giardino. Molta gente anche all'aeroporto cittadino di Linate, ad osservare l'intenso movimento dei velivoli in arrivo o in partenza.

Sulle grandi arterie il traffico ha cominciato a farsi intenso già nelle prime ore del pomeriggio, quando è iniziato il rientro dei primi e più prudenti turisti di Pasqua.

Movimento intenso nelle stazioni ferroviarie e negli aeroporti. Oggi ha lavorato a tempo pieno anche lo scalo della Malpensa, solitamente riservato ai voli intercontinentali. L'aeroporto cittadino di Linate, infatti, non avrebbe potuto sopportare oltre al già intenso traffico di linea, rinforzato per le feste pasquali, anche gli innumerevoli voli «charters» da o per le principali capitali europee. Alla Malpensa si sono registrati oggi, in partenza o in rientro, voli con Londra (oltre trenta), con Mosca, con Amsterdam, con Copenhagen e con Berlino.

Da tutte le regioni italiane viene segnalato tempo buono o addirittura splendido: caratteristica del tutto particolare di queste festività è stato l'inizio dell'attività balneare (specie in Sicilia, naturalmente) e la continuazione di quella sciatoria. Spiagge e campi di neve sono stati entrambi affollati. Anche in Alto Adige, dove da cinque anni le feste di Pasqua, non erano state favorite dal tempo, quest'anno sia la domenica sia il Lunedì dell'Angelo sono trascorsi con uno splendido sole.

In Sardegna, le temperature decisamente primaverili, che durante le mattinate di ieri e di oggi hanno raggiunto valori vicini a quelli estivi, hanno consentito a molti di prendere il primo bagno della stagione. La assoluta calma di vento ha inoltre favorito l'uscita in mare di numerose imbarcazioni. In provincia di Sassari, oltre alla Costa Smeralda, particolarmente affollata, con quasi tutti gli alberghi in funzione insieme ai ritrovi e ai locali notturni, e alla Riviera del Corallo nell'algherese, sono risultati molto affollati i versanti del golfo dell'Asinara e l'isola della Maddalena.

Un eccezionale afflusso di turisti e una giornata nuvolosa — il sole è apparso infatti solo a tratti — hanno caratterizzato invece la pasquetta a Venezia, dove il movimento dei turisti è andato sempre intensificandosi, tanto da costringere l'A.C.N.I.L. (l'Azienda comunale per la navigazione interna lagunare) ad istituire numerose corse «bis» sulle linee più frequentate, particolarmente su quelle da e per S. Zaccaria - S. Marco. Complessivamente in tutta la giornata si sono spostate a Venezia e nelle isole dell'estuario non meno di centomila persone più del normale.

Verso sera, il traffico stradale intorno alle grandi città è andato sensibilmente aumentando: tutte le autostrade e le grandi arterie che confluiscono verso Milano sono rimaste a lungo intasate. All'uscita dei caselli delle autostrade Torino - Milano, dei Fiori, del Sole e della Venezia - Bergamo - Milano, lunghe file di automezzi si sono protratte per decine di chilometri. Si è dovuto procedere ad andatura ridottissima: dai 5 ai 10 chilometri l'ora.

La polizia stradale è stata impegnata al massimo per coordinare il «grande rientro» della moltitudine di cittadini che avevano lasciato le città tra giovedì e domenica.

Anche i compartimenti ferroviari hanno provveduto a «rinforzare i servizi di emergenza con altre vetture supplementari per far fronte alla crescente ondata dei viaggiatori. Arrivi e partenze si susseguono a ritmo sostenuto. *(Italia)*



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Roma — Pic-nic a Villa Borghese per la tradizionale «Pasquetta»

SMENTITE A LONDRA CLAMOROSE «RIVELAZIONI» DELLA STAMPA LIBANESE

Nessun parente di Hussein implicato in traffici di droga

Le voci affermavano che ingenti quantitativi di hascisc e anche di oro venivano contrabbandati con la complicità del capo dell'aviazione giordana

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Londra, 3

L'ambasciata di Giordania a Londra ha seccamente smentito che personalità giordane abbiano avuto parte, come hanno pubblicato certi giornali nel Medio Oriente, in un traffico di stupefacenti all'aeroporto di Heathrow. Nei circoli dell'ambasciata si dice di non ignorare che cittadini giordani abbiano avuto a che fare, un paio di settimane fa, con un tentativo di introduzione di droga in Gran Bretagna. Ma si dichiara che la rappresentanza diplomatica del regno hashemita non ha assolutamente avuto a che fare con la vicenda, e che nessuna personalità giordana è stata implicata nel caso.

Negli ambienti bene informati di Heathrow si dice che il 18 marzo furono sorpresi e fermati alcuni cittadini giordani, i quali tentavano di entrare in Gran Bretagna con sostanze stupefacenti, e a quanto sembra anche con oro. L'incidente all'aeroporto londinese era sfuggito alla maggior parte delle altre persone. Ma poi aveva preso a correre voce che certe «personalità» fossero state colte nell'atto di contrabbandare stupefacenti, e il servizio di dogana britannico aveva immediatamente smentito la notizia.

Il giornale «An Nahar» di Beirut ha pubblicato ieri che il cugino di re Hussein, sceriffo Ghazi Rakan, direttore dell'aviazione civile giordana, era stato arrestato in Giordania sotto accusa di aver fatto entrare clandestinamente in Gran Bretagna hascisc e oro per tre milioni di dollari (un miliardo e ottocento milioni di lire). «Rakan è stato interrogato per vari giorni — diceva il giornale indipendente libanese — e poi ha avuto ordine di rimanere nella sua abitazione. Gli è stato anche chiesto di dimettersi. Re Hussein si è infuriato quando lo hanno informato dell'episodio e ha detto che percuoterà Rakan quando lo vedrà la prossima volta».

Secondo «An Nahar» tutto era cominciato con la scoperta a Heathrow di 200 chili di hascisc e 17 chili d'oro, del valore di tre milioni di dollari, su un aereo dell'«Alia», la compagnia aerea reale giordana. «Le indagini ad Amman — scriveva il foglio di Beirut — stabilirono subito che droga e oro erano stati portati all'aeroporto di Amman, oltre tutti i posti di controllo, con l'auto privata di Rakan».

Anche l'agenzia irachena di informazioni ha diffuso un dispaccio come quello dell'«An Nahar», affermando che, a seguito dello scandalo, si erano dimessi il generale Ali Abou-Nauar, ambasciatore di Giordania a Parigi, e il governatore della banca centrale giordana, dottor Khalil Salem.

Secondo «An Nahar», il principe ereditario Hassan, fratello di re Hussein, seguiva personalmente gli sviluppi dell'inchiesta sul conto di vari alti funzionari dell'«Alia», anch'essi, a detta del giornale, fermati dalle autorità di Amman.

Il portavoce dell'ambasciata giordana a Londra ha dichiarato, smentendo recisamente la partecipazione di personalità giordane a un traffico di droga e preziosi, che «il generale Ali Abou-Nauar è sempre ambasciatore a Parigi, e il dottor Khalil Salem è sempre governatore della banca centrale di Giordania».

Quanto alle recenti dimissioni di Ghazi Rakan dalla carica di direttore dell'aviazione civile giordana e dell'aeroporto di Amman, esse «non hanno nulla a che vedere con un qualsiasi traffico illecito» ha detto il portavoce, e ha ribadito: «Tutte le voci in proposito non sono che congetture prive di qualunque fondamento».

U. P. I.

VENDETTA DI UN PADRE IN JUGOSLAVIA

Ammazza a fucilate i due vicini di casa

Sparati venti colpi dopo un inseguimento durato mezz'ora - I precedenti del fatto

Fiume, 3

Un contadino residente nel villaggio di Ossonica, presso Krusevac, per vendicare la morte del figlio, ha ucciso con venti colpi di fucile due coniugi, suoi vicini di casa.

Il duplice omicida, Stojan Djorjevic, nutriva un grande odio nei confronti di Mileko Stojanovic, il quale l'11 novembre del 1970 uccise, come stabilì il tribunale, per legittima difesa il 18.enne Radoslav Djorjevic, figlio del contadino. Il giovane, che si trovava in stato di etilismo acuto, aggredì lo Stojanovic, il quale, nel corso della colluttazione, per non venire sopraffatto, lo uccise con una pugnalata.

I giudici del tribunale condannarono l'omicida a un anno di carcere, concedendogli le attenuanti della provocazione. Il padre del giovane però, non rimase soddisfatto della sentenza e più volte manifestò il proposito di farsi giustizia da solo. Ieri, munito di un fucile, ha atteso i coniugi Stojanovic, i quali, intuito il pericolo, si sono dati alla fuga. Il contadino li ha rincorsi per oltre mezza ora, finché li ha raggiunti e, uno dopo l'altro, li ha uccisi. L'assassino è stato arrestato e rinchiuso nelle carceri. *(Ansa)*

INVESTITA MENTRE FUGGE

TRAGICA AVVENTURA di una jugoslava a Roma

Roma, 3

Una giovane jugoslava, «abbordata» da un commerciante di 21 anni vicino a piazza di Trevi, nel centro della città, e successivamente accompagnata in periferia, è stata travolta e uccisa da un'automobile mentre, in via di Grottarossa, attraversava di corsa la strada per sottrarsi alle eccessive «attenzioni» del suo occasionale accompagnatore.

L'episodio, del quale si stanno interessando la Squadra mobile e il commissariato «Flaminio Nuovo», è accaduto la scorsa notte. La straniera, Nevenka Curloak, di 24 anni, da Zara, è stata avvicinata da Giovanni Zafferano — un giovane commerciante nato a Terracina (Latina) e abitante a Roma in via Giuseppe Ghisleri nel quartiere gianicolense — il quale più tardi l'ha convinta a fare una passeggiata sulla sua «Bianchina». La straniera e il suo accompagnatore hanno raggiunto così via di Grottarossa, una strada priva di illuminazione alla periferia di Roma, all'altezza del nono chilometro della via Flaminia.

Secondo quanto è stato accertato dalla polizia, la ragazza non avrebbe accettato che le effusioni del commerciante andassero oltre un certo limite e, aperto uno degli sportelli della vettura, è scesa e ha attraversato la strada di corsa; la giovane jugoslava è stata però travolta da una «128 Rally» e scaraventata in una delle cunette laterali.

Al momento dell'incidente, lo investitore, il venticinquenne Ippolito Massenzi, che era in compagnia della fidanzata, si è fermato immediatamente e ha tentato di soccorrere la ragazza, che è però spirata poco dopo. «Non ho potuto far niente — ha detto il Massenzi — per evitare l'investimento; improvvisamente ho visto come un'ombra che mi attraversava la strada: ho subito frenato ma era ormai tardi».

Giovanni Zafferano è stato denunciato in stato di arresto per violenza privata con scopo di libidine.

La salma della jugoslava è stata portata all'Istituto di medicina legale, dove domani sarà fatta l'autopsia. *(Ansa)*

LA PETROLIERA ITALIANA COLATA A PICCO AL LARGO DEL PORTOGALLO

Sbarcati incolumi a Ceuta i trentatré della «Giulietti»

Buon tempo e mare calmo al momento del naufragio - Il comandante conferma che il sinistro fu causato da un'improvvisa esplosione nella sala macchine

Ceuta, 3

I trentatré naufraghi della petroliera italiana «Giuseppe Giulietti» colata a picco il 31 marzo a 14 miglia al largo di Cabo de San Vicente, sono giunti l'altra notte a Ceuta, «enclave» spagnola in Marocco, a bordo della motonave tedesca «Scateborg». La «Scateborg» ha raccolto i naufraghi dopo che questi avevano abbandonato la loro nave a bordo delle scialuppe di salvataggio.

Le condizioni dei trentatré marittimi italiani sono ottime: «Non hanno nemmeno un leggero mal di testa» ha detto stamani il capitano della nave, Agostino Calvo, parlando al telefono con i dirigenti della compagnia «Garibaldi» alla quale la petroliera apparteneva.

Il capitano Calvo ha confermato che il naufragio è avvenuto in seguito a un'esplosione nella sala macchine. «Le operazioni di salvataggio — ha aggiunto — si sono svolte con calma e tutto è andato per il meglio».

Tre scialuppe sono state recuperate dalla nave tedesca «Scateborg» e una dalla petroliera sovietica «Prof. Palikof». Poi, però, anche i marittimi che si trovavano su quest'ultima scialuppa, fra cui il comandante Calvo, sono stati trasbordati sulla «Scateborg» che durante la nottata li ha sbarcati a Ceuta.

Come si diceva, il comandante Calvo ha confermato la versione sulle cause dell'affondamento: «Tutto è successo improvvisamente — egli ha detto — stavamo navigando con buon tempo e mare calmo, a una velocità di 15 nodi all'ora. All'improvviso, si è aperta una grande falla nella sala delle macchine, danneggiando in pochi minuti un generatore. Non c'era più nulla da fare. In pochi minuti, esattamente alle 03.22 di sabato primo aprile, la «Giuseppe Giulietti» affondava di poppa. Lo equipaggio si è mantenuto sereno durante tutto il tempo e ha abbandonato la nave a bordo delle cinque scialuppe di salvataggio soltanto allorché si è reso conto, che veramente non c'era più nulla da fare».

I trentatré membri dell'equipaggio della «Giuseppe Giulietti», dieci ufficiali e 23 marinai, tutti incolumi, stavano attendendo a Ceuta il completamento delle normali pratiche burocratiche per essere rimpatriati. La nave, di proprietà della «Cooperativa Garibaldi, società di navigazione», era stata costruita nel 1954 ed era iscritta a Palermo.

Fino a questo momento, oltre a quella del comandante, non è stata data una versione ufficiale sulle cause dell'affondamento. Da ieri si trova a Ceuta un rappresentante della società armatrice, il quale, insieme con l'agente consolare italiano del posto, dovrà organizzare anche il rimpatrio dei 33 uomini dell'equipaggio.

«Vi sono state le festività pasquali — ha detto un portavoce della società armatrice — e quindi le formalità vengono ritardate: comunque il capitano si è già messo in contatto con il console e non è improbabile che i marinai possano ritornare in Italia martedì. Per il comandante e gli ufficiali, invece, ci vorrà qualche giorno in più».

L'affondamento della «Giuseppe Giulietti», che era partita da Porto Torres carica di petrolio greggio, non ha causato sino a questo momento alcun inquinamento del mare. (Ansa)



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Ceuta — Il capitano Agostino Calvo comandante della petroliera affondata, con il console di Italia a Ceuta Salomone Morrone (a sinistra) e un rappresentante della società armatrice

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

UNO STRUMENTO DI SVILUPPO TROPPO TRASCURATO

All'ultimo posto la Borsa italiana

Soltanto 9,9 miliardi di dollari di capitali azionari contro i 27,4 della Germania e i 21,2 della Francia

Roma, 3

La Borsa italiana non sembra la Borsa di un paese che fa parte del gruppo dei dieci paesi più industrializzati del mondo, ma piuttosto quella appartenente a un paese appena alle soglie dell'industrializzazione, se si ha riguardo al numero dei titoli quotati, al volume delle contrattazioni e alla dinamica degli indici dei valori: così una nota della Confindustria pubblicata sul settimanale «L'organizzazione industriale».

La nota prosegue affermando che fra i paesi della CEE l'Italia si trova all'ultimo posto se si considera il valore capitale dei titoli azionari quotati dalle Borse nazionali, e ciò che è più grave è che quest'ultimo posto è a un dato assoluto: infatti, l'Italia ha un valore di capitali azionari quotati di 9,9 miliardi di dollari, contro 27,4 in Germania, 21,2 in Francia e 10,4 in Olanda.

L'articolo prosegue poi sottolineando come: la Borsa non è affatto uno strumento obsoleto da paleocapitalismo, ma un agile canale attraverso cui il risparmio fluisce alle imprese; ed è anche, nonostante la diffidenza con cui è riguardato da certi gruppi politici che si ispirano a ideologie di natura marxista, un fattore moltiplicatore di benessere e in quanto tale portatore di una funzione sociale.

Di questo sono convinti fermamente sia gli americani che i britannici, ma anche i tedeschi e i francesi, che tendono a rinvigorire le loro Borse per portarle ai livelli di quelle anglosassoni, consapevoli che un paese a elevato grado di industrializzazione e che non si voglia precludere nuove possibilità di sviluppo non può fare a meno di una Borsa efficiente e prospera.

Convincimento analogo, purtroppo, non è dato registrare nel nostro paese, dove — come si diceva — non poche forze politiche, anche quelle che proclamano di tutelare la iniziativa privata, guardano alla Borsa come alla «coda del diavolo».

Non si spiegherebbe altrimenti l'avversità costante mostrata contro la Borsa e i titoli azionari negli ultimi dieci anni da governi che si sono succeduti alla guida del paese, con il mantenimento della nominatività, con la cedolare e con un trattamento fiscale di netto sfavore per le azioni rispetto a quello applicato alle obbligazioni.

C'è da augurarsi, conclude la nota della Confindustria, che il recente convegno di Milano abbia rotto certi schemi superati, creando il terreno adatto per un serio discorso sul rilancio della funzione delle Borse valori nel nostro paese. *(Italia)*

Trattasi di cifre largamente indicative, desunte dalle rilevazioni statistiche della Banca d'Italia e soggette a revisione in sede di chiusura dei singoli bilanci aziendali. Tutto lascia ritenere, però, che le cifre risulteranno abbastanza vicine ai dati definitivi, come già avvenuto negli anni passati. *(Italia)*

Aumento degli utili delle banche

Roma, 3

L'utile delle aziende di credito italiane per il 1971 è risultato complessivamente pari a 357 miliardi di lire, con un buoun aumento rispetto ai 308 miliardi del 1970 e ai 265 del 1969.

Nixon firma il decreto sul prezzo dell'oro

Washington, 3

Il Presidente Nixon ha firmato oggi il decreto ufficiale per l'aumento del prezzo dell'oro in dollari statunitensi, secondo l'accordo internazionale raggiunto alla fine dell'anno scorso. Secondo il decreto, già approvato dal Congresso, il prezzo dell'oro passa da 35 a 38 dollari l'oncia, con un incremento dell'8,6 per cento.

Il provvedimento non entrerà ufficialmente in vigore fino alla notifica che il segretario del tesoro americano John Connaly farà in merito al Fondo monetario internazionale (FMI). *(Ap)*

DOPO IL CALO SUBITO NEL 1970

Auto nostrane in netta ripresa

La malcelata crisi delle case germaniche fra le cause dell'inversione di tendenza

Roma, 3

Le case automobilistiche italiane, che nel 1969 e nel 1970 avevano visto assottigliarsi la propria parte del mercato italiano, hanno riacquistato terreno nel 1971. Secondo gli ultimi dati elaborati dall'Unione rappresentanti auto estere (UNRAE), le autovetture di fabbricazione nazionale hanno costituito il 73,65 p.c. dell'intero numero delle immatricolazioni, mentre un anno prima esse rappresentavano il 72,27 per cento.

L'accrescimento di importanza del mercato delle autovetture di marca estera in Italia era stato provocato da tutta una serie di fattori, quali il ripetersi di continui scioperi, che avevano limitato l'attività dell'industria nazionale del settore, e le facilitazioni all'importazione di autoveicoli dai paesi CEE introdotte con l'abbattimento delle barriere doganali nel 1969.

La riconquista da parte delle case italiane di una parte del mercato va anche ricercata in una sorta di stanchezza degli automobilisti per alcuni modelli esteri e dalla non celata crisi in cui versano alcune importanti case tedesche. Proprio le immatricolazioni di vetture fabbricate in Germania hanno subito nel 1971, rispetto all'anno prima, un calo del 5 p.c., passando da 219 a 208 mila e da una quota di mercato pari al 16,09 p.c. nel 1970 a una pari al 14,53 p.c. nel 1971. *(Italia)*

Conclusa a Genova la rassegna regali e vacanze

Genova, 3

Con una cerimonia nel corso della quale è stato assegnato «L'astronauta d'oro» tradizionalmente messo in palio tra gli espositori, il sottosegretario agli interni on. Sarti ha concluso la terza edizione delle manifestazioni fieristiche genovesi di primavera, che comprendono l'esposizione internazionale del regalo-novità, la rassegna mondiale dei viaggi e delle vacanze e, da quest'anno, la 12.a esposizione internazionale «Caravan-Camping».

«L'astronauta d'oro» è andato allo stand «Ipotesi casa vacanza» realizzato dagli architetti Calvi di Bergolo, Clementi degli Albizzi e Datta. Lo stand, che consisteva in una composizione di vele all'interno delle quali era racchiusa la esposizione di una serie di oggetti particolarmente indicati per la casa delle vacanze, ha raccolto vasti consensi, oltre che dalla giuria di giornalisti e designer ai quali era affidata la selezione, anche e soprattutto da parte del pubblico, che ha affollato per 10 giorni i padiglioni che hanno ospitato le mostre genovesi.

Circa 240 mila persone hanno varcato i cancelli del quartiere espositivo genovese provenendo a Genova, dalla Liguria e da numerose regioni italiane. Inoltre le manifestazioni sono state visitate da circa 4.000 operatori economici, che si sono avvalsi delle particolari facilitazioni ad essi concesse per la visita delle presentazioni genovesi, alle quali hanno preso parte circa 750 ditte.

Nel corso delle mostre, si è tenuta una importante manifestazione promossa dall'Istituto europeo di alti studi internazionali dell'università di Nizza e dalla società «Italimpianti», dedicata all'inquinamento. Alle tre giornate di lavori hanno partecipato una sessantina di studiosi italiani, francesi e monegaschi, che hanno discusso i problemi specifici riguardanti la difesa ecologica del territorio internazionale Costa Azzurra-Riviera dei fiori e del suo mare.

Nel corso della cerimonia di chiusura, il sottosegretario Sarti e il vice presidente della Fiera di Genova Bottino hanno posto in rilievo il successo delle manifestazioni, sottolineando come esse si inquadrino in tendenze sempre più condivise dalla massa dei cittadini, che ricercano nel viaggio e nella vacanza una salutare evasione agli impegni e all'usura della vita quotidiana, mentre lo stesso regalo sta assumendo una importanza sempre maggiore nel costituire e rinsaldare i rapporti tra le persone.

SOCIETÀ E DIVIDENDI

Credito Italiano: il consiglio di amministrazione proporrà all'assemblea degli azionisti, convocata per il 20 aprile p.v., la distribuzione di un dividendo dell'8,50 per cento, invariato rispetto al precedente esercizio.

SNIA Viscosa: il consiglio di amministrazione ha convocato l'assemblea dei soci per il 27 aprile prossimo; considerato che i risultati dell'esercizio presentano un utile lordo di 8.365 milioni di lire, il consiglio ha ritenuto di stanziare a carico dell'esercizio stesso 15.500 milioni di lire per ammortamenti e di proporre all'assemblea che la conseguente differenza di 7.137 milioni di lire sia coperta con prelievo di uguale importo dalle voci «riporti utili esercizi precedenti» e «saldi attivi di rivalutazione».

VANE LE RICERCHE del bimbo in Sardegna

Cagliari, 3

Sono continuate per tutta la notte e sono state riprese all'alba le ricerche di Franco Musiu, il bambino di sette anni scomparso la sera di giovedì scorso mentre giocava con alcuni coetanei nelle campagne di Sini, in provincia di Cagliari.

Nelle ricerche, che con il passare delle ore si fanno più intense, sono impegnati oltre duecento tra carabinieri e agenti di pubblica sicurezza, ai quali — oltre ai genitori e parenti del piccolo e agli abitanti del paese — si sono aggiunti molti volontari provenienti dai paesi vicini. Alle operazioni di ricerca partecipano inoltre i sommozzatori dei vigili del fuoco di Cagliari, tre elicotteri dei carabinieri del centro soccorso aereo di Emlas e cani poliziotto del centro cinofilo di Abbasanta.

Le perlustrazioni sono fatte in una zona con un raggio di cinque-sei chilometri; in particolare vengono scandagliati i pozzi, poiché non è da escludere che il bambino sia caduto in uno di essi; no nviene però scartata l'ipotesi che Franco Musiu possa essere stato adescato da un bruto che, dopo averlo ucciso, ne avrebbe nascosto il corpo in una zona difficilmente accessibile. *(Ansa)*

RITI CRISTIANI celebrati a Pechino

Pechino, 3

Per la prima volta dopo la «rivoluzione culturale», in occasione della Pasqua gruppi di stranieri hanno assistito a Pechino a un servizio religioso nella chiesa protestante della centralissima via Tung-Dant. Tra i fedeli vi erano anche tre cinesi.

Il rito è stato celebrato da due ministri cinesi. Molti fedeli hanno ricevuto la comunione. Gli stranieri intervenuti, una cinquantina, sono stati accolti cordialmente in un salone al pianterreno (la chiesa è al primo piano).

Nella cattedrale cattolica, più affollata del solito, è stata celebrata la messa, cantata da un coro cinese. Erano presenti, come ogni domenica, anche una dozzina di fedeli cinesi. *(Ansa)*

ARRESTI IN CORSICA per un affare di droga

Ajaccio, 3

La polizia francese ha arrestato in Corsica due uomini e una donna, che vengono interrogati in relazione alla cattura, il primo marzo, di 425 chili di eroina, trovata a Marsiglia sul peschereccio «Caprice des Temps». *(Ansa)*

LE AZIENDE INFORMANO

PREMIO DEL ROTARY SU UN TEMA ECOLOGICO

Salò, aprile

Un'importante iniziativa è stata lanciata dal Rotary Club di Salò del Garda bresciano nel quadro della attività ecologica che questo sodalizio persegue da tempo e con successo. Facendo seguito al Congresso internazionale di Gardone Riviera, che richiamò lo scorso anno sul Lago di Garda oltre 400 tecnici provenienti da tutto il mondo per dare l'avvio a studi e ricerche sugli imballaggi da perdere usati nel contesto dell'ecologia, il Rotary di Salò ha indetto ora un Premio giornalistico dotato di un milione di lire, intitolato all'industriale piemontese Lauro Beltrame munifico donatore della somma. Una giuria premierà secondo regolamento l'autore di un articolo o serie di articoli pubblicati nel periodo 31 maggio 1971 - 31 maggio 1972 e dedicati al problema degli imballaggi da perdere usati nel contesto dell'ecologia.

Obiettivo di questo premio giornalistico è di contribuire alla conoscenza e divulgazione di questo importante «terzo tema ecologico», allo scopo di sensibilizzare in primo luogo l'attenzione della pubblica opinione per un maggiore, responsabile e civile impegno nel trattamento dei rifiuti solidi, con particolare riguardo agli imballaggi da perdere usati che, troppo spesso, gettati disordinatamente dopo l'uso, deturpano inutilmente e senza rimedio l'ambiente naturale.

«Ma anche e soprattutto i produttori, gli utilizzatori, i tecnici ed esperti del settore — ha dichiarato Sergio Mulitsch, presidente del Rotary di Salò, presentando la manifestazione — sono da interessare al problema in quanto impiegando materiali, sistemi e tecniche nuove o riprogettando adeguatamente i diversi imballi e metodi, possono contribuire efficacemente a limitare, circoscrivere o annullare nei limiti delle rispettive responsabilità e possibilità, le cause prime del fenomeno».

Un'altra strada è lo studio e la messa a punto di nuovi materiali da usare nella fabbricazione di imballaggi che abbiano caratteristiche di facile degradabilità dopo l'uso, oppure di distruzione «non inquinante» o siano agevolmente riciclabili.

La proclamazione e premiazione del vincitore avverrà la sera del 19 giugno prossimo in un grande albergo di Gardone Riviera.

Cambiamenti al vertice della «Mobil Oil»

Roma, aprile

Dal 1.o maggio prossimo, il Gr. Uff. Stig Host, che ha rivestito per circa quattro anni la carica di Presidente e Amministratore delegato della «Mobil Oil Italiana S.p.A.» a Roma, assumerà un nuovo importante incarico come «Area Manager - South» presso la «Mobil Europe Inc.», a Londra.

Il signor Jean Louis Lehmann, attualmente vice presidente della Mobil Oil Française», sarà proposto per essere eletto Presidente e Amministratore delegato della «Mobil Oil Italiana S.p.A.» in sostituzione del Gr. Uff. Stig Host.

CRONACHE SPORTIVE

NON CI SONO STATI CAMBIAMENTI IN VETTA ALLA CLASSIFICA SALVO IL TONFO DELL'INTER

La Juventus ha chiesto ad Haller il gol per superare il derelitto Varese

Perentorio successo del Torino a Catanzaro - I viola hanno vinto a Vicenza - Il Milan supera il Bologna

Pasqua all'insegna dell'ulivo fra le grandi pretendenti allo scudetto. E' stata una giornata interlocutoria, dopo che nell'anticipo di sabato il Cagliari aveva dato il colpo di grazia all'Inter. Hanno vinto tutte: Juventus, Torino, Fiorentina e Milan, oltre ai sardi ritornati prepotentemente alla ribalta grazie a Gigi Riva, sempre sulle orme di Boninsegna nella classifica dei marcatori.

La Juventus ha faticato più del previsto per ridurre alla ragione il fanalino Varese, ormai rassegnato alla retrocessione. Fra i bianconeri ha fatto il suo rientro trionfale il tedesco Haller, il quale, oltre a realizzare il gol della vittoria, ha colpito un palo ed ha vivacizzato il gioco della capolista, che accusava ancora l'incornata del Toro. Cuccureddu ha bene sostituito lo squalificato Furino e ora potrebbe rivelarsi una pedina preziosa per il duro finale di campionato cui è attesa la Juventus.

Il Torino è passato nettamente sul campo del Catanzaro, confermando la propria vitalità, anche se è stato favorito da circostanze fortuite. I granata, dopo essere andati in vantaggio con Sala, hanno raddoppiato complice un'autorete del catanzarese Banelli (che aveva sostituito l'infortunato D'Angiulli). All'inizio della ripresa i padroni di casa hanno cercato in qualche modo di raddrizzare le sorti dell'incontro, ma dopo aver ridotto le distanze con Gori, si sono visti trafiggere per la terza volta da quel vecchione di Bui, che sta rivivendo in maglia granata la sua seconda giovinezza. Alla fine della partita Gustavo Giagnoni, seminatore d'oro in casa Pianelli, col colbacco in testa e sciarpa da tifoso granata attorno al collo, ha parlato di un grandissimo Torino. Questo Toro fa davvero paura a tutti e nella corrida-scudetto sembra la squadra più in forma del momento.

Cagliari e Fiorentina stanno proseguendo intanto con regolarità. I sardi di Scogigno hanno «matato» l'Inter con reti di Riva e Brugnera, dopo essersi trovati in svantaggio in seguito al rigore trasformato dallo specialista Boninsegna. La Fiorentina è passata di misura a Vicenza, per merito di Mazzola II, ritrovando fra i pali il miglior Superchi.

Dopo sette giornate di astinenza e tornato a vincere anche il Milan, che oltre allo scudetto, da cui non è ancora tagliato fuori, pensava all'impegno di mercoledì a Londra in casa del Tottenham per le semifinali della Coppa Uefa. I rossoneri si sono imposti di misura al Bologna, con un gol realizzato da Golin in apertura di ripresa. L'assenza di Prati non ha permesso alla compagine di Rocco di trovare altri sbocchi nell'area bolognese. Sul finale l'undici di Pugliese, nel quale si è messo in evidenza un ottimo Prini, ha cercato invano di pervenire al pareggio.

La Roma ha scavalcato l'Inter in classifica per la gioia di Helenio Herrera. I giallorossi hanno vinto il derby con il Napoli grazie all'opportunismo di Cappellini, dopo aver sprecato nel primo tempo un calcio di rigore con Zigoni, il cui tiro è stato parato a terra da Trevisan, il sostituto di Zoff.

Il Verona ha rimediato un punto prezioso per la sua anemica classifica in casa dell'Atalanta, chiudendo a reti inviolate e guadagnando così una lunghezza nei confronti del Catanzaro nella lotta per la sopravvivenza. Un punto di speranza anche per il Mantova in casa della Sampdoria. La posizione dei «virgiliani» appare peraltro disperata e solo l'ottimismo di Uzzecchini, allenatore mantovano, può lasciare ancora adito a qualche speranza.

E. L.



JUVENTUS - VARESE 1-0. Haller batte di precisione Nardin: una rete che significherà anche la pace fra l'indisciplinato giocatore e i dirigenti bianconeri, dopo il «castigo» contro il Torino, che forse è costato alla Juventus il derby (Telefoto ANSA al «Piccolo»)

BITOSSI COL S. MARTINO

■ Franco Bitossi ha conquistato il suo quarto successo consecutivo, bruciando allo «sprint» l'iridato Eddy Merckx nel nono criterium internazionale degli assi, valevole per il «Gran Premio Doimo», di Col San Martino.

RUGBY - ITALIA

■ Nella partita di ritorno del primo turno eliminatorio della Coppa Europa delle nazioni di rugby, l'Italia ha battuto il Portogallo per 15-7. L'incontro di andata, disputatosi a Padova, terminò 0-0.

NUOTO JUNIORES

■ L'incontro ettagonale di nuoto fra le nazionali juniores di sette paesi europei, svoltosi a Utrecht, si è concluso con la vittoria dell'Olanda, con 336 punti. L'Italia è arrivata quinta.

GLI SCOZZESI SI PREPARANO AD AFFRONTARE L'INTER

Celtic «barricadero» nell'«andata» a S. Siro?

La probabile assenza di due difensori determinerebbe tale tattica

Milano, 3

Il Celtic trema. Tre dei suoi giocatori più rappresentativi potrebbero disertare l'incontro di mercoledì a San Siro con l'Inter, partita di andata delle semifinali della Coppa dei campioni.

I tre uomini in forse, per i quali si nutrono solo speranze al momento attuale, ma che potrebbero essere recuperati in extremis, com'è nei voti di Jock Stein, sono: David Hay, Jim Brogan, Harry Hood. Difensori i primi due, attaccante il terzo, sono tutti i tre uomini dei quali l'allenatore del Celtic non può fare a meno con troppa tranquillità. La cosa costituisce un cruccio notevole per Stein che ha dichiarato ai giornalisti:

«Nutro considerevoli dubbi sulla possibilità di impiego di Hay, Brogan e Hood contro l'Inter. Anzi se devo essere sincero, dovremmo limitarci a sperare di poterli recuperare per l'incontro di ritorno a Glasgow, fra quindici giorni».

Se davvero mancheranno questi tre uomini, la tattica del Celtic con l'Inter dovrebbe risultare nettamente condizionata. Vale a dire che se mai vi era una speranza di vedere una partita aperta, ora i tifosi interisti devono prepararsi a pensare seriamente alle barricate scozzesi.

Stein pensa ovviamente molto all'incontro di mercoledì. Dice che l'impegno gli ricorda la drammatica partita del 1967 a Lisbona, fra le due squadre, quando Inter e Celtic si giocarono il titolo europeo nella finale in campo neutro. E gli scozzesi vincendo 2-1 portarono in terra britannica il trofeo per la prima volta.

«Quella partita di Lisbona — dice ancora Stein — è entrata ormai nella leggenda del calcio. Fu una partita di attacco per noi, il genere di partita che preferiamo».

Ma Stein si limita a trarre dal ricordo delle glorie del passato solo la spinta agonistica per i suoi uomini. Ormai vede il bis a portata di mano, ma non dimentica che siamo nel 1972. «Sì, questo è il 1972, e non posso promettere che almeno mercoledì l'Inter si troverà di fronte ad un Celtic dello stesso tipo. Ricordatevi che questo è un duplice impegno, su due fronti, non una partita sola di novanta minuti, come a Lisbona nel 1967». Aria di barricate, dunque.

Inter e Milan giocano in Coppa

Le partite di andata delle semifinali delle coppe europee saranno al centro della corrente settimana in calcio internazionale. Per l'Italia saranno impegnate domani Inter e Milan, rispettivamente contro gli scozzesi del Celtic di Glasgow a Milano per la Coppa dei Campioni e contro gli inglesi del Tottenham Hotspurs in Gran Bretagna per la Coppa UEFA. Nel corso della settimana, inoltre, sono previsti alcuni incontri amichevoli tra rappresentative nazionali.

Questo il programma settimanale:

Mercoledì 5 aprile:
Coppe europee (semifinali - partite di andata): Coppa dei Campioni:
Ajax Amster. - Benfica Lisbona
Inter - Celtic Glasgow.
Coppa delle Coppe:
Dinamo Ber. Est - Dinamo Mo.
Bayern Mon. - Glasgow Rang.
Coppa UEFA:
Tottenham Hotspurs - Milan
Ferencvaros - Wolverhampton
Sabato 8 aprile:
A Bucarest:
Romania-Francia (amichevole).
Domenica 9 aprile:
A Casablanca:
Marocco - Perù (amichevole)
A Praga: Cecoslovacchia-Austria (amichevole).

GARE SULL'ETNA

Speciale: R. Thoeni Gigante: Zandegiacomo

Catania, 3

Rolando Thoeni, sconfitto da Zandegiacomo nello slalom gigante, si è rifatto vincendo da campione la gara dello slalom speciale. Ha fatto registrare, infatti, il secondo miglior tempo nella prima prova ed il miglior tempo nella seconda dello slalom speciale. La sua discesa sui costoni dell'Etna, da quota 2900 a quota 2600, è stata un vero spettacolo.

La giornata festiva ha fatto affluire nella zona di gara numerose comitive di turisti italiani e stranieri, sicché la seconda prova dello slalom gigante (che non era stato possibile disputare sabato scorso per le pessime condizioni atmosferiche) e le due prove dello slalom speciale si sono svolte dinanzi a una folla plaudente.

Zandegiacomo, pur classificandosi quarto nella seconda prova dello slalom gigante, è riuscito ad aggiudicarsi la gara per la bella prova fornita nella prima giornata, quando si è assicurato la seconda piazza dopo Giuliano Besson.

TARGA BUSNELLI

■ Il norvegese Ivar Formo, che alle Olimpiadi di Sapporo aveva conquistato la medaglia di bronzo, ha vinto oggi la gara di fondo su 15 chilometri svoltasi a Santa Caterina Valfurfa, valevole per l'assegnazione della Targa Busnelli. Terzo si è classificato Ulrico Kostner.

PER RAKAR E VASTINI

Un pesce d'aprile le trattative con la Juve

Il presidente alabardato, avv. Columni, appena rientrato in sede dopo le feste pasquali, si è premurato di smentire una notizia riguardante asserite trattative fra Triestina e Juventus in relazione ai giocatori Rakar e Vastini, con la venuta di Allodi, general manager bianconero, nella nostra città.

«Potrebbe trattarsi di un pesce d'aprile — ha detto l'avv. Columni — perché la cosa è saltata fuori proprio quel giorno. Non meriterebbe parlarne, dunque, ma il direttivo alabardato è troppo preoccupato in questo momento del felice compimento della «operazione promozione» perché non tenga conto di tutte le voci che potrebbero turbare l'ambiente, dentro e fuori la squadra».

«Per Rakar — ha proseguito — sussiste l'interessamento non solo della Juventus ma di altre società di Serie A. Sia chiaro però che proprio per non turbare l'equilibrio della squadra la Triestina ha deciso di soprassedere a qualsiasi trattativa fino al termine del campionato. Esigiamo dalla squadra e dai singoli giocatori la massima concentrazione e non faremo nulla, noi del direttivo, che possa minimamente intaccarla. Il discorso è rivolto ai giocatori e agli stessi tifosi che ci seguono con tanta passione. La Triestina, quando sarà il momento, agirà con prudenza e con la massima avvedutezza possibile. Per il momento si tratta di sole chiacchiere, forse di un pesce d'aprile non scoperto in tempo. Basti dire che Allodi non è venuto a Trieste e che il nostro Nay, che si trova a Torino, ha potuto appurare che la notizia è pura fantasia».

IL PORDENONE CEDE NELLA FINALISSIMA ALLA RIVELAZIONE BIANCOROSSA

Agli allievi del Vicenza il torneo «Città di Udine»

Per il terzo e quarto posto l'Atalanta è prevalsa sull'Udinese

Vicenza-Pordenone 2-0

MARCATORI: nella ripresa al 13' Pento, al 27' Zuliani su calcio di rigore. VICENZA: Romio; Schiavo, Simionato; La Torre, Iposi, Albertini; Tomasi, Zuliani, Pento, Gaiardoni, Speggiorin, Pivato. PORDENONE: Favot; Corazzini, Ferolino; Beltramini, Zaina, Quaia; Geronezzo, Pasquali, Rossi, Mazzocco, Gergani, Scropparo. ARBITRO: Corbelli di Udine.

Udine, 3

Con il più classico dei punteggi, il Vicenza ha superato nella finalissima il Pordenone e si è così conquistato il quinto torneo «Citta di Udine». I biancorossi sono stati la vera rivelazione del torneo, anche se nell'ultima partita hanno giocato in tono minore. La gara infatti è stata inferiore all'attesa ed in parte ha deluso le aspettative del numeroso pubblico presente sugli spalti.

Dopo un primo tempo equilibrato, nel corso del quale al 28' su punizione di Zaina dal limite i neroverdi hanno sfiorato la rete, la gara si è decisa nella ripresa. I veneti infatti hanno preso saldamente in mano le sorti dell'incontro ed al 13' su cross di Tomasi il centravanti Pento metteva nel sacco la prima rete. Al 15' il Vicenza sfiorava il raddoppio con Gaiardoni che mandava la sfera a colpire in pieno la traversa della porta avversaria. Il raddoppio arrivava però ai 27' su calcio di rigore realizzato da Zuliani.

Atalanta-Udinese 3-0

MARCATORI: nel primo tempo al 7' e al 13' Rodella; nella ripresa al 18' Luraghi. ATALANTA: Sisti; Ghirardi, Rossini; Gallirioli, La Busa, Fortunati; Rodella, Cortiana, Carozzi, Giustinetti, Luraghi, Pezzoli. UDINESE: Zaninotti; Canesin, Colosetti; Comisso, Cruder, Ferro; Rizzi, Mendoza, Costantini, Picco, Bidese, Masotti. ARBITRO: Miniussi di Monfalcone.

L'Atalanta ha superato nettamente l'Udinese in una gara che è stata un vero e proprio monologo dei vincitori. I bianconeri infatti sono appparsi stanchi e fuori fase. L'Atalanta è passata subito in vantaggio con una doppietta di Rodella e poi ha giocato al risparmio. Nella ripresa, dopo un palo di Cortiana, la estrema sinistra Luraghi ha portato a tre le reti. L'Udinese non è mai riuscita a rendersi pericolosa. L'unica scusante di questa deludente prova sta nella stanchezza palesata dagli elementi chiave della squadra.

C. M.

BASEBALL - CITTA' DI BUTTRIO

Cumini-Buttrio 17-11

CUMINI: Bressan, Ustulin, Conte, Bortolotti, Miani, Malaroda, Lenardon M., Furlan, Lenardon P. BUTTRIO: Zamaro, Zuccolo E., Trevisan, Duri D., Lavaroni, Meroi, Tonero, Simonutti, Rizzi (Buratti). NOTE: Il Buttrio ha avuto 7 battute valide e 14 errori, il Cumini 10 battute valide e 7 errori.

Buttrio, 3

Nella seconda finale del Torneo «Città di Buttrio», il Cumini si è aggiudicato abbastanza nettamente la gara contro il Buttrio, soprattutto grazie alla sua partenza bruciante. Prima ancora della conclusione del secondo inning infatti il Cumini conduceva già per 6-0. Poi nella terza frazione il Buttrio è rinvenuto bene portandosi, ad un certo punto, a condurre per 7-6. Ma l'avvicendamento nel ruolo di lanciatore di Trevisan con Lavaroni ha creato un certo scompenso tra i padroni di casa, che ha permesso al Cumini di segnare altri sei punti. Da questo momento l'incontro non ha avuto più storia, ed è stato appannaggio degli ospiti.

Delle due squadre, tra il Cumini si è distinto particolarmente Malaroda, non tanto come lanciatore quanto come battitore, ruolo in cui si è dimostrato molto forte, e il manager Miani.

G. V.

SI AFFERMA FRANCO NOVELLI A VARIANO

Dilettanti in forma nella «Coppa Urbano»

Alle spalle del goriziano un corridore di Ronchi

Variano, 3

Sempre più in forma i dilettanti di III serie, a Variano, nella XIII Coppa Ilmo Urbano organizzata dall'U.S. San Leonardo in collaborazione con la «Varianese». Ha vinto, a oltre 42 di media Franco Novelli dell'U.G. Goriziana a conclusione di una corsa ricca di episodi interessanti sotto ogni profilo. La gara ha avuto la sua soluzione al terzo dei sette giri del circuito in programma. Operano una fuga in cinque: Novelli, Bedin, Mizzano, Dorigo e De Candido, che in breve guadagnano 25" sui più immediati inseguitori; a 3 km dal traguardo scatta Novelli che brucia i quattro compagni di fuga e vince con oltre 100 metri.

Ordine d'arrivo: 1) Franco Novelli (Goriziana Molletto), chilometri 91 in ore 2 09', media chilometri 42.326; 2) Luigi Bedin (Pedale Ronchese) s.t.; 3) Renzo Mizzaro (G.S. Varianese) s.t.; 4) Ernesto Dorigo (S.C. Sacilese) s.t.; 5) Rino De Candido (C.C.L. Stefanutti) s.t.; 6) Walter Guerra (CC. Bottecchia) a 35"; 7) Vladimiso Frattolin (G.S. Supermercato) s.t.; 8) Ernesto Bavi (G.S. Supermercato) a 1'; 9) Sandro Tioni (Pol. Libertas Udine) s.t.; 10) Claudio Segatto (C.O. Bottecchia) s.t.; 11) Egidio Pighin (G. S. Supermercato) s.t.; 12) Luciano Duca (G.S. Varianese) s.t.; 13) Flavio Pizzol (S.C. Sacilese) s.t.; 14) Danilo Zussa (C.O. Bottecchia) s.t.; 15. Gerardo Plet (Pedale Ronchese) s.t. Partiti 57 arrivati 50.

L. G.

SERIE A

SQUADRE	PUNTI	G.	In casa V.	N.	P.	Fuori V.	N.	P.	RETI P.	S.	Media inglese
Juventus	34	24	10	2	0	4	4	4	39	21	— 2
Torino	33	24	10	2	0	3	5	4	32	22	— 3
Cagliari	32	24	9	2	1	3	6	3	29	17	— 4
Fiorentina	32	24	9	3	0	3	5	4	25	15	— 4
Milan	31	24	6	4	2	5	5	2	27	15	— 5
Roma	29	24	8	4	0	3	3	6	28	24	— 7
Inter	28	24	6	5	1	4	3	5	41	23	— 8
Napoli	25	24	4	8	0	2	5	5	25	23	—11
Sampdoria	23	24	6	4	2	1	5	6	21	24	—13
Atalanta	21	24	6	5	1	2	0	10	15	20	—15
Bologna	20	24	5	3	3	1	5	7	22	29	—15
Vicenza	19	24	5	1	7	1	6	4	27	32	—18
Verona	18	24	4	7	2	0	3	8	19	32	—19
Catanzaro	16	24	2	7	3	0	5	7	15	28	—20
Mantova	14	24	2	5	5	1	3	8	15	32	—22
Varese	9	24	0	5	6	0	4	9	9	32	—26

I RISULTATI		LE PARTITE DEL 9.4.1972
*Atalanta - Verona	0-0	Bologna - Verona
*Cagliari - Inter	2-1	Catanzaro - Atalanta
Torino - *Catanzaro	3-1	Fiorentina - Cagliari
*Juventus - Varese	1-0	Inter - Vicenza
Fiorentina - *Vicenza	1-0	Roma - Milan
*Milan - Bologna	1-0	Sampdoria - Juventus
*Roma - Napoli	1-0	Torino - Napoli
*Sampdoria - Mantova	0-0	Varese - Mantova

SERIE B

I RISULTATI

*Bari - Ternana	3-0
*Foggia - Novara	1-0
Cesena - *Livorno	1-0
*Modena - Arezzo	2-2
*Palermo - Lazio	0-0
*Perugia - Monza	2-0
Reggiana - *Reggina	1-0
Genoa - *Sorrento	2-1
*Taranto - Como	0-0
*Catania - Brescia	1-0

LA CLASSIFICA

Ternana	27	14	9	4	30	21	37
Palermo	27	14	8	5	30	15	36
Reggiana	27	10	13	4	27	12	33
Lazio	27	12	9	6	34	22	33
Bari	27	10	10	6	30	20	32
Como	27	10	12	5	22	14	32
Cesena	27	10	12	5	24	18	32
Genoa	27	10	10	7	25	21	30
Perugia	27	11	8	8	24	21	30
Foggia	27	9	10	8	25	22	28
Taranto	27	9	10	8	19	18	28
Novara	27	11	5	11	29	27	27
Catania *	27	9	10	8	20	21	27
Brescia	27	6	12	9	17	17	24
Arezzo	27	7	10	10	19	25	24
Monza	27	6	9	12	12	23	21
Reggina	27	6	9	12	17	27	21
Livorno	27	4	8	15	13	30	16
Sorrento	27	4	6	17	11	31	14
Modena	27	3	8	16	16	34	14

*) Un punto di penalizzazione.

Le PARTITE DEL 9-4-1972

Arezzo - Foggia
Brescia - Reggina
Cesena - Bari
Como - Perugia
Monza - Lazio
Novara - Genoa
Palermo - Livorno
Reggiana - Modena
Sorrento - Catania
Ternana - Taranto

Totocalcio

Un milione ai «dodici»

ATALANTA - VERONA	(0-0)	X
CAGLIARI - INTER	(2-1)	—
CATANZARO - TORINO	(1-3)	2
JUVENTUS - VARESE	(1-0)	1
VICENZA - FIORENTINA	(0-1)	2
MILAN - BOLOGNA	(1-0)	1
ROMA - NAPOLI	(1-0)	1
SAMPDORIA - MANTOVA	(0-0)	X
BARI - TERNANA	(3-0)	1
MODENA - AREZZO	(2-2)	X
PALERMO - LAZIO	(0-0)	X
SORRENTO - GENOA	(1-2)	2
TARANTO - COMO	(0-0)	X

Il monte premi è di lire 896.901.900.

Ai 435 vincitori con dodici punti andranno lire 1.030.900. Agli 8462 vincitori con undici punti spettano lire 52.900.

Nella zona sono stati realizzati 20 dodici, 461 undici. A Gorizia sono stati realizzati 1 dodici e 34 undici, a Trieste 2 dodici e 76 undici, a Udine 2 dodici e 62 undici, a Pordenone 2 dodici e 26 undici.

I marcatori

18 reti: Boninsegna (Inter).
16 reti: Riva (Cagliari).
10 reti: Clerici (Fiorentina), Bettega (Juventus), Bigon (Milan).
9 reti: Anastasi e Capello (Juventus), Maraschi (Vicenza).
7 reti: Spelta (Catanzaro), Mazzola (Inter), Altafini (Napoli), Sala e Bui (Torino), Orazi (Verona).
6 reti: Moro (Atalanta) Savoldi (Bologna), Damiani (Vicenza), Zigoni (Roma).

La schedina di domenica prossima

BOLOGNA - VERONA
CATANZARO - ATALANTA
FIORENTINA - CAGLIARI
INTER - VICENZA
ROMA - MILAN
SAMPDORIA - JUVENTUS
TORINO - NAPOLI
VARESE - MANTOVA
CESENA - BARI
NOVARA - GENOA
SORRENTO - CATANIA
PADOVA - ALESSANDRIA
PRATO - SPAL

totip

1.a CORSA:	1) Lady Valda	1
	2) Sarazen e Risque Ney	1 e X
2.a CORSA:	1) Tamanaco's	X
	2) Red And Blue	X
3.a CORSA:	1) Mosto	X
	2) Gambut	2
4.a CORSA:	1) Cecilliano	1
	2) Preferent	2
5.a CORSA:	1) Montramito	X
	2) Lacunar	1
6.a CORSA:	1) Stupendino	1
	2) Oltù	1

Nella zona si sono avute 23 vincite con punti undici e 254 con punti dieci, nessun dodici. Per quanto riguarda le vincite con punti 11 due si sono avute all'agenzia giornali Zanolla di Trieste, una con tre dieci al «Caffè Centrale» di Udine e una al caffè-birreria «Moretti» di San Daniele del Friuli.

In tutta Italia sono stati realizzati 14 dodici, 262 undici e 2321 dieci.

Le quote: al 12 lire 850.250, agli 11 lire 49.188 e al 10 lire 5.039.

Pasqua impegnativa per i pedalatori nella regione

La Coppa Zille a Damiano Bonomo

Cordenons, 3

Damiano Bonomo, dell'U.C. Daina Mira ha vinto l'8.a Coppa «Riccardo Zille» per esordienti organizzata dal G.S. Supermercato di Pordenone. Il trofeo invece è stato assegnato all'U.C. Riese Nefer, per merito di Tiziano Zampronia e Luigi Trivelin, classificatisi rispettivamente al quarto e quinto posto.

Al «via» erano presenti 67 corridori, quasi tutti arrivati al traguardo su di un percorso non facile e caratterizzato da un susseguirsi di curve. Numerosi i tentativi di fuga nella prima parte della gara, il che giustifica anche l'alta media fatta registrare dal vincitore: 36 km orari. Alla fine dell'ultimo giro il gruppo si è presentato compatto ed è stato battuto in volata da Bonomo.

G. M.

Ordine d'arrivo: 1) Damiano Bonomo (Daina Mira) km 42 in ore 1.10', media km 36; 2) Gino Vianello (Mirano); 3) Fausto Rigo (Coin); 4) Tiziano Zampronia (Riese Nefer); 5) Luigi Trivelin (idem); 6) Andrea Grosso (Libertas Pfaff) 7) Alessandro De Zan (G.S.Pinzano); 8) Gaspare Momesso (Bottecchia Pordenone); 9) Gianfranco Manfè (G.S. Caneva); 10) Andrea Parossoni (Libertas Pfaff) tutti con il tempo del vincitore.

Mantoan batte D'Incà nella volata a due

Pradielis, 3

Il veneto Carlo Mantoan del G.S. Gasparotto si è aggiudicato il II Trofeo Val Torre di Pradielis, battendo in volata Mario D'Incà del V.C. Longarone insieme al quale era riuscito a creare la fuga decisiva a pochi chilometri dal traguardo sulle ultime rampe della dura salita di Monte Aperta.

Oltre 60 i partenti nella competizione organizzata dal G.S. Bellotto di Tarcento, in collaborazione con i fratelli Doni, e riservata ai III serie. Se ne vanno in otto subito dopo Nimis: Battoia, Martin, Barbon, Omiciuolo, Novelli, Pezzetta, D'Incà e Mantoan; la salita in terra battuta di Monte Aperta provoca una netta selezione anche tra i battistrada e restano in due a contendersi la vittoria finale: Mantoan prevale di poco appunto su D'Incà. Mantoan si è aggiudicato anche il G. P. della Montagna per il miglior punteggio. La giuria era composta da Simonitti, Vattori e Grattoni.

Ordine d'arrivo: 1) Carlo Mantoan (Romano d'Ezzelino) chilometri 68 in 1 ora e 33 secondi media chilometri 43,871; 2) Mario D'Incà (V. C. Longarone) s.t.; 3) Edmondo Pezzetta (G.S. Libertas di Udine) a 1'; 4) Giovanni Taschetto (G.S. Supermercato Pordenone) s.t.; 5) Egidio Pieghin (idem) a 1'10"; 6) Ivan Croppo (G.S. Bellotti di Tarcento) s.t.; 7) Denis Marangone (G.S. Doni di Udine) a 1'25"; 8) Gino Ugo Martin (G. S. Supermercato) s.t.; 9) Giancarlo Ferrazzi (G.S. Gasparotto) s.t.; 10) Sergio Zappa (idem) a 1'40"; 11) Flavio Pezzol (S.C. Sacilese) s.t.; 12) Dino Sacchet (V.C. Longarone) s.t.; 13) Antonio Zoia (G.S. Pontoni - Pascolo di Variano) s.t.; 14) Walter Candusso (U.C. Friul-Stella Pers) s.t.; 15) Elvio Pendalo (G. S. Bellotti) a 2'15".

A San Cassiano Pittarella

Sacile, 3

Pittarella del G.S. Libertas di Ceresetto si è aggiudicato in volata il XIX circuito di San Cassiano di Livenza. La gara, organizzata con il solito impegno dalla Società Ciclistica Sacilese, ha visto alla partenza 95 allievi, comprendenti tutti i migliori delle tre Venezie.

Sin dall'inizio la corsa è stata movimentata da continue fughe che però non sono mai approdate a nulla, in quanto sempre prontamente sventate dal gruppo. Tutte le squadre si sono date battaglia, ma sul traguardo si è presentato il gruppo compatto che ha disputato una lunga e movimentata volata. Su tutti l'ha spuntata Pittarella. La coppa «Festa del vino» è stata assegnata alla società Libertas Pfaff di Ceresetto per merito del primo e quarto classificati.

M. S.

Ordine d'arrivo: 1) Pittarella Gilberto (G.S. Libertas Pfaff) km 60 in ore 1.20', media km 41,860; 2) Bergamin Paolo (G.S. Deve); 3) Difinato Fortunato (U.C. Vittorio Veneto); 4) Cussigh Fulvio (G.S. Libertas Pfaff); 5) Turrato Claudio (U.C. Trevigiani); 6) Laderchi Piergiovanni (S.C. Sacilese); 7) Olivotto Edoardo (Ciclistica Forti e Veloci); 8) Rosso Carlo (C.S. Libertas); 9) Conca Maurizio (G.S. Daila Mira); 10) Del Forno Pietro (G.S. Libertas Pfaff) tutti con lo stesso tempo.

Tonon nel volatone degli allievi a Crauglio

Crauglio, 3

Un caldo sole ha favorito la gara ciclistica di Crauglio, di 60 chilometri complessivi, che è stata seguita con entusiasmo da una numerosa folla. Ben 85 atleti hanno preso il via ed il vincitore ha fatto registrare, alla fine, la media record di 43,373 km orari. La forte andatura non ha permesso tentativi di fuga e quindi si è avuta una volatona finale in gruppo, nella quale Carlo Tonon ha imposto la sua potenza.

Ordine d'arrivo: 1) Carlo Tonon (Vittorio Veneto) km 60 in ore 1.23', media km 43,373; 2) Antonio Rusalem, (G.S. Caneva); 3) Alberto Pettorosso (G.S. K2); 4) Rodolfo De Conto (G.S. Crich); 5) Ermes Degano (S.P. Aiello); 6) Frediano Visentin (G.S. Crich); 7) Fulvio Cussigh (G.S. Libertas Pfaff); 8) Fortunato Pizzato (U.C. Vittorio Veneto); 9) Riccardo Tarlao (G.S. Hausbrandt); 10) Luciano Livon (S.P. Aiello) tutti con lo stesso tempo.

M. M.

GIRO DEL BELGIO

■ Il belga Eric Leman ha vinto la seconda tappa del Giro ciclistico del Belgio, precedendo un altro belga, Henri Van Linden. Dierickx ha mantenuto il primato in classifica.

PALLANUOTO

■ La Jugoslavia ha vinto sull'Italia, per il miglior quoziente reti, il torneo internazionale di pallanuoto che si è disputato a Wuerzburg in Germania Occidentale.

A Montebello la scattante Heureuse respinge Fuoco

Pubblico numeroso e scommesse in aumento nel pomeriggio trottistico a Montebello, favorito anche da una magnifica giornata di sole. Il Premio di Pasqua, tradizionale confronto fra i 3 e i 4 anni, polarizzava le attenzioni degli appassionati che si sono visti ripagare da una splendida esibizione di Heureuse e da un altrettanto vigoroso percorso d'attacco da parte di Fuoco. Ha vinto la più giovane Heureuse, dopo aver fatto palpitare i suoi sostenitori al momento di avviarsi fra i nastri, ma poi, una volta incamminatasi senza incertezze, apparsa in splendida condizione e capace di condurre in porto una precisa corsa di testa.

Fuoco, che rendeva 30 metri alla figlia di Uberta, si è battuto in maniera encomiabile, partendo all'attacco nel penultimo rettilineo, quando la battistrada, dopo un momento di stasi, aveva sveltito la cadenza con parziali vistosi (46 secondi gli ultimi 600 metri). Ebbene, Fuoco, incurante di girare all'esterno, è riuscito a rosicchiare parecchie lunghezze a Heureuse, che però in arrivo si è difesa con ordine, mai dando l'impressione di essere in difficoltà. E sul palo, Heureuse (1.23) finiva ancora bene avanti a Fuoco (1.21.8) consacrando un ordine d'arrivo che vedeva nelle posizioni preminenti i migliori in campo. Terzo concludeva Sanzenato, regolarissimo lungo il percorso, respingendo di un nonnulla quel Boniso che forse disturbato al via dalla convergente Heureuse aveva perso l'attimo fuggente per difendere la sua posizione allo steccato; rimasto terzo all'inizio, Boniso tentava la sua carta in arrivo dopo aver ritenuto saggio non opporsi a Fuoco nel penultimo rettilineo, ma, pur finendo abbastanza forte, doveva accontentarsi del quarto posto davanti a Tunisina che è un po' mancata all'attesa.

Va ricordata ancora la vittoria per distacco di Tibidabo nel Premio del Sole, riportato dal figlio di Tehran in uno squillante 1.21.5, davanti a Matona che respingeva un poco convinto Caronte.

Mario Germani

Premio delle Corolle (L. 660.000 m 1660): 1) Medina (A. D'Agostino), 2) Vadian, 3) Angio Prà. 8 part. Tempo al km 1.28.7. Tot.: 87; 18, 14, 31; (192). *Premio dell'Azzurro* (L. 600 mila, m 2100): 1) Ingegno (N. Esposito), 2) Rustico. 5 part. Tempo al km 1.24.6. Tot.: 33; 17, 12; (34), 724. *Premio del Verde 1.a div.* (L. 400.000 m 1680): 1) Acquario (E. Susmel), 2) Menzolo. 7 part. Tempo al km 1.26. Tot.: 41; 22, 27; (124), 826. Duplice dell'accoppiata (1.a e 3.a corsa): 41.090 per 100 lire. *Premio del Sole* (L. 700.000 m 1680): 1) Tibidabo (A. D'Agostino), 2) Matona. 5 part. Tempo al km 1.21.5. Tot.: 11; 12, 22; (51), 79. *Premio del Verde 2.a div.* (L. 400.000 m 1680): 1) Faggio (M. Ceugna), 2) Emerson, 3) Dardor. 11 part. Tempo al km 1.28.7. Tot.: 81; 20, 31, 87; (351), 66. *Premio di Pasqua* (L. 1.575.000 m 1670): 1) Heureuse (F. Meschalchin), 2) Fuoco. 5 part. Tempo al km 1.23. Tot.: 21; 19, 27; (52), 241. *Premio della Luce* (L. 525.000 m 2080): 1) Clyde (Ez. Bezzecchi), 2) Posidonia, 3) Pull Prà. 8 part. Tempo al km 1.27.1. Tot.: 21; 11, 12, 14; (25), 56. Duplice dell'accoppiata (5.a e 7.a corsa): 13.300 per 100 lire. *Premio del Sereno* (L. 500.000 m 1660): 1) Tuareg (A. D'Agostino), 2) Malatesta, 3) Rivolta. 9 part. Tempo al km 1.24. Tot.: 22; 14, 20, 21; (106), 46.

IL CONVEGNO DI DOMENICA

Dominio di Profumo nel Premio del Risveglio

Com'era largamente previsto, Profumo non ha faticato a far suo il Premio del Risveglio, maggior moneta del convegno domenicale. Passato a condurre dopo un giro di corsa, Profumo si è distaccato dagli inseguitori, dei quali, dopo il cedimento di San Domingo e lo sfasamento di Oscar sull'ultima curva, era Forese ad avere la meglio di misura su Caronte per il secondo posto.

Conferma di Stupendino nella Totip (secondo Oltù), e rivincita di Climat su Biribò fra i puledri di 3 anni. Due vittorie di Quadri (Profumo e Climat).

Premio della Serenità (L. 500.000, m 2080): 1) Sermin (C. Cossar), 2) Erzurum. 7 part. Tempo al km 1.24.4. Tot.: 29; 27, 19; (85). *Premio delle Campane 1.a div.:* (L. 400.000, m 1700): 1) Azzardo (G. Bragaloni), 2) Esteno. 6 part. Tempo al km 1.23.9. Tot. 29; 15, 20; (49), 75. *Premio delle Colombe* (L. 600.000, m 1660): 1) Tab di Como (F. De Luca), 2) Abarth. 7 part. Tempo al km 1.23. Tot.: 50; 37, 46; (386), 239. Duplice dell'accoppiata (1.a e 3.a corsa): 148.210 per 100 lire. *Premio delle Rondini* (L. 770.000 m 1700): 1) Climat (A. Quadri), 2) Biribò. 6 part. Tempo al km 1.23.9. Tot. 27; 15, 12; (19), 473. *Premio delle Campane 2.a div.* (L. 400.000 m 1700): 1) Willer (D. Dus), 2) Ardita, 3) Panfilo. 9 part. Tempo al km 1.23.1. Tot. 38; 15, 21, 15; (154), 152. *Premio del Risveglio* (L. 1.000.000 m 2100): 1) Profumo (A. Quadri), 2) Forese. 5 part. Tempo al km 1.22.3. Tot. 13; 12, 16; (28), 75. *Premio della Gioia* (L. 600 mila m 1680, corsa Totip): 1) Stupendino (M. Ceugna), 2) Oltù, 3) Bloody Mary. 9 part. Tempo al km 1.23.3. Tot.: 20; 15, 21, 24; (67), 29. Duplice dell'accoppiata (5.a e 7.a corsa): 13.440 per 100 lire *Premio della Letizia* (L. 525.000 m 2100): 1) Posidonia (A. Mazzuchini), 2) Nisar, 3) Ilka. 8 part. Tempo al km 1.26. Tot.: 20; 13, 15, 17; (42), 40.

PROMOZIONE: CAMBIO DELLA GUARDIA AL VERTICE

BATTUTO CON CONVINCENTE AUTORITA' UN TECNICO E VELOCE CREMCAFFE'

IL CERVIGNANO CONQUISTA LA VETTA DELLA CLASSIFICA

CERVIGNANO - CREMCAFFÈ 3-1

MARCATORI: nel primo tempo al 10' Russo, al 23' Medeot; nella ripresa all'11' Dianti, al 43' Cibert. **CERVIGNANO:** Prez; Pelò, Valussi; Cecot, Neri, Visintin; Michelutti, Cibert, Dianti, Medeot, Baron. **CREMCAFFE':** Bandini; Corazza, Maurich; Del Bianco, Ellini, Pregare; Punis, Trincas, Russo, Polli, Peri. **ARBITRO:** Fantin, di Casarsa.

Cervignano, 3

Nonostante la festività pasquale un folto pubblico ha assiepato gli spalti del Comunale cervignanese per seguire la prova del Cervignano, ieri tra le mura amiche dopo oltre un mese di assenza. Il pubblico peraltro è stato ripagato, in quanto la compagine giallo-blù ha fornito una prestazione convincente giocando con grinta e determinazione. In svantaggio dopo appena 10 minuti di gioco, la compagine di Medeot ha macinato azioni su azioni che le hanno permesso di raddrizzare le sorti del primo tempo, e nella ripresa di affondare ogni speranza ospite.

Tre le reti segnate dai cervignanesi, reti che avrebbero potuto essere perlomeno raddoppiate, se alcune occasioni non fossero state banalmente sciupate. Comunque su terreno asciutto la squadra dell'Ausa riesce ad imporre il suo gioco ed a dettar legge ed a farne le spese è stato questa volta il Cremcaffè.

La compagine triestina peraltro ha giocato una egregia partita, veloce ed anche tecnica. Purtroppo ha trovato un Cervignano davvero forte che centra tutti gli obiettivi disponibili. Ora peraltro è in testa solo in classifica. Medeot, Dianti, Valussi e Cecot sono i migliori nelle file gialloblù. Russo e Polli i più in evidenza nei caffettieri.

Le reti: al 10' punizione per il Cremcaffè dal limite. Batte Russo che trova Prez impreparato. Il pallone si infila nell'angolo alto alla sinistra del portiere. Al 23' pareggio cervignanese con Dianti che lancia a Baron. Di testa l'ala serve Medeot, che, con un preciso pallonetto, batte imparabilmente Bandini. All'11' ancora Medeot lancia alla perfezione a Dianti che dal limite dell'area saetta a fil di montante battendo nettamente il portiere in uscita.

Al 43' la terza rete cervignanese realizzata da Cibert, accende l'entusiasmo sugli spalti. Il centravanti cervignanese scarta sulla sinistra, resiste a due cariche, supera in dribbling tre avversari e, con un tiro diagonale, conclude in gol la sua splendida azione.

Franco Sandri

Palazzolo - Mossa 2-1

MARCATORI: nel primo tempo al 32' Spangher, nella ripresa al 36' Battiussi, al 39' Piccoli. **PALAZZOLO:** Politti; Romano, Scapolo; Fagotto, Mason, Ostanel; De Monte, Tomasino, Piccoli, Biasoli, Biason, Battiussi. **MOSSA:** Fontana; Marega E., Basseu; Zorzenon, Sussig, Bevilacqua; Marega A., Cecotti. Spangher, Princic, Dilena, Baraz. **ARBITRO:** Bosi di Porcia.

Mossa, 3

Era per il Mossa un incontro facile, o tale lo avevano definito, senonché, alla fine dell'incontro, si è visto che il pronostico, che la dava favorita sul Palazzolo, è saltato, lasciando tutti gli sportivi locali con l'amaro in bocca. Per il Palazzolo che poteva sperare in un pareggio, questa vittoria lo rilancia verso la salvezza. E' un primo passo per questo traguardo: infatti il Palazzolo è riuscito a sconfiggere proprio quel Mossa che, nel girone di ritorno, aveva fatto faville, piegando squadre più dotate e favorite come il Pro Gorizia e il Pro Cervignano.

I locali hanno disputato l'incontro privi della dovuta concentrazione, ritenendo facile ottenere la vittoria, senonché i piani logici sono crollati, premiando, una volta tanto, chi gioca con umiltà e con amore sportivo. E' una lezione che ci voleva e che farà meditare senza dubbio i principali responsabili.

Alcuni cenni di cronaca: nel primo tempo il gioco è stagnato al centrocampo e vi è stata una sola azione degna di cronaca quella del gol del Mossa: al 32' su cross di Dilena, Spangher con un preciso colpo di testa insacca.

Nella ripresa il Palazzolo tenta il pareggio e deve aspettare il 36' quando un'ingenuità della difesa locale permette a Battiussi di insaccare con facilità. Tre minuti dopo è il raddoppio: cross dalla sinistra, testata di Piccoli e palla in rete. A questo punto il Mossa tenta una reazione ma il tempo è implacabile nemico e giunge subito il fischio finale, che sigla la vittoria del Palazzolo. Da rilevare ancora al 34' l'espulsione di Bazzeu, reo di proteste nei confronti dell'arbitro Bosi.

Franco Feresin

SEMBRAVA STREGATA LA PORTA DEL CORNO ROSAZZO

La Gradese beffata mentre domina il gioco

CORNO ROSAZZO - GRADESE 1-0

MARCATORE: nella ripresa al 5' Mauro. **GRADESE:** Pozzetto; Polo, Tognon; Ulian, Lugnan, Camuffo; Campana, Maran, Bernardis, Guzzon (Pozzar), Ceglia. Corazza. **CORNO ROSAZZO:** Donda; Riva, Barbiani; Lucchitta, Mezaglio, Croppo; Peressini, Fantini, Mauro, Ziglio, Ninino. Zucco, Lanzutti. **ARBITRO:** Tomat, di Trivignano.

Grado, 3

Incontro emozionante tra Gradese e Corno Rosazzo in un radioso pomeriggio di sole sull'Isola d'Oro. Ha vinto la squadra che ha avuto dalla sua la fortuna. Questo è il primo giudizio sulla partita, senza con ciò togliere nulla al successo degli ospiti. Essi si sono rivelati un undici a sorpresa, in clima d'«uovo di Pasqua», con una difesa coriacea durante lo intero primo tempo, vissuto sotto l'incubo del gol, che il pubblico più volte si è illuso di vedere realizzato e che, indubbiamente, i generosissimi ragazzi di Tumburus avrebbero ampiamente meritato. Invece, dopo aver visto il pallone bloccarsi per qualche «stregoneria» che faceva «sorgere» sulla linea di porta qualche terzino, a far scudo col proprio corpo, a portiere ormai battuto, i rossoscudati sono stati ingiustamente ripagati dalla sorte con la amara sorpresa della rete «inventata» dai bianco-blù, con tre attaccanti improvvisamente soli davanti all'esterrefatto Pozzetto, che, senza colpa, ha dovuto raccogliere il pallone dal fondo del sacco.

Insomma, per essere maligni, la Gradese l'uovo di Pasqua se l'è costruito da sé, plasmandone le pareti di cioccolato, pregustando il dolce sapore della vittoria durante tutto il bellissimo primo tempo, ma con un gioco di prestigio, i cornesi vi hanno introdotto un'autentica sorpresa, lasciando l'amaro in bocca ai lagunari con il successo meritatamente acquisito nella ripresa.

Nel primo tempo in evidenza il giovane Guzzon, ha che ha messo in difficoltà la difesa del Corno, e ...i due gol mancati dalla Gradese: al 25' Croppo respinge sulla linea un tiro fortissimo di Camuffo e al 35' su un traversone dello stesso Camuffo si getta Bernardis che colpisce il portiere, poi irrompe sul rimbalzo Ceglia che, con identica sfortuna, tira su Donda (che non ha esultato come i compagni, per un brutto colpo alla mascella!). Nella seconda parte dell'incontro, al 5', il gol-sorpresa: traversone di Ninino lanciato in contropiede e il centravanti Mauro ha l'onore di battere, liberissimo, il bravo Pozzetto, che non può farci nulla.

Renzo Sanson

EUROPEI BASKET

■ Francia e Italia si sono qualificate per i campionati europei juniores di pallacanestro, essendosi classificate al primo e secondo posto nel torneo di qualificazione.

PARTITA MONOTONA E COSTELLATA DI AZIONI FALLOSE

Giusta divisione dei punti in palio

TARCENTINA - SANGIORGINA 0-0

TARCENTINA: Zoppè; Olivo, Damiani; Picco, Patat, Zucchiatti; Bruni, Superina, Casarsa, Stroili, Fachin. Coiani, Riva. **SANGIORGINA:** Zanon; Zadeo, Filip; Franzolini, De Cecco, Nali I; Piccolo, Micolini, Tonini, Driutti, Forlani. Del Frate, Franzoni. **ARBITRO:** Figliola, di Trieste.

Tarcento, 3

Poteva essere l'occasione buona per assistere ad una partita piacevole; da una parte una squadra composta in massima parte da giovani cresciuti nel vivaio della Sangiorgina (la società regionale che forse per prima ha capito l'importanza e la necessità di lavorare a fondo nel difficile campo della istruzione calcistica dei ragazzi) dotati di ottima tecnica individuale e di una accurata preparazione tattica corale; dall'altra, la Tarcentina, che, anche se priva di schemi, in questi ultimi tempi si è fatta rispettare da squadre che stanno battendosi per la promozione, grazie al ritmo che sa imporre alla gara.

Le premesse non sono state rispettate: da un primo tempo assai noioso privo di ogni caratterizzazione si è passati ad una ripresa costellata di falli, più o meno intenzionali, che più di una volta sfioravano il limite della cavalleria sportiva. Per tutti ha pagato Casarsa, che veniva espulso al 36' per fallo di reazione. Al surriscaldamento degli animi non si è estraniato l'arbitro.

La Tarcentina, nonostante il marasma tattico, ha avuto più occasioni di andare a rete degli ospiti. Nel p.t. due testate di Bruni, da breve distanza, stavano trasformandosi in altrettante segnature. Al 17' del s.t. Casarsa mandava alle stelle da pochi passi da Zanon, un ottimo suggerimento di Damiani (oggi il migliore dei locali). Ancora due buone occasioni per Bruni e poi la favolosa traversa di Stroili al 38'.

Gli ospiti però non stavano a guardare, si difendevano con caparbietà decisi a non soccombere. Notevoli e tatticamente pregevoli le azioni concluse fuori di un soffio da Micolini e Forlani. Poi finalmente la fine, con i ragazzi di Moro soddisfatti del pareggio e i canarini che imprecavano alla malasorte.

Rino Nini

PALLACANESTRO

L'Inter 1904 seconda al torneo di Monaco

Un brillante secondo posto in classifica è stato conquistato dalla squadra allievi del Circolo Sportivo Internazionale 1904 nel torneo giovanile internazionale di pallacanestro svoltosi a Monaco di Baviera dal 30 al 1.o aprile. Al torneo hanno partecipato nove squadre che, nella fase eliminatoria, sono state suddivise in tre gironi di tre squadre ciascuno. L'Inter 1904 figurava nel girone A assieme all'inglese Dyke House School di Hartlepool è alla germanica B.G. Böwe di Augsburg. L'Inter 1904, dopo aver battuto la squadra inglese per 38 a 33 e quella di Augsburg per 34 a 29, si è disputata l'ingresso nel girone finale con la squadra di Berlino.

Per la fase conclusiva del torneo, i ragazzi di Micol si sono però trovati di fronte alle squadre di Copenaghen e di Monaco A che, entrambe, erano formate esclusivamente da giocatori della classe 1956 e, pertanto, fisicamente più dotati dei triestini la cui età era invece largamente inferiore ai limiti imposti dal regolamento del torneo. Ciò malgrado, l'Inter ha fornito una prestazione oltremodo eccezionale per tecnica e combattività battendo la squadra danese per 44 a 42 e cedendo ai germanici solamente nel finale per 47 a 34 dopo aver concluso in vantaggio il primo tempo per 22 a 20. Questa la formazione della squadra con i punti segnati da ciascun giocatore: Gotti (93), Micol cap. (10), Derosa (2), Burchiellaro (13), Prodi (4), Farci (2), Marsilli (4), Galgaro (14), Boni (30), Scharf (13) e Metlica (11).

PRESTAZIONE CENTRATA SUL PIANO TECNICO E TATTICO

Un Tisana concentrato sorprende gli isontini

TISANA - PRO GORIZIA 1-0

MARCATORE: nella ripresa al 4' Marchiol. **TISANA:** Toso; Galasso, Rossetto; Gerimin (Zaghis), Rigo, Sell; Dolci, Zamparo, Marchiol, Bandolin, Oggian. **PRO GORIZIA:** Siricano; Komauli, Perusin; Ballaminut, Bulian, Medeot; Visentin, Miani, Berloso (Giareghi), Battistutta, Pravisani. **ARBITRO:** Pavirani, di Cesena.

Latisana, 3

Tisana a sorpresa, niente da fare per la Pro Gorizia. Ai padroni di casa interessavano i due punti e questi sono giunti meritatamente verso il termine di una gara, forse non molto bella sotto l'aspetto tecnico, ma pur sempre combattuta, incerta dall'inizio alla fine. Il gol che ha deciso l'incontro è giunto al 4' della ripresa, allorquando la palla è giunta a Marchiol, appena fuori dell'area avversaria; il centravanti è stato abile nel destreggiarsi tra i difensori e quindi ha lasciato partire un autentico bolide contro il quale il bravo Siricano nulla ha potuto.

Quindi il Tisana, si può dire, ha unicamente puntato alla conservazione del vantaggio acquisito, in primo luogo infoltendo il centrocampo, per chiudere ogni varco agli ospiti, ed in secondo luogo limitando il proprio gioco offensivo a sporadiche azioni di contropiede. Proprio su una di queste che al 29' della ripresa il Tisana è andato vicino al raddoppio. Ne è stato brillante protagonista Oggian, che, partendo da metà campo ha scartato, in rapida successione, uno dietro l'altro, ben tre avversari. Il suo passaggio smarcante a Brandolin, spostatosi al centro dell'area, è stato però sprecato dal forte, ma impreciso tiro, che ha mandato la palla a sorvolare la traversa.

Una vittoria, dunque, quella del Tisana sofferta, ma pienamente meritata sotto tutti i punti di vista, anche perché i padroni di casa, una volta passati in vantaggio, hanno saputo difendersi con molta accortezza, nonostante i numerosi tentativi effettuati; la forte difesa del bravo Toso ha saputo evitare numerosi pericoli.

Una vittoria importante perché la Pro Gorizia si è confermata squadra di tutto rispetto, fortissima in difesa e assai ben orchestrata in centrocampo, che sa giocare e che sa anche comandare il gioco. Unico neo la mancanza di incisività sotto porta, ma fatta eccezione per questo, è indubbiamente una delle migliori, se non la migliore squadra scesa quest'anno al comunale. Rispetto all'avversario il Tisana è stata una compagina più fredda e per questo la vittoria non poteva che premiarla. Veramente ottimo lo operato arbitrale del signor Pavirani.

Piero Zanelli

Manzanese-Spilimbergo 4-0

MARCATORI: 44' del primo tempo Don; nella ripresa al 25' Don, al 27' Pagnutti, al 30' Pagnutti. **MANZANESE:** Uglian; Disnam, Bibalo; Passoni, Trentin, Bosco; Puntin, Pagnutti, Braida, Pontoni, Don. **SPILIMBERGO:** Castellan; Maniago, Chieu; Bortolussi, Rigutto, Sartor; Martinuzzi, Cominotto, Pezzot, Chiabel, Fiorot. **ARBITRO:** Gradini di Portogruaro.

Spilimbergo, 3

Sceso in campo in formazione di ripiego in seguito alle squalifiche di tre titolari ha dovuto soccombere ad una Manzanese decisa ed intraprendente all'attacco e sicura in difesa. Bisogna subito dire però che lo Spilimbergo odierno ha fatto di tutto per regalare la partita compiendo madornali errori.

Dal primo tempo che si trascina tra un batti e ribatti fino al 44', quando Don sfruttava un grosso errore di Rigutto. Il secondo tempo inizia con lo Spilimbergo alla ricerca del pareggio ma il Manzano si difende bene consolidando il suo vantaggio dal 25' al 30' ancora con Don e una doppietta di Pagnutti.

Ludovico Guzzoni

Oggi alla TV

Ignis - Simmenthal

Sul secondo programma TV alle 22.15, sarà trasmesso in differita l'incontro di pallacanestro Ignis-Simmenthal, valevole per l'assegnazione dello scudetto del titolo di campione italiano di basket. La partita si gioca al Palazzo dello sport di Roma con inizio alle 21. Telecronista Aldo Giordani.

ANCORA INSUFFICIENTI IN CASA FURLANI E SOCI

CORMONESE PASTICCIONA BRUGNERA ESCE INDENNE

CORMONESE - BRUGNERA 0-0

CORMONESE: Bevilacqua; Zamaro, Martellossi; Furlani, Maiero, Derossi; Radikon, Olivier, Milotti, Perin, Tesolin. **BRUGNERA:** Martinuzzo (Martin); Zanon, Semenzato; Pessotto, Sonego, Panseri; Zamprogno, Furlan, Mini, Carniello, Ragogna. **ARBITRO:** Buri, di Trieste.

Cormons, 3

Il Brugnera è riuscito ad ottenere un punto a Cormons giocando una buona partita e, senza ricorrere a particolari tattiche difensive. Certo gli ospiti sono stati aiutati, nella conquista del risultato positivo, dalla cattiva prova dei cormonesi, che, come al solito, quando giocano in casa, hanno fatto molta confusione e sono stati pericolosi solo grazie ad alcuni spunti di Furlani.

Il mediano, non trovando collaborazione nei compagni, ha tentato più volte l'azione personale, obbligando anche in un paio di occasioni il portiere avversario a salvarsi in tuffo. Comunque, nonostante le incursioni di Furlani, la Cormonese non ha saputo creare nemmeno una palla-gol, anche se forse ha attaccato di più che non il Brugnera.

Gli ospiti si sono dimostrati più ordinati ed hanno dato vita, talvolta, ad azioni in linea di pregevole fattura tecnica. Il Brugnera inoltre ha fallito, nel secondo tempo due clamorose occasioni da rete: al 4' quando Zamprogno ha messo fuori di testa da non più di otto metri con la porta completamente sguarnita e al 20' quando Ragogna, a meno di un metro dalla linea di porta, con Bevilacqua fuori causa, ha mancato di testa la palla, servitagli da destra da Panseri.

Chiaro dunque che il Brugnera non ha rubato nulla e che il punto con il quale è uscito dal campo di Cormons se l'è ampiamente meritato, giocando una partita accorta e mettendo in atto una tattica idonea a raggiungere il risultato utile. L'esito dell'incontro (Cormonese compiacente) le ha dato ragione. La squadra è uscita dal difficile match con un punto prezioso per l'ancora delicata classifica.

L. A.

VELA

Brezich e Ferin secondi al Criterium preolimpico

Sanremo, 3

Il norvegese Kjendlie e il tedesco Libor, rispettivamente nella classe «Beccaccini» e «Flying Dutchman», hanno vinto le regate del «Criterium preolimpionico» di Sanremo, svoltesi nello specchio d'acqua antistante la città dei fiori su un percorso di dieci miglia. Vi hanno partecipato oltre cento concorrenti da tutta Europa. Ecco le classifiche finali:

Classe Beccaccini: 1) Kjendlie (Norvegia); 2) Brezich - Ferin (Triestina della Vela); 3) Bargoni - Camerini (Antignano); 4) Solerio - Gismondi (Sanremo); 5) Vanya (Jugoslavia).

Classe F.D.: 1) Libor (Germania); 2) Seidl (Austria); 3) Musto (Inghilterra); 4) Pattisson (Inghilterra); 5) Audizio - De Rossi (Italia).

I RISULTATI

Manzanese - *Spilimbergo	4-0
*Cormonese - Brugnera	0-0
*Tisana - Pro Gorizia	1-0
*Pro Cervignano - Cremcaffè	3-1
Corno Rosazzo - *Gradese	1-0
Palazzolo - *Mossa	2-1
*Tarcentina - Sangiorgina	0-0
*Maniago - Trivignano (giocata il 26-3)	2-2

LA CLASSIFICA

Pro Cervig.	25	12	10	3	38	15	34
Pro Gorizia	25	13	7	5	25	14	33
Sangiorgina	25	10	9	6	27	22	29
Maniago	25	12	4	9	33	26	28
Manzanese	25	9	9	7	30	19	27
Mossa	25	10	7	8	27	27	27
Corno R.	25	9	8	8	20	26	26
Gradese	25	9	7	9	40	25	25
Cormonese	25	9	7	9	25	25	25
Cremcaffè	25	7	10	8	27	28	24
Tisana	25	7	9	9	26	25	23
Spilimbergo	25	6	10	9	22	30	22
Tarcentina	25	7	7	11	21	37	21
Brugnera	25	5	9	11	24	34	19
Trivignano	25	4	11	10	14	29	19
Palazzolo	25	4	10	11	19	36	18

LE PARTITE DEL 9-4-'72

Manzanese - Sangiorgina
Cremcaffè - Maniago
Pro Cervignano - Trivignano
Pro Gorizia - Brugnera
Cormonese - Tisana
Palazzolo - Corno Rosazzo
Spilimbergo - Tarcentina
Gradese - Mossa

I marcatori

16 reti: Di Bon (Maniago), Ceglia (Gradese);
13 reti: Spangher (Mossa), Dianti P. Cervignano);
10 reti: Polli (Cremcaffè), Piccoli (Palazzolo), Pavan (Pro Gorizia), Oggian (Tisana);
9 reti: Ninino (Corno Rosazzo), Casarsa (Tarcentina).

RECUPERI DEI CAMPIONATI DILETTANTI DI PRIMA E SECONDA CATEGORIA

INATTESO RUZZOLONE DEL ROSANDRA

PERCOTO - ROSANDRA 2-0

MARCATORI: nel primo tempo al 10' Omenetto; nella ripresa al 32' Millo. **ROSANDRA:** Rossetti; Legovich, Maranzana; Norbedo, Taddeo, Bidussi; Rizzotti, Spadaro, D'Este (Faganel), Kirchmayr, Bazzara. **PERCOTO:** Garzitto; Zuppello, Rossi; Beltrame, Bardus, Gatto; Fabris (Molinari), Milocco, Omenetto, De Biaggio, Millo. **ARBITRO:** Gaddoni.

Pasqua triste per il Rosandra Zerial, imprevedibilmente sconfitto sul proprio campo per mano di uno sbrigativo ed opportunista Percoto che, venuto per la terza volta a San Dorligo della Valle, ha raggranellato due punti preziosi, abbastanza per merito proprio e molto per demerito degli avversari. La squadra biancoceleste ha forse affrontato l'impegno con troppa presunzione, giocando compassata e senza concentrazione e a nulla sono valse le continue sollecitazioni di Frontali per un gioco più dinamico e deciso.

La compagine di casa è stata punita subito al 10' di gioco: l'azione partiva da Milocco che indirizzava sulla sinistra per Fabris; l'ala vinceva troppo comodamente il contrasto aereo con Legovich e Omenetto era abile a precedere l'intervento di Maranzana infilando imparabilmente Rossetti. Costretto a correre in salita l'undici del cav. Ciano stentava a organizzarsi e le iniziative di Kirchmayr e Spadaro venivano subito frenate da Beltrame e De Biaggio mentre le sporadiche azioni individuali di D'Este e Bazzara erano neutralizzate dalla spigolosa retroguardia ospite.

Comunque il Rosandra, dopo aver cercato il gol con un colpo di testa di Rizzotti, aveva un'occasione più unica che rara per ristabilire l'equilibrio: Kirchmayr, solo dinnanzi a Garzitto dopo una respinta della difesa, si vedeva parare il tiro troppo meditato. Cercava la conclusione un paio di minuti dopo D'Este da posizione angolata e al 36' Bidussi aggirava intelligentemente Gatto, ma spediva il pallone debolmente sui piedi degli avversari.

A questo punto il Rosandra perdeva D'Este, per infortunio, e, all'inizio della ripresa, Frontali era costretto a rivoluzionare i piani presentando Faganel nel ruolo di terzino, Maranzana mediano, Bazzara e Bidussi nelle antiche vesti di centravanti ed estrema. I mutamenti non portavano però risultati apprezzabili e le manovre a centrocampo risultavano troppo frammentarie e disordinate nonostante l'egregio lavoro di Spadaro, dimostratosi, in definitiva, il più redditizio.

I friulani contenevano tranquillamente le azioni poco convinte dei padroni di casa e l'eccessiva perdita di tempo tentata dall'allenatore-giocatore Gatto oltre il lecito delle sue 41 primavere costava una giusta ammonizione. Al 32' la seconda frustata, propiziata da una leggerezza della difesa rosandrina: un calcio di punizione battuto da Norbedo veniva intercettato da De Biaggio che dalla metà campo lanciava lungo per Millo il quale, giunto al limite dell'area, si incuneava tra Taddeo e Rossetti beffando entrambi con un pallonetto che si insaccava dopo aver incocciato il palo. Sul finire Bidussi mancava il gol della bandiera.

Severino Baf

I RISULTATI

Recupero:

Percoto - *Rosandra Z.	2-0

LA CLASSIFICA

Ponziana p. 35; Pieris 31; S. Giovanni 30; Torriana 28; Ronchi e Fortitudo 26; Palmanova e Percoto 24; Rosandra Z., Edera e Pro Romans 23; Aquileia e Mariano 22; P. Fiumicello 17; Mortegliano ed Audax 15.

LE PARTITE DEL 9-4-1972

Rosandra Z. - Aquileia
Ronchi - Mortegliano
P. Fiumicello - Percoto
Mariano - Ponziana
Palmanova - S. Giovanni
Fortitudo - Torriana
Edera - Pieris
Audax - P. Romans

GIRONE «A»

Buiese - Julia 0-0

BUIESE: Moneghini; Nicoloso II, Mittoni; Ellero, Nicoloso I, Traunero; Peressini, Ursella, Rodaro, Rizzi, Scrassigna. Carmassi. **JULIA:** Geretti; Buttera, Mereto; Giacomini, Bertoni, Ganzitti; Comelli, Morandi, Boroncini (16' s. t. Quaino), Mazzolini, Mesaglio. Gatti. **ARBITRO:** Modesti di Padova.

LA CASSIFICA

Fontanafredda e Sacilese p. 36; Ronchis - Cordenonese e Buiese 27; Pro Aviano 25; Passons, Codroipo e Cumini 24; V. Rauscedo e Pasianese 23; Ricreatorio 22; Reanese 21; Fiume Veneto e Julia 20; Cividalese 5.

LE PARTITE DEL 9-4-1972

Reanese - V. Rauscedo
Pro Aviano - Cumini
Codroipo - Julia
Cividalese - Cordenonese
Ricreatorio - Fiume Veneto
Pasianese - Passons
Buiese - Ronchis
Sacilese - Fontanefredda

GIRONE «E»

Aurisina - Juventina 1-0

MARCATORE: Doglia al 25' primo tempo. **AURISINA:** Germani; Madalen, Meden; Perisutti, Braico, Tomizza, Toffoli, Crazic, Rudes, Zaccaria, Doglia. 12 Viezzoli. **JUVENTINA:** Plesnicar; Zin, Feliciano; Corva, Rupil, Nanut; Ferletic, Marvin, Collini, Montico G., Tabaj M. 12 Cettul, 13 Fiorelli. **ARBITRO:** Bonini di Ontagnano.

Zaria - Breg 0-0

ZARIA: Babuder; Bernetic, Marc; Primosi, Krizmancic S., Krizmancic V.; Comar, Bon, Grgic, Zagar, Pasqualis. **BREG:** Taurian; Possega, Cuk; Cermell, Vatta, Race; Gladina, Micussi, Rodella, Vizintin, Grahonja. **ARBITRO:** Valente di Monfalcone.

I RISULTATI (recuperi)

Inter S. Sabba - *Flaminio	1-0
*Zaria - Breg	0-0
Aurisina - *Juventina	1-0

LA CLASSIFICA

S. Michele p. 41; C.M.M. Sauro 37; Flaminio 26; Muggesana 26; Vesna 24; Ibertas 24; Aurisina 23; Breg 21; Zaria 21; Int. S. Sabba 20; Juventina 20; S. Anna 15; Staranzano 9; CRDA 7.

Le partite del prossimo turno

Zaria - Juventina
S. Anna - Flaminio
Breg - Libertas
CRDA - Vesna
Inter S. Sabba - C.M.M.
Muggesana - Aurisina
Staranzano - Orat. S. Michele

SCUDETTO ALLA GEAS NELLA «A» FEMMINILE DI BASKET

TRIESTINE CONTRO MARZIANE

GEAS - CALZA BLOCH 93-46 (49-29)

GEAS: Lesica 2, Costa 23, Bocchi 20, Colavizza 9, Bozzolo 18, Tomasoni 3, Bognolo 2, Dalla Longa 4, Agostinelli 8, Bordon 4. **CALZA BLOCH:** Loi, Ricci 4, Pacorini 4, Antonini 6, Alessio 6, Paschini, Frisolini 4, Longo 22. **ARBITRI:** Filacanapa di Piombino, Travaglia di Rovereto. **NOTE:** tiri liberi: Geas 11 su 18; Calza Bloch 8 su 10; uscite per 5 falli: Alessio e Pacorini.

Sesto S. Giovanni, 3

Terzo scudetto consecutivo per il Geas di Sesto S. Giovanni. Dopo la sconfitta di una settimana fa contro la Standa le ragazze di Trevisan, nuovamente al completo, hanno voluto dare una vera dimostrazione di forza. A farne le spese sono state le «mule» della Bloch. A queste ultime va tuttavia il merito di aver accettato la battaglia a viso aperto, giocando sempre ad un ritmo sostenutissimo, senza mai indulgere in pause o in tattiche ostruzionistiche, a tutto vantaggio dello spettacolo.

Ne è sortito un incontro piacevole e combattuto, malgrado il risultato non sia mai stato in discussione. 10 punti di vantaggio per il Geas già a metà p.t. e 20 al termine della prima frazione di gioco. Nella ripresa, grazie anche a 6 minuti delle triestine senza realizzazioni, il divario ha assunto proporzioni ancora più vistose.

Spettacolo nello spettacolo il duello tra Bocchi e la Longo. Entrambe hanno conquistato un mare di rimbalzi per la propria squadra, contrastandosi accanitamente nelle conclusioni ed esibendosi in un ricco repertorio di finezze. Sono mancati invece alle triestine i punti dell'Alessio, spesso in difficoltà contro la difesa delle sestesi, e duttile solo nello svolgimento della manovra. La bionda triestina si è trovata ben presto gravata di 4 falli e il suo allenatore ha dovuto toglierla dal campo.

Le conclusioni di Costa & C. a questo punto, sembravano quasi di irrisoria facilità. Sempre alla Costa è spettato il titolo di top-scorer della giornata con 23 punti realizzati, uno solo in più della Longo. Vanamente le ragazze di Trieste hanno cercato di fermarla. La Antonini ha risentito forse dell'alto ritmo imposto alla gara ed ha peccato troppo spesso di imprecisioni, limitata d'altra parte da quasi tutte le sue compagne.

Fra di queste l'unica a fornire, oltre alla già citata Longo, una buona prova è stata la piccola Ricci. Diligente e volitiva nel portare la palla ha trovato anche la vena per fornire preziosi servizi alle compagne.

Franco Vandelli

Serie A femminile

I RISULTATI

Standa - *Lanco	72-28
Fiat - *Elettrocond.	62-55
*Geas - Calza Bloch	93-46
*Intercont - Thermomatic	46-32
*Tre «B» - Sanley	63-44
*Treviso - Pejo	66-36

LA CLASSIFICA FINALE

Geas	22	21	1	1672	909	42
Standa	22	20	2	1454	872	40
Thermomat.	22	18	4	1506	1090	36
Tre «B»	22	13	9	1145	1060	26
Treviso	22	12	10	1064	1025	24
Fiat	22	11	11	1130	1203	22
Sanley	22	11	11	1080	1222	22
Calza Bloch	22	10	12	1351	1391	20
Intercont.	22	9	13	1075	1097	18
Pejo	22	3	19	913	1391	6
Elettrocond.	22	2	20	905	1408	4
Lanco	22	2	20	829	1447	4

CHIUSO IL CAMPIONATO DI SERIE «C» DI BASKET

SIDERURGICI IN PALLA

L'Italcantieri cede nella ripresa e perde sul campo di Imola

Italsider-Die N'Ai 70-68 (34-41)

DIE N'AI: Orlandi 8, Rosa, Casaccio 21, Sfriso 15, Brotto 8, Tagliapietra, Vizzotto 4, Crovato 10, Zennaro, Mazzorin 2. **ITALSIDER:** Hrovatin 11, Mais 4, Quarantotto 8, Pellizzaro 2, Palombita 6, Visintin 14, Castronovo 13, Zimmerman 2, Furlan 6, Dalla Costa 4. **ARBITRI:** Di Mauro e Cipolat di Milano. **NOTE:** la Die N'Ai ha realizzato 12 tiri liberi su 22; l'Italsider 18 su 32. Usciti per cinque falli nella ripresa: Furlan dell'Italsider al 13', Orlandi al 16', Casaccio e Rosa al 18' Sfriso al 19' e Vizzotto al 20', tutti della Die N'Ai.

Venezia, 3

L'Italsider si è presa la rivincita, alla palestra veneziana della Misericordia, della rocambolesca sconfitta che aveva subito — all'ultimo secondo — nella partita di andata. Anche stavolta, per la verità la Die N'Ai ha avuto, a 3" dal termine, la possibilità di raddrizzare, quanto meno per il pareggio e i conseguenti tempi supplementari, la partita; ma il tiro disperato di Crovato, da grande distanza, non ha fatto centro.

Meritata, nel complesso, l'affermazione degli ospiti, che hanno avuto nel playmaker Castronovo e in Hrovatin i loro uomini migliori; seguiti però da tutti gli altri (il buon gioco collettivo è testimoniato dal fatto che tutti e dieci i giocatori sono andati a segno). Nel primo tempo ha avuto la meglio la Die N'Ai fino al 9' (16 a 13); poi l'Italsider ha rimontato segnando 13 punti contro zero; a loro volta i veneziani si sono rifatti, portandosi al riposo avanti per 41-34.

Nella ripresa, vantaggi alterni fino a metà tempo; ma nella Die N'Ai il solo Casaccio — il migliore in campo — centra il canestro degli ospiti, che invece vanno a segno un po' con tutti. Della svolta finale si è detto.

Gigi Bevilacqua

Serie C maschile

I RISULTATI

Italsider - *Die N'Ai	70-68
*L. Osimo - Loreto	67-54
*San Donà Zingalt	70-65
*Delfino - L. Rimini	76-59
*Lloyd Adriatico - R. Marchi	113-90
*Imola - Italcantieri	81-71

LA CLASSIFICA FINALE

L. Adriatico	22	18	4	1644	1401	36
L. Rimini	22	16	6	1405	1312	32
Delfino	22	15	7	1412	1309	30
San Donà	22	14	8	1544	1435	28
Italsider	22	10	12	1316	1348	20
R. Marchi	21	10	11	1251	1350	20
Die N'Ai	22	10	12	1323	1384	20
V. Imola	21	9	12	1326	1292	18
L. Osimo	22	9	13	1349	1405	18
Italcantieri	22	9	13	1465	1515	18
Zingalt	22	7	15	1364	1442	14
Loreto	22	4	18	1193	1499	8

Imola - Italcantieri 81-71 (39-36)

IMOLA: Novi 13, Fabbri 4, Nanetti 22, Guadagnino, Morsiano 27, Ravaglia 7, Gardelli 2, Degli Esposti 6 N. E.: Fornaciari e Manara. **ITALCANTIERI:** Michelutti 21, Soranzo 8, Bramuzzo 12, Visentin 10, Martinelli 10, Fumis, Cei 10, Simeon. N. E.: Ponton. **ARBITRI:** Teofili (Roma e Ronchetti (Porto S. Giorgio). **NOTE:** T. L. Imola 11 su 18. Italcantieri 7 su 14. Usciti per cinque falli, tutti nella ripresa: Martinelli 16', Soranzo al 17' e Ravaglia al 19'.

Imola, 3

L'Italcantieri ha concluso il campionato perdendo a Imola con dieci punti di scarto. Non che gli emiliani abbiano complessivamente demeritato il successo, ma il punteggio, con il quale si è concluso l'incontro, è troppo severo per gli isontini, ai quali, se non altro, va il merito di aver condotto il gioco per lunghi periodi.

Il passivo è poi aumentato sino a toccare il tetto massimo dei sedici punti di scarto (61-77 al 16'). Solo nel finale, quando i locali hanno tirato i remi in barca, gli isontini hanno potuto ridurre nuovamente le distanze con i soliti Michelutti e Bramuzzo.

Silvano Stella

Serie B maschile

I RISULTATI

*Saclà - Auso Siemens	92-72
*C.B.M. - La Torre	66-56
*Candy - Patriarca	85-52
Forlì - *Pegabo	76-65
*Montenegro - Fluobrene	rinviata
*Splügen - Gamma	rinviata

LA CASSIFICA

Saclà	22	20	2	1767	1495	40
Gamma	21	17	4	1557	1295	34
Candy	22	17	5	1449	1252	34
Fluobrene	21	14	7	1424	1320	28
Splügen	21	13	8	1630	1627	26
Forlì	22	11	11	1628	1574	22
C.B.M.	22	10	12	1392	1433	20
Patriarca	22	10	12	1509	1597	20
A. Siemens	22	7	15	1451	1528	14
Pegabo	22	4	18	1344	1510	8
La Torre	22	4	18	1287	1564	8
Montenegro	21	2	19	1310	1642	4

Dilettanti seconda categoria

GIRONE A

I RISULTATI

*P. Montereale - Maniagolibero	2-2
Valeriano - *Doria	2-1
*Ricr. Maniago - Travesio	4-0
*Prata - Azzanese	2-2
*Vigonovo - S. Leonardo	3-3
Basiliano - *Aurora Mors.	2-0
*Casarsa - Sanvitese	2-2

LA CLASSIFICA

Sanvitese	24	13	8	3	38	19	34
Basiliano	24	14	5	5	31	17	33
Pro Montereale	24	11	10	3	36	20	32
Valeriano	24	9	9	6	37	32	27
Prata	24	9	9	6	28	26	27
Doria	24	10	6	8	27	24	26
Vigonovo	24	6	14	4	25	29	26
Azzanese	24	9	7	8	34	34	25
Aurora Morsano	24	8	8	8	29	31	24
Maniagolibero	24	8	8	8	40	42	24
San Leonardo	24	6	8	10	23	33	20
Casarsa	24	5	8	11	25	34	18
Ricr. Maniago	24	5	7	12	21	26	17
Travesio	24	0	3	21	12	50	3

LE PARTITE DEL 9-4-1972

Doria - Pro Montereale
S. Leonardo - Aurora Morsano
Valeriano - Ricr. Maniago
Basiliano - Vigonovo
Prata - Travesio
Sanvitese - Maniagolibero
Azzanese - Casarsa

GIRONE B

I RISULTATI

*Union Nogaredo - Colugna	3-0
*Caporiacco - Flaibano	0-0
*Treppo Gr. - Forti Liberi	1-0
*Osoppo - Maianese	3-0
*Pasianese - Gemonese	0-0
*Sandanielese - Arteniese	2-2
Savorgnanese - *Martignacco	1-0

LA CLASSIFICA

Arteniese	24	16	7	1	49	19	39
Savorgnanese	24	14	5	5	40	22	33
Sandanielese	24	13	6	5	38	21	32
Union Nogaredo	24	12	8	4	26	16	32
Gemonese	24	13	4	7	35	24	30
Caporiacco	24	8	9	7	25	29	25
Maianese	24	9	6	9	27	31	24
Pro Osoppo	24	7	8	9	25	26	22
Treppo Grande	24	8	4	12	32	33	20
Pasianese	24	4	12	8	22	30	20
Flaibano	24	6	8	10	16	29	20
Forti e Liberi	24	3	13	8	22	31	19
Martignacco	24	3	8	13	18	34	14
Colugna	24	2	4	18	24	56	8

LE PARTITE DEL 9-4-1972

Flaibano - Martignacco
Osoppo - Caporiacco
Forti e Liberi - Pasianese
Union Nogaredo - Arteniese
Colugna - Gemonese
Savorgnanese - Maianese
Sandanielese - Treppo Grande

GIRONE C

I RISULTATI

Rivignano - *Fossalon	2-0
Aiello - *Bertiolo	2-1
*S. Gottardo - Brian	0-0
*S. M. Longa - Maranese	1-0
Castionese - *Flumignano	1-0
*Pozzuolo - Ruda	2-0
Estudine - *Sevegliano	4-1

LA CLASSIFICA

Bertiolo	24	15	8	1	42	15	38
Castionese	24	12	10	2	43	15	34
Maranese	24	8	12	4	30	20	28
Aiello	24	9	9	6	28	18	27
Rivignano	24	6	13	5	29	26	25
Pozzuolo	24	7	10	7	23	27	24
Ruda	24	8	8	8	26	30	24
Flumignano	24	7	9	8	23	21	23
Estudine	24	7	8	9	24	27	22
Brian	24	7	7	10	20	25	21
S. M. Longa	24	7	7	10	22	34	21
S. Gottardo	24	3	13	8	15	25	19
Fossalon	24	5	6	13	21	32	16
Sevegliano	24	3	9	12	17	33	15

LE PARTITE DEL 9-4-1972

Aiello - Sevegliano
S. M. Longa - Bertiolo
Brian - Flumignano
Fossalon - Ruda
Rivignano - Castionese
Estudine - Maranese
Pozzuolo - S. Gottardo

GIRONE D

I RISULTATI

Natisone - *Pro Farra	1-0
*Azzurra - Piedimonte	0-0
*Isonzo Turr. - Valnatisone	3-2
S. Marco - *Fogliano	2-1
*S. Canzian - Dolegnano	0-0
*Itala - Buttrio	3-0
*Torreanese - Lucinico	1-1

LA CLASSIFICA

Itala	24	17	5	2	48	12	39
Isonzo Turr.	24	16	3	5	52	23	35
S. Marco	24	9	10	5	39	26	28
Natisone	24	8	10	6	17	14	26
Fogliano	24	9	8	7	26	27	26
S. Canzian	24	7	10	7	21	20	24
Torreanese	24	7	10	7	32	34	24
Valnatisone	24	8	4	12	37	44	20
Lucinico	24	6	7	11	28	33	19
Buttrio *)	24	5	10	9	23	33	19
Azzurra	24	5	9	10	21	33	19
Dolegnano	24	5	9	10	14	26	19
Pro Farra	24	4	11	9	17	29	19
Piedimonte	24	5	8	11	13	34	18

*) Un punto di penalizzazione.

LE PARTITE DEL 9-4-'72

Piedimonte - Torreanese
Fogliano - Azzurra
Valnatisone - S. Canzian
Pro Farra - Buttrio
Natisone - Dolegnano
Lucinico - S. Marco
Itala - Isonzo

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 104 tasse comprese per la durata di 10 giorni.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

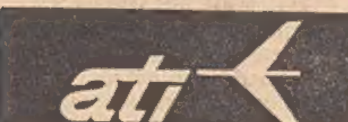
LAVORO PERS. SERVIZIO Richieste
A Lire 40 per parola

PRESTASERVIZI capace referenze ottime, offresi dalle 7.30 alle 15. Cassetta 22407 A, SPI.

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 100 per parola

BAMBINAIA stabile cercasi dal 1.o maggio per bimba di tre anni. Le offerte vanno indirizzate con fotografia alla famiglia Kurt Zuegg 9900 Lienz — Austria. Non è necessaria la conoscenza del tedesco. 666 B

CERCASI prestaservizi Eremo 12, tel. 793594. 73558 B



AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI

Orari in vigore da OGGI 1.o APRILE

Rete nazionale

PARTENZE

Da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Alghero	10.25	13.10
	17.20	13.10
Ancona	16.55	18.35
Bari	07.15	10.25
	14.00	17.00
	16.55	20.40
Bologna	09.20	10.05
Brindisi	07.15	09.55
	14.00	17.40
Cagliari	07.15	09.55
	14.00	18.25
Catania	07.15	10.15
	14.00	18.00
Foggia	16.55	19.50
Genova	20.10	22.05
Milano	07.00	07.45
	10.25	11.10
	17.20	18.05
Napoli	07.15	09.50
	09.20	12.05
	14.00	19.10
Palermo	07.15	10.15
	09.20	13.45
	14.00	17.50
Pantelleria	07.15	13.50
Reggio Calabria	07.15	10.30
Roma	07.15	08.15
	14.00	15.00
	19.40	20.40
Taranto	07.15	09.55
	16.55	21.45
Torino	07.00	09.05
	17.20	20.00
Trapani	07.15	11.10
Venezia	16.55	17.20
	20.10	20.35

ARRIVI

Per Ronchi da	Partenze	Arrivi
Alghero	07.30	13.30
	16.55	21.15
Ancona	10.10	11.50
Bari	08.05	11.50
	18.55	22.25
Bologna	18.50	19.35
Brindisi	11.05	16.40
	18.05	22.25
Cagliari	07.10	09.55
	11.10	16.40
	19.10	22.25
Catania	07.05	09.55
	18.45	22.25
Foggia	08.55	11.50
Genova	07.05	08.50
Milano	12.45	13.30
	18.25	19.10
	20.30	21.15
Napoli	07.25	09.55
	16.45	19.35
	18.30	22.25
Palermo	11.00	16.40
	15.10	19.35
	19.15	22.25
Pantelleria	15.50	22.25
Reggio Calabria	11.00	16.40
Roma	08.55	09.55
	15.40	16.40
	21.25	22.25
Taranto	07.00	11.50
	18.45	22.25
Torino	09.45	13.20
Trapani	17.50	22.25
Venezia	08.25	08.50
	11.25	11.50

Collegamenti internazionali

PARTENZE

Da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Amburgo	17.20	21.40
Atene	14.00	19.00
Barcellona	07.00	13.10
Bruxelles	07.00	12.50
Colonia/Bonn	17.20	20.10
Copenaghen	07.00	11.50
Dusseldorf	17.20	20.45
Francoforte	07.00	11.30
	17.20	20.10
Ginevra	07.00	09.45
Istanbul	07.15	14.00
Londra	07.00	11.45
	17.20	20.40
Madrid	10.25	16.05
Malta	07.15	14.15
Monaco	17.20	20.40
New York	07.00	14.40
Nizza	07.00	10.45
Parigi	07.00	12.20
	17.20	20.20
Stoccolma	07.00	13.40
Stoccarda	17.20	20.45
Tel Aviv	07.15	13.15

ARRIVI

Per Ronchi da	Partenze	Arrivi
Amburgo	08.00	13.20
Atene	15.20	22.10
Barcellona	16.10	21.15
Bruxelles	09.05	13.20
Copenaghen	16.30	21.15
Dusseldorf	09.05	13.20
Francoforte	17.00	21.15
Istanbul	14.40	22.10
Londra	09.05	13.20
	17.30	21.15
Madrid	16.45	21.15
Malta	14.55	22.10
Monaco	09.05	11.50
	17.30	21.15
New York	19.30	13.20*
Parigi	08.55	13.20
	12.00	18.10
	16.30	21.15
Stoccolma	14.40	21.15
Stoccarda	09.05	13.20
Tel Aviv	14.00	21.15

* Giorno successivo

Alitalia

Nuova Candy 2.45 a lavaggio temperato.®

Idea esclusiva Candy: una tecnica rivoluzionaria che elimina la bollitura e assicura risultati di lavaggio ancora migliori.

Nuovo sistema a lavaggio temperato.®
La nuova 2.45 anticipando i futuri sviluppi del bucato in lavatrice, presenta un nuovissimo procedimento di lavaggio: il lavaggio temperato.®
Esso è studiato in tutte le sue diverse fasi, per lavare a 60° gradi tutti i tessuti resistenti, anche sfruttando i nuovi detersivi a due polveri, con risultati di pulito e di bianco superiori a quelli della bollitura.
E questo vuol dire maggior durata dei tessuti e maggior risparmio.

Sistema a lavaggio tradizionale potenziato.
Ma Candy 2.45 ha anche il procedimento del bucato tradizionale, rinnovato e potenziato nelle fasi del prelavaggio e del lavaggio.
Per ottenere con tutti i tessuti, naturali o sintetici, un pulito mai raggiunto finora.
Altre caratteristiche tecniche:
Tasto speciale per lavaggio temperato® (3 programmi). Orologeria per regolare la durata dell'ammollo. Tasto economizzatore per i piccoli bucati. 18 programmi superautomatici (10 per i tessuti resistenti, 3 per i delicati, 4 per i delicatissimi e 1 per la pura lana vergine). Risciacquo graduale per preservare le fibre. Tasto non scarico per evitare la formazione di pieghe. 4 vaschette (prelavaggio, lavaggio, candeggio, additivi). Comandi frontali. Piano di appoggio. Tutte idee nate dall'esperienza Candy.

® Sistema brevettato Candy.

Candy
idee-esperienza

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 50 per parola

GOVERNANTE e cuoca offresi persona sola con o senza dormire. Tel. 810427. 23012 C

TECNICO decennale esperienza carpenteria edile navale, referenze capacità professionali documentabili offresi Cassetta 22367 C SPI.

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

A.A.A. PITTORE muratore sistemazione appartamenti semilavabile 15.000 tappezzata 30.000, tel. 759080. 23030 CC

IMPORTANTE SOCIETA' INDUSTRIALE
cerca
VENDITORE TECNICO COMMERCIALE
Richiedesi:
— conoscenza lingua serbo-croata
— auto propria
— età: 25-30 anni, militesente
Pregasi rispondere citando
— Curriculum vitae
— pretese
CASSETTA 37 C — S. P. I. Udine 33100

AUDI NSU
AUTOSALONE CATULLO
Via F. Severo 34 - Telefono n. 764409





NSU Ro80: Motore Wankel 115 CV (DIN), trazione anteriore, sospensione a ruote indipendenti, da 180 km/h a 0 in 5".
Audi 100 GL e Coupé S: Motore 112 CV (DIN), trazione anteriore, 179 e 183 km/h. Versione 2 o 4 porte (100 GL). 1871 cc.
Audi 100 LS: Motore 100 CV (DIN), trazione anteriore, 170 km/h. Versione 2 o 4 porte. 1760 cc.
Audi 100: Motore 85 CV (DIN), trazione anteriore, 160 km/h. Versione 2 o 4 porte. 1760 cc.
Audi 60 L, Audi 60: Motore 65 CV (DIN), trazione anteriore, 144 km/h Versione 2 o 4 porte. 1500 cc.
Audi 60 Variant: Motore 65 CV (DIN), trazione anteriore, versione giardinetta con ampio spazio di carico, 144 km/h. 1500 cc.
NSU TT: la 1200 più veloce d'Europa (155 km/h) 8 litri per 100 km. 65 CV (DIN)
NSU 1200 C: Motore 55 CV (DIN), 144 km/h, 7,5 litri per 100 km.
NSU 1000 C: Motore 40 CV (DIN) 996 cc, 131 km/h, 7 litri per 100 km.
NSU Prinz 4L: la vettura che non piace al fisco. Motore 600 cc 30 CV (DIN), 125 km/h, 5,7 litri per 100 km. 5 posti.

A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni in genere preventivi gratuiti. Gaspari, via Gambini 27/A, telefono 755868. 22874 CC

ABATANGELO PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura preventivi gratuiti. Interpellateci! Rossetti 41/c, telefono 790.497. 43436 CC

RADIORIPARAZIONI televisori antenne transistors registratori giradischi autoradio radiotelefoni rasoi elettrici cineproiettori. Universalradio, Settefontane 1. telefono 741317. 40906 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 100 per parola

A.A.A. RAGIONIERE massimo venticinquenne, situazione militare definita, pratico contabilità e prima nota cerca primaria azienda commerciale. Cassetta 23044 D, SPI.

A.A. CERCANSI apprendisti elettromeccanici elettricisti per lavoro giovane e interessante. Ottime possibilità future. Telefonare 793272. 43410 D

A.A. UTENSILERIA negozio cerca 25/40.enne con almeno due anni anzianità lavoro analogo, quale commesso. Elevato trattamento se trattasi di elemento già occupato e affermato desideroso migliorare. Offerte manoscritte curriculum Cassetta 43805 D, SPI.

Continua in 14.a pagina

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE C. VENEZIA S. LUCIA

PARTENZE

6.10 R Venezia Bologna - Milano - Genova (*)
6.20 L Portogruaro C.
6.56 D Venezia Torino - Roma (via Venezia S.L.) e Milano (via Mestre)
8.04 DD Venezia
9.30 R Venezia Roma (*)
9.44 DD (Direct Orient) Venezia - Milano Genova Domodossola Parigi - Calais (WL Atene Sofia - Istanbul - Parigi)
10.53 L Portogruaro
13.00 R Venezia
13.36 L Portogruaro
14.33 DD Venezia Milano - Torino
17.10 L Portogruaro (soppresso la domenica)
17.26 R Venezia (senza fermate intermedie) Milano - Genova (*)
18.04 L Portogruaro
18.55 DD (Simplon Express) Venezia - Roma - Milano Lambrate - Domodossola Parigi (cuccette di 1.a e 2.a classe Trieste Parigi, WL Venezia - Parigi, cuccette Beograd - Parigi e Venezia Parigi, WL Mosca Roma) (1)
19.32 L Portogruaro
20.22 D Venezia Bologna - Lecce (cuccette Trieste Lecce)
22.25 DD Venezia Milano Torino - Genova Marsiglia (WL e cuccette Trieste Genova, cuccette Trieste Torino) V Mestre Bologna Roma (WL e cuccette Trieste Roma, solo il venerdì WL Mosca - Torino)

ARRIVI

6.25 L Cervignano (soppresso la domenica)
7.25 L Portogruaro
7.50 DD Marsiglia Genova - Torino - Milano (WL e cuccette Genova - Trieste, cuccette Torino Trieste) Roma - Bologna (WL e cuccette Roma Trieste), (WL Torino - Mosca solo la domenica)
9.15 D Venezia
10.13 DD (Simplon Express) Parigi - Domodossola Milano Lambrate Roma Venezia (cuccette Parigi Trieste e Parigi Beograd), WL Roma Mosca (2) Lecce - Bologna (cuccette Lecce - Trieste)
11.03 R Milano - Venezia S.L (*) (Venezia Trieste senza fermate intermedie)
12.10 DD Venezia
13.40 D Milano Venezia
13.58 L Cervignano
15.10 DD Venezia
17.05 D Torino Milano (via Mestre) e Venezia
18.39 R Bologna Venezia (*)
19.17 L Portogruaro
19.34 DD (Direct Orient) Calais Parigi Milano Venezia (WL Parigi Atene Sofia - Istanbul)
20.55 R Milano (via Mestre) - Roma Venezia (*)
21.09 L Pordenone Udine
22.20 L Udine
22.41 D Vienna Tarvisio Udine
23.00 L Venezia
23.27 DD Torino Milano Genova - Roma - Venezia

(*) solo 1.a classe e prenotazione obbligatoria
(1) circola nei giorni di lunedì mercoledì, sabato e domenica
(2) circola nei giorni di lunedì martedì, mercoledì e venerdì

UDINE VIENNA SALISBURGO MONACO

PARTENZE

3.40 L Udine Tarvisio
5.20 L Udine
6.15 D Udine Tarvisio
6.30 L Udine
7.20 D Udine Tarvisio - Vienna
10.05 L Udine Tarvisio
12.25 D Udine
12.45 L Udine
14.15 D Udine
14.20 L Udine
16.45 L Udine - Tarvisio
17.55 L Udine
19.10 D Udine
20.02 L Udine
20.50 D (Italien-Oesterreich Express) Udine Tarvisio Vienna Stuttgart (cuccette per Stuttgart)
22.40 L Udine

ARRIVI

0.31 L Udine
6.52 L Udine
7.36 L Udine
8.14 D Pordenone - Udine
8.53 D (Oesterreich-Italien Express) Stuttgart Vienna Tarvisio Udine (cuccette da Stuttgart)
9.05 L Udine
12.05 L Tarvisio - Udine
14.05 D Udine
15.04 L Udine
16.02 D Udine
17.58 L Udine
18.55 DD Tarvisio - Udine
19.45 L Udine

TRIESTE - VILLA OPICINA LUBIANA BELGRADO

PARTENZE

0.10 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria Sarajevo
7.07 L Villa Opicina (1)
8.23 D Villa Opicina Lubiana
10.33 DD (Simplon Express) Villa Opicina Lubiana - Zagabria - Belgrado (WL Roma Mosca) (2) Budapest (WL Torino Mosca la domenica)
13.10 L Villa Opicina - Lubiana (1)
18.16 L Villa Opicina (1)
18.47 D Villa Opicina - Lubiana (1)
20.09 D (Direct Orient) Villa Opicina Lubiana Skopje Belgrado Atene Istanbul - Sofia Thessaloniki (WL Parigi - Atene - Sofia - Istanbul) e WL e cuccette Trieste Belgrado
20.35 L Villa Opicina

ARRIVI

5.00 D Sarajevo Zagabria - Lubiana Villa Opicina
7.10 L Villa Opicina (1)
8.25 D (Direct Orient) Thessaloniki Sofia Istanbul Atene - Belgrado Skopje Lubiana Villa Opicina (WL da Atene Sofia - Istanbul - Belgrado) e cuccette Belgrado Trieste
8.59 D Lubiana Villa Opicina (1)
13.35 L Lubiana Villa Opicina (1)
18.34 DD (Simplon Express) Belgrado Zagabria Lubiana Budapest Villa Opicina WL Mosca Roma (3) WL Mosca Torino il venerdì
20.03 D Lubiana Villa Opicina
21.38 L Villa Opicina

1) soppresso la domenica
2) circola nei giorni di lunedì martedì, mercoledì e venerdì
(3) circola nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

25 MILA SENZATETTO

Bangla: tifone uccide duecento

Dacca, 3

Duecento morti costituiscono il bilancio provvisorio e non ufficiale del ciclone che ha investito il distretto di Mymensingh, a Nord di Dacca. Centinaia sono i feriti e circa 25.000 i senzatetto. Il tornado, che si è abbattuto con raffiche di circa 240 chilometri orari, su una vasta regione, ha spazzato via decine di case.

Le cifre ufficiali parlano sino a questo momento di 170 morti accertati. Le autorità del Bangla Desh aggiungono però che le squadre di soccorso sono tuttora impegnate a riportare alla luce altri corpi. Mentre il ciclone si abbatteva su Mymensingh, Dacca, capitale del Bangla Desh che dista dalla zona 104 chilometri, veniva investita da piogge torrenziali. *(Ap)*

NIXON RICONOSCE il Bangla Desh

Washington, 3

Funzionari governativi statunitensi hanno detto oggi che il Presidente Nixon ha deciso di riconoscere il Bangla Desh. Il presidente, hanno detto i funzionari, «ha esaminato la situazione nell'Asia meridionale e ha deciso che sarebbe meglio» riconoscere il Bangla Desh. Agli occhi di Nixon appare necessario mantenere le relazioni fra l'America e il nuovo governo del Bangla Desh che, peraltro, ha ricevuto dagli Stati Uniti ampi aiuti.

«WELCOME» DI CENTOMILA AL PREMIER DI MALTA

Fiori, canti e tamburi per Mintoff a Pechino

Calorose manifestazioni all'aeroporto e lungo le strade
Già due colloqui con Ciu En-lai - Aiuti cinesi all'isola?

Pechino, 3

Una grandiosa manifestazione di benvenuto ha accolto ieri il primo ministro maltese Dom Mintoff al suo arrivo a Pechino per una visita ufficiale la cui durata non è stata precisata. Al suono di tamburi e piatti, circa 100 mila persone che agitavano fiori e gridavano slogan, hanno acclamato Mintoff all'aeroporto, nella piazza «Tien An-men» (nel cuore della capitale) e nelle vicinanze della residenza di Mintoff, a Pechino. All'aeroporto, il primo ministro maltese è stato accolto dal primo ministro cinese Ciu En-lai, dal vice-primo ministro Li Hsien-nien, dal ministro degli esteri Chi Peng-fei e da parecchie altre personalità cinesi. Sull'aerostazione vi era un grande striscione con la scritta: «Deciso appoggio alla lotta del popolo maltese, alla sovranità dello stato e all'indipendenza nazionale».

Tra ieri e oggi, il primo ministro maltese ha già avuto due serie di colloqui con il primo ministro cinese Ciu En-lai, affiancato dal vice-ministro per le relazioni economiche con i paesi stranieri Han Sung-cheng. La presenza di quest'ultimo, unita a quella del ministro dei lavori pubblici maltese, Lorry Sant, a fianco di Mintoff, ha indotto gli osservatori a ritenere che i colloqui siano dedicati a questioni tecniche e non soltanto a problemi di politica generale.

Ieri sera il primo ministro cinese Ciu En-lai aveva offerto nella sede dell'assemblea popolare nazionale un banchetto. Prendendo la parola, Dom Mintoff aveva detto di contare di elaborare con il governo cinese «un programma di cooperazione economica che aiuti Malta a raggiungere il più rapidamente possibile il suo obiettivo di indipendenza economica». Ha poi affermato: «Venendo qui non abbiamo rotto nessuno degli impegni presi domenica scorsa a Londra». Ha aggiunto che Malta intende tenere fede a tali impegni «fino a che la Gran Bretagna adempirà ai suoi obblighi». *(Ansa)*

TERREMOTO A SPALATO Panico ma niente danni

Spalato, 3

Una scossa di terremoto di media intensità è stata avvertita nel pomeriggio di ieri nella zona di Spalato e nelle isole circostanti. Panico fra la popolazione ma nessun danno.

SOLDATO DI PANKOW fugge all'Ovest

Bad Hersfeld, 3

Un soldato tedesco-orientale è fuggito rifugiandosi nella Germania di Bonn, dopo avere attraversato un campo minato. Si tratta di un giovane di 20 anni che conosceva bene la zona per averla percorsa spesso in servizio di pattuglia. La polizia ha riferito che il fuggiasco si è consegnato ancora con la divisa indosso, ma senza armi. *(Ap)*

NEVE A MOSCA fuori programma

Mosca, 3

Mosca si è svegliata sotto una bianca coltre di venticinque centimetri di neve, stamane, dopo una vera e propria tormenta, durata tutta la notte. Gli spazzaneve hanno lavorato duramente durante la notte per mantenere sgombere le principali arterie e sui marciapiedi un vero e proprio esercito di spalatori era al lavoro ancora stamane. La violenta nevicata, insolita per questo periodo dell'anno, non ha causato problemi enormi perché di domenica il traffico cittadino è molto scarso. *(Ap)*

SCOTTANTE INTERVISTA CONCESSA DAL ROMANZIERE RUSSO

Mosca decurta il «Nobel» al perseguitato Solgenitsin

Ne riceverà soltanto una parte - Lo scrittore destina a opere sociali i guadagni dei libri all'estero - Una violenta campagna diffamatoria

New York, 3

Lo scrittore sovietico Alexander Solgenitsin, vincitore del «Nobel» per la letteratura 1970, ha concesso al «New York Times» un'intervista in cui si lamenta delle pressioni di cui è oggetto e della campagna diffamatoria condotta contro di lui nell'Unione Sovietica. Solgenitsin si lamenta degli ostacoli posti al suo lavoro di scrittore e di non poter terminare la sua opera storica dedicata all'«ottobre 1916», essendogli impedito l'accesso alle biblioteche, agli archivi e ad altre fonti d'informazione.

Lo scrittore, comunque, sembra che ora viva in condizioni migliori dato che alla fine della settimana dovrebbe essergli consegnato, a Mosca, il «Nobel» conferitogli nel 1970 ed egli ha annunciato di voler invitare per l'occasione il ministro della cultura sovietico, signora Iekaterina Fursteva, oltre a scienziati, artisti e musicisti. Per quanto riguarda gli 80 mila dollari dell'ammontare del premio, Solgenitsin, il quale vive modestamente dei proventi di una eredità, ha detto di volerne fare un uso personale, ma che è stato avvertito dal ministero del commercio estero che potrà ricevere soltanto una percentuale del premio. Egli ha poi precisato di aver destinato per testamento ad opere sociali nell'URSS il ricavato della pubblicazione dei suoi libri in Occidente, ora bloccato in Svizzera.

Nell'intervista lo scrittore sovietico ha accusato le autorità del suo paese di condurre una campagna ufficiale «per farlo tacere» e che «una specie di zona vietata, infetta, è stata creata intorno alla sua famiglia». Sua moglie Natalia Dmitrievna, di 32 anni, venne licenziata dal suo posto quando il suo direttore seppe che si era sposata con lo scrittore. Solgenitsin ha aggiunto che la sua corrispondenza è controllata, nel suo appartamento vi sono apparati d'ascolto e le persone che gli fanno visita sono seguite dalla polizia segreta. Tuttavia lo scrittore, si afferma nell'intervista, gode anche di simpatie. Persone che nutrono simpatia per lui, in genere partecipano a riunioni e gli fanno poi sapere — non per posta perché questa sarebbe intercettata — chi ha parlato e che cosa è stato detto. *(Ansa)*

SENZA UOMINI A BORDO

MOSCA HA LANCIATO il «Cosmos» 483

Mosca, 3

L'Unione Sovietica ha oggi lanciato e immesso su un'orbita circumterrestre un nuovo satellite artificiale senza uomini a bordo della serie «Cosmos», il numero 483. L'agenzia ufficiale sovietica non fornisce indicazioni circa gli scopi del lancio, limitandosi ad affermare che il «Cosmos 483» è destinato a studiare «lo spazio extra atmosferico».

«FEDELISSIMO» DI TITO

MORTO A LONDRA «Vlada» Popovic

Londra, 3

E' morto in una clinica londinese Vladimir Popovic, compagno d'armi di Tito durante la guerra partigiana e poi uomo politico e diplomatico di primo rango della Repubblica jugoslava. Aveva 58 anni, e lo ha stroncato il cancro. Vana è stata la operazione chirurgica compiuta come estremo rimedio. Segretario generale della presidenza, «Vlada» Popovic, come lo chiamavano gli amici, era giunto a Londra il 15 marzo, per una serie di esami al Saint George's Hospital. Fu diagnosticato il cancro e i medici predisposero l'intervento di emergenza. Ma la malattia aveva raggiunto uno stadio molto avanzato, e sabato Popovic è spirato. *(Ansa)*

Due a morte in Ucraina per crimini di guerra

Mosca, 3

Due uomini sono stati condannati a morte da un tribunale militare ucraino per aver commesso crimini di guerra durante l'occupazione nazista. Lo annuncia l'organo dei sindacati sovietici, «Trud». *(Ansa)*

APPELLO AI CATTOLICI del cardinale di Belfast

Belfast, 3

Il cardinale William Conway ha lanciato in occasione della Pasqua, un accorato appello a tutti i cattolici dell'Irlanda del Nord, perché siano condannate le tattiche terroristiche, che gli stessi cattolici usano nelle file dell'IRA, l'esercito repubblicano irlandese.

Intanto, questa sera, un tenente dell'esercito britannico è stato colpito alla spalla da un cecchino che aveva aperto il fuoco su una pattuglia, a Londonderry. Le condizioni dell'ufficiale sono gravi. Cecchini hanno sparato anche contro una pattuglia nel quartiere Anderstontown di Belfast.

IN MILLE SUL TRANSATLANTICO «FRANCE»

Per celebrare Verne miliardari in crociera

Concluso dopo quasi due mesi il «giro del mondo»
Fino a diciotto milioni il prezzo di un biglietto

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Cannes, 3

Il «France» ha concluso la sua più grande e singolare crociera. Il lussuoso transatlantico francese è arrivato domenica a Cannes, con più di 650 passeggeri, e così ha terminato il viaggio organizzato per celebrare il centenario del «Giro del mondo in ottanta giorni» il famoso romanzo di Jules Verne. Phileas Fogg, il compassato e imperturbabile gentiluomo inglese protagonista del romanzo, aveva impiegato, per vincere la sua favolosa scommessa, otto giorni meno della modernissima nave. Ma egli aveva impiegato tutta una varietà di mezzi, non escluso l'aerostato.

Il «France» ha percorso in effetti ottantatremila chilometri, ossia una distanza più che doppia del giro del mondo. Il maestoso transatlantico da 66 mila tonnellate ha fatto scalo in ventitré paesi da quando, il 5 gennaio, salpò da Le Havre diretto a Southampton. Ha poi toccato New York, le Indie Occidentali, l'America Latina. Ha doppiato Capo Horn e ha visitato l'isola di Pasqua, Tahiti, la Nuova Guinea, Bali, Hongkong, Singapore, Ceylon e l'India. Alla partenza da Le Havre aveva a bord circa mille emuli di Phileas Fogg, tutte persone che per partecipare allo storico viaggio commemorativo, non avevano esitato a sborsare dai settemila ai trentamila dollari (da circa quattro milioni e duecentomila lire a circa diciotto milioni). Due anziani coniugi di Cannes hanno fatto, all'arrivo, una confidenza: con le spese extra fatte nel corso del viaggio hano tirato fuori di tasca 360 mila franchi, più di quaranta milioni di lire.

I dati statistici — che sarebbero certamente piaciuti al meticoloso personaggio di Verne — dicono che dei viaggiatori 450 erano francesi, altrettanti anglosassoni, 200 spagnoli, tedeschi e scandinavi. L'età media, calcolata con un rigore degno di mister Phileas, era di 62 anni. Delle 412 persone non sposate che hanno preso parte alla crociera, due terzi erano donne. L'equipaggio del «France» per il lungo viaggio contava 1200 uomini. Erano stati imbarcati viveri e bevande in quantità: una tonnellata di caviale, trecentomila bottiglie di vino e acqua minerale, duemilacinquecento fusti di birra, dodici tonnellate di sale. I bagagli, fra bauli e valigie, erano quattromilaseicento.

U. P. I.

Per l'esodo pasquale 120 morti in Francia...

Parigi, 3

Centoventi persone sono morte in incidenti stradali in Francia nel fine settimana pasquale: i feriti sono 1.227, 427 dei quali sono gravi. Nel fine settimana prima di Pasqua, quando molte famiglie francesi hanno incominciato le vacanze pasquali, i morti sulle strade di Francia sono stati 84, con 2.919 feriti.

... e 90 in Spagna

Madrid, 3

Novanta morti e trentaquattro feriti sono il bilancio dell'esodo pasquale in Spagna. Il numero delle vittime provocate da decine di incidenti automobilistici potrebbe però raggiungere le 110-120 unità.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

---

Dopo lunghe sofferenze ha cessato il 31.3.72 la sua esistenza terrena

Erminia Vidali

Ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, il marito ETTORE e il figlio KURT, e i parenti tutti.

Unita nel grave lutto la piange la nipote LORY con la figlia MINKY e famiglia.

---

† Il giorno 2 aprile si è spenta la nostra cara mamma

Maria Renar ved. Koren

di anni 86

Ne danno il triste annuncio le figlie VITTORIA e LEONARDA, i generi, i nipoti, i pronipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 4 aprile alle ore 9.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T.F. - Tel. 38608)

---

† Il giorno 3 aprile è mancata all'affetto dei suoi cari

Marcella Sestan

Ne danno il triste annuncio il desolato marito ERMINIO, la figlia VALNEA con il marito ENZO, i nipotini, la mamma, la sorella e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani mercoledì 5 corrente, alle ore 11, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T.F. - Tel. 38608)

---

† Il giorno 1 aprile improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Giovanna Zumin

Ne danno l'annuncio la figlia, MEMO e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, martedì 4 aprile, alle ore 15, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T.F. - Tel. 38608)

---

† Il giorno 2 aprile è mancato all'affetto dei suoi cari

Antonio Fontanot

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli CLAUDIO, FULVIO e SERGIO, le nuore MARIA e NERINA e la nipote SUSANNA.

I funerali seguiranno oggi 4 aprile alle ore 14.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T.F. - Tel. 38608)

Nel II anniversario della dolorosa scomparsa del loro indimenticabile

Dario Ferro

i familiari e i parenti Lo ricordano a quanti Lo stimarono e Gli vollero bene.

Una S. Messa viene celebrata oggi 4 aprile alle ore 19.30 nella Chiesa di via S. Anastasio.

Nel sesto triste anniversario della dolorosa scomparsa della nostra adorata

Violetta Vozza Delami

I familiari tutti La ricordano con immutato dolore.

Il giorno 2 aprile è mancato al nostro affetto il

DOTT.

Salomone Walter Del Giglio

Ne danno il triste annuncio la moglie LIDYA, i figli ROBERTO e SARAH col marito ing. PIERO BIONDI e i nipoti PIERMARIA, DANIELA, WALTER e DAVID, i fratelli MOISE con la moglie TERESA e SAMUELE (assente), i nipoti e i parenti tutti.

Un particolare ringraziamento vada ai Medici e al Personale della Clinica Medica e della Rianimazione, ai Colleghi e agli Amici che tanto amorevolmente Lo hanno assistito.

Un grazie di cuore al sig. Rabbino dott. Relles.

I funerali avranno luogo oggi, martedì alle ore 14.30, dal Cimitero Israelitico in via della Pace 4.

Non fiori
ma opere di bene

GIUSEPPE SACCA' e familiari partecipano al dolore della Famiglia.

BIANCA e PIERO PIETRI, profondamente commossi, partecipano all'immenso dolore della famiglia per la prematura scomparsa del

DOTT.

Salomone Del Giglio

amico buono, generoso e indimenticabile.

Trieste, 2.4.1972.

Si uniscono al dolore della Famiglia per la perdita del fraterno amico

Walter

OMERO, SPARTA e FULVIO FINOCCHIARO.

PARIDE - MARIA - LOREDANA NICOLINI profondamente addolorati piangono il loro caro cognato e

zio Walter

Partecipano con profondo dolore alla perdita dell'indimenticabile

zio Walter

SERGIO, LIVIA, ROBERTO, ELENA AGOSTINIS.

Le famiglie HIRSCH prendono parte al lutto dei congiunti per la perdita dell'amico

DOTT.

Salomone Del Giglio

Unita al dolore della famiglia piango la perdita del

DOTT.

Salomone Del Giglio

uomo di alte virtù e di grande cuore.

RITA FORTI

Si uniscono al lutto le famiglie CAMERINO - RITROVATO.

Si associano al lutto con dolore le famiglie PAINO LA ROSA - MARIA DAMIANI.

Prendono viva parte al lutto le famiglie BARTOLI - CAVINI - ITI OLIVO.

Partecipano al lutto NERINA e ing. CAMICI.

Si associa al lutto con dolore la famiglia ZAGO.

Partecipano al lutto le Famiglie GUIDO GIULIANO STINCO.

Il PATRONATO EBRAICO di BENEFICENZA partecipa al grave lutto della famiglia, ricordando la Sua opera benefica in favore dei Suoi assistiti.

Prendono parte al lutto le Famiglie:
— CARMOL
— PRASEL
— SEGHINI
— GILOTTA

Prende viva parte al lutto la dottoressa ALBA GROSS.

Partecipano al lutto della famiglia:
— FLAVIA STURLESE e famiglia
— NORA e GIULIANO FRAUSIN

Prendono viva parte al lutto: MARIA e GIOVANNI NEMELLI e famiglia SOLLINI.

ITALO e GEMMA PERLINI prendono parte al lutto della famiglia.

Alla triste scomparsa del caro

DOTT.

Salomone Del Giglio

partecipano con dolore le famiglie PAULIN e LEONI.

Le famiglie RUDY e SERGIO STERN partecipano con profondo dolore al lutto che ha colpito la famiglia Del Giglio per la perdita del vecchio caro amico

Salomone

ROBERTO e VITTORIO SAGUÈS si associano al lutto delle famiglie per la perdita dell'amico fraterno

Walter Del Giglio

Partecipano al lutto dei familiari:
— dott. prof. ROBERT J. e MARIUCCIA CALES (U.S.A.)
— FRANCO e LUCIA GRECO.

LIO e GIULIANA GROSS e figli, profondamente addolorati partecipano al lutto per l'improvvisa perdita dell'amico e collega carissimo

Salomone Del Giglio

Piangono l'amico carissimo:
— SYLVA, ADOLFO e ALDO MARPINO
— RENATA e SERGIO PITACCO.

NORA e ANDREA FLORIAN partecipano al lutto della famiglia per la perdita dell'indimenticabile medico e amico.

Si associano al lutto della famiglia BRUNA e UMBERTO DANIELI.

Prendono viva parte al lutto MARIO ALOISIO e GIULIANA, GIORGIO OESER.

Partecipa al lutto:
— Famiglia ALBERTO CANTORI CESANA.

Si associa al lutto:
— Famiglia GIUSEPPE SILVANI.

Prendono parte al dolore:
— Famiglie BASELLI e GAIO.

---

†

Il giorno 1 aprile è mancato prematuramente al nostro affetto il caro e generoso

Vito Gesmundo

d'anni 38

Ne danno il doloroso annuncio la mamma GIUDITTA, il fratello MARIO con la moglie NIVES, la sorella ANNA col marito MIRO, le care nipotine, la zia GIOVANNA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 4 aprile alle ore 9.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T.F. - Tel. 38608)

Partecipano al dolore le famiglie:
— BLASEVICH
— DELL'AGNOLO
— TOFFOLI
— ROSATO
— VISENTIN

Si associa al lutto con dolore la famiglia L'ERARIO.

A tumulazione avvenuta, la SOCIETA' ISTRIANA di ARCHEOLOGIA e STORIA PATRIA compie il triste ufficio di annunciare la morte del

NOTAIO

Carlo de Franceschi

membro del suo Consiglio Direttivo, patriota e storico insigne.

Venezia-Trieste, 4.IV.1972

Si associano al lutto della Famiglia:
— BRUNA e FERDINANDO FORLATI
— CESARE PAGNINI
— FIORELLO de FAROLFI
— GIUSEPPE CUSCITO
— MARIO MIRABELLA ROBERTI
— GIUSTO BORRI
— SERGIO CELLA

---

†

Il giorno 2 aprile ci ha lasciati

Giuseppe Saina

Lo annunciano addolorati la moglie ANGELA, i figli RINO e MARISA unitamente ad ILEANA e SANDRO e ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Si associano al lutto le famiglie CIGUI e MOCNIK.

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per le attestazioni di stima e di affetto tributate alla memoria di

Giuseppe Zecchin

ringraziamo di cuore tutte le gentili persone che in vario modo vollero esserci vicine in questo triste momento e in modo particolare tutti i donatori che offrirono il loro sangue al nostro caro.

Muggia, 4 aprile 1972.

Domani, 5 aprile, alle ore 10 verrà celebrata una Santa Messa in suffragio di

Luisa Feltrinelli Doria

nella Chiesa dell'Immacolato Cuore in via S. Anastasio.

Nel compiersi di un anno dalla morte della compianta

Amelia de Marco

il marito, la figlia e gli altri congiunti La ricordano a quanti La conobbero.

Una S. Messa verrà celebrata alle ore 8 del giorno 6 corrente nella Parrocchia di via Sant'Anastasio.

---

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giorgio Miliani

odontoiatra

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la moglie EGIDIA, le care MARA con il marito dott. Nino Porcelli e i nipotini Giorgetto e Lauretta, EGIDIA con il marito ing. Franco Romano e i nipotini Marina e Claudio, la sorella ELVIRA (assente), la suocera, le cognate e i cognati e i nipoti.

Un particolare affettuoso ricordo all'amico carissimo dott. Bruno Gran, recentemente scomparso, che gli è stato per tanto tempo fraternamente vicino e un sentito grazie al dott. Claudio Tramer.

Per espresso desiderio dell'estinto, la famiglia non prende il lutto.

Partecipano al cordoglio le famiglie:
— MILIANI
— VALDISTENO
— FATTOR
— FURLANI
— PAVESI
— PANZERA
— PACILIO
— PICCINI
— CALACIONE
— LONZA

BICE, MARISA e PAOLO ricorderanno sempre, con infinito affetto il caro

zio Giorgio

Profondamente addolorati prendono parte al lutto le famiglie:
— Prof. ANTONIO MEZZARI
— Dott. ADOLFO ERCOLESSI
— Dott. MARINO VARINI
— Dott. CAMILLO SEGATA
— Dott. BRUNO UBERTI
— Dott. GIUSEPPE BOTTERI
— Rag. TULLIO SCARTEZZINI
— Dott. MARIO PRETI
— Dott. ARRIGO MICHELI
— Dott. MARCELLO CORDOVADO

Si associano al lutto le famiglie: MILIANI, PICCINI, GIURCO, PRODAM, STENO.

Prendono viva parte al lutto dell'amica Egidia, GINETTY e MARIELLA ADDOBBATI.

Partecipa al lutto l'amico GERMANO VENUTTI anche a nome della madre.

Si associa al lutto ANNA de WALDERSTEIN.

---

†

Il 30 marzo, munito dei conforti della fede, è serenamente mancato il

DOTT.

Carlo De Franceschi

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la moglie, CATERINA DE FRANCESCHI BEMBO, i nipoti, i parenti tutti e la fedele MARIA MARSON.

Una messa di suffragio sarà celebrata sabato 8 aprile alle ore 18 nella chiesa di San Polo.

Venezia, 4 aprile 1972

---

† Ieri 3 aprile si è spento

Gino Lenisa

Ne danno il triste annuncio la moglie GIOVANNA, i figli e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, 4 aprile, alle ore 15.30 dall'Ospedale Maggiore direttamente per la chiesa di Opicina.

(I.T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

Oggi ricorrono due anni dalla dolorosa scomparsa della nostra

Bianca Fasano

Con immutato amore e crescente rimpianto il marito e la figlia La ricordano a quanti la ebbero cara.

Ricorre un anno dalla scomparsa di

Mario Todeschini

Lo ricordano con tanto amore GIOVANNA e il figlioletto MARIO, e quanti Lo stimarono e Gli vollero bene.

Il 1.o aprile ha chiuso la sua esemplare esistenza dedita tutta alla famiglia, al sentimento patrio, alla cultura, alle arti ed allo sport

Lidia Cohen

La sorella ALICE, i nipoti TULLIO e NIVES, la cognata MATILDE e i parenti tutti partecipano, profondamente addolorati agli amici e conoscenti la grave perdita.

Un grazie commosso alle Suore ed al personale tutto del Sanatorio Triestino, al dott. Vittorio Urban, nonché amico, al medico curante dott. Elzo Ramovecchi ed alla indimenticabile infermiera Gina.

Il funerale partirà dal Cimitero Israelitico oggi 4 corrente, alle ore 15.30. La salma verrà tumulata accanto agli amati fratelli Umberto ed Ernesto.

Non fiori
ma opere di bene

Si associano al dolore:
— Le famiglie GIOITTI

---

†

Il giorno 2 aprile dopo breve malattia è mancata al nostro affetto la nostra cara Mamma e Nonna

Antonia Rudes ved. Groppazzi (Neti)

Ne danno il triste annuncio le figlie LAURA, GRAZIELLA con il marito LIVIO VÖRUS e l'adorato nipote WILLY, il fratello, le sorelle, il cognato, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.

Si ringraziano il prof. dott. Lovisato, i Sigg. medici, in particolare il dott. Livio Giovannini e il personale tutto della II Divisione Medica.

Un particolare ringraziamento vada al prof. dott. Silvano Pastorelli per le premurose e assidue cure prestate.

I funerali seguiranno oggi 4 aprile alle ore 15.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T.F. - Tel. 38608)

Si associano al dolore le famiglie VÖRUS e DRUZINA.

Si associano al lutto le famiglie ADAM e NOVARO.

---

† E' spirato all'età di 76 anni lontano dalla sua Pisino

Luigi Strani

Ne danno l'annuncio con profondo dolore la moglie ANTONIA GERONI, i figli RENATO con la moglie ROSETTA, MARIA con il marito GUIDO GRANBASSI e RITA con il marito BERTO STUPAR, la sorella MARIA con il marito GIOVANNI DAMBROSI, i nipoti ROBERTO, ADRIANA e ROSSELLA, MARINA e SERGIO, LUCIANA e RICCARDO, unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi martedì alle 10.45, dalla Cappella mortuaria dell'Ospedale Maggiore di via della Pietà.

Trieste, 4 aprile 1972

Partecipano al lutto le famiglie:
— PASTORELLI
— SAIN
— BERGAGNA

---

† E' mancato improvvisamente

Vladimiro Gregorin

Lo piangono la sorella, i nipoti, i pronipoti, i cognati e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, martedì, alle ore 15.30, dall'abitazione di via Pianezzi 7 alla volta della chiesa di Muggia.

Muggia, 4 aprile 1972.

Profondamente commossi per la dimostrazione d'affetto che tanti amici hanno voluto esprimere al nostro caro ed indimenticabile

Vittorio Serli

impossibilitati a rispondere singolarmente come sarebbe stato nostro vivo desiderio, ringraziamo di cuore tutte le gentili persone che hanno voluto onorarne la memoria prendendo viva parte al nostro dolore.

Un grazie particolare alla Società «Emax», alla direzione e ai colleghi dei bar «Tergesteo», «Rex», «Caffè degli specchi»; agli esercenti dei Campi Elisi, agli amici di William e alla famiglia Cleva.

I FAMILIARI

Nel I anniversario della morte del caro papà

Giuseppe Bordato

i figli e i parenti tutti Lo ricordano con immutato affetto.

---

†

Il 31 marzo si è spento serenamente

Francesco Cravetti

A tumulazione avvenuta ne danno il doloroso annuncio la moglie ERMINIA, il figlio FRANCO, la nuora NICOLETTA, il nipote PIERO, le sorelle, le cognate, i cognati ed i parenti tutti.

Si ringraziano sentitamente il Primario Prof. Lovisato, il dott. Majeron ed il personale della II Medica.

(Primaria Impresa Zimolo)

Si associano al lutto MARIA, ADRIANA e ARRIGO TABOGA.

---

†

Il 1.o aprile munito dei conforti religiosi è mancato ai suoi cari

Mario Cairo

d'anni 71

Ne danno il doloroso annuncio la moglie IRMA NATTA, il figlio dott. rag. ROBERTO con la moglie LIDY MALVEZZI e gli adorati nipoti MARIOLINO, MARIELLA e MARINA, il fratello CARLO, le sorelle ELVIRA e VERA, la suocera e i parenti tutti.

La S. Liturgia funebre avrà luogo nella Chiesa Parrocchiale di S. Alessandro oggi martedì 4 aprile alle ore 15.

Alessandria, 4 aprile 1972

Si associano al lutto della famiglia per la scomparsa di

Mario Cairo

LUCIANA e LUIGI CARBONE.

Si associano le famiglie JEGHER.

Si associano le famiglie NEGRI - RESSAUER.

Si associa la Società per le CORSE AL TROTTO.

Il GENERALE COMANDANTE, gli UFFICIALI e i SOTT'UFFICIALI del Comando «Folgore» partecipano al dolore della famiglia per l'immatura scomparsa del

TEN. COL.

Michele Lacerenza

Il COLONNELLO COMANDANTE, gli UFFICIALI, i SOTTUFFICIALI e i FANTI dell'82.o Reggimento Fanteria «Torino» partecipano con profondo cordoglio al dolore della famiglia per l'immatura scomparsa del

TEN. COL.

Michele Lacerenza

Il COMANDO PRESIDIO MILITARE di Gorizia partecipa al gravissimo lutto che ha colpito la famiglia Lacerenza e la Divisione «Folgore».

---

† Ieri lunedì 3 aprile si è spento il nostro caro

Ambrogio Iarini

Ne danno il doloroso annuncio i familiari tutti.

I fuenrali avranno luogo oggi martedì 4 aprile alle ore 14.30 partendo dalla Cappella dello Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Prendono parte al lutto LAURA, PAOLO e SARA UKMAR.

Si associano al lutto le famiglie: CARISI, CERNIVC, MARSI, MAURI, TOZZI.

La SEZIONE DI TRIESTE della Associazione Finanzieri prende viva parte al dolore della famiglia per l'immatura scomparsa del

M. M. Ambrogio Iarini

suo Consigliere e Segretario.

---

† Il giorno 2 aprile è mancata la nostra cara mamma

Luigia ved. Antonaz nata Lonzarich

Ne danno il triste annuncio le figlie, il figlio, la nuora, i generi, i nipoti, la sorella e i parenti tutti.

Un grazie particolare vada al medico curante dott. R. Okorn.

I funerali seguiranno oggi 4 aprile alle ore 14.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T.F. - Tel. 38608)

Nel III anniversario della morte, i figli, il marito, i familiari tutti con immutato dolore ricordano

Santa Guerin in De Palo

In giornata SS. Messe in suffragio.

A.A. 25/35enne impiegato Jolly cerca azienda commerciale articoli tecnici. Richiedesi carica vitale, ampia visuale lavori in genere. Serietà moralità. Assicurasi trattamento elevato proporzionale compiti affidabili. Offerte manoscritte, curriculum. Cassetta 43809 D, SPI.

CERCASI apprendista impiegata con conoscenza tedesco per agenzia immobiliare turistica a Bibione per lavoro annuale. Scrivere all'agenzia Buratti 30020 Bibione Pineda (Venezia). 6017 D

CERCASI cameriere per Pizzeria, V.le D'Annunzio 10, tel. 744865. 75588 D

CERCASI ragazza-o per bar festivi liberi via Ginnastica n. 31. 43831 D

CERCASI commessa negozio Romano, Mazzini 36. 22399 D

DEGUSTAZIONE Cremcaffè **cerca aiuto banconiera massimo trentenne. Piazza Goldoni 10, tel. 793735.** 43783 D

GIOVANE come marinaio cercasi per stagione estiva per imbarcazione privata. Scrivere patente auto n. 36391, Fermo Posta Bologna. 6002 D

IMPIEGATA ottima dattilo e vent. steno, pratica ogni lavoro ufficio cercasi. Offerte manoscritte. Cassetta 43807 D, SPI.

IMPIEGATA pratica ufficio mezza giornata cercasi. Cassetta 43781 D, SPI.

LA Vorwerk cerca per pronta assunzione fattorino magazziniere. Richiedesi militesente offriamo regolare inquadramento. Presentarsi uffici Trieste, via San Nicolò 22, il 4 aprile. 43741 D

PARRUCCHIERA lavorante, mezzalavorante assumesi, telefonare 741107. 22375 D

SALONE parrucchiera affittasi 50.000 mensili, Rozzol 744917. 43386 D

TORREFAZIONE Haiti, Ghega 6, cerca cassiera. Festività libere. 43785 D

STANZE E PENSIONI
Offerte
F Lire 90 per parola

AFFITTASI camera ammobiliata centrale, escluso donne, telefonare 745382. 23056 F

AFFITTASI stanza grande mobiliata possibilmente studenti, via Zovenzoni 5/II destra, tel. 729350. 22403 F

ISTRUZIONE
G Lire 90 per parola

BENEDICT SCHOOL lingue estere iscrizioni corsi individuali e collettivi traduzioni. Trieste piazza Ponterosso 2, telefono 30285 scuole in tutto il mondo. 92 G

MATEMATICA chimica, fisica, impartisce superiori maturità competente laureando ingegneria, telefono 726962.

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 90 per parola

A.A.A.Z. CORSO ITALIA palazzo signorile, bellissimo appartamento — salone grande, 3 stanze, cucina, doppi servizi, poggiolo, ascensore, centralnafta AFFITTASI PRONTAMENTE IMMOBILIARE DOMUS GALLERIA TERGESTEO. 58 I

A.A.A.Z. MAGAZZINI — LOCALI di varia grandezza, posizioni commerciali AFFITTASI PRONTAMENTE IMMOBILIARE DOMUS GALLERIA TERGESTEO. 58 I

A.A.A.Z. PRIMO INGRESSO pronta consegna VIA CUMANO appartamento bellissimo — due stanze, cucina, bagno-gabinetto, ripostiglio, poggiolo, riscaldamento centrale, ascensore, acqua calda centralizzata — AFFITTASI PRONTAMENTE 62.000 IMMOBILIARE DOMUS GALLERIA TERGESTEO. 58 I

A.A.A.Z. VICOLO CASTAGNETO casa nuova quinto piano, panoramico, saloncino, due stanze, cucina, servizi separati, ripostiglio, terrazza, due poggioli, acqua e riscaldamento centrale, GARAGE, AFFITTASI 90.000 mensili IMMOBILIARE DOMUS GALLERIA TERGESTEO. 58 I

AFFITTASI locale d'affari vicinanze Ospedale adatto molti usi acqua luce. Aurora Ginnastica 1, tel. 750323. 22405 I

AFFITTASI ammobiliato due stanze, cucina, centralnafta, zona Sanzio, Immobiliare VESTA, Gallina 4. 43819 I

APPARTAMENTO stanza, stanzetta, cucina, wc, 18.000 affittasi prontamente, tel. 734257. 43474 I

APPARTAMENTO FABIOSEVERO — primingresso — 3 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, poggiolo, centralnafta, ascensore, affitta Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 22387 I

APPARTAMENTO FABIOSEVERO — stanza, cucina, bagno, poggiolo, cantina, centralnafta, ascensore, affitta 40.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 22387 I

APPARTAMENTO in palazzina DUINO — vista mare — salone, 2 stanze, cucina, garage, centralnafta, affitta vuoto o ammobiliato, Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 22387 I

APPARTAMENTO 3 stanze, stanzetta, cucina, servizi 50.000; altro stanza, cucina, doccia, 30.000 affittansi, tel. 734257. 43474 I

MOBILIATO Campo Marzio — 3 stanze, cucina, tutti comfort; altro Stadio — 2 stanze, soggiorno, cucinino, servizi, prontamente affittansi, telefonare 61309. 23058 I

SANPANTALEONE camera, cucina, doccia, completamente rinnovato, prontamente affittasi, telefonare 61309. 23058 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 90 per parola

CERCASI appartamento affitto 3 camere servizi centro. Aurora, tel. 750323. 22405 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

A. ELETTRODOMESTICI ZENNARO, via S. Lazzaro 16. PREZZI ECCEZIONALI. Lavastoviglie, frigoriferi, cucine, lavatrici, aspirapolvere, lucidatrici, scaldabagni garantiti 5 anni, stufe. 23381 M

A. PELLICCE taglie da 42 a 54 Modelli supereleganza: Persiano; zampe-teste da 50.000 in poi; castoro, lontre, castorini, ratmusqué, murmel, visoni, kolinsky, ocelots, guanaco, marmotte, ecc. Giacche, cappelli, guarnizioni. Prezzi straoccasione! Pellicceria Cervo, XX Settembre 16. 41 M

MACCHINE cucire Necchi, Singer occasione da L. 9.000 pagamento rateale L. 2.000 mensili Necchi Battisti 18, Monfalcone Corso 25. 23036 M

VAILLANT scaldabagni gas VAILLANT caldaie metano, RICAMBI originali. AGENZIA VAILLANT, via Verga 16, tel. 734221. 23052 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 90 per parola

A.A.A.A. Sgombero abitazioni cantine locali mobili di ogni genere acquistando tutto telefonare 60696. 23032 N

A.A.A. ACQUISTO quadri tappeti orologi mobili antichi moderni intagliati stanze letto pranzo. Telefonare 31428.

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

100 modelli cucine. Mobilifici Ballarin, via Fonderia, viale XX Settembre 53. 21779 NN

COMMERCIALI
O Lire 90 per parola

ORO argento acquisto. Corso Italia 28 primo piano. 43236 O

ALIMENTARI
OO Lire 90 per parola

A.A.A.A. DI.BE.MA. BOTTIGLIERIA. Per tutti i Vs. acquisti di vini tipici d'ogni regione d'Italia, con denominazione d'origine controllata, liquori delle migliori marche nazionali ed estere, vermouth e marsala, amari e aperitivi, vini comuni d'ogni marca birre, bibite e acque minerali di tutte le case. Olio e aceto delle migliori marche rivolgetevi alla Bottiglieria DI. BE. MA. Via Commerciale 27, tel. 418762. Deposito 740485 (segreteria telefonica) 795043 (normale). Consegne a domicilio senza cauzione in tutta la città. 23028/1 OO

A.A.A. DI.BE.MA Mese d'aprile con la birra Moretti. Per tutto il mese d'aprile la DI.BE. MA. regala una birra Moretti da 3/4 a tutti i clienti che acquistano 16 bottiglie litro o 3/4 dello stesso tipo, scelte fra la vastissima varietà dei suoi prodotti. I quali vengono consegnati a domicilio senza cauzione in tutta la città, telefonando al 418762 bottiglieria, o al 740485 deposito (segreteria telefonica) 795043 (normale). 23028/2 OO

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 100 per parola

BIRRERIA tedesca cerca contatto con interessati importazione diretta possibili esclusività zonali. Quantità minime vagone o autocarro. Scrivere Pubbliman Casella 612/A 37100 Verona. 6018 P



AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 120 per parola

A.A.A.A.A. APERTO festivi Molino a Vento 65. 124 Sport '69, 1100 R '66-'69, 850 coupé Special '69, Taunus XL coupé '71, 850 '65-'67, 500 L '69, Escort GT '71, 750 '65-'66, Volkswagen '67-'66, Escort e Taunus familiare '70-'65, Simca 1301-1501 '70-'68, Prinz '68-'69-'70, 1500 L '65, Primula '66, 1300 '63. Permute e rateazioni. 23060 Q

A.A.A.A. AUTOSALONE Cherri Tor S. Piero 16 (Roiano). Autovetture usate in garanzia pagamento 30 mesi senza anticipo. Junior 1300 '68, AR 1750 GTV '68, Super '65, Mini Minor '68, Prinz NSU '69, Fiat 124 '68, 850 Special '69, 850 '66, 500 F '66-'67, 1100 D '64. 22307 Q

A. AUTOMERCATO via Rossetti 41 telef. 772122. Fiat 124 coupé '68, 1100 R '67, 850 Special '68, 500 '66-'67-'69, A 112 '70, BMW 1600 '67, Mini '66, Alfa Romeo 1300 GT '67-'69, 1600 GTV '65, 1750 GTV '68, Maserati Mistral. Permute rateazioni minimi anticipi. 43861 Q

CAUSA partenza privato vende 850 berlina 1967 ottime condizioni. Telefonare 71415 ore pasti. 22401 Q

CONCESSIONARIA SIMCA PADOVAN & DE CARLI, V.le SANZIO 11 vende auto revisionate, tre mesi garanzia scritta, senza anticipo: Fiat 500 '64, '68, 600 '65, 850 '66, '67, '68, 1100 R '67, '68, 124 '66, Prinz 4 L '68, '69, Kadett '65, Simca 1000 '65, '66, '67, '68, '69, '70, 1100 '69, Primula '66, Bianchina '68, Volkswagen '66, Ami 8/70, Fulvia '68, Taunus '65, Mini Minor '66. 43843 Q

mercato nazionale dell'occasione

AUTOCCASIONI Fiat 850 65; 1100 D 65; 128 70; 124 67; 1500 65, 66; A 122 fine 70; Simca 1000 63; Simca 1300 64; Primula 65, 66; GT 1750 70; R4 67, 68, 69, 70; R8 63; R8 TS 69; R10 69; R12 L 69; R16 66, 69, 70; R16 TS tetto apribile vetri elettrici 70 vendonsi con facilitazioni di pagamento tutte ottimo stato presso Renault Service Rotonda del Boschetto 3.

FIAT 500 L, 500 giardinetta, 750, 850 special, 128, 1500, 124 coupé, 125 special, Ford Escort, Miniminor, Alfa Romeo 1300 GT, 1750, 1750 GTV, berlina 2000. Permute, facilitazioni. Autoagenzia Fiegl, Crispi 32/a.

MOTOCARRI Ape ultimi modelli, accensione elettronica. Motocarri usati, lunghissime rateazioni. Agenzia Piaggio, telefono 764127. 42619 Q

MOTOSCAFO Riva Supertritone 2 motori privato vende. Telefonare Milano 02/798859 pomeriggio. 5966 Q

REMBRANDT ROLLER ESMERALDA, le prodigiose caravan in mostra permanente presso Concessionario zona via Scomparini 10. Rateazioni, permute, accessori da campeggio. Visitateci. Carrozzeria Trieste, tel. 792411 - 741273. 43719 Q

S. FIAT 1500, 1300, 124, 1100 R, 124 coupé, 850 coupé, 500, 600, Ford 15 M, 850 Vignale, Anglia, 850, MG «B», Mini '67, '68, NSU 600, Prinz 1000, R 10 '69, '68, occasioni, vende Concessionaria Simca, viale Ippodromo 2, Duplica. 61 Q

S. SIMCA 1000, 1301 S, 1300, 1501 ottime occasioni vende Concessionaria Simca, viale Ippodromo 2, Duplica. 61 Q

VENDO moto Laverda 750 del '70, Mini '66, 500 L '69, 500 F '67, 850 coupé '70, Capri '69, 1700, 125 special '70, 125 '68, 124 special '70, Opel 1700 '68. Aperto tutti i giorni via Cologna 7. 73568 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

BAR buffet pizzeria centrale, volendo anche muri, vendesi. Telefonare 61309. 23058 R

CEDESI autorimessa avviatissima con lavaggio ed officina, tel. 759080 feriali. 23046 R

SALONE parrucchiera centralissimo compreso inventario vendesi agevolazioni pagamento. Telefonare 61309. 23058 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

A.A.A.A.Z. VILLA REVOLTELLA immediate vicinanze palazzina in costruzione con vista panoramica appartamenti di varia grandezza: 3 stanze cucina servizi con o senza mansarda impianti moderni centralizzati box auto MUTUI da 5 a 20 anni. IMMOBILIARE DOMUS, GALLERIA TERGESTEO. 58 S

A.A.A.A.Z. CUMANO - VERUDA pronta consegna appartamenti nuovi da 1 o 2 stanze cucinino bagno terrazza ripostiglio acqua e riscaldamento centralizzati rifiniture lussuose VENDONSI con dilazioni di pagamento. IMMOBILIARE DOMUS, GALLERIA TERGESTEO. 58 S

A.A.A.A.Z. PINDEMONTE palazzina di rinnovata costruzione in parco alberato camera soggiorno cucinino bagno-gabinetto ripostiglio OCCASIONE 7 milioni. IMMOBILIARE DOMUS, GALLERIA TERGESTEO. 58 S

A.A.A.A.Z. SETTEFONTANE - REVOLTELLA casa recente occasione camera soggiorno cucinino bagno-gabinetto ripostiglio poggiolo centralnafta VENDESI 6.800.000 IMMOBILIARE DOMUS, GALLERIA TERGESTEO. 58 S

A.A.A.A.Z. STRADA DI FIUME inizio. Piano alto in casa di recente costruzione 2 stanze soggiorno cucinino bagno-gabinetto ripostiglio poggiolo ascensore centralnafta COMBINAZIONE VENDESI 10 milioni 500.000. IMMOBILIARE DOMUS, GALLERIA TERGESTEO. 58 S

A. I. PALAZZINE signorile VARIE ZONE VISTA MARE. 112, 125, 156, 180 mq con MANSARDE FINITE. ATTICI piccoli box auto. Mutuo assicurato 50% ventennale. VISIONE PROGETTI, ESPERIA. Imbriani 8, tel. 29235. 43142 S

A.I. SELLA NEVEA. Nuovo complesso turistico a 144 km da Trieste. 1.190 s.l.m. Complesso condominiale zona panoramica. Varie grandezze. tutti i comforts. Mutuo assicurato 50%. VENDITE DIRETTE. Visione progetti. — ESPERIA. Imbriani 8. telefonare 29235. 43142 S

A. I. VICOLO DELLE ROSE 39. (ROIANO). Bellissimo complesso vista sul golfo. Consegna primavera 73. 1, 2, 3 stanze, salone, servizi balconate. ANCHE GIARDINO PROPRIO. ATTICI GRANDI TERRAZZE. Mutuo Assicurato 50 per cento. Ventennale con possibilità mutuo regionale. VISITARE FERIALI ORE 15-17 anche SABATO. VENDITE DIRETTE. Informazioni telefonare 29235. 43142 S

A. ACIT BAIAMONTI. Ultime disponibilità d'appartamenti stanza soggiorno cucinino bagno poggioli centralnafta ascensore. Contanti 2.500.000. Resto 20 anni. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 22409 S

A. ACIT. ROSSETTI. Ultimo piano vista mare salone 2 stanze cucina doppi servizi centralnafta ascensore. GARIBALDI 4 stanze cucina doppi servizi poggioli soleggiati ascensore centralnafta. FABIO SEVERO alta saloncino due stanze cucina doppi servizi centralnafta. S. Lazzaro 3, telef. 68810. 22409 S

VI VOLETE BENE? Sposatevi presto la vita coniugale è bella e tanti auguri anche a voi.
IL PROBLEMA DEI MOBILI, non vi preoccupate, lo risolve per voi amichevolmente e signorilmente in tanti modi

LA SERENISSIMA MOBILI

Via Barbariga, 5 - Via Castaldi, 3 - Telefono 421274

A. ACIT. BAIAMONTI. Consegna estate. Vendonsi ultimi appartamenti stanza soggiorno cucinino bagno poggiolo. Contanti 2.500.000, resto 20 anni; altro salone due stanze cucina tutti comforts 14.000.000. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 43286/2 S

A. ACIT. BELLOSGUARDO. Ultimo appartamento signorile salone 3 stanze cucina doppi servizi ampie terrazze soleggiate ascensore centralnafta garage giardino. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 22409 S

A. ACIT. VIA BELLOSGUARDO. Vendesi ultimo appartamento salone tre stanze cucina doppi servizi — ampie terrazze soleggiate centralnafta ascensore garage giardino, finiture signorili, S. Lazzaro 3, telefono 68810. 43286/1 S

A. ACIT. APPARTAMENTO zona verde soleggiata 2 stanze cucina bagno centralnafta garage. Altro 2 stanze soggiorno cucinino bagno. Contanti 3.500.000 resto mutuo. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 22409 S

A. ACIT. PALAZZINA, corso costruzione zona UNIVERSITA'. Vendonsi appartamenti saloncino due stanze cucina servizi tutti comforts. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 43286/3 S

A. ACIT. ULTIMO PIANO VIA ROSSETTI. Vendesi appartamento salone due stanze cucina doppi servizi ampia terrazza soleggiata vista mare. GARIBALDI, nuovo 4 stanze cucina doppi servizi vista panoramicissima, tutti comforts. STRADA FIUME, appartamento nuovo, salone due stanze cucina servizi tutti comforts. FABIO SEVERO alta, nuovo saloncino due stanze cucina servizi ampia terrazza soleggiata centralnafta ascensore. Contanti 6.000.000 resto mutuo. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 43286/4 S

A. ACIT. VENDONSI appartamenti: CAMPI ELISI 2 stanze cucina spazzacucina ascensore poggiolo vista mare 7 milioni 500.000. PONZIANA 2 stanze cucina bagno 6.500.000. GRETTA 3 stanze cucina bagno garage centralnafta 10 milioni. VIA S. NICOLO' 3 stanze cucina bagno rimesso nuovo. M. POLO 2 stanze cucina vista mare centralnafta ascensore. STRADA FIUME salone 2 stanze cucina tutti comforts. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 22409 S

A. GRADO pineta vendesi appartamento due stanze cucina accessori Cassetta 73572 S, S, SPI.

A. PALAZZINE corso costruzione, bellissimi 2-3 stanze, salone, cucina, servizi, comforts, terrazze, garage, giardino proprio recintato, vendonsi. Informazioni tel. 734257. 43474 S

A. S. GIOVANNI - D. Chiesa 65, visite giornalmente cantiere ore 10-12, vendonsi, prontingresso 2 stanze, cucina o soggiorno, cucinino, servizi, comforts, poggioli, posteggio, vista mare, zona verde. Informazioni tel. 734257. 43474 S

ACQUISTO stanza stanzetta cucina doccia libero, decoroso. Inintermediari. Cassetta 22978 SPI.

APPARTAMENTI, uffici, locali d'affari, varie grandezze, finiture accurate, riscaldamento, acqua calda e TV centralizzati, poggioli, vende Impresa Costruzioni Luigi Marcon, via Castaldi 3, telefono 790718. 43432 S

APPARTAMENTI nuovissimi Petronio 6, vendonsi. Rivolgersi ing. Battara, Donota 4. Orario 16-19. 73578 S

APPARTAMENTO BAZZONI, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, vende 8.500.000. Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 22387 S

APPARTAMENTO 4 stanze doppi servizi vende impresa eventuale box San Giovanni pronta consegna. Telefonare 726205 22373 S

ATTICO CENTRALISSIMO, salone, stanza, cucina, bagno, centralnafta, ascensore, ampia terrazza, vende Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4 22387 S

BARCOLA centro casa con terreno 6 camere servizi vista mare. Centralissimo appartamento rimesso nuovo panoramico 4 camere cameretta centralnafta ascensore. Bar centro superalcoolici vendesi licenza muri. Aurora Ginnastica 1. 22405 S

CAPANNONE 650 mq coperti 250 mq cortile, vendesi. Cassetta 23034 S, SPI.

COMPRASI casetta zone periferiche Monfalcone Ronchi Pieris 3 camere cucina orto. Cassetta 22894 S SPI.

IN ZONA PANORAMICA vicini al centro prenotansi appartamenti tutte le dimensioni, cucina, servizi doppi, poggioli, box auto, rifiniture e rivestimenti ottimi, mutui assicurati. Immobiliare VESTA, Gallina 4. 43819 S

OCCASIONE libero, rinnovato stanza, cucina, bagno, ripostiglio 3.000.000 vendesi. Telef. 767993. 43472 S

ROZZOL alta primingresso stanze, soggiorno, cucina, bagno grande, poggiolo, mutuo ventennale contributo Ente Regione vendesi 11.500.000. Immobiliare VESTA, Gallina 43819 S

VENDESI appartamento via Revoltella, con due stanze cucina, bagno, poggiolo soleggiato, centralnafta, cantina Tel. 792786. 43825 S

VILLA Carso, signorile, con terreno mq 1500 a frutteto, stanze, salone, doppi servizi mansarda, cantina rustica, garage, ammobiliata completamente, vendesi prontamente Tel. 734257. 43474 S

VILLA Besenghi signorile, stanze, cucina, bagno, giardino, riscaldamento, vendesi ottimo prezzo. Tel. 767993. 43472 S

Z. ROZZOL prossima consegna vendiamo bellissimi appartamenti con finiture di pregio due stanze, saloncino, cucina poggioli. Impredil, S. Francesco 11, tel. 790582. 73554 S

Z.Z. OPICINA via Nazionale di fronte tiro a segno, ULTIMI APPARTAMENTI. Impresa PETRA, tel. 37246. Prenotazioni in cantiere 14-17, giorni festivi 10-12. 43685 S

VILLEGGIATURE
T Lire 120 per parola

APPARTAMENTI al mare. Con L. 500.000 potrete acquistare signorile appartamento in villetta: camera letto, soggiorno pranzo, bagno, cucinotto costo L. 4.950.000; anche mutuo. Ufficio vendite: Miami Beach, viale Carducci, Valverde - Cesenatico. Telefono 0547 - 82422. 5645 T

BELLARIA - IGEA MARINA (Adriatico - Italia). Per le vostre vacanze un invito sulle spiagge di BELLARIA - IGEA MARINA. Informazioni: Azienda Autonoma di Soggiorno di Bellaria - Igea Marina, tutte le Agenzie di Viaggio 6032 T

CERVIA HOTEL PENSIONE MARA. Nuova vicina mare Camere doccia wc. Ottima cucina. Maggio 2000-2200, giugno e settembre 2400-2600. Luglio L. 3300-3500. Agosto 3400-3600 complessive. 5637 T

HOTEL SANS SOUCI. Telefono 32798. In un ambiente moderno e tranquillo a 20 m dal mare trascorrerete meravigliose vacanze a prezzi vantaggiosissimi. Maggio da L. 1700 a 1900, giugno da L. 2000 a 2200, camere con servizi 200 di supplemento. 5627 T



Queste sono le « quattro ruote in gamba » più simpatiche che potete guidare: per lavoro o per vacanze. In città o in campagna.

Le sue speciali sospensioni, a quattro ruote indipendenti, con barre di torsione le permettono prestazioni eccezionali su ogni strada.

Motore a trazione anteriore, di 850 cc, consumo 5,5 litri ogni 100 chilometri, cinque posti.

Quest'anno la Renault 4 compie 11 anni, e finora è cambiata ben poco: perché è nata giovane e giovane rimarrà ancora per molto!

Concessionari Renault di Zona

GORIZIA - F.LLI AGUZZONI
Corso Italia, 169 - Tel. 2093

TRIESTE - S. FRISORI
Rotonda del Boschetto, 3/1
Tel. 793940

PORDENONE
COSSETTI & VATTA
Viale Venezia, 69 - Tel. 5188

UDINE - AUTONORD
Via Leonardo da Vinci
Tel. 46308

RENAULT
La più alta produzione al mondo di trazioni anteriori.

Inviate questo tagliando alla Direzione Regionale Renault
Via Calori, 9 - 40122 BOLOGNA
Riceverete tutta la documentazione sulla Renault 4 senza alcun impegno da parte vostra.
IC 04 2

Nome ....
Indirizzo ....
Città ....
.... C.A.P. ....